HISTORIE
DI CIPRIAN MANENTE DA ORVIETO.

NELLEQVALI PARTITAMENTE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI DAL DCCCCLXX. QVANDO COMINCIO' L'IMPERIO IN GERMANIA, INSINO AL MCCCC.

NVOVAMENTE DATE IN LVCE.

CON PRIVILEGIO.

ETERNA
DE LA MIA MORTE
I' VIVO
ALTA
SEMPER
EADEM
G G
F

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI, MDLXI.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE, IL SIGNOR OTTAVIO FARNESE DVCA DI PARMA, ET DI PIACENZA.

MOSSO SOLO DALL'ISTINTO, *& dalla ragione naturale, quale non alterata da paßione humana infallibilmente consiglia al uero, Dignißimo Principe dedico e consacro queste mie Historie a Vostra Eccellentia, conoscendo mediante dico il naturale istinto, che ad altri piu conuenientemente, che a lei non si conueniuano, considerato prima la Nobiltà del sangue, la Potentia, e la Virtù sua; laqual per essere a tutto'l Mondo nota, a me non occorre manifestare; dipoi contenendosi in queste Historie le cose occorse in Thoscana, & in altre parti del Mondo per spatio di quattrocento trent'anni, con fatti di molti Imperadori, Prencipi, e generosi Caualieri, & de' proprij Antichi della Nobilißima Casata sua; meritamente a quella si do-*

ueuano; & finalmente a ciò mi ha ſpinto la ſeruitù e l'obligo ch'io teneua co' ſuoi Maggiori, e tengo con lei, e con la Caſa ſua. Conoſco ben poi, che queſta mia opera; nella quale ſon molte coſe degne di Memoria, che da altri ſcrittori non ſono ſtate ſcritte, & le coſe ſcritte da altri breuemente da me raccolte nel miglior modo che per me ſi è potuto; meritaua, eſſendo maßime dedicata alla Eccellentia Voſtra, eſſer deſcritta in miglior modo, e piu elegante ſtile: ma ſapendo io molto bene, quanto ſia l'humanità, e corteſia di Voſtra Eccellentia, confido che non riguardarà alla compoſitione del mio inculto dire; mà alla grandezza del ſoggetto, & alla deuotione dell'animo mio; & abbraccierà, & fauorirà l'opera, come coſa ſua, & me terrà nel numero de' ſuoi affettionatißimi ſeruitori. Di Orueto. Alli XX. di Settembre M D L X.

Di V. Eccellentia

Humil Seruitore

Ciprian Manente

TAVOLA DELLE COSE NOTABILI, CHE SI CONTENGONO NELLA PRESENTE HISTORIA.

B

C.

Fiorentini

N

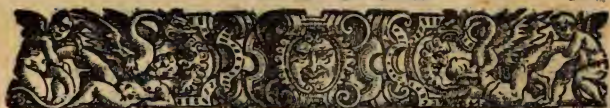
O

Pisa

Turchi

IL FINE DELLA TAVOLA.

PROHEMIO DELL'AVTORE.

HAVENDO Io molti anni sono cercato di saper gliauenimenti nel mondo occorsi dal tempo, che l'Imperio di Ponente cominciò in Alemagna; ho trouato molti fatti di memoria degni, che da altri Scrittori non sono stati scritti; & massime delle cose successe in Thoscana, & ne' paesi circonuicini: & per questo adunque ho uoluto a commune utilità e diletto dare in luce le presenti Historie, che cominciano al DCCCCLXX. della nostra salute insino al MCCCC. mettendo anno per anno le cose occorse in diuerse parti del mondo; con pensier in breue di seguir insino all'età nostra. Nessun si marauigli se non ho, come molti fanno, allegato gli Autori e i luoghi, onde ho cauato tal cose; perche questo ho fatto per maggior breuità; & perche molte cose ho trouate in scritture, che allegare non si possono, anchor che siano autentiche e degne di fede. Ne ancho si dourà marauigliare alcuno se nelle mie Historie, & massime in questa prima parte, ho fatto mentione di molti fatti occorsi nella patria mia; perche la grandezza, nella qual si trouaua in quelli tempi, causaua che molte cose succedeuano, che meritauan d'essere scritte da altri Autori, che da me. Et poi è parso debito mio, imitare in parte molti altri, che piu tosto hanno scritto le minime cose della patria loro, che i gran fatti de gli altrui paesi: & il tutto ho scritto con quella fedeltà, breuità, & chiarezza, che per me si è potuto, rimettendomi nondimeno alla correttione d'ogni persona.

LIBRO PRIMO DELLE HISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI DAL DCCCCLXXV. INSINO AL MCC.

NEL TEMPO CHE OTTONE primo Imperadore di Alemagna uenne in Italia, furono in Oruieto (Città antichißima di Thoscana) ordinate al gouerno di essa cento Casate nobili con authorità hauuta dal Pontefice, e dall'Imperadore di eleggere due Consoli l'anno, che fussero capi del Magistrato, e balia. I nomi de' quali metteremo nel primo libro d'anno in anno, cominciando nel 975 fino al 1200, che durò la dignità del Consolato per potere piu ordinatamente descriuere le cose successe in Thoscana, & altre parti del Mondo.

975 Giouanni de Prefetti di Vico. } Consoli.
Marsio Burgaro.

IN quest'Anno 975 Ottone secondo Imperadore di Alemagna doppo molte guerre fatte tra lui, & Herrigo Duca di Bauiera, & hauuta la uittoria contra di lui, uenne in Italia con potente esercito, & prese Roma contra i Romani, & Pietro Prefetto & quelli castigò, et rimise nel Pontificato Papa Giouanni XIII, et li concesse la mola d'Adriano detto Castel Sant'Angelo.

In detto tempo, essendo la Città d'Oruieto, dopò la ruina hauuta da To-

tila Re de Gothi rifatta, & molto instaurata, & ampliata, hebbe molti priuilegij da Ottone secondo Imperadore, & da Ottone suo padre: ilquale concesse al publico l'insegna rossa, e turchina, & uennero ad habitare in detta città, e suo territorio molti nobili di uarie regioni, e fu concesso il dominio de Bagnorea a' Monaldi, & il dominio di Monte Reale a' Burgari, che ui edificarono il Castel di Marsciano, & fu leuato il Regente de' Romani, & cominciato l'ordine de Consoli al gouerno della Città come è detto.

976 Ottauiano Arcioni. } Consoli.
Marzo Longino. }

IN quest'anno Ottone secondo Imperadore, essendo in Italia faceua aspra guerra contra Greci per discacciargli d'Italia, che dominauano la Calabria.

Nel dett'anno i Conti Bouacciani principiarono a dominare in Val di Chiane, & anco i Conti Manenti, che fondarono il Castel Chianciano, & nella Tiberina da' Conti di Parulfo fu edificato Titignano.

977 Monaldo Monaldeschi. } Consoli.
Alberto Branchi. }

IN quest'anno nacque discordia in Roma tra' Romani, essendo tra essi discordanti, e di uarie opinioni per causa dell'Imperadore, che molti il fauoriuano, & molti nò.

Nel dett'anno Benedetto VII Pontefice fu in Oruieto, & fece fondare il palazzo appresso Santa Maria nel Quartiero del Soliano, che fu prima residentia del Pontefice, & fece il Pauimento Mosaico nella Chiesa di Sant'Andrea.

978 Pandolfo Romano. } Consoli.
Antonio Ancharani. }

IN quest'anno essendosi partito d'Oruieto Papa Benedetto, si scoperse la setta delli heretici contra la fattione della Chiesa, perilche uenne in Oruieto Ridolfo Francese Arciuescouo di Renza della stirpe di Carlo Magno, per ordinare le cerimonie della Chiesa, e sedare le heresie, e discordie della Città.

In questi tempi per la guerra di Calabria, e di Puglia tra Christiani e Saracini, i nobili Visconti di Valle Paglia fondarono Campiglia, et altri castelli intorno, essendo potenti, & ricchi Signori.

Pietro

979 Pietro Romano. } Consoli.
Carlo Migliarini. }

IN questi tempi era nato discordia tra il Pontefice & Vgo Re di Francia, per causa dell'Arciuescouo di Renza della casata di Carlo, & li Romani si diuisero chi per il Pontifice, e chi per l'Imperadore, & chi per il Re di Francia, & fu il Pontefice discacciato di Roma, & tutto il patrimonio era in arme e tumulto.

In detto tempo nacque discordia nella antichißima città di Chiusi di Thoscana, facendosi due contrarie fattioni, delle quali una essendo discacciata fuora, li principali uennero nel patrimonio sotto'l fauore della Chiesa.

890 Pepo Visconti. } Consoli.
Guiglielmo Tosta. }

IN questi tempi Stefano Re di Vngheria con la moglie e figliuoli si conuertì alla fede di Christo, e poi fu huomo molto catolico.

In questo tempo principiò la Signoria del Monferrato in Lombardia delli descendenti del Duca di Sassonia con fauore di Ottone secondo Imperadore, e in Thoscana principiò la Signoria delli Signori di Bisenzo, e delli Signori di Farnese di nobil sangue.

981 Ricciardo Cacciamici. } Consoli.
Bonifacio Pugliesi. }

IN quest'anno molti nobili di Calabria e di Puglia uennero ad habitare in Thoscana per le guerre, che erano in quei Paesi, & molti se ne fermarono in Oruieto, per ilche si ampliò la città, & furono cresciuti li Borghi, e ripieno di edifitij piu che mai fusse dal tempo di Totila fino a quest'anno.

In dett'anno era nata grande scisma nella Chiesa Romana tra Bonifacio VII, Benedetto VI, & Giouanni XIIII.

982 Pietro Romano. } Consoli.
Benedetto Corentano. }

IN quest'anno durando la scisma nella Chiesa Romana, in Oruieto fu ordinato per piu commodità, e securezza della Città, che ogni casa facesse un pozzo, & il Publico faceua la spesa di portare uia il terraccio fino a le ripe, & per sanità delli habitanti fu ordinato, che il fiume Paglia fusse adirizzato corrente.

983 Martino de Bianchi. } Consoli.
Lorenzo Vinarchi.

IN quest'anno l'Imperadore di Costantinopoli mandò sua armata di mare in Puglia contra li Normani.

Nel dett'anno si leuarono le parte in Chiusi, essendo una parte fauorita dalli Aretini contra Oruetani. Quali per consiglio generale mandarono gente à Chiusi, et discacciarono fuora la parte contraria.

984 Pietro Farnese. } Consoli.
Giouanni Donati.

IN questo tempo Giouanni XVI Pontefice concesse Ferrara à Thedaldo Conte di Canossa, di Reggio, essendo huomo degno & benemerito di Santa Chiesa.

In tal tempo Papa Giouanni era in trauaglio per la inobedientia de' Romani, & per le sette, che erano per Italia, & era mal uoluto uolendo egli defendere la libertà della Chiesa.

985 Nicolo di Roma. } Consoli.
Guido Aringhieri.

IN quest'anno Basilio capitano dell'Imperadore di Costantinopoli, con sua gente prese nel Regno Bari, e lo mise a sacco contra Ottone Imperadore d'Alemagna; onde tutt'Italia era in arme, & in rumore, e Roma in gran spauento, che quasi tutta la corte rifuggì in Oruieto per esser il luoco forte, & sicuro, doue fu fatto gran prouisione, & monitione, che si staua in sospetto per dubbio di qualche trattato.

986 Pietro Contese. } Consoli.
Henrigo Salimbeni.

IN questi tempi la corte Romana, et tutta Italia staua in timore per la potentia de Greci uenuti nel Regno di Napoli, & non si haueua speranza, senon nel fauore di Ottone secondo: quale fece Principe di Piemonte Alarano figliuolo del Duca di Sassonia, che haueua preso per moglie Alasia figliuola di Ottone, & uenne ancor esso in fauore della Chiesa, contra li Greci, essendo persona degna e ualorosa.

987 Guido Bandini. } Consoli.
Carlo Filippeschi.

IN quest'anno i Greci essendo trascorsi per la Calabria, in Puglia con ferro e fuoco a danni de' Latini furono affrontati da Ottone secondo

con

con ſuo eſercito, & uennero a fatto d'arme a Baſſanello in Calabria, doue fu rotto, & uinto Ottone con ſua gente, & eſſo ſi fuggì incognito, ma fu preſo, & menato prigione in Sicilia da Corſari, & poi conoſciuto fu liberato, & ſe ne tornò a Roma.

988 Giacomo Patritij. } Conſoli.
Corrado Alberti.

IN queſt'anno Ottone Imperadore eſſendo in Roma rifece l'eſercito, e con aiuto de Romani e de Thoſcani, che fauoriuano il Pontefice ritornò contra li Saracini in Calabria, & li cacciò fuora d'Italia: fece abbruciare Beneuento, & caſtigò molti, che li mancarono d'aiuto al fatto di Baſſanello.

989 Giouanni de prefetti di Vica. } Conſoli.
Battiſta Filipenſe.

IN queſt'anno Creſcẽtio Conſolo di Roma ſi fece patrone di Roma non apprezzando ne Pontefice, ne l'Imperio di Alemagna, hauendo gran ſeguito nell'Italia.

990 Pietro Monaldeſchi. } Conſoli.
Agnolo Falaſtati.

IN queſto tempo erano gran diſcordie per la creatione dell'Imperadore, percioche li Romani con altre Republiche, e principi d'Italia uoleuano rimettere l'Imperio a Roma in mano de gl'Italiani, e diſmettere l'Imperio dell'Alemagna e d'altri paeſi Barbari, dicendo, che ogni ruina e danno d'Italia, & della fede Chriſtiana procedeua da eſsi Barbari, allegando tante deſtruttioni di Roma e d'altre città d'Italia, e tante ruine doppo la partita di Coſtantino, & altri principi, e Republiche ſi opponeuano, dicendo, che non uoleuano dare obedienza a' Romani ne al Pontefice: finalmente fu eletto Imperadore Ottone di tal nome terzo, da li Alemani, che in tal elettione ſi accordarono per il ſuſpetto, che haueuano, che non fuſſe leuato l'Imperio di caſa loro.

991 Guido Biſentio. } Conſoli.
Giouanni di Caſale.

IN queſti tempi Creſcentio capo, & Signor di Roma ſi era uſurpato il dominio, & Imperio d'Italia eſſendo patrone del patrimonio contra Papa Giouanni, e la Chieſa, che non temeua l'Imperadore di Ale-

magna, & molte città d'Italia lo fauoriuano.

Nel detto tempo Ottone terzo Imperadore di Alemagna, fu chiamato in Italia dal Pontefice per abbassar la grandezza di Crescentio tiranno di Roma in defensione della Chiesa.

Nel detto anno fu ordinato dall'Imperadore con decreto del Pontefice di dare l'authorità di eleggere l'Imperadore a sette principi di Alemagna, tre ecclesiastichi, & quattro seculari, cioè l'Arciuescouo Maguntino Cancelliero per Alemagna, l'Arciuescouo di Cologna Cancelliero per Italia, l'Arciuescouo di Treueri Cancelliero per Francia: Il Marchese de Bardimbug Camerlengo: Il Duca di Sassonia gran Cauallierizzo, che porta la spada dinanzi all'Imperadore: il Cõte Palatino Maggiordomo: il Duca di Boemia Coppiere, et che la confirmatione, et incoronatione l'habbia a fare il Pontefice Romano.

992 Carlo Longini. } Consoli.
Pietro Forzaterra. }

IN questo tempo essendo uenuto in Italia Ottone terzo Imperadore, fu dal Papa incoronato in Roma, che molti stauano in sospetto, & in arme dubitandosi, che non si uolesse fare suddita tutta la Thoscana ancor che uenisse in fauore della Chiesa, e sempre si mostrò fauoreuole alle città d'Italia.

In dett'anno Chiusi (città antichissima di Thòscana) ottenne dall'Imperadore la libertà contra li Oruetani, e Perugini, e per essa si fecero piu battaglie nel Transimeno tra Chiusini, e Perugini.

993 Costantio Montanari. } Consoli.
Marco de Polsani. }

IN quest'anno essendo Ottone in Italia con grande esercito di gente Thedesca, tutta Italia staua in arme, che molte città uoleuano dare obedientia all'Imperadore e molte nò, & il Pontefice proprio non si fidaua piu che tanto, per la moltitudine delle genti Barbare, che erano in Italia, ne sapeua che s'haueua da fare.

In detto anno in Oruieto si faceua prouisione per far la guerra di Chiusi, e tutta la città staua in arme, e diuisa d'animo e di core, chi per l'Imperadore, e chi per la Chiesa e libertà.

994 Andrea Bouacciani. } Consoli.
Arnaldo Corradori. }

IN

IN queſto tempo tutt'Italia era piena di Alemanni, che dauano gran danno, & incitauano molte città contra di loro, ancor che Ottone deſideraſſe l'eſſaltatione della Chieſa Romana, e uoleſſe la grandezza, & obedientia del Pontefice, nondimeno molti principi, & Repub. d'Italia amauano piu uiuere in libertà loro, e poco ſi curauano d'obedire al Pontefice, ne all'Imperadore, & tanto piu, che ſi conoſceua che alle genti di Ottone piaceua molto il paeſe d'Italia, & uolentieri ui ſtantiauano, & gia molti baroni, & capitani contrariauano alla buona mente dell'Imperadore per non ſi hauer da partir d'Italia.

995 *Ricciardo de Aldrobandeſchi.* } *Conſoli.*
Antonio Marſilij. }

IN queſto tempo morì Giouanni Pontefice, & fu creato in ſuo luoco Gregorio V. di Saſſonia con fauore di Ottone terzo, che fu poi da eſſo incoronato, & per uolere li Romani contraporſi allo Imperadore, e parimente al Papa furono priuati della dignità, & authorità loro nel Campidoglio.

996 *Oddo Mariſcotti.* } *Conſoli.*
Antonio Anchorani. }

IN queſt'anno eſſendoſi partito dell'Italia Ottone Imperadore, Creſcentio Conſolo, e Signor di Roma diſcacciò Papa Gregorio V. e ſolleuò quaſi tutta Roma, e campagna, & il patrimonio, uolendo repigliare la libertà, & fece fare Papa Giouanni illegitimamente: onde Papa Gregorio ſe ne fuggì nella città Vehentana con parte della corte, e tenne Orti, & altri luochi del patrimonio in difeſa ſua, & della Chieſa.

997 *Andrea de Roſſi.* } *Conſoli.*
Guiglielmo Ruſtici. }

IN queſt'anno Ottone Imperadore ritornò in Italia con gran gente Alemana, & uenne in Roma contra Creſcentio Romano, che contrariaua all'Imperadore, & al Pontefice, quale ſi era fortificato nella Rocca di Adriano detto caſtel Sant'Angelo, e giunto l'Imperadore e ſuo eſercito preſe Roma, & aſſediò detta Rocca di Adriano, & preſe Creſcentio, e quello fece occidere con molti ſuoi ſeguaci, ſimilmente Papa Giouanni fatto contra il uero Papa, & rimeſſe in ſe-

dia Papa Gregorio, & andò contra li Saracini, che erano uenuti nel Regno in fauore di Crescentio, & di quelli hebbe uittoria, che li discacciò fuora.

998 *Pietro di Mugniano.* } *Consoli.*
Carlo Ardaccioni.

OTTONE terzo Imperadore rimesso in Roma il uero Pontefice; & ottenuto la uittoria contra Saracini beneficiò molte città d'Italia, che erano state fauoreuoli a sua Maestà, & al Pontefice, & confirmò Chiusi a Oruieto, come al presente si uede la publica concessione ottenuta nella camera Imperiale delli sette elettori nell'Archiuio di Oruieto.

999 *Pietro de Porrini.* } *Consoli.*
Filippo Maleuolti.

IN tal tempo essendosi Ottone Imperadore partito d'Italia e tornato in Alemagna, li Saracini tornarono in Italia, & assediarono Capua, che nissun principe d'Italia si uoleua muouere perche poco amauano l'Imperadore di Alemagna ne il Pontefice, che ogn'un attendeua a uiuere a suo modo, & a tiranneggiare.

In detto tempo molti Baroni Alemani, & gentilhuomini dell'Imperadore Ottone restarono con le loro famiglie in Italia, & habitarono in diuerse città, & luochi.

1000 *Pietro de prefetti di Vico.* } *Consoli.*
Alberto di Roma.

IN quest'anno Siluestro secondo Papa fu in Oruieto con sua corte, trouando la città in buon'essere, fece molte ordinationi per regimento di essa.

In detto tempo Ottone Imperadore fece abruciare la moglie per sospetto, & per falsa querela hauuta di lei.

In questo anno fu dal Pontefice ordinato la commemoratione de defunti nel secondo di Nouembre.

1001 *Simone di Guido di Romagna.* } *Consoli.*
Pietro de Branchi di Roma.

IN quest'anno in Oruieto fu ordinato, che si pagasse una lira per soma di grano, che si macinasse nel fiume Paglia, Chiane, e Teuere. & altri Molini per bisogno del publico, che era in grande spesa, e

tale

tale pagamento si faceua quattro uolte l'anno in luoco ordinato appressò'l Theatro antico di Costantino Imperadore, nel quartiero di Serancia, & fu detto anno fondata la Chiesa di S. Giouanni Euangelista in Oruieto.

In tal Anno morì Papa Siluestro secondo, & fu creato Giouanni XVIII. & morì fra sei mesi.

1002 *Bernardo Conte Romano. / Guido Filipesco.* } *Consoli.*

IN quest'anno essendo morto Ottone Imperadore, tutta Italia si leuò in arme, che molti pigliauano la protettione della Chiesa contra l'Imperio.

In detto tempo nacque in Oruieto la prima discordia tra nobili, per uoler la preminentia del Consolato, & molte casate di nobil sangue teneuano la protettione dell'Imperio contra la Chiesa.

1003 *Guiglielmo Bouacciani. / Deodato Contesse.* } *Consoli.*

IN quest'anno Giouanni XIX. Papa fu in Oruieto, che fece edificare la Chiesa di San Giouanni Euangelista, e diede la dignità episcopale a Siena, dandole una Pieue di Perugia, una d'Oruieto, una d'Arezzo, una di Firenze, una di Grosseto, una di Massa, una di Fiesole, una di Volterra, & una di Chiusi.

In detto anno per opra del predetto Pontefice fu fatta la pace in Oruieto, oue fu mandato da sua Santità la guardia per sospetto de gli Imperiali a requisitione de gli Ecclesiastici.

1004 *Corrado Monaldeschi. / Andrea Raccaldini.* } *Consoli.*

IN quest'anno fu in Oruieto edificata la Chiesa di S. Iuuenale nel quartier del Olmo una delle sette parrocchie della città, & fu dotata da casa Monaldesca, Ranaldini, Montanari, Conti, Saluani, Rossi, & Marsciani che habitarono detta Regione.

In detto anno fu eletto Imperadore Henrigo, di tal nome primo, & fu il quarto Imperadore di Alemagna, che uisse anni uenti essendo huomo da bene e religioso.

1005 *Pietro Monaldeschi. / Burgaro di Marsciano.* } *Consoli.*

IN quest'anno Henrigo Imperadore mosse guerra in Alemagna contra Boemi, & altri popoli di Vandalia.

In questi tempi li Malatesti fatti gia Signori di Arimino da Ottone, fauoriuano l'Imperio insieme con molti altri gran Signori, & gentilhuomini, che erano restati in Italia per l'Imperadore, & eran molte discordie per il paese, essendoci gli heretici contra gli Ecclesiastici, che si opponeuano al Papa, & alla Romana Chiesa con fauore, che pigliauano dell'Imperadore, & di sue genti.

1006 Agniolo Mignanelli. Henrigo Stennano. } Consoli.

IN quest'anno era in Oruieto suscitato odio, & guerra tra molte case nobili; per ilche il Papa ui mandò da Roma la caualleria per guardia, & in fauore della Chiesa erano casa Bouacciani, Monaldeschi, Marsciani, Ildribandini, Guidoni, Sansedoni, Fortesi, Arenghieri, Contesse, Salimbene, Patritij, Casale, Sforcaterra, Montanari, Mariscotti, & altri nobili, contra casa di prefetti di Vico, Migliarini, Vinarchi, Bianchi, Longini, Tosta, Corentani, Ancherani, Cacciamici, Maleuoli, Carradori, Marsilij, Bonsignori, Bandini, & altre casate contrarie al Pontefice.

1007 Rosso Franchi. Guiglielmo Rustici. } Consoli.

IN quest'anno essendo in Oruieto la setta delli heretici, & molti contrarij alli Ecclesiastici, per opera del Pontefice Romano, fu fatta pace, che detti heretici tumultuauano contra li catolici Christiani, e fu in tal anno fondato Sant'Apostolo da casa de Franchi Aldrobandeschi, Ostennana, Mignanelli, Greca, Boninsegna, Rustica, & da queste, & altre case fu dotata detta Chiesa.

1008 Bonifacio Ildribaldino. Baldino de Bachechi. } Consoli.

IN quest'anno cascò una saetta nella porta di S. Andrea di Oruieto incontro la colonna di Ottauiano Imperadore, nella quale colonna erano scritte le infrascritte lettere. IMP. CAESARI DIVI. F. AVGVSTO: ET QVIETI ORBIS D. qual colonna fino alla mia età è durata, che staua nel foro di Giunone, hoggi detto piazza maggiore, & doue era il tempio di Giunone fu

edificata

edificata la nominata Chieſa di Sant'Andrea.

In queſt'anno uenne gran numero di Grilli per il Patrimonio, che feron danno grandiſſimo alli arbori, & alle ſemente, & anco il territorio d'Orvieto patì gran danno, & furono grandiſſime pioggie in detto anno.

1009 Alberto de gli Vlmi. } Conſoli.
Nino de' Greci. }

IN queſt'anno Henrigo Imperadore uenne in Italia, & fu incoronato dal Pontefice, quale fu da lui fauorito, & fece guerra contra li Saracini, & li diſcacciò del Regno, confirmò Chiuſi a li Oruetani, & conceſſe in Vicariato Arimini a quelli di Malateſta.

1010 Stefano Aldrouandini. } Conſoli.
Cittadino Paterni. }

IN queſt'anno Henrigo facendo guerra contra Saracini, che occupauano molti luochi del Regno, hebbe aiuto dal Pontefice, & da molte città d'Italia.

In detto tempo Oruetani creſcendo in potentia, & ricchezze ottennero lo ſtato maritimo di Anzidonia nella Maremma.

1011 Bartolomeo Graſſi. } Conſoli.
Giamberto Pontij. }

IN queſt'anno li Saracini pigliarono Gieruſalem contro de li Chriſtiani, che fu di gran danno alla Chriſtianità, & ſi ſperaua, che li Venetiani racquiſtaſſero detto luoco; ma per le guerre, che esſi haueuano nelli lor paeſi non poteron fare tal'impreſa: onde detta città di Gieruſalem fu tenuta molt'anni da Saracini.

1012 Otto Spinelli. } Conſoli.
Andrea Falaſtati. }

IN queſt'anno il Re di Vngaria con tutto il ſuo Regno ſi conuertì alla fede di Chriſto per opra di Gilla ſua moglie ſorella di Henrigo.

Nel detto anno furono gran terremoti & grandiſſime pioggie, & inondationi, & molti ſegni dal cielo, ch'annunciarono careſtie, peſtilentie, & altri mali, ſi come furono.

1013 Benedetto Maſconeſi. } Conſoli.
Leonardo Birizzoni. }

IN queſt'anno 1013 ſi ottenne dall'Imperadore Henrigo, e da Pa-

pa Benedetto il priuilegio dello ſtudio generale in Oruieto, come appare al preſente nello Archiuio, & coſi fu ordinato lo ſtudio in ogni facoltà.

In detto tempo Papa Benedetto diſcacciato dalli Romani, & fuggito in Oruieto, conſacrò la Chieſa di Sant'Andrea.

1014 Gregorio Ranieri. Paolo Salamare. } Conſoli.

IN queſti tempi, erano cominciate grande diſcordie in Thoſcana, che Piſani con Saneſi contraſtauano a Fiorentini, uedendo che molto s'ingrandiuano, per la preſa di Fieſole, ſoggiogata da eſsi Fiorentini in queſti tempi, & ſi faceua lega e ſetta tra molte città, chi fauoriua l'Imperadore, chi la libertà, & chi la Chieſa.

In tal anno una parte di Chiuſini con fauore de gli Aretini, Saneſi, e Piſani ſi leuarono contra Perugini, & Oruetani, & della Chieſa, onde tutta Thoſcana ſi leuò in arme.

1015 Conte Guido de Bouacciano. Serafino de Biſolci. } Conſoli.

IN queſt'anno Piſani, Seneſi, et Aretini pigliarono Chiuſi città, contra gli Oruetani, con uolontà di parte de Chiuſini, e percio fu ricorſo dall'Imperadore, & furono mandati in Alemagna dalli Oruetani quattro Oratori che ui andò di caſa Marſciano, Monte Marte, Bouacciani, & Manenti, quali furono eſauditi, & detti oratori furono fatti Conti Aureati, & derono principio alle caſate loro, eſſendo nobilitati, & fu ripreſo Chiuſi da Oruetani con fauore del Pontefice contra le tre Republiche congiurate inſieme.

1016 Filippo Alberici. Mattheo Migliarini. } Conſoli.

IN queſt'anno eſſendo diſcordia fra le città di Thoſcana per cauſa di Chiuſi, fu fatta la pace per opera di Papa Benedetto ottauo, & furon rimeſsi in Chiuſi la parte uſcita, & confirmato alli Oruetani, et anco fu dal detto Pontefice conceſſo il Veſcouato di Chiuſi ſotto il Veſcouato di Oruieto, con titolo di Arciueſcouato, che a cio accederono anco li Chiuſini, come al preſente appare nel Archiuio.

1017 Ottone Monaldeſchi. Donato Guidoni. } Conſoli.

IN questo anno Mosaito Re di Sardigna fu preso da Genouesi, che scorsero, & saccheggiarono tutta l'Isola hauendoci grossa armata, che ne cauarono molte ricchezze.

1018 *Simone Catelino. Sinibaldo Negro.* } *Consoli.*

IN quest'anno nella città di Fiorenza, essendosi ampliata di popolo, e di mura, furono ordinate le casate piu nobili al gouerno, & fecero congiura contra Sanesi, Pisani, & Aretini, loro nemici, che delle prime casate erano li Arrigucci, Sitij, Tosi, Palermini, Scoli, Pressi, Alberici, Caligari, Berti, Ardinghi, Chiarmontesi, Giandonati, Caponsacchi, Guidi, Donati, Pulci, Calfurri, Adimari, Nerli, Bambati, Conti, Catelini, Vghi, Gangalandi, Pigli, Belle, Soldanieri, Vecchietti, Migliorelli, Vberti, Fifanti, Bugliesi, Sauelli, Gualterotti, Importuni, Soderini, Galli, Cappiardi, Guidi, Filippi, Ormanni, Foraboschi, Peruzzi, Sacchetti, Postichi, Sannelli, Buondelmonti, & altre casate nobili.

1019 *Henrigo Filippeschi. Gerardo Miscinelli.* } *Consoli.*

IN quest'anno nacque discordia tra Procenesi, & Acquapendentani per causa del confino nel pian del Oppieto in ual di Paglia, & furono fatte occisioni, che per essere stati li Acquapendentani primi a muouere tal briga, uolendo piu, che li se ueniua, furono difesi li Procenesi dalli Oruetani, & furono concordati, & fatto che li Acquapendentani pagarono danari per parte di tal tenuta contesa tra detti luochi.

1020 *Hermanno Conti. Pandolfo Capponi.* } *Consoli.*

IN quest'anno fu fatto lega tra Perugini, & Oruetani per cinque anni per conseruare il loro stato di Chiusi contra le città di Thoscana contrarie alla Chiesa, che armauano per ripigliare la città di Chiusi.

In detto tempo li Saracini diedero gran danno cō la loro armata a Christiani nelle parti d'Italia, che in piu luochi gettarono a terra, non essendo, chi contrastasse loro.

1021 *Oddo Lamberti. Guiglielmo Fracaboschi.* } *Consoli.*

IN quest'anno essendo uenuto noua in Italia della morte di Henrigo Imperadore, molte città andarono rumoreggiando, et si leuarono in arme in Oruieto li Ecclesiastici, & li Manichei, & li Perugini mandarono gente in fauore delli Ecclesiastici, & del Pontefice.

Nel detto anno li Todini con fauore de Sanesi, & Aretini mossero guerra alli Conti di Monte Marte con danno del territorio di Oruieto, essendo dett'anno carestia in Thoscana e nel Vmbria.

1022 Ranieri Grifoli. / Franco Faiani. } Consoli.

IN dett'anno li Saracini danneggiauano molto l'Italia, che per esser le città in discordia, & inimicitia fra di loro, non si poteua contrastare con detti Saracini, onde la pouera Italia staua in trauaglio & pericolo.

In detto anno per opera del Papa fu fatta la pace, tra molte città di Thosca na contrarie una dell'altra.

1023 Guido de Tosta. / Filippo de Bastani. } Consoli.

IN quest'anno li Saracini pigliarono Centocell e detto Ciuita Vecchia, & cominciarono a trascorrere per tutto il patrimonio, & per tutta la Maremma, per lo che molta gente rifuggì in Oruieto per loco sicuro, essendo anco munito, onde furono ampliati li borghi d'intorno in Suripa.

In detto tempo essendo eletto Imperadore de Germani Corrado di Sueuia, che uenne in Italia per soggiogar Milano al suo Imperio contra Heliprando Duca di Milano, il che non potè fare, ma con esso Duca si pacificò conoscendo la sua uirtù grande. Detto Corrado Imperadore discacciò d'Italia li Saracini.

1024 Matteo Velli. / Monaldo Monaldeschi. } Consoli.

IN quest'anno fu fatto accordo tra Todini, & Oruetani sopra li confini, che Monte Marte fosse nel territorio di Todi, & castel delle formiche in quel di Oruieto, e li Conti Bouacciani fondarono Agliano nella Tiberina.

Nel detto anno Domenico Orsolo, essendosi fatto Doge di Venetia piu per forza, & audacia, che per il uolere o consenso del popolo,

fu

fu deposto da quello, che ne risultò tumulto nella città di Venetia, & alla fine fu creato Doge Domenico Gradenico.

1025 Ottauiano de Mugnano. } Consoli.
Vgolino Boninsegni. }

IN quest'anno Corrado Imperadore essendo uenuto in Italia per la incoronatione si fece incoronare fuor di Milano della corona ferrea, & poi fu incoronato dal Pontefice della corona d'oro, & uenendo in Thoscana, & a Roma e trouando molte discordie, quelle pacificò e fauorì la Chiesa, & il Pontefice.

In detto tempo li Signori prefetti di Vico, uedendosi poco fauoriti dall'Imperadore uennero ad habitare in Oruieto, & contrassero parentela con li Conti Bouacciani.

Nel detto anno li Venetiani, con loro armata di mare pigliarono Adria città, & quella distrussero.

Nel dett'anno Elipardo Duca di Milano destrusse Como città in Lombardia che si era ribellata.

1026 Attilio Lupicini. } Consoli.
Henrico Vaschiense. }

IN quest'anno Corrado Imperadore nobilitò d'Aurea dignità in Oruieto li Monaldeschi, & confirmolli Signori di Bagnorea, & hebbono dominio nella Tiberina d'Oruieto, che edificarono Ciuitella in questi tempi, essendo ricca e delle principal case d'Oruieto.

1027 Pietro Farnese. } Consoli.
Bartolomeo Ildribandino. }

IN quest'anno Corrado Imperadore hauendo nobilitato, & priuilegiato molte casate in Thoscana, & nel patrimonio, & come benemeriti furono conosciuti dall'Imperadore quelli della casa di Farnese, casa il Negro di Montorio, & casa di Mugnano.

Nel dett'anno, Corrado hauendo assettato molto le cose d'Italia, & fatto molti beneficij se ne ritornò in Alemagna.

1028 Bandino Bandini. } Consoli.
Carlo Beccari. }

IN quest'anno essendo Corrado Imperadore partito d'Italia, si leuarono in Oruieto li ecclesiastici & heretici, onde fu dal Papa da Roma mandato gente per leuar tal discordia, & fu munita la città.

1029 Latino Guidoni. } Consoli.
Guiglielmo Castaldi. }

IN quest'anno seguitando in Oruieto la guerra tra gli Ecclesiastici, et Heretici, si munirono nelle torri delle loro regioni, & molti nobili delle principal casate uennero in discordia, anco per la elettione delli Consoli, & per uolere essere ogniuno confaloniere, & primo delli Signori sette, & furono fatte grandi occisioni, e gran ruine, che le gente uenute in difesa non poteuano rimediare per la superbia & ambitione di molti, pur alla fine dalli mandati del Papa, furono fatte ritirare le parti, & acquetare li odiosi.

1030 Giacomo Medici. } Consoli.
Ranaldo Bustelli. }

IN quest'anno nacque discordia tra Papa Giouanni, & li Romani, che molti haueuano in poca riuerenza il Pontefice, & cosi Pisa, Siena, Lucca, & Arezzo congiurarono a parte bianca contra Fiorentini, & altre città confederate in fauor della Chiesa.

1031 Otto Cossa. } Consoli.
Sinolfo Ranieri. }

IN quest'anno era in Roma discordia, che molti uoleuano il Pontefice, e molti lo uoleuano discacciare, ilche tornaua in danno anco di Oruieto, & delle Republiche, che teneuano la parte della Chiesa. Nel dett'anno li Chiusini si leuarono in arme fra di loro, chi a parte bianca, e chi a parte nera, oue fu mandato da Oruetani gente, e furono pacificati tutti.

1032 Bernardino Rachelli. } Consoli.
Stefano Gotti. }

IN questo anno essendo morto Papa Giouanni XX. Tutte le città di Thoscana stauano in tumulto, & briga, & in Oruieto fu ordinato alle quattro porte della città fare le saracinesche, & le porte duplicate del intrate, & uscita differente per fortezza della città, essendo quella potente di gente et di stato.

1033 Nicolo Bianchi. } Consoli.
Hermanno Lombardi. }

IN quest'anno fu creato Papa Benedetto IX. che fu il centesimo cinquantesimo quarto Papa, che uisse nel Ponteficato anni tredici,

ancor

ancor che molti trauagli hauesse da Siluestro, et Gregorio antipapi. Nel detto anno nacque discordia nel Regno di Francia tra Henrigo figliuolo di Ruberto Re & successore nel Regno, perche cio haueua lassato per testamento & Ruberto fratello di detto Henrigo, & maggior di tempo, che era fauorito da lor madre, parendo che il primo genito douesse ragioneuolmente succedere nel Regno, ma poco durò la guerra che si accordarono & Henrigo fu Re che regnò trenta anni felicemente.

1034 Aldrouando Scalamonti. / Flandolino Casale. } Consoli.

IN quest'anno molte città in Italia, & terre furono in arme, & tumulto, & in Roma si erano leuati contra il Pontefice; il quale se ne uenne in Oruieto, che fu riceuuto & cominciò a munire molte terre del Patrimonio & in campagna.

1035 Lodouico Galluzzi. / Hermes Mariscotti. } Consoli.

IN tal tempo la fattione del Campidoglio in Roma cresceua contra il Papa & sua corte, essendo da li Romani, odiato, & similmente in molte altre città d'Italia essendo gran scisma & dissensione nella Chiesa Santa.

1036 Bartolomeo Ghezzi. / Branca Gugliesi. } Consoli.

IN questo anno essendo il Papa con la corte fugito in Oruieto per la tirannide de Romani, che non gli uoleuano dare obedientia staua in sospetto, uedendosi tanti contrarij, che li Signori prefetti di Vico, li Viterbesi & Thoscanesi erano con li Romani contrarij al Pontefice.

1037 Leonardo Malauolti. / Costanzo Vitani. } Consoli.

IN detto tempo alcuni de Signori di casa de prefetti di Vico uolendo fauorire il Pontefice contra li Romani furono da essi perseguitati, che li destrussero lor stato, onde essi Signori prefetti se ne andarono in Oruieto a trouare il Papa, quale poco poteua contrariare a li Romani & alle genti del Patrimonio.

1038 *Henrigo Guidoni.* } *Consoli.*
Mattheo Scalamonti. }

IN quest'anno fu fondata la Chiesa di Santa Maria & la uilla di Ripeseno, & anco la Chiesa della Trinità, del Petroio nella strada antica Vulsinea.

Nel detto anno li Romani priuarono Papa Benedetto, & crearono Siluestro. Onde nacque scisma per causa delli Romani, che uoleuano Papa, chi pareua a essi contra il douere, non essendo sopra tal creatione del Pontefice osseruato, più legge che tanto, che per li peccati delli Christiani, succedeuano tal discordie nella Chiesa di Dio & percio in questa età cominciarono li pretti parrocchiani di Roma, chiamarsi Cardinali, & pigliare piu authorità in eleggere il Pontefice, che prima non haueuano.

1039 *Corrado Landolfi.* } *Consoli.*
Filippo Paterni. }

IN quest'anno li Romani uiuenti di poca Religione & nobiltà, hauendo persa la uirtù loro antica, feron noua scisma, che crearon Papa Siluestro terzo & passato doi mesi fu dimesso e richiamato Benedetto, & doppo discacciato di nuouo Benedetto, fu creato Gregorio sesto; onde nacque grandissima scisma, & gran ruina nella Chiesa Romana, & in tutta l'Italia.

Nel detto tempo per causa della scisma & discordia nella Chiesa, & in Roma & suo patrimonio, molti in Italia si feron capi di Signorie, & molte città si cominciarono a reggere a Republica a modo loro & suscitaro molti tiranni in molti luochi.

Nel detto tempo essendo tal discordie furono cagione della ruina di molti luochi in campagna & nel patrimonio.

1040 *Maßimo Velli.* } *Consoli.*
Sinibaldo Greci. }

IN quest'anno li Saracini d'Africa infettauano tutt'il Mar Leone, a li danni d'Italia, pigliando porto nel Regno di Napoli.

Nel detto tempo essendo scisma di tre Pontefici, in Oruieto nacque discordia tra li principali della città, chi uoleua uno & chi l'altro & molti uoleuano l'Imperadore. & altri la libertà senza obedientia, ne recognitione di alcun superiore, & il simile interuenne in molte

molte città d'Italia, & era si fattamente corrotto il uiuere che gran dubio s'haueua della quiete & pace della Chiesa & dell'Imperio.

1041 Benedetto Bruni. } Consoli.
Angelo Masconesi. }

IN quest'anno li Saracini di Africa occuparono molti luochi del Regno di Napoli, et di Thoscana, a danno del Pontefice & Imperadore, & di Christianità & medesimamente in questi tempi li Saracini opprimeuano la terra Santa di Gierusalem, contra iquali li Venetiani, & altri Christiani fecero grossa armata per andare in Leuante contra Saracini.

1042 Guiglielmo Vitani. } Consoli.
Nicolò Cossa. }

IN questo tempo Henrigo secondo Imperadore uenne in Italia con potente esercito, per leuare lo scisma nella chiesa Romana; e poi ordinò il concilio, nel quale furono deposti tre che pretendeuano esser Pontefici; cioè Benedetto nono Siluestro terzo & Gregorio sesto & fu creato Papa Clemente secondo con fauore del detto Henrigo; ilquale fu poi incoronato dal nominato Clemente, & fu ordinato, che li Romani non si douessero intromettere piu nell'elettione delli Pontefici.

1043 Carlo Conti. } Consoli.
Lottiero Viscardo. }

IN quest'anno essendo passato per Oruieto Henrigo per andare a Roma nobilitò li Signori di Montorio di casa del Negro, & altri Gentilhuomini del stato d'Oruieto, & confirmò Chiusi sotto gli Oruetani, & lo studio generale, dando molti priuilegij.

1044 Corrado Monaldeschi. } Consoli.
Henrigo di Mugnano. }

IN quest'anno Henrigo Imperadore andò nel Regno di Napoli contra Saracini & gente contraria allo Imperio, & fece saccheggiare, & rouinare molti luochi del patrimonio in Maremma, che s'erano tolti della obedientia del Pontefice, & perche molti luochi fauoriuano Gregorio sesto.

In detto tempo li prefetti di Vico racquistarono il loro stato col fauore dell'Imperio.

1045 *Ranieri Ancharani.* } *Consoli.*
Guido Beccari.

IN questo anno Henrigo Imperadore con suo esercito andò in Puglia contra li Saracini, hauendo rimesso il Pontefice in Roma, & confirmatolo con ogni authorità ecclesiastica.

Nel detto tempo li Signori prefetti di Vico fondarono Ronciglione nel loro stato sopra l'antiche ruine sotto il Lago Cimino.

Nel detto anno li Viterbesi & Toscanesi si sottomisero al prefetto di Vico, per il che furono dannificati da Henrigo Imperadore con altre terre del patrimonio.

1046 *Nicolo Stabile.* } *Consoli.*
Giouanni Prefetto.

IN questo tempo Henrigo essendo andato a Capua per fare la guerra contra li Saracini, & per rouinare le cose di quello stato, diede buoni ordini & fatto molte prouisioni, lasciò molti soldati per tal impresa, & esso se ne tornò in Alemagna, onde restò anco lo stato della Chiesa in disordine e discordie, che Damaso di Bauario occupò il Papato, contra la uolontà del clero, & popolo Romano, benche poco uiuesse in tal dignità.

1047 *Bonifacio Alberti.* } *Consoli.*
Giacomo Toncelli.

IN quest'anno li Conti Bouacciani ferono parentado con li Signori prefetti di Vico, ambedui di casate nobilissime, & delle principali del Patrimonio, di potentia & ricchezze, li Conti di Bouacciano teneuano Chiusi & Lugnano in Teuerina con decreto del Papa; & li prefetti dominauano la Valle Tibernia, & il Lago Cimino, e per lor potentia in Oruieto erano gran discordie e tumulti, uedendo, che queste due casate troppo se ingrandiuano.

1048 *Henrigo Montanari.* } *Consoli.*
Pietro Rossi.

IN quest'anno 1048 *durando anco la seditione nella Chiesa Romana per la uenuta dell'Imperadore in Italia la città di Roma & il patrimonio era in arme, & in Oruieto si armarono li ecclesiastici, & heretici combattendo le torre et Regioni & furono fatte alcune occisioni nella città, ma furono mandati dal Pontefice li Romani di-*

parte

parte di Chiesa in Oruieto, che pugnarono in fauore delli ecclesiastici contra li heretici, che non uoleuano la deuotione della Chiesa; e cosi restò la città per la Chiesa, & fu fatta la pace.

1049 Angelo Vinarchi. } Consoli.
Donudio de Pecora. }

IN quest'anno li Signori prefetti di Vico, ampliarono il Castel di Lugnano nella Teuerina, & ottennero dalla Republica di Oruieto la Rocca de Sberna.

Nel detto anno tutto il Patrimonio era in arme, per causa delli Romani nemici del Papa, & Procenesi uennero in guerra, con li Acquapendentani per causa del confino.

Nel dett'anno li Perugini mossero guerra a Cortonesi nel Transimeno, & Siena e Arezzo era in guerra con Pisani, & Lucchesi, per la uenuta dell'Imperadore e tutt'Italia era in arme.

1050 Pandolfo Cacciamici. } Consoli.
Carlo Fascia. }

IN questo tempo li Normanni Tramontani signoreggiauano Puglia nel Regno di Napoli, quali con loro forze uennere alli danni di Roma, Campagna, & Patrimonio; che per cio fuggirono molti in Oruieto di doue furono mandati fuora li heretici che contrariauano alla Chiesa.

In detto tempo si munì & fu ripieno di gente Bagnorea di huomini e donne rifugiti, & furono habitate le due Isole nel Lago Vulsinense, e furono munite le terre intorno a detto Lago di uittouaglia e gente.

In quest'anno fu eletto Papa Leone nono dall'Imperadore in Germania e confirmato, & accettato dal clero & popolo Romano doppo che fu giunto in Roma, quale essendo huomo da bene leuò all'Imperadore l'authorità di eleggere il Pontefice, e resela al clero Romano, come si conueniua, e fece fare molte buone ordinationi & esaltò molto la Chiesa Romana.

1051 Bartolomeo Bianchi. } Consoli.
Stefano Ghoti. }

IN quest'anno la nobil casa di Anguillara uenne in grandezza, che s'imparentò con la casa de prefetti de Vico con fauore dell'Imperadore.

In questi tempi Papa Leone con fauore dell'Imperadore & di molti Principi, & regni principali d'Italia andò in persona con buono essercito contra il Principe di Salerno, e Gisolfo Normano Conte di Puglia, che occupauano Beneuento città della Santa Romana Chiesa, e uenendosi al fatto d'arme, furono uinte le genti della Chiesa, & fu fatto prigione il Papa con molti Cardinali, ma fu poi da Normani rilasciato, & rimandato a Roma honoreuolmente, e con gran cortesie, onde dal Papa fu concesso Beneuento in gouerno a detti Normani.

1052 Bernardo Armati. / Ranieri Conte di Marsciano. } Consoli.

IN quest'anno da Papa Leone nono fu celebrato il Concilio Vercellense nella città di Vercelli contra Berengario.

Nel dett'anno si ottenne dalli Oruetani con la confirmatione dell'Imperadore Chiusi, e Val di Chiane, e lo stato maritimo di Anzidonia.

Nel detto tempo si fondò il sopra Ponte di Carnaiola & il Castello di Montelione guardia della Val de Chiane & il Ponte sopra al Rigo Chiaro nella strada antica del Petroio uerso Santa Trinità.

1053 Benedetto Stennani. / Innocentio Adilasci. } Consoli.

IN quest'anno mentre il Papa haueua guerra con gli Normanni & altri inimici della Chiesa, fu fondato il Castello di Latra in ual del Lago & Valentano nella Valle Ontana di Maremma: e furono muniti molti luochi dubitandosi delli tramontani et nemici della Chiesa.

1054 Nicolo Franchi. / Mattheo Corantani. } Consoli.

IN quest'anno li Perugini mossero guerra ad Asisi in Vmbria, e in fauore di Asisi erano Todini & Fulignati inimici de Perugini, che furono fra essi fatte aspre guerre & grande occisioni; per le quali tutto lo stato della Chiesa ne patiua: essendo anco in detto tempo gran penuria in tutt'Italia del uiuere, & guerre, e inimicitie, & gran trauagli ancor che per il concilio che si celebrò in Vercelli fussero acconcie molte cose & acquietati molti tumulti.

1055 Iaco Migliarini. / Ruberto Montanari. } Consoli.

IN

IN quest'anno doppo la morte di Papa Leone IX. fu eletto Vittorio secõdo per fauore di Henrigo Imperadore di nation Barbaro ilquale celebrò in Fiorenza un concilio doue furono fatte buone ordinationi.

In altro tempo Oruetani finirono il sopra ponte di Carnaiola che se in ondaua tutta la Vallata per la Muraglia gia fatta a la mola uicina che detta regione era una selua oscura che si faceua molte occisioni e latrocinij, & perciò fu fatta la torre nel colle per guardia del passo, e l'altra Torre nella strada di Montalbano & anco la torre di Hermo nel Perugino.

1056 Nicolo Ranieri. / Conte Henrigo Ildribaldino. } Consoli.

IN tal anno Todini, Fulignati, & Asisani uennero alli danni d'Oruieto contra li Signori di Titignano mouendo un'altra guerra per causa del confino della Montagna, onde li Oruetani essendo fra essi d'accordo, per ordine della Rep. armarono, & con molta gente andarono a Marsciano de Cõti de Burgundia, oue si colegarono co' Perugini & uniti entrarono nel territorio di Todi con incendio del suo contado, & con tempo se ritirarono ogni fattione.

Nel detto tempo Corneto, e Thoscanella città in Maremma si ribellaro dal capo del Patrimonio contro della Chiesa per causa delli Principi Normani di Puglia che haueuano gran potentia.

1057 Bernardino Bachechi. / Simone de Pepi. } Consoli.

IN quest'anno Henrigo terzo Imperadore detto quarto fu eletto Imperadore che regnò trenta anni, e nel suo tempo furono grande nouità in Italia come inanzi si discriuerà a suoi tempi.

1058 Amerigo Aldrouandini. / Andrea Pantani. } Consoli.

IN tal tempo li Signori prefetti di Vico fondaro Canapina in lor stato con fauor del Pontefice, facendo guerra a Viterbo città nemica della Chiesa.

Nel detto tempo uennero li Saracini allo assedio di Capua, contra Ruberto Guiscardo Principe.

1059 Giouanni Vlmi. / Pietro Rustici. } Consoli.

IN questo tempo essendo la guerra nel Regno tra Saracini, & li Normani, suscitarono in Thoscana molte discordie, & in Orvieto si leuarono le parte, che non uoleuano dare obedientia al Pontefice; ma furono molti di essi cacciati a confino dalli ecclesiastici, e furono puniti alcuni che haueuano fauorito li Toscanesi, e Viterbesi, contro del Papa, & fu abrusciato Castel Leone de Viterbo hauendo il Papa l'aiuto di Ruberto Guiscardo quale era potente nel regno.

1060 *Ranieri Greci.* / *Antonio Caccia Guerra.* } *Consoli.*

IN quest'anno, Viterbesi, Tolfani, Cornetani, & Vetrallesi mossero guerra a li Signori prefetti di Vico iquali si ritirarono in Montefiascone con li Signori di Bisenzo.

Nel dett'anno Chiusi città nel Transimeno si ribellò dalli Conti di Bouacciani essendo sotto lo stato d'Oruieto.

1061 *Guglielmo Grassi.* / *Lobonico Moransi.* } *Consoli.*

IN quest'anno Sanesi, Pisani & Aretini fauoriuano li Chiusini contra Oruetani & li Conti Bouacciani sperando il fauore dell'Imperadore; ma con tempo fu confirmato a detti Conti sotto lo stato di Oruieto.

1062 *Carlo Spinelli.* / *Paolo Rolandi.* } *Consoli.*

IN questi tempi Henrigo Imperadore faceua guerra contra li Principi Normandi nel Regno, iquali si erano accostati col Papa in fauor della Chiesa.

1063 *Oddo Falastati.* / *Guido Gaetano.* } *Consoli.*

IN questi tempi li Vescoui & altri della Prouincia di Lombardia con consenso, e uolontà di Henrigo Imperadore crearono Cataldo Parmense Papa contra Alessandro secondo uero Pontefice, per ilche nacque scisma e controuersie grande in Italia che tutta la Lombardia seguitaua Cataldo, eccetto Matilda Donna dignissima che fu sempre deuota alla Santa Romana Chiesa, e del uero Pontefice.

Nel detto tempo uennero li Normandi del Regno in fauor del Papa & espugnò Fallere, Sutri, Nepe, & Ciuità che si erano ribellate dalla

la

la Chiesa con fauore de Viterbsi & delli Conti di Anguillara.

1064 Bonifacio Masconese. } Consoli.
Leonardo Forzaterra. }

IN quest'anno nacque guerra tra il Signore Otto Colonna & Cencio Romano, & essendo Roma in arme per la discordia tra il Papa & Imperadore, tutta Thoscana & Italia tumultuaua, & li Oruetani andarono contra Chiusini & lor fautori, per rimettere in stato li Conti di Bouacciano.

1065 Lorenzo Birenzoni. } Consoli.
Corrado Tancredi. }

IN tal'anno si celebraua il Concilio in Mantoua & staua tutta l'Italia in guerra chi fauoriua il Papa, e chi l'Imperadore.

Nel dett'anno Perugini Agubbini & Cortonesi andarono alli danni di Foligno, Todi, & Beuagna.

Nel dett'anno li Todini & Amelini uennero alli danni della Montagna di Oruieto tentando di suscitare in Orvieto la parte contraria alla Chiesa; ma non si mosse alcuno, per la potentia che haueua la parte ecclesiastica, che reggeua la città, & in Montefiascone era buona guardia per il Papa come capo del patrimonio, e fu dalli Oruetani ripreso Chiusi & concesso in dominio & gouerno alli Conti Bouacciani.

1066 Bonagura Girardini. } Consoli.
Lando Salamari. }

IN quest'anno si fece pace & lega tra Todini, Amelini & Fulignati in una, & Perugini, Agubbini & Oruetani dall'altra parte.

Nel dett'anno essendo Gotifredo in Roma in fauore del Papa furono discacciati del loro stato li Conti d'Anguillara, & ripreso per la Chiesa Viterbo, Vetralla, Thoscanella & Corneto.

1067 Arnulfo Bifolci. } Consoli.
Girardo Gualterini. }

IN quest'anno li Viterbesi con la lor forza & con fauore de Cencio Romano andarono alli danni delli prefetti di Vico, essendo mosso guerra dal Conte Girardo de Anguillara nimico del Papa, e della Chiesa, essendo in quest'anno gran carestia in Thoscana & guerre, molto si patiua & ogn'uno trauagliaua.

1068 Marino Migliarini. } Consoli.
Vgolino Marini.

IN quest'anno erano gran contese in Alemagna & in Italia per uarie differentie di stati e domini, & era carestia, mortalità, & uiuer pericoloso, & uennero in quest'anno le Locuste che fecero gran danno nel Patrimonio, & in Thoscana & ciò fu del mese d'Aprile.

Nel dett'anno li Oruetani stando in pace, & buono stato cresceuano di ricchezze & potentia, e fu edificata la Chiesa di S. Bernardo luoco dello studio doue si leggeua nella piazza del Popolo doue era il Theatro antico dell'Imperadore Costantinopolitani.

1069 Saluino Capaccari. } Consoli.
Nicola Arrengheri.

IN quest'anno li Oruetani con molte genti insieme con le città del patrimonio, et altri luochi di Thoscana andarono alla guardia a i porti del mare, perche il Principe de Mori era uenuto con grossa armata per dare in terra alli danni de Christiani, & dello stato della Chiesa essendo in sua armata alcuni Italiani per uolersi uendicare contra i lor nemici.

Nel dett'anno Bologna faceua guerra contra Ferraresi, & Modonesi a Rep. & essendo l'una e l'altra possente in arme et ricchezze.

1070 Andrea Guidoni. } Consoli.
Lorenzo Torini.

IN quest'anno Biscauetto Armiraglio dell'armata del Principe de Mori, con trattato intrò nella Sicilia contra li Principi Normani, quali armarono & andarono contra detti Mori, & quelli debellarono, & per segno della uittoria mandarono al Papa quattro Camelli con altri doni Moreschi che furono di grande allegrezza alli Christiani.

1071 Thomasso Catelini. } Consoli.
Pietro Forte Branca.

IN questi tempi Cencio Romano con li Conti de Anguillara, & Gerardo de Sutri entrarono in Viterbo, & conuocarono Toscanesi, Vetrallesi & Cornetani alli danni del patrimonio, & stato della Chiesa circoncirca, essendo in Montefiascone la forza di Matilda in fauor della Chiesa, con gente intorno de Valle Lago, Valle Paglia, Valle Chiani, Valle Tiberina con Perugini, & Oruetani, facendo

congrega

congrega di gente militare, furono alli fauori delli Signori Prefetti di Vico, facendo guerra a Viterbo con la forza del Principe Normani di Puglia, & cosi fu discacciato Cencio Romano in fuga con le sue genti.

1072 *Rosso Buoninsegni.* / *Guiscardo Negro de Montorio.* } *Consoli.*

IN quest'anno era la guerra a Corneto città in Maremma essendo in quella Principe Cencio Romano, che teneua anco Thoscanella, Viterbo, et Vetralla, iquai luochi furono sottomessi sotto lo stato della Chiesa contra li tiranni.

Nel dett'anno in Roma era gran rumore fra Romani, che molti discrepanti uoleuano contrariare a Papa Alessandro, & molti gli uoleuano dare aiuto, ma fu poi acquietato il tutto dalle genti mandate dall'Imperadore, & fu dato obedientia al Papa, & fu per tregua & accordo fatto, lasciato Cencio e i suoi seguaci in Thoscanella, e Corneto.

1073 *Ranieri Misinelli.* / *Radolfo Bouianni.* } *Consoli.*

IN quest'anno il Conte de Anguillara & Signori di Sutri, & Cencio Romano essendo sotto la tregua per opra de Romani intrarono in Roma con altre genti, e misero Roma in arme contra del Papa, et della corte.

1074 *Odorisio Filippeschi.* / *Masseo Ruffanella.* } *Consoli.*

IN questo anno era guerra in Roma: & anco si cominciò guerra tra Rubato Guiscardo & Gotifredo marito di Matilda, che fu di gran danno al Papa & a Romani da parte della Chiesa.

Nel detto tempo li Monaldeschi potenti & ricchi, fondarono Seppie nella Teuerina in lor dominio, et signoreggiauano Bagnoreo con authorità del Pontefice e d'Oruieto.

In tal tempo fu spiantato la Tolfa per essere stata contraria alla Chiesa Romana.

Nel dett'anno Cencio Romano inimico della quiete e religion Christiana prese con le sue genti la notte di Natale Papa Gregorio VII. mentre celebraua messa in S. Maria Maggiore, e messelo in detta notte

prigione in una torre, ma fatto poi il giorno, il popolo Romano inteso tal cosa si leuò in arme, e liberò il Pontefice, & fecene uendetta. Ma Cencio capo di tal ribalderia si fuggì, e saluossi andando in Germania.

1075 Farinata Cappone. } Consoli.
Mattheo Contesse. }

IN quest'anno Henrigo Imperadore uenne in Italia con potente esercito & confirmò lo stato alli Conti Bouacciani, di Marsciano, Monte Marte, & a quelli di Campiglia, & molti andarono a suo stipendio.

Nel dett'anno la città d'Oruieto si guardaua a diuotione della Chiesa, che dentro era rifuggito gran parte della corte Romana, & la Contessa Matilda con Gotifredo erano in Ancona con gente di aiuto, e difesa della Chiesa essendo gran trauagli in tutt'Italia per la uenuta dell'Imperadore.

1076 Agniolo Lamberti. } Consoli.
Filippo Canapi. }

IN questo tempo Papa Gregorio essendo molto afflitto da Henrigo, e da Cencio Romano fu finalmente assediato nel castel Sant'Angelo, hauendo detto Henrigo preso ogni cosa, ma poi dal Principe de Normandi fu liberato come quì di sotto si narrerà.

1077 Tadeo Sfrascaboschi. } Consoli.
Zacharia Salimbeni. }

IN quest'anno li Todini, Amelini, & Fuglinati, andarono alli danni di Spoleto con fauor de Romani ribelli della Chiesa che fu dato aiuto a Spoleti dalla Contessa Matilda.

Nel dett'anno le genti del patrimonio sudditi al Papa con Perugini & Oruetani, li Conti Bouacciani et Signor di Vico presero Thoscanella con occisione di molta gente, e quella in maggior parte abrusciarono & spianarono le mura a terra per essere stati ribelli alla Chiesa.

1078 Simone Vaiani. } Consoli.
Donato Roba Villa. }

ESsendo molta gente di Henrigo in Italia ritirati a Siena & Arezzo contra lo stato della Chiesa, cercauano leuare Chiusi dal obedientia de Oruetani e de Conti Bouacciani per non hauere dato aiuto alle

gente

Gente di Henrigo.

Nel dett'anno in Alemagna fu fatto'l fatto d'arme tra Henrigo & Ridolfo eletto Imperadore contra Henrigo, oue restò superiore Henrigo. Ilquale essendo inimicissimo di Papa Gregorio fece contra di lui crear Papa Clemente.

1079 Alessandro Scoti. } Consoli.
Bonifacio Tosta. }

IN questo tempo essendo Henrigo in Italia contra il Papa & la Chiesa in Oruieto fu fatto gran monitione di uittouaglie e fu monito Chiusi, & Montefiascone & altre terre in Val de Lago in Val de Paglia che molto se staua in trauaglio per le genti dell'Imperadore che stauano in Siena che oprimeuano Proceno per causa delli Conti de Santa Fiore a danno della Chiesa, li Perugini muniroro Asisi & ogni luoco si preparaua, dubitandosi di lunghi, e gran trauagli.

1080 Vgolino Vitozzi. } Consoli.
Ranieri Lupaccini. }

IN quest'anno Henrigo terzo Imperadore con grosso esercito di tramontani, & con fauor di Senesi, Pisani, & Aretini, assediò Fiorenza, quale era stata sempre in fauore della Chiesa & di Papa Gregorio, & fece grandissimo danno, dando intorno la città il guasto, ma uennero in aiuto de Fiorentini le genti di Matilda, e di Perugia, Agubio, & della Romagna, & Vmbria di parti di Chiesa in soccorso di Fiorenza & cosi fu liberata da Henrigo, che se ne tornò in Lombardia, e poi in Germania essendo stato dal Papa scomunicato e maladetto per le sue ree opere, & per hauer sempre dannificato la Chiesa & uoluto tor la libertà al Pontefice Romano.

Nel dett'anno nel mese di Maggio si leuò in Oruieto la parte Heretica & Imperiale per trattato di Henrigo contra ecclesiastici, che furono fatti grandi occisioni, doue li Signori prefetti di Vico che teneuano Viterbo per la Chiesa mandarono gente in soccorso delli ecclesiastici, & cosi li Signori di Bisenzo che teneuano Thoscanella, & anco uenne in soccorso gran gente di Montefiascone con li Signori di Farnesi & Conti di Souana, e cosi furono uinti li Imperiali, e cacciati fuora di Oruieto.

1081 Thomaso Goti. } Consoli.
Michele Baschiense. }

IN quest'anno Viterbesi discacciarno li prefetti di Vico contra la Chiesa con fauor de Romani nimici del Papa.

Nel dett'anno li fuorusciti d'Oruieto con Amelini, Cornetani, Vetrallesi & gente di Sabina di parte d'Imperio andarono a campo a Thoscanella, e quella dannificarono, così andarono contra dette gente in fauore della Chiesa li soldati stipendiati che stauano in Montefiascone con Oruetani di parte di Chiesa, & Chiusini, & derono una rotta alle genti che stauano intorno a Thoscanella.

1082 Andrea Rachelli. } Consoli.
Lando Bandini. }

IN quest'anno fu trattata la pace nel patrimonio del mese di Marzo, & fu fatto che Viterbo fusse restituito alla Chiesa, & in Thoscanella fossero rimessi li fuorusciti che potessero restaurare le lor case, & in Cornetc, e Vetralba messo li Signori di parte Imperiale; furono anco in Oruieto rimessi li fuorusciti heretici da parte dell'Imperio, & fu pacificato molto le cose in Thoscana per opera della Illustre & nobilissima Matilda.

1083 Raimondo Medici. } Consoli.
Sigismondo Auanzati. }

IN quest'anno 1083. Papa Gregorio settimo fece Soana di Maremma città, dandoli il Vescouato & nobilitò la sua casa Ildribanda ne l'Orcia del Monte Meato, Valle Paglia, et la Valle Ontana fin'al mare, adornò la città d'Oruieto del sontuoso monasterio fatto dal suo nome, riconfermò le Contee, e Signorie alla nobiltà de Oruieto.

Nel dett'anno la fattione Imperiale di Chiusi si leuò contra li Conti Bouacciani, per ilche, andarono contra di loro li Perugini & Oruetani con altre gente d'altre città, & de Signori & Principi, e terre sotto l'obedientia della Chiesa, e ferono grand'occisioni de tali perturbatori della pace, e quiete di Thoscana.

1084 Bernardo Sante. } Consoli.
Vito Bustoli. }

IN quest'anno Papa Gregorio ampliò in Oruieto il Vescouato di Santa Maria Prisca con la Chiesa di San Costanzo parrochia, & fondò il

il ponte sotto Chiane in muraglia detto ponte de Santa Luminata, riconfirmò li Signori Sette giudici di monte d'Antisti, e fece far pace tra li nobili della città d'Oruieto, essendo in questi tempi potente & popolata, essendosi rifatti molti borghi fuora del sasso & instaurate molte cose antiche, guaste da Goti & altre Barbare nationi, fu in dett'anno ampliato Acquapendente & messo sotto il titolo del Vescouato di Oruieto; & fece detto Pontefice fondare Sorano in Val di Vitozza, e poi se ne tornò a Roma, che fece che quelli di casa sua s'imparentarono con le case Illustre del patrimonio.

1085 Pandolfo Pantani. } Consoli.
Lodouico Cossa. }

IN quest'anno furono grande tempesta & folgori con uenti in molti luochi d'Italia, che nel Tenitorio d'Oruieto fu si crudele che occise molt'animali, uccelli & huomini con danno d'arbori, e semente che fu il mese di Maggio.

Nel dett'anno la nobile Matilda uenendo da Roma in Montefiascone andò nel Lago Vulsineo nell'Isola Martana, doue si ritrouò il corpo della Beata Christina figliuola di Vrbano nobile della citta de Tiro e condusse detto corpo in Bolseno, e quello collocò in una Chiesa di nuouo edificata in una grotta sotterranea, e distrusse il Theatro antico di Tiro che adornò detta Chiesa nominata poi Santa Christina, et fu detto corpo consacrato da Papa Gregorio, & canonizata detta Santa Christina a laude di Dio.

1086 Bernardino Lodigerio. } Consoli.
Latino Guinesio. }

IN questo tempo li Conti di Monte Marte erano in Todi città di Vmbria li principali, e superiori ad ogni altro, quali furono dal popolo, e da molte altre nobil casate di Todi discacciati, e toltoli lo stato, e destrutto le lor case e beni, per odio, e guerra nata fra essi. Onde detti Conti si ritirarono in Oruieto doue haueuano parenti, & amici, e giurarono cittadinanza, che per ciò cominciò l'altra guerra tra Todini, & Oruetani.

Nel dett'anno fu creato Papa Vittorio terzo dopo la morte di Papa Gregorio, quale procedette anco contra di Henrigo terzo, & contra l'Antipapa, & li scismatici & heretici; ma poche cose potè fare,

e poco uisse.

1087 *Claudio Goti.* } *Consoli.*
Lorenzo Lombardi. }

IN quest'anno per la nouità occorsa tra Todini in Vmbria, & Oruetani in Thoscana, Arezzo, Siena, e Pisa rinouarono collega, & cercando di leuare Chiusi sotto lo stato di Oruieto, e della Chiesa con la parte dell'Imperio di Chiusi, fu discacciato il Conte Arnaldo Bouacciani con suoi figliuoli; ma gli Oruetani, e Perugini concorsero in fauore del Conte Arnaldo, e lo rimessero in stato, e riconfirmarono Chiusi a casa Bouacciani, quali poi sposarono una Donna contessa al Conte Monte di Monte Marte che hebbero Corbara.

1088 *Hermanno Tancredi.* } *Consoli.*
Marco Scala. }

IN dett'anno nacque in Oruieto discordia tra li ecclesiastici et heretici fattioni, doue intrauenne il Conte Pandolfo de Anguillara che si era fatto stipendiario della Chiesa con altri Principi & li Signori prefetti di Vico che teneuano Oruieto in fauor della Chiesa, quali erano superiori a li Heretici, che haueuano mal'animo di uolere tirare la città a parte dell'Imperio.

In detto tempo si fondò il Monasterio di Santo Nicola per le moniche dell'ordine di Santo Benedetto in Oruieto.

1089 *Gisberto Casale.* } *Consoli.*
Iaco Goroni. }

IN questo tempo Ruggiero figliuolo di Ruberto Viscardi Normano si fece Principe di Puglia contra Boemuldo suo maggior fratello che staua fuor del Regno; onde poi fra essi successe guerre & discordie grandissime.

Nel dett'anno essendo Oruieto potente di stato si confirmò l'ordine de caualli per la guardia della città, e suo stato che dominaua tutto lo stato maritimo, Val di Lago di Bolseno, Val di Chiane, e Transimeno, & la Teuerina, essendoui grand'abondantia d'ogni cosa; ma per esser nella città lo studio generale doue concorreuano molti forastieri di uarij luochi causaua che si faceuano molti homicidij, e brighe, et heresie contra il Papa; onde fu ordinato dalli Consoli, et dalli Signori VII l'officio del Criminale in arbitrio del Papa, che ui

teneua

teneua il Vicario Attuale per raffrenare li seditiosi.

1090 Bartolomeo Gallini. } Consoli.
Lando Paganucci. }

IN quest'anno il Conte Girardo de Sutri con li Romani da parte dell'Imperadore hauendo Corneto Vetralla & altre terre intrarono in Thoscanella contra della Chiesa, onde tutto il Patrimonio andò in arme & in Montefiascone si fece massa di gente in fauor della Chiesa.

Nel dett'anno fu creato Papa Vrbano, e perciò gl'Imperiali, per trattato di Boemundo Normano restituirono tutto lo stato che occuparono nel patrimonio al Papa & si ritirarono in Beneuento con Boemundo Principe, e finì la guerra del patrimonio, & li Conti di Sutri, e Nepi furono fra tempo leuati di lor stato qual fu sottomesso al Papa.

1091 Maßimo Mariscotto. } Consoli.
Alessandro Mazzocchi. }

IN quest'anno li Perugini, & Agubini, e Spoletini da parte della Chiesa andarono a campo a Fuligni, e quella presono da parte della Chiesa cacciando fuora il Morgan Pontefice, che erano di parte dell'Imperio, quali si ritirarono in Todi, onde Perugini con Spoletini, & Agubini andarono a li danni di Todi, essendo con eßi li Conti di Monte Marte, per uendicarsi della ingiuria riceuuta da Todini che li haueuano mandati in esilio & rouinatogli gli lor beni; fu poi messo il campo a Todi, ma in suo soccorso uennero li Romani Imperiali con li Conti di Sutri, e Nepe con tutta Sabina & altre gente da Beneuento, & uenendose a fatto d'arme si ritirarono li Perugini & altri d'Vmbria, e fu liberato Todi, & Fuligni restò poi a parte Imperiale.

1092 Andrea Scagni. } Consoli.
Federico Puglirelli. }

IN quest'anno intendendosi la uenuta dell'Imperadore in Italia contra il Papa in Oruieto, si fece gran prouisioni di uettouaglie, & d'altre cose, & fu rinouato li pozzi dell'acque, & fatto uenire i caualli alla guardia, perche si dubitaua di longa guerra maßime, che era ricorso in Oruieto tutto il patrimonio con li loro thesori.

1093 Rufino Imprendi. } Consoli.
Agnolo Galluzzi. }

IN quest'anno essendo in Oruieto la Corte Romana & molta gente forastiera ricorsa per la uenuta di Henrigo in Italia inimicissimo del Papa & della Chiesa passando Lombardia Romagna et Thoscana, infocò il territorio di Perugia appresso il Lago, rimesse Chiusi in sua Signoria, & passando Val de Chiane, e Val de Paglia messe a fuoco Proceno, Acquapendente & ogni terra intorno al Lago di Bolseno, & fece gran danno & ruina nel patrimonio & le gente della Chiesa che erano in Montefiascone si ritirarono in Oruieto, & trouando Viterbo in mano delli Imperiali, se ne passò a Roma, e poi in Puglia & molte terre di Maremma si ribellarono.

1094 Ottauiano Malauolta. } Consoli.
Ranieri Bochaglia. }

IN quest'anno li infideli dell'India presero Gierusalem & Antiochia contra Christiani.

Nel dett'anno essendo Henrigo in Puglia contra Normani li Todini sommossero guerra & ripigliarono Fuligno in fauor delli Imperiali.

Nel dett'anno li Romani da parte di Chiesa con li Conti d'Anguillara & Signori prefetti di Vico presero Viterbo & Montefiascone da parte di Chiesa & quelli munirono.

Nel dett'anno li Chiusini con fauore dell'Imperadore, di Siena, e d'Arezzo, hauendo discacciato li Conti Bouacciani, e tutta la parte della Chiesa si teneuano animosamente, non dubitando delli ecclesiastici & si erano preso la libertà col fauore di Henrigo, e li Oruetani non ui poteuano remediare, perche stauano in sospetto non si leuasse in Oruieto la fattione Imperiale per la potentia di Henrigo, e sue gente, & era tutt'Italia in arme, e discordia.

1095 Bonaiuto Vitani. } Consoli.
Ridolfo Coradori. }

IN quest'anno la parte Imperiale in Oruieto munirono le lor case, e torre secretamente di gente & uittouaglia hauendo fatto sotto terra le uie secrete da l'una casa a l'altra de le lor fattione, & haueuano trattato con Henrigo di solleuare la città da parte dell'Imperio, ma la parte ecclesiastica preualendo, & essendo piu potente teneua la città a suo uolere, col fauore del Papa, e dello stato ecclesiastico. Essendo fatto in tal tempo la congregatione de Orti, Nar-

gnì, e Ciuità Castellana per lo stato della Chiesa.

Nel dett'anno li Conti di Sutri et Nepe stipendiati dall'Imperadore con Romani, Viterbesi, Cornetani, Vetrallesi, & Thoscanelli, assediarono Montefiascone, & dato il guasto intorno, andarono nello stato maritimo alli danni delli Signori Farnesi, de' Conti Ildribaldini, & Signor di Bisantio, & de' Signor di Montorio, & non hebbero aiuto da Oruetani perche era dentro la città sospetto dell'Imperiali, che gia si cominciauano a far grand'occisioni tra l'una parte, e l'altra, & era sottomesso all'Imperadore Chiusi, Val de Chiane, e Vil'Albe.

1096 Costantio Confalonieri. } Consoli.
Pietro Spanti. }

IN quest'anno durando la pugna tra li ecclesiastici, e l'Imperiali heretici in Oruieto si ferono grand'occisioni dell'una, e l'altra parte combattendosi dalle torre aspramente, & erano tutte le strade in trauaglio che molte casate si scopersero publici Imperiali. Vennero in fauore delli ecclesiastici tutta la congregatione del patrimonio di parte di Chiesa & cosi furono espugnati gl'Imperiali fuora con le lor famiglie & andarono ad habitare a le città Imperiale, & furono segnati per ribelli di patria, & molti restarono con sicurtà, & resero l'arme a li Consoli, & fu fatto diligente ricerca d'arme, e mandati fuora gente esterna che teneuano in casa detti Imperiali.

1097 Martino Birizzechi. } Consoli.
Liprando Mazzochi. }

IN quest'anno essendosi fatto in Oruieto la pace tra li odiosi si preparò la guerra per racquistare Chiusi, & rimettere la parte della Chiesa, & li Conti Bouacciani & cosi andarono a campo a Chiusi, li Oruetani, Perugini, & gente del patrimonio da parte di Chiesa, e fu racquistato Chiusi, e rimesso li Bouacciani, che fecero uendetta delli lor nimici, & si riprese Valle Paglia, e Val de Chiane per Oruieto & fu ristaurato Acquapendente & Proceno, che erano stati ruuinati da Henrigo, & fu ripreso Thoscanella, e data in Signoria a li Conti Ildribandini di Soana della origine di Papa Gregorio settimo.

Nel dett'anno li Fiorentini armauano contra li Pisani, che li Senesi & Aretini s'eran ritirati alla guardia della lor patria & li Peru-

gini ferono pace con Todini.

1098 Carlo Saracini. } Consoli.
Guiglielmo Landonsi. }

IN quest'anno fu ripreso tutto lo stato de Maremma per la Chiesa, & in Viterbo fu ordinato la congregatione della militia del patrimonio & così li Signori prefetti di Vico pigliarono lo stato di Sutri & Nepe per hereditaggio di Donne lor Consorte.

Nel dett'anno per racquistare Gierusalem & Antiochia, era grande esercito in Snria per racquistare detti luochi contra l'infedeli, & fu principiato dire l'officio della Madonna in giorno di Sabato, & fu poi ripreso Gierusalem da Christiani.

Nel dett'anno li Conti Bouacciani furono in Chiusi tutti occisi dalla parte Imperiale, che solo restò un picciol fanciullo che dalli serui fu transfugato, & condotto in Chianciano alli Conti di Manenti loro congionti che si chiamò il Conte Guido, & così li Perugini & Oruetani andarono armata mano ripigliando Chiusi, & ferono gran giustitia, & molti de' malfattori ribelli fuggirono a Siena & ad Arezzo.

Nel dett'anno era gran guerra tra li Venetiani & Pisani potentissimi per mare, e per terra, e fu fatto gran battaglia tra l'una armata, e l'altra.

1099 Rannuccio Vinarchi. } Consoli.
Antonio Coradori. }

IN quest'anno essendo sedia uacante per la morte di Vrbano secondo si leuaro in arme tutti l'Imperiali di Roma: ma le congregationi della Chiesa in patrimonio si munirono & andarono con la lor forza da Viterbo a Roma con li Conti d'Anguillara & li prefetti di Vico in fauor de Romani da parte della Chiesa.

In detto tempo mentre la congregatione della Chiesa era in Roma, l'Imperiali di Orvieto ritornarono nella città intrando per la porta Viuaria la notte di Santa Croce di Maggio & leuarono in romore la città & combatterono il palazzo della giustitia del populo e li Senesi, & Aretini assediarono Chiusi, & Perugini teneuano Fuligni in guardia per sospetto di qualche trattato dell'Imperiali.

1100 Giouanni Anguillara. } Consoli.
Henrigo Filippeschi. }

IN quest'anno Papa Pasquale secondo mandò in Oruieto il Conte Antonio di Nocera con gente a cauallo in sicurtà della città che si fece pace tra li odiosi & concesse al Conte Guido Bouacciano Lugnano, in Sabina nella Valle Tiberina.

Nel dett'anno li Fiorentini in Repub. pigliarono Prato di Thoscana alla lor Signoria, & Venetiani andarono a campo a Ferrara in fauor di Matilda.

1101 Vgolino Toncelli. } Consoli.
Bernardino Franchi. }

IN quest'anno Signore Pietro Romano, con il Conte Ricardo di Nepe faceua guerra in un luoco in campagna a presso Caue, e poi andò detto Signor Pietro al stipendio di Papa Pasquale contra del Capitano Pietro Corso, che haueua preso Mont'Alto & dannificato molto le terre di Maremma quale fu discacciato & fu preso tutto il patrimonio sotto del Papa, & egli se ne andò con sua gente a Pisa.

1102 Pietro Romano. } Consoli.
Guido Bouacciani. }

IN questo anno Pasquale Pontefice uenne in Oruieto, & consacrò Santa Trinita in Petroio nella strada Romana sopra S. Lorenzo in Vigna, & contrasse la pace fra gli odiosi, & creò molti Caualieri, mettendo nel regimento del consolato, fondò il primo Salone nel Vescouato, mise & confirmò Acquapendente, San Lorenzo, & Bolseno sotto la Diocese d'Oruieto; & confirmò Soana città di Gregorio settimo, e poi se ne tornò in Roma, lasciando in Oruieto alla guardia cento caualli sotto il Conte Henrigo Ildribaldino.

1103 Bernardino Bachechi. } Consoli.
Hermanno Tancredi. }

IN quest'anno si scoperse una congiura in Alemagna di molti Principi in fauore di Henrigo figliuolo di Henrigo terzo Imperadore uolendo leuarli l'Imperio esso uiuente, & fare Imperadore il figliuolo, e cosi nacque inimicitia tra il padre, & il figliuolo, che cio Dio promesse per i lor peccati commessi, & per hauer sempre contrariato, e dannificato la Chiesa Santa.

In questo tempo Matilda fece ampliare la Badia di San Seuero d'Oruieto quella di Chiarauallé d'Ancona di S. Benedetto di Mantoua, Monte Oliueto di Siena, & fece molte altre sante e degne opere in laude di Dio, e della Chiesa Romana.

1104 Damiano Spante. } Consoli.
Monte di Monte Marte. }

IN quest'anno si faceua aspra guerra tra Henrigo Imperadore, & Henrigo suo figliuolo in Alemagna.

Nel dett'anno il Signor Stefano con sua gente Corsa intrò in Roma, & di uolontà di Pasquale Pontefice habitarono detti corsi nella regione Trasteuere, che peruennero fideli alla Chiesa.

Nel dett'anno Tolomeo, & Pietro Leoni di Friapani con altri Romani inimici del Pontefice, & della corte erano con molta gente in Campagna di Roma, dannificando le Terre della Chiesa, militando sotto di Henrigo, e con fauore opprimeuano tutta Sabina, e Latio, & nello esercito concorreua ogni malfattore, & gente heretica.

1105 Costanzo Vitani. } Consoli.
Gerardo Miscinelli. }

IN quest'anno Agabito Signor di Palestrina fù chiamato in Oruieto capitano di cento caualli ordinati dal publico per guardia della città, essendoci alcuni che uoleuano ridurre la città in uera libertà, & opprimere il Patrimonio in danno della Chiesa, & cio procedeua dalla persuasione di molte città di Thoscana, che solo Fiorenza, Lucca, & Perugia stauano per il fauor del Papa.

Nel dett'anno li Genouesi mandarono la loro armata in fauore di Balduino Re di Gierusalem, & si racquistò Tripoli, & Cesarea contra Turchi.

Nel dett'anno li Fiorentini disfecero Prato, Casoli, Montebuono, & Montecroce, che si eran ribellate con fauore de i Conti Guidi.

1106 Federico Scagni. } Consoli.
Agostino Schoti. }

IN questo tempo duraua la guerra tra Henrigo terzo Imperadore, & Henrigo suo figliuolo in Alemagna, & in Italia era molta gente di detto Imperadore, che guerreggiauano in Puglia contra li Normani, & nel Patrimonio contra quelli, che seguitauano la uolontà

del

del Pontefice, & cosi tutte le città di Thoscana si moniuano di gente e uittouaglia.

Nel dett'anno il Signor Pietro Prefetto era in Roma in fauore del Papa con altri nobili del patrimonio, & era la città di Roma tutta sotto il Pontefice, essendo armata contro li ribelli della Chiesa, che erano fuora in campagna in Sabina con gran gente, che tuttauia dannificauano Thoscana et l'Vmbria, per tirare le Terre a diuotione delli Imperiali contra gli Ecclesiastici.

1107 Lando Paganuccio. } Consoli.
Gisberto Casali. }

IN quest'anno fu eletto Imperadore di Germania Henrigo quarto di questo nome che fusse Imperadore, ma quinto che fusse Imperadore di Germania di detto nome, ilquale da giouanetto col seguito di molti Principi fece guerra ad Henrigo suo padre, & lo fece prigione con molti stratij, & finalmente morto il detto Henrigo terzo, questo fu fatto Imperadore in quest'anno che dopò uisse anni uenti, & assettò molto le cose dell'Imperio in Germania.

Nel dett'anno li Signori, & nobili d'Italia da parte d'Imperio, si congregarono in Siena, & Arezzo, pigliando gran fauore per la creatione del nuouo Imperadore.

1108 Pepo Abbati. } Consoli.
Lorenzo Lombardi. }

IN questo tempo Henrigo quarto uenne di Germania in Italia per essere incoronato Imperadore, e passando per Montefiascone lo messe a sacco, e fuoco, e prese a suo stipendio il Signor Pietro Prefetto, che dominaua Viterbo anco che fosse di giouenil età, & cio fece detto Signor Pietro, perche si era sdegnato con Papa Pasquale per non hauere la principal condotta della Chiesa, ne era fauorito come il Conte di Anguillara. Dopoi passando detto Henrigo Viterbo per uenire a Roma si fermò alcuni giorni in Sutri, & mandò sua gente alla uolta di Roma con minacciare il Papa e gli Prelati, perche gli uoleua negare la Corona, essendo gran disparere fra essi, imperoche l'Imperadore uoleua tutte l'inuestiture de Vescouati & Abatie, & l'authorità di confirmare il Papa, come haueuano hauuti molti altri Imperadori; & dall'altra parte il Pontefice, & gli Prelati cio gli

negauano, anzi uoleuano che a tutto quello l'Imperadore renuntiasse e cedesse le sue ragioni con giuramento, ilche fece detto Henrigo; ma con inganno: imperoche come fu in Roma fece prigione il detto Papa Pasquale, e lo costrinse a douer dargli la corona dell'Imperio, & a lasciarli le inuestiture, & cosi promise detto Pasquale, benche cio facesse forzatamente come si manifestò secondo che di sotto si narrerà breuemente.

Nel dett'anno li Senesi con Aretini pigliarono Monte Pulciano, & era in territorio della Chiesa sotto d'Oruieto; onde gli Oruetani con Perugini, Assisani, Agubini con gente del patrimonio da parte della Chiesa andarono con caualli & fanti alli danni d'Arezzo, & fu racquistato Monte Pulciano, & fecero fatto d'arme con Senesi a cinque Ponti fiume allhora confino della Chiesa, nel quale li Senesi restarono sotto che si ritirarono a San Chirico loro stato.

1109 Stefano Goti. } Consoli.
Andrea Rachelli. }

IN quest'anno fu ordinato la Balia del general consiglio d'ogni fattione sol un'huomo per famiglia di sangue nobile hauendo l'officio del Consolato, e furono descritte delle infranominate famiglie, Ancharani, Cacciamici, Tosta, Migliarini, Monaldeschi, Correntani, Bianchi, Vinarchi, Donati, Arengheri, Contesse, Salimbeni, Bandini, Scothi, Patritij, Casali, Sforzaterra, Montanari, Corradori, Aldriuandi, Marsilij, Mariscotti, Bossi, Porrini, Conti, Saluani, Ranaldini, Mignanelli, Stennani, Franchi, Rustici, Bachehi, Vlmi, Greci, Paterni, Grassi, Pontij, Spinelli, Falastati, Masconesi, Birinzoni, Ranieri, Salamare, Bifolci, Alberici, Migliorelli, Guidoni, Negri, Filippensi, Miscinelli, Capponi, Lamberti, Frascaboschi, Grifoli, Faiani, Bastani, Velle, Lupiccini, Baschiensi, Boninsegni, Beccari, Castaldi, Medici, Cossa, Ranieri, Goti, Rachelli, Lombardi, Scala, Casali, Ghezzi, Puglierelli, Vitani, Scalamonti, Landolfi, Paterni, Boni, Viscardi, Stabile, Alberti, Toncelli, Pecora, Fascia, Rustici, Adilasci, Capponi, Ferentani, Montanesi, Pepe, Pontani, Cacciaguerra, Rolandi, Ghirardini, Gualcherini, Caualiere, Turini, Fortebranca, Bonioanni, Ruffanelli, Nasi, Canappa, Robbauilla, Auanzati, Polsani, Lodigeri. Guinisi.

ANCARANI.

Guinisi, Abbati, Paganucci, Mazzei, Scagni, Pugliarelli, Imperandi, Buccaglia, Confalonieri, Spanti, Birizechi, Mazzochi, Saracini, Santi, liquali giurarono alla protettione dello stato della Chiesa, e furono rimeßi tutti gli forastieri, & reintegrati delli lor beni, cosi fu decretato la camera de maleficij per il Papa contra ogni grado di nobiltà che uenisse condennato.

1110 Odorisio Ranieri. } Consoli.
Giacomo Santi. }

IN quest'anno fu ordinato in Oruieto con uolontà del Papa la caualleria alli nobili Signori, & Conti del territorio d'Oruieto per sospetto di Henrigo quarto Imperadore de' Germani, che ueniua in Italia contra il Pontefice, & lo stato della Chiesa, & furono l'infrascritti, il Conte Ildribaldino di Souana, Conti Bouacciani, de Lugnano Signor de Farnese, Conti di Marsciano, Signori Monaldeschi di Bagnorea, Signori di Bisenzo, Signori di Monte Marano, Signor de Montorio, Signor d'Anzidonia, Signor di Monte Pulciano, Conte di Chianciano, Conte di Monte Marte, Visconti di Campiglia, Signor di Ioue in Tiberina, Signor di Ciuitella, Signor di Pitigliano, Signor di Mugnano, & altri nobili Signori di Dominio di Castella, iquali ordini, di stato publico di Oruieto si constituirono, per causa di Henrigo quinto Imperadore, che ueniua in Italia alli danni dello stato della Chiesa, che fu in Montefiascone fatta la congregatione de' caualli sopranominati a detti nobili, cosi la nobil casa de prefetti di Vico era interdetta & ribella della Chiesa Romana.

1111 Raniere Filippeschi. } Consoli.
Guido de Medici. }

IN quest'anno Henrigo quarto Imperadore uenendo in Italia fu riceuuto con gran magnificentia da Andrea conte de Angleria Duca di Milano, & cosi dal Signor Guido Gonzaga di Mantoua fu molto honorato, e furono da detto Imperadore solleuate molte città sudite, e deuote della Chiesa Romana & ribellandose si ferono Imperiale uennendo poi l'Imperadore in Thoscana dannificò li Fiorentini, & passando per Siena in Val d'Orcia, e Val de Paglia diede gran danno allo stato ecclesiastico, & finalmente gionto in Roma fe il Papa con molti prigioni & si fece incoronare come a forza, & molte

altre uiolentie a danno, e pregiuditio del Papa, e della corte Romana costringendo Papa Pasquale a promettere molte cose contra la libertà ecclesiastica & dipoi detto Imperadore se ne tornò in dietro uerso Lombardia & Alemagna.

1112 Pandolfo Guiglielmi. } Consoli.
Guido Beccari. }

IN dett'anno Papa Pasquale fece concilio in Roma & reuocò ciò che forzatamente haueua promesso a Henrigo, & quello scomunicò, che nacque perciò di nuouo gradissimo odio in Henrigo uerso la Chiesa Romana, e diuentolli piu che mai inimico cercando sempre nuocere al Pontefice, & sua corte, & mise tanto fuoco in Italia & partialità, quanto dir non si potria.

Nel detto tempo per opera di Papa Pasquale essendo Pisani, e Fiorentini in lega, andarono contra li Saracini con potente armata, quali ueniuano alli danni d'Italia, & munì detto Pontefice tutto'l patrimonio, & discacciò del loro stato li prefetti di Vico, e bandilli del patrimonio.

1113 Vgolino Montemarano. } Consoli.
Pietro Lupiccini. }

IN quest'anno nacque guerra tra Fulignati, & Asisani in Vmbria per causa di Spell e Castello, ma il Duca di Spoleti suddito, e diuoto del Pontefice mandò gente, e fece deporre l'arme ad ogni parte.

Nel dett'anno li Oruetani hauendo ordinato la caualleria de nobili, essendo la città in buono stato instaurarono di mura Acquapendente et di gente essendo stato destrutto da Henrigo Imperadore.

1114 Pietro Franchi. } Consoli.
Bonifacio Tosta. }

IN quest'anno li Pisani con la loro armata pigliarono l'Isola di Maiorica, contra de Saracini, che ui trouarono le colonne di Porfido, e le portarono in Italia.

In quest'anno li Venetiani presero Mantoua a forza d'arme in fauore di Matilda, che ui constituirono il Conte Guido Gonzaga Principe di essa.

1115 Alberto Scoti. } Consoli.
Simone Faiani. }

In

IN questi tempi Papa Pasquale ancor che hauesse hauute gran perturbatione & aduersità per causa di Henrigo quarto delli Antipapi fatti contra di lui & de altri tiranni, nemici della Chiesa, non dimeno haueua pacificato il patrimonio a suo dominio, e ridotto lo stato ecclesiastico a buon termine, essendo sempre stato fauorito della Contessa Matilda, moglie di Gottifredo Duca di Spoleto.

Nel dett'anno Sanesi ampliarono de mura intorno Montalcino, & Sanchirico, essendo detti luochi a confini del lor statò in detta età.

1116 Ranieri Caualieri. } Consoli.
Agnolo Frascaboschi. }

IN quest'anno Oruetani ampliarono Fichino di Vil'albi di mura, e nella città fu saligata di Pietra la strada da una porta, e l'altra essendo la città potente, e ricca.

Nel detto tempo la città di Fiorenza patì grandissimo danno dal fuoco, che si accese in essa, & si abrugiò maggior parte della città.

1117 Andrea Capponi. } Consoli.
Giouanni Cacciamici. }

IN questo tempo era la pace in Italia essendo Papa Pasquale restato in sua libertà, consacrò molte Chiese in Roma, e creò molti Cardinali & Arciuescoui.

Nel detto tempo li Oruetani fecero in publico gran prouisioni de granari, e grani con ordine di tenere sempre munition publica, & fecero in dett'anno instaurare Chiusi di mura, e fecero accrescere Monte Pulciano uerso la porta inferiore uerso Val di Chiane.

1118 Antonio Ranieri. } Consoli.
Simone Meisinello. }

IN quest'anno essendo morto Pasquale Pontefice in Oruieto si leuarono in arme molti seditiosi per causa del gouerno & delli Magistrati, et in Roma furono molte contentione, che finalmente fu creato Papa Gelasio secondo da Gaeta, ilquale tenne il Ponteficato poco piu di uno anno con gran trauaglio, & nacquero in due anni discordie anco nel Regno tra Principi Normani.

In quest'anno furono grandissimi terremoti, & gran freddi, e pioggie, fu gran carestia di grano, e furono gran segni contra natura.

Nel detto tempo li Genouesi potenti con la lor armata pigliarono Por

to Venere contro Pisani.

1119 Vgolino Moreni. } Consoli.
Henrigo Gualcherini. }

IN quest'anno Papa Gelasio secondo se ne fuggì in Francia per timore di Henrigo Imperadore, & de Romani da parte de Imperio, che molti trauagli gli haueuano dati, essendo stato creato contra di lui Papa Gregorio di Cincio Frigepani qual era potente tra Romani.

Nel dett'anno si leuarono in Oruieto la parte heretica Imperiale contra li Ecclesiastici essendo fauorita da Senesi, & Aretini, & cosi restò detta fattione superiore nel regimento della Repub. & li Ecclesiastici si ritirarono in Chiusi, in Soana, & altre terre intorno Val de Lago, che non poterono hauer soccorso dal Papa ne dalla guardia del patrimonio per sospetto, e bisogno, che si haueua per rispetto delli Signori Prefetti di Vico, et altri contrarij alla Chiesa.

Nel dett'anno dopo la morte di Papa Gelasio fu creato Papa Calisto secondo in Francia dalli Cardinali che là si trouauano, & hebbe poi anco il consenso del Clero, e de tutto il popolo Romano, essendo egli nobile di sangue, e di uirtù.

1120 Sarafino Gerardini. } Consoli.
Agnolo Bifolci. }

IN quest'anno essendo molte nobil casate d'Oruieto fuor della città, per la potentia che haueuano in tal'hanno li heretici Imperiali si congregarono a Montefiascone sperando nel fauore di Papa Calisto, & dentro nella città spesso si faceua tumulto, e briga, benche li ecclesiastici cedessero il regimento all'Imperiali allhora piu potenti, di continuo si faceua occisione d'ogni parte.

Nel dett'anno essendo Papa Calisto entrato in Roma con gran legrezza de tutti cercaua ogni uia di pacificare la Chiesa & Imperio & percio andò detto Pontefice a Beneuento, et conuocò molti Principi in fauore della Chiesa Romana, e trattò la pace con Henrigo Imperadore.

1121 Bartolomeo Salamare. } Consoli.
Bonifacio Auanzati. }

IN quest'anno era gran discordia nel Regno, e guerra tra li Normani di Puglia, & il Papa non ci poteua remediare piu che tanto, che

per l'infermità si partì con la corte da Beneuento & andò a Roma. Nel dett'anno in Orvieto preualeua la fattione heretica, che teneuano a guardia della città gente Alemanna, & di continuo molti delli principali della città della parte ecclesiastica si partiuano & il Papa non gli poteua dare soccorso per la guerra Normana in Puglia & anco del patrimonio, che era quasi tutto trauagliato, & molti luochi occupati da tiranni, e da gente dell'Imperio.

1122 Carlo Spinelli. Sinibaldo Greci. } Consoli.

IN quest'anno li Signori di prefetti di Vico si sottomessero al Papa, quale li remise molte offese, e le ribenedisse: il detto Pontefice in quest'anno fece fare accordo in Orvieto in fauore della parte che reggeua, benche rimettesse anco quei di fuora, & uenne in Orvieto la guardia del patrimonio.

Nel dett'anno Guaringario Principe di Salerno con li Normani di Puglia discacciò li Saracini dell'Isola di Sicilia, & acquistò gran prede, e ricchezze che ritornarono li Normani in Calabria con gran trionfo, e allegrezza.

1123 Guido Vitano. Andrea Falastati. } Consoli.

IN quest'anno Alessio Imperadore Costantinopolitano mandò in Italia una potente armata, con gran moltitudine de gente in fauore de Greci, inimici della Chiesa, e delli Normani di Puglia, & smontati a terra al fiume Ofanto uennero a fatto d'arme, nel quale li Greci furono rotti, e uinti dalli Normani, e dalle genti del Papa, e se ne tornarono in Grecia lassando li Normani uittoriosi, quali fondarono Melfi & altre fortezze in Puglia & Calabria, essendo feudatarij della Chiesa Romana.

1124 Ottauio Rustici. Andrea Pantani. } Consoli.

IN quest'anno li Todini per causa delli Conti di Titignano mossero guerra alli Oruetani, e ferono una grossa preda nella Montagna di Orvieto, detta la Montagna di Paglia, onde in Orvieto si leuarono in arme le parte, e furono fatte occisione d'ogni banda, ancor che molte famiglie di parte ecclesiastica stessero fuora della città, perche li

heretici erano in tal tempo piu potenti & reggeuano; ma la guardia del Papa riparò tal seditione che non seguitò piu male.

In questo tempo Guiglielmo di Ruggiero Principe di Calabria & Puglia, hauendo molto conteso con Ruggiero suo fratel consobrino, che li haueua tolto lo stato con inganni, e forza di Alessio Imperadore Costantinopolitano, alla fine se ne fuggì dal Principe di Salerno, & appresso di lui morì, senza herede; onde finì in lui la linea masculina di Ruberto, e Guiscardo, & la Signoria di dette prouincie restò a Ruggiero, e tutto questo cercò Alessio per distrugere li Normani che fauoriuano il Pontefice, e la Chiesa.

Nel dett'anno gli Fiorentini uedendo che la rocca di Fiesole molto gli poteua nuocere, essendo la lor città spesso molestata da quelli che dentro la rocca stauano, non essendo a Fiorentini obedienti, si mossero contra essi, & tanto tennero assediata detta rocca, che la presero, e da fondamenti la destrussero, e con ordine che mai piu si potesse in tal luoco edificar fortezza alcuna.

Nel dett'anno Papa Calisto hauendo fatto il general concilio in Roma nel Laterano, andò contra Bordino Antipapa che staua in Sutri, & doppo molte battaglie, e molti homicidij espugnò la città de Sutri, e prese il detto Antipapa, e fecelo punire come egli meritaua.

1125 Henrigo Aldrouandi. } Consoli.
Amerigo Auanzati. }

IN quest'anno la parte heretica contraria alla Chiesa, che reggeua in Oruieto, uolse dar Chiusi a gli Aretini, & a Senesi, per hauere il lor fauore contra la lor parte contraria; Ma cio intendendo li Ecclesiastici ordinarono trattato con fauore del Papa contra i detti heretici, che fece il detto Papa rimettere tutti gli fuorusciti da parte di Chiesa, quali uniti nella città, e congregati in Sant'Andrea con fauore della guardia, che staua nella città, si mossero contra i lor nemici heretici, & uennero a battaglia nella strada de Mercantia nella uia Croce, & fecero il fatto d'arme essendo uenute a tale effetto gente di Perugia, & di Val Lago in fauore delli ecclesiastici, iquali doppo uarie occisioni restarono uincitori, hauendo fatto morire fin delle donne, & fanciulli della contraria parte, e cio fu il giorno di S. Marco del mese d'Aprile, e cio fatto mandarono il restante delli

heretici fuora dandogli gli lor beni mobili, ma lo ſtabile fu attribuito alla Camera.

1126 *Nicola Franchi.* / *Simone Adilaſci.* } *Conſoli.*

IN queſt'anno eſſendo reſtata in Oruieto uincitrice la parte Eccleſiaſtica contra gli heretici, era reſtata la città in gran trauaglio, et amaritudine, e ſi faceuano gran pianti atteſo che furono morti nella fattione dell'anno paſſato piu di 1300 perſone da ogni parte, e gli fuoruſciti andarono per Italia in ogni luoco con donne e figliuoli, che furono poi da Honorio banditi in eſilio perpetuo, e reſtarono uniti al gouerno della città per parte di Chieſa eſſendoſi rinouato un nuouo ſtato. Li Monaldeſchi, Filippeſchi, Falaſtati, Montanari, Polſani, Aldrouandi, Roßi, Ruſtici, Conteſe, Manganelli, Stennani, Franchi, Bachechi, Spinelli, Maſſoneſi, Ranieri, Salamari, Moderi, Rachelli, Goti, Ghozzi, Pugliarelli, Greci, Viſcardi, Stabili, Toncielli, Pecora, Faſcia, Adilaui, Bonianni, Scote, Sante, Lodigerij, Paganucci, Stagni, Birinzechi, Mazzochi, Saracini, Guiglielmi, iquali tutti ſi munirono per la libertà, & ſtato della Chieſa.

In queſto tempo fiorì il Beato S. Bernardino Abbate di Chiaraualle, ilquale per ſua dottrina, e Santità illuſtrò molto la ſacra ſcrittura, che compoſe molte degne opere in laude di Dio & in tal tempo fu preſa Tiro città in Fenicia da Chriſtiani, e da Saracini fu fatto prigione Baldouino Re de Gieruſalem, & li Genoueſi pigliarono Piombino.

1127 *Raniero di Marſciano.* / *Guiglielmo Stennani.* } *Conſoli.*

IN queſt'anno per uolontà di Papa Honorio ſecondo furono in Oruieto rimeſſe molte caſate de' fuoruſciti et reintegrati delli lor beni ſtabili; ma furono priuati del offitiò della Balia, & cio fece; percioche ſi redüſſero ſotto lo ſtato della Chieſa, e furon caßi i lor proceßi.

Nel dett'anno Ruggiero Duca di Calabria, e di Puglia facendoſi gia chiamare Re di queſto paeſe, & fu in queſto tempo da eſſo inueſtito dal Pontefice Romano ſotto feudo della Chieſa, che acciò accedero Corrado di Alemagna, & Aluigi Re di Francia.

1128 Pietro Fascia. } Consoli.
Andrea Cacciamici. }

IN quest'anno la fattione heretica d'Orvieto stando fuora si muniua Mont'Alcino, con fauore de Senesi, & Aretini per dare danno ad Orvieto, e suo stato, doue uenne in soccorso della parte di Chiesa li Signori di Bisenzo, li Signori di Farnese, li Conti Ildribandini di Soana, e si munì la città dubitandosi anco della uenuta dell'Imperadore di Alemagna, & cosi faceuan gli altri luochi d'Italia.

In quest'anno essendo grande inimicitie tra Genouesi, e Pisani, furono detti Pisani superati da Genouesi, hauendo contro di loro mandato una grossissima armata, si condussero li Pisani a fare accordo con Genouesi a modo loro, e fu in tal tempo da Genouesi rouinato Piombino fino da fondamenti.

1129 Luca Ranieri. } Consoli.
Filippo Contese. }

IN quest'anno Corrado Alemanno uenne in Italia, come uero Imperadore facendosi incoronare della corona di ferro contra Lottario di Sassogna gia eletto Imperadore, & percio uennero i nemici contrastando l'Imperio fra di loro, benche poi Lottario cedè a Corrado, & fecero pace per opra di San Bernardo.

In quest'anno molte città d'Italia stauano in arme, chi per Pontefice, e chi per Imperadore, & molte città erano in arme e in guerra una contra l'altra, che cio causaua dalla discordia che era nell'Imperio, et nella Chiesa.

In questi tempi Como città in Lombardia fu dal Duca di Milano brusciata, e ruuinata a terra, che dapoi fu redificata hauendo li Comesi per alcun tempo habitato nelle capanne da lor fatte nel piano di Como.

1130 Pietro Monaldeschi. } Consoli.
Giacomo Corentani. }

IN quest'anno li Conti Bouacciani, Conti di Monte Marte, Conti di Marsciano, Conti di Titignano, Conti di Chianciano, Conti di Souana, andarono in Alemagna a trouare Lotario Imperadore, dal quale ottennero la confirmatione delle lor Contee, e cio fu poi ratificato dal Papa per essere nello stato ecclesiastico.

In quest'anno fu creato Innocentio secondo Pontefice, quale mosse guerra a Ruggiero Duca di Calabria, et Puglia, e quello uinse, et discacciandolo da San Germano, l'assediò in Galluzzo doue si era fuggito, ma mentre staua il detto Papa a tal'assedio uenne Guiglielmo figliuolo di Ruggiero & combattendo le gente del Papa fu di quelli uincitore, e fece il Papa predetto con tutti che seco haueua prigione, benche Ruggiero come persona religiosa liberò in fato il Pontefice con sua corte & rimandollo a Roma honoratamente, perilche da esso ottenne cio che gli uolse, ma tornando il Papa a Roma trouò fatto contra di lui un Pietro Scismatico detto Anacleto figliuolo di Pierleone cittadino Romano potente di gran seguito, & trouò la città, e tutto'l patrimonio inseditione, e controuersie onde egli si risolse partire & andare a Pisa a Genoua, e poi in Francia, doue celebrò un concilio, nel quale fu dannato Anacleto Antipapa predetto & fatt'altre ordinationi.

1131 Bernardino Donati. } Consoli.
Carlo Salimbeni.

IN quest'anno Roma, e tutt'Italia era in arme per la scisma nata nella Chiesa Romana, che Anacleto Antipapa hauendo spogliate le Chiese di Roma del lor thesoro & accumulato denari, esso col fauore, e seguito che haueua daua terrore a Papa Honorio, e a tutta la parte ecclesiastica che per cio il detto Papa Honorio se ne fuggì in Francia & gran parte della corte Romana uenne in Oruieto che se teneua per parte di Chiesa.

1132 Lorenzo Filippeschi. } Consoli.
Nicolò Salimbeni.

IN quest'anno per la scisma di Anacleto Antipapa contra Honorio era la città di Roma in male stato, & gouernata da gente tiranna, e maligna, faceuasi gran mali, e furono le principale Chiese priue del loro hauere sacro de argento, & oro, cosa molto biasmata da tutto'l mondo.

Nel detto tempo Cornetani, Thoscanesi, Vetrallesi, sotto il Conte Giordano di Anguillara andarono alli danni di Viterbo, dando il guasto intorno alla guardia del patrimonio per la Chiesa, che staua in Montefiascone con l'Oruetani, & li Signori di Val Lago, an-

darono in difesa di Viterbo contra li ribelli della Chiesa, e quelli man darono in rotta.

1133 Pandolfo Patritij. } Consoli.
Angelo Casali. }

IN quest'anno fu fatto concilio in Chiaramonte, che fu confirmato Innocentio Pontefice, quale uenendo con Lotario Imperadore in Italia fu rimesso in Roma, e furono castigati li ribelli della Chiesa, & pacificò Roma, e poi andò contra Ruggiero di Puglia, & discacciollo consegnando detto stato alla Chiesa.

Nel dett'anno essendo gran discordia tra Genouesi, e Pisani furono da Papa Giouanni pacificati, & ornate le lor città con titolo di Arciuescouato essendoui prima il titolo di Vescouato.

1134 Vgolino Montanari. } Consoli.
Pietro Polsani. }

IN quest'anno Lotario Imperadore hauendo discacciato Ruggiero di Puglia, & lasciato il Papa in Roma se ne tornò in Alemagna, & il Papa mosse guerra a Corneto per esser stato capo della ribellione del patrimonio, & fu preso, e la robba di ribelli fu data a sacco, & molti ribelli del patrimonio si erano fuggiti in Sicilia da Ruggiero stando al suo stipendio. Dipoi il Pontefice andò a Viterbo, & instaurò la città de mura, & poi andò a Montefiascone, e quello fece munire, & fortificare; ma sentendo che in Roma si faceua trattato contra di lui se ne tornò, e trouò la città in male stato, che li Romani uoleuano reggere a modo loro.

1135 Pietro Corradori. } Consoli.
Bernardo Aldrouandini. }

IN quest'anno fu preso prigione il Papa con la corte da Guiglielmo figliuolo di Ruggiero principe di Calabria, e di Puglia, dal quale fu relassato come fu di sopra detto, che per tal cortesia fu poi il detto Ruggiero fatto Re di Sicilia.

Nel dett'anno li Fiorentini andarono allo assedio di Montebuono castello, e lo presero, e lo disfecero in modo, che piu non si hauesse da rifare, quale era della casata de Buondelmonti, gentilhuomini Fiorentini, & era in fortezza, & cio fecero per non hauere simil fortezza uicino alla città, & cosi disfecero molte altre fortezze del

del contado, mettendo molti ſotto lor Dominio, e Signoria.

Nel dett'anno fu fondato nella città di Bergamo un bello e ſontuoſo tempio in honor della Glorioſa Vergine Maria, detto della Miſericordia poſto nel mezo della città uicino alla Chieſa Catedrale.

1136 *Tancredo Marſilij.* } Conſoli.
Ranieri Roſsi. }

IN queſt'anno la Rep. di Oruieto hauendo raunato molti danari delli beni ſtabili delli sbanditi, fece fare molte opere publiche, ſi di dentro come di fuora della città, e fu uenduto dal publico molte ſtrade e piazze publiche a particolar perſone per far caſe, accio ſe impiſſe la città de habitatori, benche molti principali della Balia compraſſero tai luochi per ampliare li palazzi, & caſe alla loro commodità, & in commodo d'altri particolari.

In queſto tempo li Romani haueuano fatto al uſo antico gli Senatori, che reggeſſero la Repub. e'l lor Dominio ſecolare: perilche il Papa congregò il concilio, nel quale furono fatte molte buone leggi, & fu leuato il regimento alli Romani, che haueuano preſo contra il Papa & la Chieſa Apoſtolica.

1137 *Arrigo Porrini.* } Conſoli.
Ranuccio Ruſtici. }

IN queſt'anno li Fiorentini moſſero guerra alli Conti Guidi andando contra lo ſtato loro, per hauere eſsi le lor Caſtella troppo uicini alla città di Fiorenza & con quelli tanto combatterono che li tolſeno il lor ſtato.

In queſt'anno fu gran careſtia e peſtilentia in Italia che molti morirono, chi di fame, e chi di peſte.

In queſt'anno a prieghi di Papa Innocentio fu fatto lega di andare contra Turchi in Gieruſalem Lotario Imperadore, e Filippo Re di Francia & Henrigo Re di Anglia.

1138 *Vgolino Conti.* } Conſoli.
Aleſſandro Ranaldi. }

IN queſt'anno ſuſcitorno le parte in Todi che li principali da parte dell'Imperio, erano li Chiarauallesi con le lor fattione, contro quelli di caſa Trineio, & lor ſeguaci per parte di Chieſa, quali furono diſcacciati dalla fattione Chiarauallese, & ſe retirarono in Fuligni

& leuarono detta città dalla fattione dell'Imperio & di territorio di Todi, & si mise in libertà in congregatione con Perugia, & Agubio, e Spoleti.

Nel dett'anno li Conti di Monte Marte, & li Conti di Titignano andarono alli danni di Todi uedendo'l tempo per essere quella città in arme & discordia, ma alla fine li Conti di Monte Marte ferono pace & accordo de confini nella Montagna, & fu fra Oruetani, & Todini terminato'l confino nella casa uecchia.

In quest'anno fu eletto Imperadore di Germania Corrado Sueuo di tal nome secondo, che era Duca di Sueuia ancor che non fusse incoronato della corona Aurea, fece alcune guerre in Germania col Duca di Sassonia, & di Bauiera, e con altri Principi de quei paesi che ne restò superiore, e fu sempre Imperadore clemente, e pietoso.

1139 Andrea Manganelli. / Martino Stennani. } Consoli.

IN quest'anno del mese di Agosto fu il Diluuio grande in Thoscana, & il piano di Oruieto fu innondato dall'acque, che a pena si uedeuano gli arbori, & pareua proprio un lago, in tal diluuio andò in rouina il ponte della Mola sotto la strada antica di Chiusi, & anco il ponte di legname fra l'angulo della Paglia, & di Chiane, e furono distrutti i frutti, & uue delli arbori, & molti animali, e creature perirono dalle acque, & affogarono, & in molti luochi precipitando cascarono li sassi per la morra del Alfina, facendo gran ruina et danno, & rouuinarono nella città d'Oruieto alcune case per la pioggia, e per li gran uenti.

Nel dett'anno fu general Concilio in Roma, nel Laterano di mille Episcopi, essendo la scisma di Anacleto, e poi di Vittorio, contra Papa Innocentio secondo, oue fu fatto molte sante e buone leggi.

1140 Simone Bachechi. / Bartolomeo Paterni. } Consoli.

IN quest'anno il Conte Giouanni di Anguillara prese Sutri, & Nepe contra del Papa, & erano molto in discordia, e dissensione gli Romani, & li Ecclesiastici, e la corte trauagliata che per il concilio, che si fece in questi tempi si acquietarono molti tumulti.

Lando

1141 Lando Pontij. } Consoli.
Giacomo Scagni. }

IN questo anno il Conte Giouanni Bouacciani con gli Oruetani introrono in Chiusi alla guardia, perche li ribelli di Oruieto si erano congregati in Siena con la fattione Imperiale, & fu principiato il ponte di pietra Tibertina, sotto Bardano in Paglia delle rouine del ponte della Mola nella strada che anticamente andaua a Roma, & a Chiusi.

Nel dett'anno il Conte Vberto di Viuiano de Angeria sottomise Piacenza sua patria, ilquale haueua per moglie Donna Berta de casa di Monferrato, & da questo Vberto principiò'l nome de casa Palauicini.

1142 Radolfo Spinelli. } Consoli.
Gentile Masconesi. }

IN quest'anno essendo morto Papa Innocentio secondo li ribelli di Oruieto teneuano trattato dentro, con alcuni lor parenti, & amici in secreto, per ritornare nella città, perilche si fece molte occisioni, e molte brighe, e maßime perche li beni de ditti ribelli erano stati uenduti dal publico dalla parte Ecclesiastica reggente, & cosi li ribelli ueniuano spesso dannificando intorno la Valle Chiane, che non si poteua prouedere, per essere li tempi pieni di tribulationi per la morte del Pontefice, e per la gran peste, e carestia.

1143 Antonio Ranieri. } Consoli.
Martino Salamare. }

IN quest'anno Fuligni in Vmbria uenne in guerra con Asisi contrarij loro, e di Perugini, onde andò ad Asisi la guardia del patrimonio in fauor de Perugini & disciacarono detti rebelli, quali se n'andarono in Romagna.

Nel dett'anno fu creato Papa Celestino secondo, che successe a Papa Innocentio secondo & uisse nel Papato cinque mesi & nel suo tempo fu grandißima peste per Italia.

Nel dett'anno Arezzo di Thoscana andò alli danni delli Signori di Cortona nel Transimeno, & li rebelli di Oruieto con li Sanesi uennero a armata mano alli danni de Valle Chiani contra di Oruieto, e dello stato della Chiesa.

1144 Pietro Monaldeschi. } Consoli.
Giacomo Bisolci. }

IN quest'anno doppo la morte di Papa Celestino fu creato Papa Lucio terzo Bolognese, che uisse undeci mesi nel Papato, fece questo Pontefice rifare la Chiesa di Santa Croce in Gierusalem, che è una delle sette Chiese principali di Roma.

Nel dett'anno li Conti Bouacciani signoreggiauano Chiusi, & uennero inimici de Oruetani, essendo essi fauoriti di Corrado Imperadore, e si ferono Imperiali contra li Oruetani di parte di Chiesa.

Nel dett'anno essendo li Genouesi potenti di stato, & ricchezze ottennero da Corrado Imperadore il priuilegio di coniare la moneta d'oro & d'argento, & d'altre ragione per far moneta.

1145 Bernardo Negri. } Consoli.
Filippo Cacciamici. }

IN quest'anno fu creato Papa Eugenio terzo, quale da principio si fuggì di Roma di notte, et andò in Sabina al Monasterio di Farfara perche li Romani uoleuano contro di lui, e della Chiesa fare li Senatori che hauessero da reggere in Roma le cose temporale, & in detto monasterio fu incoronato, e poi tornò a Roma, per punire quelli Romani che uoleuano torre la potestà al Pontefice; ma leuandosi li Romani in arme contro di lui se ne fuggì per il Teuere, essendo da li Romani perseguitato, che se ne andò in Pisa, e poi in Francia, e restò Roma in arme in man di Romani.

Nel dett'anno il Signor Giouanni prefetto di Vico, & il Conte Giordano de Anguillara intrarono in Viterbo, & pigliarono Thoscanella, Corneto, e Vetralla, & il porto di Centocelle, in danno della Chiesa, che la guardia del patrimonio si era ritirata in Montefiascone.

Nel dett'anno li ribelli di Oruieto, con Senesi, & Aretini andarono a campo a Monte Pulciano, contro li Oruetani Regenti, & perciò li Consoli, e Signor VII. di Oruieto, ferono munire la città, e fare gran prouisioni, uedendosi tanti garbugli, e sospettauasi della parte contraria alla Chiesa, & furono fatti Capitani sopra la guerra, li Conti di Chianciano, Conti di Marsciano, Conti di Titignano, li Signor di Mugnano, Signor di Ioue, Signor di Bisentio, Signor

gnor di Farnese, Sig. di Montorio; & li Conti di Soana, che furono fatti liberi de i lor stati, e datoli grand'assentioni dalla Repub. d'Orvieto., & dalla parte che reggeua, acciò hauessero da combattere contra lor nemici, & difendere lo stato di Oruieto.

1146 Corrado Capponi. } Consoli.
Gerardo Misçinelli. }

IN quest'anno essendo andata una grossissima armata contra li infideli, per mare, e per terra, mandata da tutti li principi di Christianità, gionti che furono li Christiani in Grecia, patirono molto per malignità de Greci inuidiosi, che non uoleuano che le gente di Ponente acquistassero l'Imperio in Leuante.

Nel dett'anno li ribelli di Oruieto con fauore di Aretini, & Sanesi, faceuano aspra guerra contra Oruetani Reggenti, dannificando molto il territorio, che malamente gli si poteua ostare per essere tutto il patrimonio in arme, e cosi l'Vmbria per la partita del Pontefice.

Nel dett'anno li Signori, e conti con la caualleria d'Oruieto, & con gente del Papa, che stauano in Montefiascone andarono nel Senese nel fiume d'Orcia uerso San Chirico, & messero a sacco Cosignano, & Sanchirico Villa de Sanesi, e poi ferono ritirare li ribelli dall'impresa di Valle Chiane, e di Monte Pulciano.

1147 Andrea Frascaboschi. } Consoli.
Ruggiero Grifoli. }

IN quest'anno li Spoletini discacciarono fuora li ribelli, e contrarij alla Chiesa, con occisioni di molte persone, e restò la città confederata alla Chiesa.

Nel dett'anno li prefetti, essendo nemici del Pontefice, dominauano il patrimonio contro della Chiesa, e tutto il paese era in arme, et era la caualleria del patrimonio uenuta in Oruieto per ouuiare il rumore, e discordia, che era nata fra alcuni nobili da parte di Chiesa, dentro la città.

Nel dett'anno li Fiorentini facendo guerra contro li Conti Guidi, haueuano assediato Monte Croce luogo de detti Conti, oue li Fiorentini da detti Conti e lor gente furono rotti.

1148 Paolo Faiani. } Consoli.
Nicolò Bastani. }

Spol

IN quest'anno dalle genti di Papa Eugenio con fauore di Lodouico Re di Francia fu ripreso per la Chiesa Viterbo, Corneto, Thoscanella, & il Sig. Odoardo de Prefetti di Vico, essendosi conlegato d'accordo con il Papa; hebbe da Oruetani la Rocca Sberna, luoco forte di sito, lontano da Oruieto duo miglia, in Valle Cenerosa, uicino al fiume Paglia, e cio la parte Reggente de Oruieto fece, per hauere la sua amicitia, perch'egli non desse fauore alla parte fuor'uscita.

In questi tempi Ruggiero Re di Sicilia faceua aspra guerra con sua armata contro Emanuello Imperadore de Greci, et contra Venetiani, che fauoriuano detto Emanuello, & liberò il Re di Francia, e gli altri della cruciata, che erano assediati in Palestina.

1149 Arrigo Lupiccini. Tadeo Baschiense. } Consoli.

IN quest'anno essendo le genti della cruciata per mare, e per teera contra l'infideli in Asia, li Genouesi a' preghi di Eugenio Pontefice mandarono una armata di centocinquanta legni in Armenia con il principe di Barcellona contra Turchi, & hauendo con quelli piu uolte combattuto, restarono uincitori, e ne fecero prigione piu di dieci milla, e molti ne occisero, e ritornarono con gran ricchezze.

1150 Lorenzo Beccari. Carlo Guidoni. } Consoli.

IN quest'anno furono in Thoscana grandissime pioggie, folgori, e segni grandi, & paurosi, & prodigij de futuri mali, & in Oruieto cascò una saetta, che destrusse la Ripa di mezo giorno sopra'l corno di Surripa, che fu gran rouina, e bisognò che la Rep. ui riparasse, doue è hora porta Vso, & feceui la porta essendo in tal tempo la quinta porta.

In tal'anno erano suscitati romori in Oruieto & in altre città di Thoscana, che molti uoleuano dare obedientia al Papa & molti all'Imperadore & molti altri uoleuano la libertà della patria loro.

1151 Mattheo Castaldi. Ranieri Medici. } Consoli.

IN quest'anno Alfonso Re di Spagna essendo tornato dall'impresa di Terra Santa uenne a morte, essendo stato Principe Catolico & ualoroso, & nel detto anno morì anco Corrado Imperadore, onde nacque

que discordia tra li elettori dell'Imperio in Germania.

In questo tempo fu compilato il degno libro del sacro decreto da Gratiano huomo dotto & uirtuoso, & in questo tempo furono composte molte opere degne da Auicenna, & da Auerrois Medici eccellentissimi.

1152 Pietro Rastaldi. Domitio Alberici. } Consoli.

IN quest'anno doppo molte controuersie tra li elettori dell'Imperio per la noua elettione dell'Imperadore, fu finalmente eletto Federigo primo di questo nome, chiamato per sopra nome Barbarossa di Sueuia che tenne l'Imperio trentasett'anni, facendo cose grande, e generose & in tal tempo fu fatto Re di Spagna Ferdinando fratel di Alfonso.

Nel dett'anno Eugenio Pontefice hauendo disposto li Principi della Christianità all'impresa di Terra Santa contra l'infideli, se ne tornò col fauore del Re di Francia, e dell'Imperadore, in Italia, & in Roma, oue fu riceuuto benignamente, & dipoi ricercò de rihauere per la Chiesa molte terre del patrimonio, & di campagna, che erano occupati da diuersi tiranni, & recuperò molti luochi, & andando poi a Tiuoli, iui morì, e fu il corpo suo portato a Roma, e con grande honore sepellito.

1153 Giacomo Goti. Ranaldo Lombardo. } Consoli.

IN quest'anno fu creato Papa Anastasio quarto, ilquale uisse nel Ponteficato un anno, e mezo, & ornò molto S. Maria Rotonda in Roma detta anticamente Pantheon, & concesse molti priuilegij a Religiosi, & essendo pieno di carità, & pietà, fece molti doni, & elemosine alle Chiese, e a poueri di Christo, che nel detto tempo era gran carestia, e peste non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa.

Nel dett'anno Federigo Barbarossa intendendo le discordie, che erano in Italia, & per liberare lo stato della Chiesa da molti Principi Italiani, che tumultuauano contra del Papa, si mise in punto per uenire in Italia ad incoronarse, perilche in Alemagna nacque guerra fra alcuni principi Alemanni.

Nel dett'anno il Conte Bonifacio di Soana con li caualli d'Oruieto andò in Chiusi in fauor del Conte Lanfranco de Ranier di Bouacciani, per

sospetto delli Sanesi, Aretini, & delli ribelli d'Oruieto, che si armauano, per leuare la città de Chiusi dello stato della Chiesa, e delle parte reggente in Oruieto, onde uenne gente del patrimonio, per guardia della città, & fu in tal tempo instaurata la quinta porta, di Port'Vso, & fatto la fonte nuoua nel corno de Surripa de acque, che esce di sotto terra fuor della ripa come al presente si uede.

1154 Bartolomeo Ghezzi. / Giouanni Pugliesi. } Consoli.

IN quest'anno fu creato Papa Adriano di tal nome quarto Inglese per natione, e fu gran predicatore, e dotto essendo monaco, fu eletto Papa, & tenne tal dignità quattr'anni e dieci mesi, hauendo molte perturbatione nel suo Pontificato, e massime dalli Romani, liquali subito, che fu creato lo uolsero constringere che uolesse fare libera la città di Roma, e dare liberamente al popolo ogni amministratione delli beni temporali, alche Adriano non uolse mai consentire, perilche li Romani essendo sdegnati si mossero in arme, e derono delle ferite al Cardinal di Santa Prudentiana, mentre andaua a trouare il Papa nella uia sacra, & per questo il Papa fece un interdetto publico, e fece serrare tutte le Chiese di Roma, & escomunicare li Romani.

In quest'anno Federigo Barbarossa uenne in Italia con potente esercito, e come fu in Lombardia assediò la città di Tortona, e presela, e saccheggiò, e poi andò a Roma per incoronarsi.

Nel dett'anno Papa Adriano escomunicò Guiglielmo figliuolo di Ruggiero Re di Sicilia, perche haueua occupate molte terre della Chiesa, benche poi lo ribenedisse, & si pacificò con esso.

1155 Stefano Vitani. / Filippo Greci. } Consoli.

IN quest'anno mẽtre che Federigo Barbarossa stando in Lombardia, Papa Adriano con la corte de Cardinali Vescoui & altri Curiali, uenne in Oruieto, sospettando d'esso e delli Romani suoi contrarij, & in Oruieto fu riceuuto gratiosamente, e furono fatte gran prouisione di uittouaglie, e d'altre cose.

Nel dett'anno Federigo Barbarossa con suo esercito uenendo di Lombardia con gran furia passò per la Romagna, e Thoscana, e uenne

nel

nel Transimeno, e mise Chiusi in libertà, poi passò l'Orcia fiume per la Valle Paglia, & per il patrimonio andò in Roma, di doue mandò a pregare il Papa in Oruieto che andasse a Roma a incoronarlo, & andandoci, l'Imperadore lo uenne ad incontrare a Sutri, con grandissimi honori, e poi fino in Roma alla incoronatione, che fu fatta in San Pietro con gran trionfo, e festa, benche nascese discordia tra il popolo Romano, e le gente dell'Imperadore.

Nel dett'anno mentre Papa Adriano era in Oruieto, Guiglielmo Re di Sicilia conuenne domandare perdonanza al Papa, & restituì le terre occupate della Chiesa.

1156 Antonio Viscardi. } Consoli.
Agnolo Stabile. }

IN quest'anno Federigo Barbarossa, poi che fu incoronato Imperadore se ne tornò in Lombarbia con suo esercito, e Papa Adriano se ne tornò a stare in Oruieto con la corte, ilquale confirmò il Consolato della città con honorare li due consolati de giustitia del Ciuile, e Criminale, & costituì la caualleria de cento caualli. Confirmò sotto il Vescouato di Oruieto il Vescouato di Chiusi, e di Soana, & ordinò alle sette Parrochie della città il battesimo, e creò Vescouo di Chiusi Lanfranco della nobil casa de Bouacciani, & fece altre ordinatione a honore del publico essendo amoreuole della città.

Nel dett'anno Federigo Imperadore pose l'assedio a Crema, città in Lombardia, e presela, e saccheggiolla.

1157 Vgolino Tonicelli. } Consoli.
Guiglielmo Pecora. }

IN quest'anno Papa Adriano fondò la rocca di Radico, Fane, & ampliò di mura Montepulciano luochi del stato, e dominio della Chiesa ampliò il castello di Bolseno, e fondò il castel di S. Lorenzo, e Gradoli intorno Lago di Bolseno, & in Oruieto fondò il palazzo Papale appresso San Bernardo, & la torre del castel di Soano, et la Chiesa di San Pietro della canonica, e fece il ponte di Rigo Chiaro sotto San Lorenzo in Vigna, et concesse alla Comunità de Oruieto le Chiaue per insegna, & arme, & compose la pace nella città & rimise alcune casate delli ribelli che erano stati contrarij a quelli, che uoleuano dare obedientia la Chiesa & al Pontefice.

1158 Thomaso Fascia. } Consoli.
Santi Adilasci. }

IN quest'anno Papa Adriano trattò la pace tra Todini, & Oruetani per la guerra nata per causa delli Conti di Monte Marte, & li Conti di Titignano nemici di Todini, & istabilito, e decretato che il castello Monte Marte sia in territorio de Todi, & Titignano in quel de Orvieto.

In tal tempo Gualuano Duca di Milano essendo bellicoso & cupido di acquistare grandezza, per forza d'arme soggiogò a suo dominio Lodi, Pauia, e Cremma, e fece guerra contra la città di Como, & anco contra il Marchese di Monferrato, ilquale sottomise a suo dominio contra la uolontà dell'Imperadore, ilquale con suo esercito, poi che fu incoronato, tornando da Roma mise l'assedio alla città di Milano, é tanto fece, che la prese, e destrusse, in modo che fece arare con buoi, e spargerci il sale, & fece prigione il detto Gualuano, il Vescouo della città, & molti di casa Visconti, & menolli prigioni in Germania, come di sotto al suo tempo si narrerà.

1159 Lando Pantani. } Consoli.
Simone Gerardini. }

IN quest'anno doppò la morte di Adriano Pontefice fu creato in suo luoco Alessandro terzo Sanese dal Collegio di Cardenali, ma contro di lui furono creati quattro scismatici successiuamente, che furono Vittorio, Pascale, Calisto, & Innocentio, & tutti quattro se ne morirno dannati, e di ciò fu causa Federigo Barbarossa, & alcuni di Roma, per ilche nacque grandissima scisma, & grandissimi trauagli, nella Christianità, e furono fatte gran persecutioni, contra la Chiesa, e suo stato.

Nel dett'anno Federigo Imperadore, essendo fatto inimico di Papa Alessandro, tolse a fauorire Vittorio Antipapa, e fecelo per la Lombardia adorare come uero Papa, e fece in secreto trattato con Sanesi di uolere far prigione Papa Alessandro, e suoi consanguinei in Siena, ma fu scoperto il trattato, & nacque inimicitia tra casa Tolomei, e casa Salimbeni, quali Salimbeni erano parenti del Papa, & furono discacciati fuora dalli Tolomei, che erano Imperiali, & così suscitarono due contrarie fattioni in Siena, che parte

seguiua

seguiua li Salimbeni, e la Chiesa, & parte seguiua li Tolomei, e lo Imperadore, qual partialità durò molto tempo con gran danno della patria loro.

Nel dett'anno Federigo Imperadore prese a suo stipendio il Signore Agnolo prefetto di Vico, & molti altri Signori Italiani per dannificar Papa Alessandro, e lo stato ecclesiastico.

Nel dett'anno in Oruieto nacque discordia tra molti principali della Balia, e suscitarono la parte Heretica Imperiale, & similmente in tal'anno nacque discordia tra la famiglia Chiarauallesi, e di Dattiri, quali erano de li principali, & attinenti di sangue, e così diuise la città in due fattioni, & il tutto fu per causa de Federigo Imperadore.

1160 Hermanno Gualcherini. } Consoli.
Odoardo Mureni.

IN quest'anno Federigo Barbarossa hauendo grossissimo esercito in Lombardia, faceua aspra guerra a molte città, che se li uoleuano ribellare, & uenne contra Papa Alessandro, e lo stato della Chiesa destruggendo molte città, e dannificando il paese, & abbruciò, e destrusse l'antichissima città di Spoleti capo di Ducato in Vmbria, perche fauoriua il Pontefice, & non uoleuano dare obedientia all'Imperadore.

Nel dett'anno Papa Alessandro andò in Anagne per esser perseguitato dalli Romani, che fauoriuano l'Imperadore, & d'indi andò in Oruieto passando per la Sabina, & fece munire Chiusi con la forza delli Oruetani, Perugini, & Sanesi fuorusciti di Siena dalla fattione Tolomea Imperiale, e poi se ne tornò in Roma, che racquistò molti luochi del patrimonio, & concesse a Oruetani la guardia del patrimonio per guardia della città per sospetto di Federigo, & fu in tal anno confirmato Chiusi in temporale, e spirituale sotto Oruieto con grande giurisditione, & ciò giurarono il Vescouo Lanfranchi, & il Conte Raniero Bouacciani.

1161 Leonardo di Pietro Fortebranca. } Consoli.
Lorenzo Bonianni.

IN quest'anno Papa Alessandro con fauore del Re di Pauia fece concilio in Chiaramonte di Lombardia, e dannò Federico Barbarossa,

& Vittorio Antipapa, & ogni lor seguace, & per ilche Federigo sdegnato piu che mai cominciò di nuouo a scorrere per tutt'Italia, guastando molte città, e luochi, & il Papa non potendo contrastare alla sua potentia, ne de quelli che'l seguitauano, se n'andò in Francia dal Re Aluigi, e fece nuouo concilio, doue non uolse essere Federigo, ma ne uoleua fare uno a suo modo doue gli pareua, & perciò Federigo mandò Vittorio Scismatico con molta gente alli danni d'Italia, e della Chiesa.

Nel dett'anno per trattato del Signor Agnolo prefetto di Vico stipendiato dell'Imperadore, si leuarono in Oruieto quelli della parte Imperiale heretica; che uoleuano mettere la città sotto l'Imperadore contro la parte della Chiesa, & uenendosi al combattere furono uinti li Imperiali dalli Ecclesiastici, quali haueuano in fauore la caualleria de cento caualli ordinarij & molti della corte del Papa che si erano ritirati in Oruieto per sicurezza loro, & furono discacciati, & banditi per ribelli di casa Corentana, Donati, Patritij, Casali, Caradori, Marsilij, Porrini, Ranaldini, Paterni, Pontij, Frascaboschi Grifoli, Castaldi, Lombardi, Vitani, Pantani, Gerardini, Gualcherini, Murreni, Ruffanelli, Confalonieri, & Spanti, per il che la città restò in trauaglio, e pianto.

1162 Giacomo Cacciamici. } Consoli.
Andrea Quintaualle. }

IN quest'anno fu fatto il fatto d'arme in campagna di Roma a Tusculano, doue furono uinti li Romani, & altre gente da parte de Chiesa dall'Imperiali, quali derono grandissimo danno alla città di Roma, & al patrimonio, che saccheggiarono Viterbo, e Montefiascone.

Nel dett'anno le genti di Federigo Imperadore facendo aspra guerra contro lo stato ecclesiastico, presero Bagnorea in danno delli Monaldeschi, e co'l fauore del Prefetto di Vico trascorsero intorno a Oruieto dannificando tutto'l paese contro la parte Reggente nella città in fauore del uero Pontefice.

Nel dett'anno la parte Tolomea di Siena con la fattione Imperiale di Thoscana assediarono Chiusi contro li Oruetani Reggenti, iquali con aiuto della fattione della Chiesa andarono in soccorso di Chiusi contra

tra l'Imperiali, e le genti di Federigo, che faceuano grandissimo danno in Val de Chiani con fuoco, e ferro.

1163 Thomaso Scoto. Leonardo Saia. } Consoli.

IN dett'anno Federigo Barbarossa essendo ripieno di superbia, & crudeltà uerso la Chiesa Romana, e tutt'Italia cominciò a far guerra anco con li Venetiani, iquali cercarono contrastarli per abbassarlo uedendo che ueniua in tal grandezza, che facilmente haueria poi fatto danno allo stato loro, talche si rinforzaua aspra guerra in Lombardia, e tutta Italia, che ogni paese era in arme, e controuersia, che era ripieno ogni città di partialità e discordia.

Nel dett'anno per opera del Sig. Agnolo de Prefetti di Vico fu fatto accordo in Oruieto tra la fattione heretica Imperiale, e la fattione Ecclesiastica, e fu fatto che detti Heretici restarono fuorusciuti, e molti furono banditi solo per cinque anni, e che potessono uendere i lor beni stabili; benche buona parte ne fusse stata uenduta prima, e fu fatto che fosse restituito Bagnorea a li Monaldeschi, sotto lo stato della Chiesa, e li fuorusciti andarono per l'Vmbria, e Thoscana ad habitare, & molti andarono allo stipendio dell'Imperadore.

1164 Guiglielmo de Henrigo Lodigerij. Prudentio di Pietro Farnese. } Consoli.

IN quest'anno fu ampliato Bagnorea dalle genti del patrimonio, che ricorsero in tal luoco ad habitare per stare piu sicuri, per esser detto luoco sotto Oruieto a parte della Chiesa, & fu in tal anno fondato Castel di Piero dal Sig. Pietro di Mugnano nominandolo del suo nome, & fu eletto Capitano del patrimonio Bartolomeo Ildribandino Conte di S. Fiore, & era sopra li cento caualli d'Oruieto.

In tal anno Federigo Imperadore faceua crudelissima guerra in Lombardia nel territorio di Milano, e per il patrimonio, e campagna si guerreggiaua dalle genti di detto Federigo con fauore di quelli di Colonna contra li Ecclesiastici, e del Papa; in fauore del quale uenne Guiglielmo Re di Sicilia, che diede grande aiuto a li Romani da parte di Chiesa.

Nel dett'anno Crema in Lombardia fu presa e ruinata da Federigo Barbarossa, e fu edificata Alessandria città cosi nominata dal nome

di Alessandro Pontefice.

1165 Guido de Guiglielmo Abati. } Consoli.
Pandolfo di Pietro Paganucci. }

IN quest'anno Federigo Barbarossa fece uenire in Lombardia nuoui Tramontani, e fece grandißimo esercito, parte ne lasciò in Lombardia, parte ne mandò in Thoscana, l'altra a Lucca per fauorire il suo Antipapa contro Alessandro uero Papa, & con il resto dell'esercito andò nella Marca, & pose l'assedio alla città d'Ancona, e quella per forza prese, saccheggiò, & abruciò con grande strage, e poi prese tutta la Marca.

Nel dett'anno li Imperiali fuorusciti d'Oruieto con fauore de Tolomei di Siena presero Monte Pulciano con danno di Chiusi, e dello stato della Chiesa, che haueuano fauore per le genti dell'Imperadore, che erano gia passate li monti di Thoscana, & in Oruieto si faceua monitioni di gente, & uittouaglia, & ui uenne il capitano della guarcia del Patrimonio per sospetto delle gente di Federigo, che ueniuano alli danni della Chiesa, & la caualleria d'Oruieto fu mandata in Chiusi per contrastare alli ribelli, & alli Tolomei Imperiali.

Nel detto tempo essendo stato richiamato dalli Romani Papa Alessandro di Francia, e riceuuto in Roma con gran fauore dal popolo, inuestì del regno di Sicilia Guiglielmo terzo Normano, dalquale li fu promesso ogni aiuto in sua difesa, dello stato ecclesiastico contra Federigo Barbarossa, & anco hebbe detto Pontefice grandissime offerte da Emanuel Imperadore di Costantinopoli, perilche prese un poco di speranza. Ma Federigo partendo di Ancona se n'andò a Roma con grosso esercito, seguitato anco dalli Colonnesi Romani per priuare Alessandro, & inalzare il suo Antipapa.

1166 Ranieri di Bouacciani. } Consoli.
Vgolino di Carlo Scagni. }

IN quest'anno li fuorusciti di Oruieto con Tolomei di Siena, con Pisani, Luchesi, intrarono in Val Orcia, & andarono a Proceno, & Acquapendente, contra quali andarono li Conti di Soana, li Signori di Farnese, & li Visconti di Campiglia con la forza di Val de Lago, ma li Oruetani non poterono uscire della citta per sospetto di Federigo Imperadore, e di sua fattione, che trascorreua per l'Vmbria in

danno

danno del Pontefice.

Nel dett'anno li Romani da parte della Chiesa faceuano guerra a Sutri, Nepe, & Thoscanella che si teneuano a parte Imperiale, & li Colonnesi, & li Prefetti di Vico in fauore dell'Imperadore faceuano Guerra a Viterbo, Corneto, Vetralla, che si teneuano per il Papa con fauore del Conte d'Anguillara, & delli Signori de Valle Lago.

1167 *Tancredo Manente di Chianciano.* }
Lamberto di Ruggiero Pugliarelli. } *Consoli.*

IN quest'anno Federigo Barbarossa poi che hebbe preso, & abruciato Spoleti, e fatto altri danni per la Marca, e per l'Vmbria se ne andò a Roma per destrugerla in danno della Chiesa, & de Romani che erano per parte del Pontefice, & gia l'hauria fatto, senon che per uoler di Dio fu saluata, & si mossero gli Orsini primamente, & molti altri nobili Romani, & tutto'l popolo, e presero l'arme contra Federigo, quale haueua gia preso Borgo di S. Pietro con gran stragge, e perciò Papa Alessandro si era partito di nascosto dubitando della crudeltà di Federigo.

Nel dett'anno Guiglielmo terzo Re di Sicilia andò a Roma con potente esercito in fauore del Pontefice, & de Romani, & intrò in Roma che saluò molti Cardinali, & Prelati, & altre genti: onde Federigo fu forzato partirse, che se ne tornò in Lombardia.

1168 *Nicolò di Henrigo Birinsechi.* }
Trasmundo Monaldeschi. } *Consoli.*

IN quest'anno essendo Guiglielmo Re di Sicilia, & di Napoli intrato in Roma, & liberato li Romani da Federigo, & essendosi partito detto Federigo, fu destrutta la torre Augusta con altri palazzi de Colonnesi, de Conti, & delli Frigepani, del Signor Mattheo Orsino dal Signor Pandolfo Sauello con altri Romani, da parte di Chiesa, perche haueuano fauorito l'Imperadore.

Nel dett'anno fu fatto lega, & confederatione tra molte città di Lombardia contra Federigo Imperadore, & contra di lui anco si mosse il Re di Francia et altri Principi Christiani, uedendo la sua crudeltà contra la Chiesa Romana & tutt'Italia, & ciò fu per opra di Papa Alessandro: perilche poi di nuouo Federigo tornò in Italia contro Alessandro, e suoi seguaci, & hebbe molte guerre con Venetiani

& con tutt'Italia come al suo tempo si descriuerà.

1169 Bartolomeo de Bisentio. } Consoli.
Ildribandino di Soana. }

IN quest'anno in Oruieto si fece la pace fra li odiosi, e furono rimessi parte delli fuorusciti, & furono accettati li Signori di Bisentio, che giurarono cittadinanza in Oruieto a pace, e guerra, eccetto che contra Papa, e Imperadore, & in tal forma fu fatto pace in Corneto, & Viterbo & tutto il patrimonio tra li Odiosi, & inimici, & cosi fu instaurata la casa de Prefetti di Vico, & quelli che non uolsero conuenire a tal accordo furono ribelli, & banditi, iquali si ritirarono in collega con Pisani, Sanesi, & Aretini, che fauoriuano l'Imperadore, & da essi erano stipendiati contro la Chiesa.

Nel dett'anno Papa Alessandro essendo rifuggito in Venetia, fu dalla Signoria e dal Clero honorato, e riceuuto per uero Papa & fauorito, che li Venetiani ferono grossa armata contra Federigo Barbarossa, & contra Otto suo figliuolo, quale piu che mai fiero, e crudele conquassaua, & percoteua lo stato della Chiesa, crescendo tutta uia piu la scisma, & turbatione contra la Chiesa Romana, che uenne in gran calamità, & la Prouincia di Lombardia, & di Romagna era tutta in sangue, e fuoco sommersa dalli Barbari gente di Federigo, tempi calamitosi & d'amaritudine pieni.

1170 Pietro di Monaldo Monaldeschi. } Consoli.
Martino de Agnolo. }

IN quest'anno in Oruieto si rinouò la Balia generale del regimento a stato della Chiesa, e fu confirmata la dignità del Consolato alle infrascritte casate, Guglielma, Quintaualle, Monaldesca, Cacciamici, Mariscotta, Falastati, Filippesca, Montanara, Polsana, Aldrouanda, Rossa, Conte, Manganella, Stennana, Franca, Spinella, Masconesa, Raniera, Mazzochia, Salamare, Bifolca, Alberica Negra, Miscinella, Cappona, Faiana, Bastani, Lupiccina, Baschiensa, Beccara, Guidoni, Medici, Rachella, Gotti, Ghezza, Puglinella, Greca, Viscarda, Stabile, Toncella, Fascia, Bonianni, Pecora, Adilascia, Saia, Lodigeria, Abate, Paganuccia, Scagna, & con altre casate de Sig. & Conti della caualleria, & fu approuato dal Legato Apostolico.

Nel

Nel dett'anno li Fiorentini erano uenuti in guerra con li Aretini, quali fauoriuano l'Imperiali contra il comune di Fiorenza, & uenendo al combattere, furono rotti li Aretini, che si accordarono con patto di non fare contra il comun di Fiorenza, & si cominciò anco a far guerra tra Fiorentini, e Senesi contrastando l'uno e l'altro per acquistar maggior dominio.

Nel dett'anno li Vberti con seguito d'altri nobili cittadini & popolari di Fiorenza, cominciarono a far guerra a Consoli, che reggeuano la città tal che per molto tempo durarono tal discordie & guerre ciuili, che molti furono morti, e mal menati facendosi per la città continuamente crudel battaglie per le strade, & da una casa, e l'altra nelle uicinanze, che poi si causò le parti in detta città, che furono la sua rouina.

1171 *Guiglielmo di Guido Guiglielmi.* } *Consoli.*
Conte de Iaco Cauallieri. }

IN quest'anno, Sanesi, Pisani, & Aretini, pigliarono Chiusi con trattato & ferono prigione il Vescouo Lanfranco, & lo menarono in Arezzo, & furono fatti prigioni alcuni di Salimbeni usciti di Siena, per laqual cosa tutta Thoscana andò in arme; ma poi contrattato li Salimbeni, & le lor fattione intrarono in Siena, & cacciarono fuora li Tolomei, quali se ne andarono ad Arezzo & furono forzati rilasciar Chiusi, e li prigioni che haueuano fatti.

Nel detto tempo uenne in Oruieto il Conte Ranino di Puglia, fatto Principe di Montefiascone, e Thoscanella con authorità de Papa Alessandro, & con la caualleria de Oruieto, e le gente del patrimonio andò a Monte Pulciano per difenderlo da Sanesi Imperiali di parte Tolomea, mentre reggeuano in Siena, che per fauor suo ritornarono in Siena li Salimbeni che tanto tempo erano stati fuora.

Nel dett'anno l'armata di Ottone figliuolo di Federigo Barbarossa fu rotta dalli Venetiani, e fu fatto prigione il detto Ottone, e menato a Venetia a Papa Alessandro, che per questo, e perche Federigo si haueua abādonato da suoi, e perseguitato da tutti li Christiani si mosse a penitentia di quanto contra il Papa, e la Chiesa hauea fatto, onde andò in persona a Venetia, e publicamente dimandò perdonanza a Papa Alessandro, dal quale benignamente li fu perdonato, e datoli alquan-

to di penitentia delli errori commeßi, si pacificò con lui, promettendo detto Federigo di andare a l'impresa di Terra Santa contro li infideli come di sotto al suo tempo si narrerà.

1172 Alberto Alberici. } Consoli.
Ranaldo Rustici. }

IN quest'anno il Conte Mattheo, e Gruamonte di Monte Marte giurarono a li mandati di Oruieto che pigliarono il Castel di Corbara per heredità delle lor madre di casa Bouacciani con consenso del comun d'Oruieto.

Nel dett'anno in Oruieto furono fatti li Consoli sopra la caualleria di Oruieto, quali fortificarono Monte Pulciano facendo la muraglia gia cominciata li anni passati, & era nato in Oruieto tumulto tra la parte heretica, & ecclesiastica.

Nel dett'anno li Fiorentini, ancor che hauessero gran discordie fra eßi nella città, nondimeno faceuano guerra contra Senesi che guerreggiauano contra Monte Pulciano per soggiogarlo al lor dominio, pensando anch'eßi acquistarlo per loro, benche fosse dello stato della Chiesa, & sotto il comun de Oruieto.

1173 Vgolino de Ioue. } Consoli.
Pietro Raniere. }

IN quest'anno Senesi, Aretini, e Pisani, con li ribelli del patrimonio intrarono in Monte Pulciano, contra Oruetani e discacciarono fuora il Conte Ranino.

Nel dett'anno li Fiorentini contrassero amicitia con la fattione del patrimonio che fauoriua la Chiesa contra la parte Imperiale tenendo fuora di Siena li Tolomei, & d'Oruieto la parte heretica.

1174 Pietro di Prudentio Farnese. } Consoli.
Burgaro de Marsciano. }

IN quest'anno li Fiorentini derono una rotta a li Sanesi Imperiali appresso a Sciano per soccorrere Monte Pulciano, e cosi fu trattato la pace tra le città di Thoscana de parte Imperiale con stato del patrimonio; & Perugia, & Oruieto per la Chiesa, & furono remeßi in Siena li Tolomei, & fu restituito Monte Pulciano alli Oruetani, & al Conte Ranino Capitano per il Papa, che dominaua Montefiascone, & Thoscanella, & fu mandato la caualleria d'Oruieto

in Chiusi per guardia per sospetto de Tolomei, & della fattione Imperiale.

Nel dett'anno Federigo Barbarossa fu in Venetia a domandare perdonanza a Papa Alessandro, dal quale li fu perdonato, & fu assoluto da ogni escomunicatione, e fulli dato per penitentia di andare contra l'infideli allo acquisto di Gierusalem, & tanto promise, ilche fatto il Papa si partì da Venetia per tornare a Roma, ma per mare accompagnato da molte galere di Guglielmo Re di Sicilia, & de Venetiani, andò prima a Beneuento, e poi ad Anagni, oue si fermò alquanto auanti che entrasse in Roma, perche li Romani haueuano preso il gouerno della città hauendo fatto li Senatori per il regimento.

1175 *Marscopio di Nicolò Ancharani.* } *Consoli.*
Alessandro di Simone Filippesco. }

IN quest'anno fu rimesso in Oruieto casa Corentana, Donata, Patritia, Casale; Caradora, Marsilij, Porini, Ranaldini, Paterni, Pontij, Frascaboschi, Grifoli, Castalda, Lombarda, Vitana, Pantana, Ruffanelli, Guinesi, Armati, Tosta, & Velle, per fauore de Federigo Imperadore che tanto li promise Papa Alessandro in Venetia per lettere di fauore hauute da Romani, e d'altri fauoriti dell'Imperadore.

In quest'anno castel della Pieue si sottomise a Oruieto con ogni giuridittione, & fu rinouata la Caualleria, & concessa alli Signori & Conti dello stato, & tenuta de Oruieto che erano cento Caualieri di case nobili & haueuano da tenere tre caualli per uno a requisitione, e bisogno della Rep. e fu pagata detta caualleria che era trascorso il tempo.

In detto tempo Papa Alessandro entrò in Roma con gran trionfo, & allegrezza, essendo dal popolo riceuuto a grand'honore, andandoli incontra tutti li nobili a congratularsi, ilquale subito giunto conuocò il concilio generale nel Laterano, oue furono circa trecento Vescoui, & altri Prelati che si assettarono molto le cose della Chiesa, e dello stato suo.

1176 *Filippo Quintaualle.* } *Consoli.*
Oddo di Pietro di Mugnano. }

IN quest'anno Todini, & Amelini andarono alli danni di Lugnano contra li Signori prefetti di Vico, & li Viterbesi andarono contra il Signor Giouanni de Prefetti di Vico per causa delli confini de Monte Soriano, quale si armò contra Viterbesi, & uenendo l'una parte e l'altra era per farse grande occisione ma il capitano del patrimonio andò subito nel luoco con la caualleria de Orvieto, & li Signori di Valle Lago, e diuisero la briga del confino, e fu terminato in la Montagna de Viterbo, restando d'accordo, & in pace ogni parte, e furono posate l'arme, & in Viterbo furono rimeßi molti fuorusciti.

1177 Vgolino de Tancredi de Greci. } Consoli.
Pandolfo di Pietro Conti. }

IN quest'anno furono fatti sopra la caualleria di Oruieto il Signor Peppo di Pietro Farnese, & il Signor Monaldo Monaldeschi, quali uniti andarono con la caualleria, e con le battaglie pagate a Monte Castello, & alla fratta contra li Todini, perche erano andati alli danni di Lugnano della Teuerina in fauore de Amelini contro il Signor Giouanni Prefetto di Vico, ma fu trattato la pace da ogni parte, e cosi la caualleria se ne tornò, e furono remeßi alli lor luochi ordinati.

1178 Filippo di Lorenzo Stabile. } Consoli.
Leonardo di Simone Toncelli. }

IN quest'anno il Signor Guiglielmo Conte di Monte Pulciano uenne in Oruieto, e trattò la pace con ogni fattione della città, e fece che fusse leuato l'arme a ogni parte, & pacificò per opera sua tutti, e fu ordinato che la caualleria stesse alle stantie fuor della città per il contado, che fusse pagata ogni tre mesi, e fu ordinato l'erario del publico sopra l'audientia delli sette Monti delli Artisti in contro la Carcere Publica del Torrone, e furono li heretici Imperiali fatti participi delli offitij del publico, & esso Signor Guiglielmo ottenne la Signoria di Monte Pulciano essendo confirmato in quella giurò ad Oruetani.

In dett'anno Papa Aleßandro facendo il concilio cercaua di conuocare li Christiani a pigliare la Croce contro gli infideli, & attese a rassettare molti abusi, & corruttione di Roma, e dello stato ecclesiastico.

Ildribandino

1179 Ildribaldino di Thomaso Pecora. } Consoli.
Carlo di Pietro Fascia. }

IN quest'anno li Signori Colonnesi, & Conte di Anagne con li Signori Prefetti di Vico cercarono intrare in Roma; ma furono dalli Orsini con li Sauelli, & il popolo fatti ritirare.

In quest'anno doppo la morte del Re Lodouico di Francia successe nel Regno Filippo suo figliuolo, quale haueua fatto incoronare inanzi, che gli morisse, che quando fu incoronato era di anni sedeci & uiuendo molti anni fece molte cose degne, & in questo medesimo anno morì Henrigo Re di Anglia, e morì anco Bastiano Ziano Doge di Venetia, & fu eletto in suo luoco Lauro Malipiero huomo dignissimo di tal dignità.

Nel dett'anno perche s'intendeua che Federigo Barbarossa faceua gente per tornare in Italia, in Oruieto si faceua monitione di uittouaglie, & fortificauasi intorno, che per ciò uenne in Oruieto molta gente della corte Romana con gran thesoro, e uittouaglia, perche si sapeua la natura superba, e crudele di Federigo che ogn'uno ne temeua anco che si fusse co'l Papa pacificato.

Nel dett'anno Federigo Imperadore fece grande esercito per passare di nuouo in Italia contra li Normani, & contra quelli che se gli erano ribellati et erano stati contrarij a suo Imperio che erano stati fauoreuoli alla Chiesa, & ripreso la libertà contra di lui.

Nel dett'anno Federigo Imperadore concesse il Castello Giordano in Val de Lago al Conte Guiglielmo de Guido Bouacciani, che fu tal espeditione fatta in Argentina nella cammera Imperiale & così fece altre concessioni ad altri che gli erano stati fauoreuoli & fedeli.

1180 Agostino di Andrea Cacciamici. } Consoli.
Guiglielmo di Andrea Stennani. }

IN quest'anno poi che Papa Alessandro hebbe celebrato il concilio, & fatto molte ordinationi, & assettato alquanto le cose della Chiesa, & spento li Tiranni, se ne morì in la città di Roma essendo uisso doppo la sua creatione uentitre anni con grandissimi trauagli, & turbationi, & a lui successe Papa Lucio terzo da Lucca.

Nel dett'anno Federigo con grosso esercito si preparaua per uenire in Italia, che perciò ogni città, & luoco staua in timore & massi-

me quelli che erano ſtati contrarij, & inimici al ſuo Imperio, & perciò in Orvieto ricorſero molte gente, e fecenſi molte ordinationi per biſogno della città.

1181 Montanaro di Pietro Montanari. } Conſoli.
Sigisberto di Bernardino Raniere. }

IN queſt'anno doppo la morte di Papa Aleſſandro terzo fu creato in ſuo luoco Papa Lucio e di tal nome terzo di patria Lucchese che uiſſe nel Papato poco piu di quattro anni, ma con gran trauagli, perche uolendo egli leuare la poteſtà alli conſoli Romani che ſi haueuano preſa, fu da eſſi Romani priuato de gli occhi, & diſcacciato ſe n'andò nella città di Verona, doue poi morì ſenza hauer potuto punire li Romani del loro errore commeſſo contra di lui.

Nel dett'anno li Fiorentini eſſendoſi cominciati a ingrandire per molte coſe ſucceſſeli proſperamente facendo guerra intorno intorno a molti Signori & Conti de Caſtella, aſſediarono il caſtello di Monte Groſſoli, e lo preſero per forza e ſoggiogorno ſotto ſuo dominio.

1182 Arlotto de Bartolomeo Pantani. } Conſoli.
Marino de Medici de Sermognano. }

IN queſt'anno in Orvieto ſuſcitarono gran battaglie, & occiſioni dell'una parte e l'altra Eccleſiaſtica & Heretica Imperiale, & nacque tanta diſcordia, che fu caſſa, e dimeſſa la Caualleria, e fu peggio, che tutto il contado ſi era anco diuiſo, & abandonato nella città ogni eſercitio, ma uennero molti della corte di Roma e difeſero la parte eccleſiaſtica, & cercarono leuare tal diſcordie, & fu ordinato la guardia foreſtiera de Romani, e cio fu di gran ſalute alla città perche era per andar male dalle gente dell'Imperadore che ueniuano in Thoſcana.

1183 Raniero di Bartolomeo Biſenzo. } Conſoli.
Montanaro di Agnolo Montanari. }

IN queſt'anno Federigo Imperadore, mentre era in Lombardia mandò Henrigo ſuo figliuolo in Thoſcana con parte dell'eſercito, & a caldo ſuo la fattione Imperiale Heretica in Orvieto, che non uoleua dare obedientia al Pontefice, ne ſtare ſotto l'obedientia della Chieſa, moſſe guerra alla fattione Eccleſiaſtica con fauore de Tolomei di Siena di Aretini & Todini: onde la città andò tutta in arme & in biſ-

biglio,

biglio, & ogniuno si muniua nelle torre e case di gente & uittouaglie, et uennero in fauore della parte Heretica li Prefetti di Vico con li Romani Imperiali, & gente del patrimonio, per intrare in Oruieto, ma uennero prima dentro la nobiltà de Signori e Conti di Val Lago Maremma e Valle Chiane, è della Montagna, e della Teuerina con il fauore della Corte Romana in aiuto della parte Ecclesiastica, & cosi fu discacciata fuora la parte Heretica Imperiale con le lor famiglie di Donne, e seruitori che solo furono ritenuti i lor figliuoli piccoli; & fu saluato i lor beni stabili, e mobili, & essi furono banditi. Quali Heretici andarono a trouare Henrigo di Federigo conlegati, con la fattione Imperiale di Thoscana, & si querelarono contra li Ecclesiastici di Oruieto che reggeuano la città dicendo, che sempre erano stati da essi perseguitati, perche haueuano uoluto tenere la parte dell'Imperadore suo padre, e che per questa sol cagione erano stati discacciati de lor patria, & di casa loro con lor famiglie, e che di piu li haueuano ritenuti i lor figliuoli come per ostaggi, & tutto questo ferono sapere anco a Federigo Imperadore, ilquale sapendo molto bene, che detti Oruetani li erano stati inimici, e contrarij mentre haueua hauuto guerra con Papa Alessandro, e che si erano leuati in libertà contro l'imperio, & accostatosi alla Chiesa Romana, per cio comandò che fossero rimessi detti fuorusciti de Oruieto, & fossero puniti quelli che reggeuano, & che erano stati contrarij a se, & a suoi fideli affettionati, & cosi fu ordinato dal detto Imperadore che Arrigo andasse a fare tal impresa.

1184 Guiglielmo de Gualfredo Vitani.
Alberto de Leonardo Montansi. } Consoli.

IN quest'anno sapendosi in Oruieto, che per istigatione della parte fuoruscita, Arrigo per ordine dell'Imperadore suo padre ueniua alla uolta di Oruieto con grosso esercito, fu fatto nella città gran munitione di uittouaglie, & arme, e fu fatto uenire molto grano del contado; e fatto li Molinelli di Macinello, & fu fatto la tagliata intorno la città dentro e di fuora, e fu leuato lo studio generale, che era nella città gran numero di studenti, perche da essi si commetteua assai mali, & discordie, & si dubitaua, che non si facesse trattato contra li ecclesiastici in fauor dell'Imperiali.

Nel dett'anno Arrigo di Federigo con fauore de fuorusciti di Orvieto, e de Sanesi, Aretini, Pisani, Viterbesi, Cornetani, & altri popoli di Thoscana di parte Imperiale uenne contra di Oruieto, et prese del suo territorio Monte Pulciano, Chiusi e tutta Val de Chiani; & passando la Val'Orcia andò in Val de Paglia, e prese Acquapendente, San Lorenzo, Bolsena, et Val Lago, Torre con tutta l'Alfina, & Bagnorea con ferro, e fuoco trascorrendo tutto'l paese & occupando tutta la Morra intorno con sue gente, mise l'assedio alla Città d'Oruieto da quella parte dell'Alfina, dimorando il detto Arrigo alla Rocca di Ripeseno; & con suo esercito teneua tutta la circondata della Morra fino alli Borghi della città.

Nel dett'anno Papa Lucio terzo essendo discacciato dalli Romani, se ne andò in Verona Città, e conuocò il concilio, e cio fu fatto da quelli Romani, che uoleuano uiuere in libertà.

1185 Raniere di Pietro Filippeschi. } Consoli.
Antonio di Marino Falastati. }

IN quest'anno Arrigo di Federigo Imperadore hauendo preso dello stato di Oruieto la maggior parte spinse l'esercito sotto la Città assediandola tra Valle Chiane, & Tiberina uerso il patrimonio, e prese contrattato Bagnorea, oue fu fatto grande occisioni, e prese tutti li paesi della Morra intorno, cõ tutta la regione del Petroio, de Rigo pouero, e là culata di Orlando in Solichio, e circondaua di piu dett'esercito tutt'il piano, & la regione del Mappa con tutta la Lischia delle comunità infino al Ponte del Ghezzo, & solo la regione fra'l fiume Chiane e Paglia si saluò, & il Monte di Ancharani la Valle, e costa del Carcaione con il camporeno, & il Monte della Paglia incontro la rocca di Sberna con tutto'l monte Pelagio, quale regione era difesa dalli Oruetani reggenti con fauore de Perugini, Fiorentini, Luccani, Agubbini, Asisani, Spoletini, & altri del Umbria, e della Marca da parte di Chiesa, & molti Romani Prelati derono anco aiuto, e fauore alla Città contro l'Imperadore, & Arrigo suo figliuolo maßimo che dentro ui erano ricorsi molti prelati della corte Romana, con lor famiglie e thesori, & dentro per difesa e guardia ui erano i principali delle infrascritte famiglie, Prefetti, Bouacciani, Ildribandi, Bisenti, Filippeschi, Ioui, Farnese, castel di Piero,

ro, Marsciano, Monaldeschi, Mugnano, Visconti di Campiglia, Monte Marte, Manenti, Rossi, Titignano, Montanari, Quintaualle, Ancharani, Greci, Alberici, Guidoni, Contese, Vitani, Beccari, Stabile, Toncielli, Pecora, Raniere, Montansi, Cacciamici, Fascie, Stennana, Adilascia, Franchi, Aldrouandini, Pontani, Rustici, Spinelli, Falastati, Guaietani, Masconesi, Salamare, Bisolci, Gerardini, Mureni, Gualcherini, Miscinelli, Bonianne, Ruffanelli, Capponi, Frascaboschi, Salimbeni, Faiane, Scola, Luppicini, Tosta, Vitozza, Paganucci, Baschiensi, Medici, Saia, Lodigerij, Polsani, Ruffanelli, Mazzochi, Ghoti, Lombardi, Abbati, Casale, Stagni, Pugliese, Spanti, Bachechi, & d'altre casate, quali tutti uniti per difensione della patria loro si munirono dentro la Città con animo pronto, & risoluto di mantenere la città in libertà, & fauore della chiesa contro l'Imperadore.

Nel dett'anno Gierusalem città Santa essendo per questi tempi adietro stata posseduta dalli Christiani per spatio di cinquant'anni, fu in quest'anno presa dal Saladino Re dell'Egitto con patto che tutti li Christiani potessero partirsi salui con tanta robba quanto potesse ciascuno portare adosso, e tal presa fu per discordia delli Christiani che regeuano detta città.

Nel dett'anno fu creato Papa Vrbano terzo Milanese, che uisse poco men di due anni, & cercò sempre mettere pace tra Christiani.

1186 Monaldo di Cittadino Monaldeschi. } Consoli.
Guido di Pietro Lombardi. }

IN quest'anno Arrigo di Federigo Imperadore cõtinouaua lo assedio de Oruieto, & tuttauia stringeua la città con aspra guerra & danno, del Paese intorno, & speraua di pigliare la città per carestia di uittouaglia, sapendo che dentro ui era gran numero di gente della città & contado, e delli paesi circoncirca, & di Roma, & li fuorusciti di Oruieto faceuano peggio delli Tramontani soldati, & pagauano anco buon numero di pecunia, per fare detta guerra, & similmente a tale spesa concorreua gli altri Imperiali delle città intorno.

Nel dett'anno in Oruieto fu ordinato per piu sicurtà che la città potesse sostentare il crudele assedio di mandare fuora tutti li scolari

dello studio che erano restati & le gente forastiere & le donne con figliuoli piccioli con seruitori, & con tutta la robba, e thesoro che potessero portare, & furono mandati fuora per la uia della Montagna della Paglia con fauore della Corte Romana, & de Perugini, e d'altri da parte di Chiesa che uennero a pigliare tal gente, & andarono in diuersi luochi alle città, & terre, uicine, amiche, beneuole, & fu anco aperto la carcere publica del Torrone & liberato li prigioni, & quelli che erano ribelli furono mandati fuora, e li altri ritenuti alla difesa della città, & uenne del dett'anno il Signor Guiglielmo di Monte Pulciano per la uia della Montagna in Oruieto con molta buona uittouaglia, & munitione, il che fu di grand'allegrezza alli assediati, & fu ordinato che non si uscisse fuora a combattere, ma che solo si attendesse a difendere la città, e fu ordinato che non si douesse parlare ne respondere alle gente di fuora ne alli mandati di Henrigo, che gia li fuorusciti di Oruieto non potendo resistere alla spesa, e uedendo l'impresa difficile trattauano secretamente accordo, dicendo uolere essere obedienti alla Chiesa, & al Pontefice, & li soldati Tramontani come seppero che della città era uscito il thesoro insieme con le Donne, e figliuoli, e la nobiltà che solo eran rimasto le gente da combattere cominciarono a leuare la fantasia di espugnare la città, & attesero a predare, e guastare il paese intorno.

In dett'anno Federigo Imperadore mandò un'altro esercito allo assedio de Oruieto, & con l'aiuto di Todini, Amelini, Fulignati, & altri popoli amici dell'Imperio prese tutta la Montagna della Paglia, ancor che li fusse contrastato dalle gente conligate in fauor della Chiesa, & destrusse il Ponte di Paglia, & la parata sotto Paglia, & Chiane, doue morì gran gente per uolere impedire tal cosa, & così la cauall eria circondaua tutt'il piano, & il monte di San Giorgio il campo di Santo Honofrio con la Valle di Rigo pouero, & Rigo Marino, & fu leuato dalli tramontani l'acqua di campo Magno, & di Surripa, quale si pigliaua dal Portello di Santo Iuuenale, & dal portello sopra San Iaco fuora delle mura, & fu da detto Arrigo preso e spianato il corno di Surripa che quelli di dentro non uoleuano piu uscir fuora, hauendo murato ogni porta della città, &

solo

ſolò ſtauano giorno, e notte ſopra la ripa alla guardia della Città, doue era buona prouiſione di carne, legna, & uino, grano, legumi, & fu ordinato di ſeminare tutti li orti, & giardini dentro la Città dubitandoſi del lungo, e ſtretto aſſedio ſapendoſi la crudel natura dell'Imperadore, & di Arrigo ſuo figliuolo.

1187 Farulfo Bouacciani.
Aleſſandro di Filippo Filippeſchi. } Conſoli.

IN queſt'anno eſſendo ſtato Arrigo eletto Re di Germania con uolontà di Federigo Imperadore, leuò ſuo eſercito dall'aſſedio di Oruieto hauendocelo tenuto piu di tre anni continui, & fu fatto accordo per operatione del Papa, e della parte eccleſiaſtica, che li fuoruſciti di Oruieto ſteſſero fuora della Città, ma che poßino godere, e poſſedere li lor beni, & coſi andarono ad habitare in Bagnorea, che gia li era ſtata conceſſa da Arrigo, & in Acquapendente, Proceno, Bolſeno, & altri luochi dello ſtato d'Oruieto, e coſi fu liberato Oruieto da ſi lungo aſſedio & ritornarono tutte le gente di parte di Chieſa con trionfo, e feſta & le gente di Arrigo andarono oltra mare all'acquiſto di Terra Santa con Federigo Imperadore.

Nel dett'anno doppo la morte di Papa Vrbano terzo fu creato in ſuo luoco Papa Gregorio ottauo Beneuentano, ilquale anco che poco tempo uiueſſe nel Ponteficato ſollicitò molto il paſſaggio oltra mare all'acquiſto di Terra Santa ordinato al tempo di Papa Vrbano terzo, e perciò il detto Gregorio andò a Piſa, & operò che Piſani, & Genoueſi ſi pacificarono inſieme, hauendo hauute gran guerre tra eßi per cauſa dell'Iſola di Sardigna, ma in breue tempo ui morì.

1188 Pietro di Raniere Bouacciani.
Pietro Lupiccini. } Conſoli.

IN queſt'anno furono fatti gran trionfi in Oruieto per la uittoria hauuta contra dell'Imperadore, & di Arrigo, & furono nobilitate molte caſate popolari alla dignità del Conſolato, & del confaloniero delli Signor ſette, che pugnarono con le lor perſone, & con la lor pecunia per ſalute della patria.

Nel dett'anno li Chriſtiani dell'Europa uniti di buona, e ſanta mente a defenſione della Republica Chriſtiana, andarono contra Turchi con groſſa armata, & con potente eſercito, & delli principali fu

Federigo Barbaroſſa, Filippo Re di Francia, Riccardo Re d'Inghilterra, & molti altri Principi, e Signori con infiniti Arciueſcoui, Veſcoui, & altri prelati, & anco ui andarono li Venetiani, li Genoueſi, Piſani, Fiorentini, & altri popoli, & fu fatto di comune concordia Capitano generale Bonifacio Marcheſe di Monferrato, & Re di Theſaglia, quale molto tempo pugnò con li Turchi per la fede Chriſtiana, & furono fatte molte degne impreſe, benche poco profitto ſi faceſſe poi per la diſcordia che nacque tra li Chriſtiani.

1189 Raniere di Bartolomeo di Santa Fiore.
Tancredo Manente di Chianciano. } Conſoli.

IN queſt'anno Papa Clemente terzo hauendo confortato li Chriſtiani al paſſo di oltra mare in difeſa della Religion Chriſtiana contra l'infideli, moſse guerra contro Tancredi che ſi uſurpaua il Regno di Sicilia, che a lui non aparteneua, non eſſendo egli legittimo, & alquanto con eſſo guerreggiato, alla fine il Papa abandonò tal impreſa non parendoli tempo, & perciò diede l'animo a racconciare, & riformare la Corte Romana, & tor uia alcuni abuſi, & hereſia della Chieſa, & fece inſtaurare la Chieſa di San Lorenzo fuor delle mura di Roma, e San Giouanni in Laterano.

Nel dett'anno per uolontà del Pontefice fu ordinato in Oruieto, che li fuoruſciti ſiano patroni delli lor beni ſtabili, & mobili ma che non poſsino ritornare dentro la città, & furono fatti tornare li foraſtieri che haueuano ſtabile, o mercantie nella Città, & furono fatti Cittadini delli ſei monti d'Arte, & fu conſtituito che la robba delli foreſtieri non ſi poteſſe confiſcare ſenza licentia del Pontefice.

1190 Andrea di Aleſſandro Quintaualle.
Pietro di Bartolomeo Salamare. } Conſoli.

IN queſt'anno Federigo Barbaroſſa hauendo preſa gran parte di Armenia contro de gli infideli eſſendo di ſtate, e gran caldo entrò col cauallo in un fiume, e diſuenturatamente ſi affogò, & reſtò Arrigo ſuo figliuolo gia eletto Re de Romani Imperadore, che fu poi incoronato da Papa Celeſtino terzo, come al ſuo luoco diremo, & l'eſercito di Federigo andò in buona parte a male.

Nel dett'anno li Cremoneſi andarono alli danni de Breſciani con arme, e fuoco guaſtando molti paeſi, onde li Breſciani confederati con

Mantouani,

Mantouani, & Piacentini, si riuolsero contra detti Cremonesi, & quelli occisero, & discacciarono uia togliendogli ogni loro spoglia & facoltà, & per memoria appiccarono nella Chiesa Cathedrale di Brescia li stendardi & armature di Cremonesi.

1191 *Ranuccio di Pietro Farnese.* } *Consoli.*
Bonifacio di Pietro Homidei. }

IN quest'anno fu creato Papa Celestino terzo, dopò la morte di Clemente terzo, quale cercò con ogni stantia ricuperare per li Christiani la città di Gierusalem occupata poco tempo inanzi da gli infideli, & per cio spese molto Thesoro, & cercò di leuare Tancredo del Regno di Sicilia, che indebitamente l'occupaua, & per tale effetto cauò Costanza figliuola di Guiglielmo gia Re di Sicilia del Monasterio, quale era Monica professa, e di età di anni trenta, e la diede per moglie ad Henrigo di Federigo hauēdolo incoronato Imperadore con patto che hauesse il Regno dell'una, e l'altra Sicilia, partendosi per heredità, & in nome di dote a detta Donna Costanza con questo però che douesse pagare ogn'anno il tributo in nome di Censo, come feudatario, & sopra ciò nacque dispensatione di Papa Celestino, & fatto tal matrimonio la detta Donna Costanza al tempo si ingrauidò, & partorì un figliuolo maschio contro l'opinione di tutti per essere in si matura età, & fu chiamato Federigo secondo, come di lui al suo tempo si parlerà.

In questo tempo Gradoli & Grotte furono ampliati, & circondati di mura intorno dalli Oruetani, & molti luochi del territorio furono instaurati, e che al tempo dell'assedio da Arrigo furono guasti.

1192 *Faffuccio di Marino de Medici.* } *Consoli.*
Bernardo di Angelo della Montagna. }

IN quest'anno Arrigo di Federigo essendo stato incoronato in Roma Imperadore da Papa Celestino, sposò Costanza di Guiglielmo per sua moglie, & fulli dato per dote il Regno di Sicilia, & Puglia, & pagò il censo alla Chiesa Romana; ma per hauere tal Regno bisognò, che facesse guerra contro Tancredi, & contra Guiglielmo suo figliuolo, ilche finalmente ottenne, e prese prigione il detto Guiglielmo con trattato, & per inganni.

Nel dett'anno uenne in Oruieto il Vescouo Recardo parente di Papa

Celestino, & era Vescouo di Oruieto, con authorità del Pontefice, & fece confiscare tutte le case delli Heretici Imperiali fuorusciti, che haueuano dentro Oruieto, ma li fu conseruato tutto quello c'haueuano fuora della città.

Nel dett'anno per decreto publico in Oruieto fu dato & concesso che ogniuno potesse far uigne, & olineti per se, e suoi successori nella contrada del Monte ritondo, & la pendice de sopra la Paglia dal ponte de Ghezzo & Chiani, & da Chiane alla Valle del Carcaione & Camporeno, e che fossero assenti d'ogni datio per anni dieci, e cio si fece, perche intorno ad Oruieto non ui era restato uite ne arbori, & era stato rouinato tutto l'arboreto del piano, dal quale si cauaua gran frutto al tempo dell'assedio di Arrigo.

1193 Burgaro de Marsciano. / Pepo di Pietro Farnese. } Consoli.

IN quest'anno Papa Celestino uenne in Oruieto con la corte de Cardinali, & benedisse la città con il suo distretto, & confirmò lo stato, che haueua tolto Arrigo, & Federigo a Oruetani, & ciò si contentò Arrigo Imperadore, si come narra il breue che è nel Archiuio de Oruieto ottenuto da Henrigo, & dal Pontefice, cosi fu ripreso Chiusi; Monte Pulciano con suoi confini, come prima haueua, & fu dal detto Pontefice confirmati tutti gl'ordini fatti nella Rep. di Oruieto, et confirmati li fuorusciti fuora della città, & furono puniti molti delinquenti, & fece detto Papa, che si seguisse lo studio generale in Oruieto, & che fosse rimesso in essere la caualleria ordinaria per guardia, e sicurezza della città, e suo stato con li soliti priuilegij.

Nel dett'anno Papa Celestino mosse guerra al Prefetto di Vico, che occupaua Viterbo, & il patrimonio contra della Chiesa, & in tal guerra morì il Sig. Guido, & fece detto Pontefice città Viterbo, Thoscanella con Ciuità Vecchia, et quelli unì insieme dandoli il Vescouo.

1194 Conte de Ranaldo Ranieri. / Gregorio de Farulfo de Titignano. } Consoli.

IN quest'anno Arrigo Imperadore uenne in Italia, & assediò, et prese Napoli, e tutto il resto del Regno di Sicilia, hauendo fatto prigione con inganno Guiglielmo figliuolo di Tancredo con le sue sorelle,

e fecelo

e fecelo priuare de gli occhi, & anco lo fece castrare accio non potesse ingenerare, dipoi mandò grosso esercito a conforto di Papa Celestino in Soria allo acquisto di Terra Santa.

In questo tempo il Saladino Re dello Egitto morì, che fu grand'utile alli Christiani per essere stato egli si grande, e ualoroso huomo, degno d'ogni laude, che solo gli mancò la religion Christiana, senza la quale ogn'altra cosa è nulla.

Nel dett'anno Papa Celestino partì d'Oruieto, & tornò in Roma lassando molte buone ordinationi per pace della città in esaltatione delli ecclesiastici, & in dispergimento della setta Heretica, che molto infettaua la città d'Oruieto.

Nel dett'anno Safandino fratello di Saladino Re d'Egitto dopò la morte di Saladino prese tutto'l Regno; ancor che Saladino hauesse lasciato il Regno in piu parte diuiso a suoi figliuoli, senza hauer fatto mentione di detto Safandino suo fratello.

1195 Iaco Mancini. } Consoli.
Ranaldo de Raniere Lunarij. }

IN quest'anno in Oruieto nacque inimicitia tra casa de Prefetti, & casa Bouacciani, & perciò li fuorusciti Heretici tornarono in Oruieto, & contrassero amicitia con molti nobili di parte di Chiesa, e gia nella città molti nobili & popolari cominciauano a dare orecchie, & a seguire li Heretici, & loro opinioni che pensauano summouere tutta la città d'Oruieto & quella fare capo della congregatione loro Heretica in danno della fede Catolica, & della Santa Chiesa Romana, che gia predicauano molti publicamente le lor false opinioni.

Nel dett'anno Arrigo di Federigo tornò in Italia per acquistare il Regno di Sicilia, & Napoli, che era tenuto da Guiglielmo figliuolo di Tancredi, & a ciò era consentiente il Pontefice, peruenendosi detto Regno per heredità a Costanza moglie di Arrigo.

Nel dett'anno per causa delli fuorusciti Imperiali, & delli Heretici Acquapendente si ribellò da Oruieto, che per ciò nacque gran discordia e maleuolentia fra il Pontefice, & li Oruetani, che furono da esso escomunicati, & interdetti, & li Conti Bouacciani si ritirarono con la parte della Chiesa, & il Vescouo Riccardo non potendo contrastare a tante heresie e discordie fu forzato di andare a Roma,

& restò la città in male stato.

1196 Bernardino di Guiglielmo Duratesta. } Consoli.
Simone di Flandolino di Montorio. }

IN quest'anno Arrigo Imperadore, hauendo fatto di nuouo uenire in Italia molta gente di Alemagna, faceua aspra guerra per pigliare il Reame di Sicilia, & Puglia, & con inganni prese Guiglielmo di Tancredi contra sue sorelle, e mandolle prigioni in Alemagna, & Guiglielmo, come di sopra è detto fece cecare, e castrare acciò non potesse mai generare figliuoli, e finalmēte in prigione finì sua uita: ma le sorelle furono con tempo liberate di prigione, & fatto questo Arrigo hebbe facilmente tutto'l Regno, & fece gran castigo di quelli che li erano stati contrarij, & dipoi fu inimico a Prelati, & alla Chiesa rendendo mal per bene, essendosi fatto ingrato e crudele, & ribello, che non uolse piu pagare il censo, ne obedire il Pontefice; perilche fu poi dal Papa escomunicato, & cosi escomunicato si morì lassando un sol figliuolo nominato Federigo, come è detto.

Nel dett'anno Acquapendente, & Proceno erano in contese tra li Ecclesiastici, & Heretici, essendosi ribellati dalla parte della Chiesa per trattato del Sig. Theodaldo, & Gottifredo figliuoli di Guido Prefetto, che erano stipendiati dell'Imperadore in danno della Chiesa; che Oruetani non poteuano rimediare, per essere nella città l'heresia publica tanto erano li Heretici, & Imperiali contro la parte Ecclesiastica; che erano superiori li Heretici, & conculcauano li Ecclesiastici, & il gouerno andaua a modo loro; perilche li Ecclesiastici si consigliarono di mandare a Roma per aiuto in lor defensione, e della fattione di Chiesa contra li Heretici, e cosi fecero.

1197 Nicolò de Diodato. } Consoli.
Raniere di Macereto. }

IN quest'anno morì Papa Celestino terzo, che di tal morte ogniuno si dolse, per essere egli stato persona degna, e da bene, e molto utile alla Chiesa, e suo stato, essendo uisso nel Pontificato sei anni, & sei mesi.

In quest'anno li Todini, Amelini, & li Colonnesi andarono alli danni delli Sig. di Ioui nella Tiberina, e tutto il Patrimonio era in arme, & pieno di heresie & fattioni, & in Oruieto li Heretici preualeuano

molto

molto, anco che il Vescouo Riccardo hauesse castigati alcuni di essi con fauore delli Ecclesiastici.

Nel dett'anno li Fiorentini dopò molte battaglie fatte contra'l castello de Monte Grossoli, uennero d'accordo a pigliarlo in uendita dal patron d'esso, & cosi il comune di Fiorenza n'hebbe dominio senza contesa, e senza far torto a nissuno.

In detti tempi li Milanesi reggendosi a Repub. faceuano aspra guerra contra li Comaschi, & li Cremonesi, & li Bergamaschi, per essere potente Repub. soperchiaua molto l'altre città di Lombardia, et ogni luoco si reggeua a comune, e popolo, in libertà, per discordia, e trascuragine delli Imperadori, & in ogni loco si faceua guerra.

1198 Ranaldo de Aldrouandutio.
Aldrouando di Butio Fortebranca. } Consoli.

IN quest'anno fu creato Papa Innocentio terzo Romano della nobilissima stirpe de Conti di Anagri; quale fu il medesimo giorno che morì Celestino, creato Papa de comun consenso delli Cardinali, che erano in Roma, essendo dotto e benemerito, & uisse nel Papato anni quindeci & sei mesi, e fu quello che compose'l decretale. Instaurò l'hospidale di S. Spirito in Sassia, & rinouò la Chiesa di S. Sisto, & fece altre degne opere, come al suo tempo si descriuerà.

In questo tempo hebbe principio l'ordine de Carmelitani nella prouincia di Siria appresso il Monte Carmelo, da Alberto Patriarca Hierosolimitano, et da detto Monte presero la denominatione.

Nel dett'anno la congregatione delli Heretici, non contenti solo di operare iniquamente con la lingua contra li Ecclesiastici, uenendo a l'arme, sommossero tutta la città di Oruieto, et del suo territorio, discacciando molti, che non uoleuano seguire loro opinioni, e tenendo Acquapendente, & Proceno, andarono ad armata mano alli danni di Chiusi contra li Ecclesiastici, & quelli discacciarono, & tuttauia cresceua piu la lor setta; perilche molti della parte Ecclesiastica andarono a Roma, e ricercarono di hauere un rettore della città a parte di Chiesa, & cosi fu mandato da Roma M. Pietro Parente huomo degno e Catolico, & molto persecutore delli Heretici con grande authorità del Pontefice, & fu con gran letitia riceuuto nella città di Oruieto dalli Ecclesiastici, essendoli data la città in regimento con au-

thorità di amministrare la giustitia sopra tutti li delinquenti et malfattori, & per leuare le seditioni, discordie, & sette della città et suo territorio, & così diede diuersi supplitij a molti della setta heretica, castigandoli con la giustitia insieme con il Vescouo Riccardo, procedendo canonicamente.

In dett'anno in Oruieto, essendoci per Rettore Pietro Parente Romano fu rinouata la caualleria, e furono fatte ritirare le genti nemiche della Chiesa che erano uenute dall'Vmbria a fauore delli Heretici, & Imperiali, & fu ripreso il Monte Rufeno, Acquapendente, Proceno; & solo Chiusi restò in mano delli Imperiali e nemici della Chiesa, hauendosi fauore dalli Romani e dalli Pontefici, che per tal causa tornò in Roma M. Pietro & Riccardo Vescouo di Oruieto, & raccontarono lo stato di Oruieto, & la mala uita delli Heretici a Papa Alessandro: ilquale diede ordine, & authorità di perseguitare, & punire li Heretici, & quelli, che erano contrarij alla Chiesa; et così tornato detto M. Pietro Reggente in Oruieto, cominciò di nuouo a procedere anco contra molti nobili, che seguitauano la setta heretica, tenendo la città in timore, & freno, & buona giustitia, perilche conuocò molti odiosi contro di lui.

1199 Monaldo di Pietro Monaldeschi. }
Ranuccio di Bernardino Filippeschi. } Consoli.

IN questo tempo per opra della Rep. di Siena, parte Tolomea & Salimbene regente in pace, fu fatto accordo sopra la ribellione di Acquapendente, & Proceno con questi patti, che Acquapendente restituisse il Monte Rofeno & i frutti, & paghino la colletta di dieci anni decorsi, e restituiscano la tenuta di Triuinano occupata alli figliuoli di Sinibaldo Visconte di Campiglia, e che rendino la tenuta de fonte Gugnane al Sig. Napulione Orsino di S. Lorenzo in Val de Lago, & che lassino ritornare in Proceno Guiglielmo & Beccafico, con le lor famiglie, & che Acquapendente scarchi dugento piedi di muraglia, & il torrione del monte, & così fu fatto con uolontà di Papa Innocentio.

Nel dett'anno erano grandissime guerre in Lombardia fra una città e l'altra, & del mese di Ottobre fu fatta una atrocissima battaglia uicino al Borgo San Donnino, tra Parmegiani, Cremonesi, & Reg-

giani,

giani, in una parte, e dall'altra Milanesi & Piacentini, che durò quasi un giorno con mortalità di molti.

Nel dett'anno Papa Innocentio terzo desiderando molto far l'impresa contra l'infideli per la ricuperatione di Gierusalem, prouò di far fare la pace tra Genouesi, e Pisani, quali erano atti e potenti per mare, & cercò per ogni uia tenere in pace li Germani, & inanimarli a tal impresa.

Nel dett'anno M. Pietro Parente tornato in Oruieto per Rettore della città, & suo stato faceua buona giustitia, & perseguitaua gli Heretici, & quelli con la ragione puniua, non hauendo rispetto a grado alcuno, onde fu fatto da essi Heretici congiura contra di lui, & per tradimento d'un suo Caualliero chiamato Rodolfo una notte del mese di Maggio di dett'anno nel palazzo della sua solita habitatione alla Torre del Papa, mentre egli uoleua andare a dormire, e gia Spoleto fu preso da gli Heretici, & subito li misero mano alla gola accio non potesse gridare, & esser sentito, & cosi in camiscia solo con una ueste sopra, hauendogli coperto il capo con una pelle, lo menarono fuor del palazzo, e lo condussero uerso porta Soliana, e lo occisero, e buttarono in una caua di rena. Li principali di tal congiura furono li Signori Theodaldo, & Gottifredo de Prefetti di Vico Signori di Ronciglione del Lago Cimino di Rocca Sberna, & d'altri luochi, e con essi contrassero li Conti Bouacciani con altri nobili et antiche casate. La morte del quale come si seppe tutta la città si leuò in arme, & li interfettori fuggirono, & Rodolfo antidetto fuggendo crepò per la uia di Sasso Tagliato, & uederonsi molti miracoli per la morte del detto Pietro; dopo la quale furono spenti e dispersi gli Heretici, & restò la città libera dalle guerre Ciuili, benche poco tempo durasse: perche essendo li Filippeschi, & Monaldeschi, uenuti in inimicitia partirono la città, & suo stato, come nel secondo libro si descriuerà: Et quì a questo primo porremo fine.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DELLE HISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DA ORVIETO.

LIBRO SECONDO DELLE HISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI DAL MCC. INSINO AL MCCCXL.

PER LA NOVITÀ SVCCESSA L'Anno 1199. nella città d'Oruieto per la morte di Pietro Parente Rettore di essa, fu rinouato il gouerno per opera di Riccardo Vescouo d'Oruieto, & di Gualfredo Vescouo di Chiusi, quali furono di gran fauore & aiuto della città, & mantenimento del suo stato a parte della Chiesa & persecutori delli Heretici; & fu nel consiglio Generale ordinato al gouerno della città per amministrare la giustitia di eleggere un Podestà & un Capitano per uno anno, che fossero persone nobili & degne, & di authorità, forestiere o della Città propria, & fu per il primo anno eletto da tutto il Consiglio il Vescouo di Oruieto, & il Vescouo di Chiusi, i nomi de quali metteremo d'anno in anno.

1200 *Riccardo Romano Vescouo d'Oruieto.* } *Podestà.*
Gualfredo Bouacciano Vescouo di Chiusi. } *Capitano.*

IN quest'anno li Francesi, & li Venetiani, essendo secondo certi ac-

cordi fatti fra essi passati in Grecia con grossa armata, assediarono Costantinopoli, e quella tanto combatterono, che la presero, & d'accordo elessero Imperador di quello Imperio Baldouino Conte di Fiandra, & il Patriarca, secondo l'accordo fatto, fu eletto solo da Venetiani Thomaso Moresini, qual fu poi confirmato dal Pontefice.

In quest'anno in Oruieto, & suo distretto furon fatte sette inquisitioni contra li Heretici, & interfectori di Pietro Parente, & fu trouato che per far tal homicidio furono in congiura circa dugento persone di casate nobili, & antiche, & li principali furon li Prefetti di Vico, quali furon dispersi, occisi, e discarcate lor fortezze, e case & a tal effetto fu mandato da Papa Innocentio terzo il Caporione di Roma con molti caualli, e furon saluate due donne, che hereditarono le ricchezze delli Signori prefetti che haueuano nello stato d'Oruieto, delle quali una fu maritata a Monaldo Monaldeschi, & l'altra a Ranuccio Filippeschi per ordine & consenso della Rep. & di Gualfredo Bouacciani Vescouo di Chiusi, & del Conte Guido Bouacciani lor affine. Et gli beni de gli altri furon confiscati, et parte dati al publico, & parte a poueri & spesi in altre cose pie; & li homicidi & congiurati furon lungamente perseguitati, & restò la Città purgata di guerre ciuili & heresia.

Nel dett'anno Arrigo Imperadore morì in Palermo, per la cui morte nacque discordia tra gli elettori dell'Imperio grandissima, perche alcuni uoleuano Filippo Re di Sueuia fratello di Arrigo, & alcuni uoleuano Ottone Duca di Sassonia, qual fu dal Pontefice dechiarato & incoronato Imperadore; benche fusse poi priuato dell'Imperio, come al suo tempo si farà mentione: & perciò furon fatte gran battaglie tra Filippo, & Ottone sopradetto.

1201 Il Sig. Mattheo Orsini Romano. } Podestà.
Parenzo Parenti Romano. } Capitano.

IN quest'anno doppo la presa della nobil Città di Costantinopoli il campo de Francesi, & Venetiani seguitando l'impresa acquistarono la Tracia, & di quella fu fatto Re Bonifacio di Monserrato, & la Signoria di Venetia hebbe l'Isola di Candia, et altri luochi, come erano stati li patti fatti inanzi che fusse fatta tal'impresa.

In quest'anno la Rep. d'Oruieto a compiacenza di Papa Innocentio

concedette

concedette la rocca Sberna al Signor Pietro Prefetto di Vico, che era innocente della morte di Pietro Parente, & staua in corte di sua Santità, ne si era intromesso nelle fattioni, & setta delli Heretici, & il detto Signor Pietro Prefetto renuntiò & cedette detta rocca a li Conti di Monte Marte, & Monaldo di Pietro Monaldeschi comprò la torre de Monti dalli Conti di Monte Marte.

In dett'anno Gualfredo Bouacciani Vescouo di Chiusi, & il Conte Ranuccio suo fratello dettero, & concessero Chiusi & il castel di Montelucolo ad Oruieto con ogni giurisditione, & fu per il general consiglio eletto un numero di dodici per Sindici del commune, che furon il Signor Napuleone Orsino de San Lorenzo, Guiglielmo del Negro da Proceno; Vgolino di Greca da Onano, Aringerio Conterino Conte, Ranaldo Contesse, Bartolomeo di Filippo Filippeschi, Magalotto di Montanare, Pietro Lupaccini, Ranieri Miscinelli, Monaldo di Cittadino Monaldeschi, Conte Guamonte de Bouacciano M. Marte, Signor Pietro di Raniere di prefetti di Vico.

Nel dett'anno li Milanesi con Piacentini faceuano guerra a Pauesi per conto de confini, & fu fra essi fatta gran battaglia, della qual n'andarono di peggio li Pauesi, cosi s'accordarono con Milanesi, e ferono pace.

Nel dett'anno quaranta Caualieri Oruetani combatterono in Anzidonia con altri quaranta Caualieri Sanesi lor inimici, & per la uittoria hauuta fondarono un castello nominandolo Orbetello, & fu terminato il confino tra Sanesi, & Oruietani, & li combattenti furono questi. Alessandro Filippeschi, Andrea Mariscotto, Agnolo Gotto, Bartolomeo Pecora, Bonifacio Palmerij, Bramando Bramandesco, Bucca Ancherani, Bernardo Conte, Corrado Monaldeschi, Catelano Rossi, Carlo Sforzaterra, Filippo Quintaualle, Francesco Franchi, Guido Bouacciani, Guiglielmo Beccari, Iaco Caromme, Giouanni Caualieri, Lorenzo Baschiensi, Luca Miscinelli, Leonardo Toncelli, Morichello Boninsegni, Oddo Tertia, Pietro Alberici, Pietro Malabranca, Pietro Lupiccini, Pandolfo Ardaccioni, Pandolfo Rachelli, Paolo Capponi, Ranieri Medici, Raniero Montanari, Rinaldo Contesse, Sinibaldo Negri, Saracino Saracini, Simone Siani, Tibaldo Mancini, Tancredi Ranieri, Tho-

maso Bisolci, Viuiano Rustici, Vgolino Greca, quali furono eletti a tale fattione nel publico consiglio.

Napulione Orsino Romano. } Podestà.

1202 Ranuccio di Filippo Filippeschi. } Capitano.

IN quest'anno essendo uniti li Salimbeni, & li Tolomei in Siena, fur mandati dalla Rep. di Siena per ambasciadori ad Orvieto, Guido Mariscotto, Marco di Bartolomeo Arnaldoni, Vgo di Berlingere, & Ginisio di Donadio con piena authorità et mandato dalla Balia, & consiglio generale, et confirmarono la pace, e contrassero lega con Oruetani per uenti anni a pace, & guerra, eccetto che contra il Pontefice, & l'Imperadore con patti che facendosi guerra, Siena desse dugento caualli, & quattrocento pedoni, & Oruieto dugento caualli, & mille fanti da pagarsi communemente, & con patto che non si potessi dare ricetto alli banditi de l'una, et l'altra parte, & che il confino fra essi fusse la Val'Orcia antico confino fra l'Imperio, & la Chiesa.

Nel dett'anno li Sanesi facendo guerra con li Fiorentini per causa di Montalcino, & Monte Pulciano, hebbero una gran rotta con mortalità de molti, & furon fatti prigioni circa mille dugento, & menati in Fiorenza.

In questo tempo li Saracini erano intrati in Spagna trascorrendo per tutto a danno de Christiani, & per discacciare quelli, Papa Alessandro incitò tutti li Christiani che poteuano portare arme, et andassero contra di loro in fauor di Spagnuoli, iquali sotto quattro Re; cioè il Re di Castiglia, di Aragona, di Portogallo, & di Nauara andarono contra li Saracini, & quelli debellarono, & discacciarono, che solo gli restò Granata.

1203 Parenzo Parenti Romano. } Podestà.

Faffucio de Medici da Oruieto. } Capitano.

IN dett'anno si faceua nella gran Città di Milano continue guerre, tra nobili, Cittadini, & populari, essendo tra essi odij & inimicitie, & grandissime partialità, che ogni giorno si faceua per la Città tumulti, e battaglie.

In quest'anno il Conte Ildribando Ildribandi di Santa Fiore & la contessa Adilascia sua madre, Signor Stefano di Rustici di San Loren-

zo,

zo, Signor Castello di Anzidonia, Signor Ruggiero di Monte Mariano, Signor Vgolino di Sterpena, Signor Torto de Penna, Signor Francesco de Pereta, Signor Bruca de Liuraia, Signor Albico de Colle, Signor Russanello de Sorano, li Visconti di Campiglia, & Triuinano, il Signor Vbaldino de Castiglione, Signor Pepo di Farnese, Signor Ildribaldin di Mont'alto, Signor Raniere di Monteuiculo, Signor Rolando di Monte Meata, & Monte Pizzuto, Signor Guiglielmo di Sinissano, giurarono obedienza al commune d'Orvieto, & Pitigliano mandò quaranta huomini con ogni authorità della terra, & giurarono al commune d'Oruieto, & fu concessa la contea di detto luoco alla nobil casa Ildribaldina di Soana.

1204
Cassano Turriani di Milano. } Podestà.
Ranaldo Bisolci. } Capitano.

IN dett'anno doppo la morte di Baldouino primo Imperadore di Constantinopoli, poi che fu preso da Latini successe in suo luoco Henrigo suo fratello nato nella Francia, ilquale insieme con Bonifacio Re di Thesaglia assediò Andrinopoli Città potentissima, & ui tennero l'assedio gran tempo.

Nel dett'anno Pietro di Bastiano Zeni fu creato Doge di Venetia, per la cui uirtù, e prudentia fu da Venetiani acquistata l'Isola di Corfu, & preso Modone, & Corone del Peloponese detto Morea, furono sottomessi al Dominio Venetiano.

In tal anno li Viterbesi, Thoscanesi, & Cornetani Imperiali mossero guerra al Signor Ildribaldino di Mont'alto, & al Signor Pepo, & Ranuccio di Farnese; onde la caualleria d'Oruieto andò in aiuto di detti Signori cominciando a dannificare Thoscanella contro l'Imperiali. Il che uedendo le Città congiurate conuennero a far la pace per opra del Legato, & così la caualleria d'Oruieto se ne tornò.

1205
Dionisio Salimbeni di Siena. } Podestà.
Marsopio de Oruieto. } Capitano.

IN questo tempo principiò l'ordine de frati Predicatori di San Domenico di Spagna, & anco l'ordine minore del beato Francesco d'Asisi.

In detto anno apparsero molti segni, & miracoli di Pietro Parente in Oruieto, che fu poi celebrato per Santo Martire, & dalla Città, & da forestieri è tenuto il corpo in gran reuerenza, essendo detto

Pietro della Gonnella uolgarmente.

Nel dett'anno il Signor Pietro di prefetto di Vico col fauore de Papa Innocentio discacciò li Herentiche seguitauano il Signor Theobaldo, & Gottifredo suoi zij fuor di stato, perche haueuano fatto occidere Pietro Parente; & con la caualleria de Oruieto & la fattione de Viterbo prese Ronciglione, Vetralla, Sutri, Canapina, Soriano con il territorio della Montagna, & Lago Cimino, tenendo detto stato sotto la Chiesa.

1206	Conte Guido de Raniere.	Podestà.
	Rustico Bironzi.	Capitano.

IN questo tempo ritrouandosi la Città de Oruieto in buono, & quieto stato, dopo la rouina della heretica fattione, che molto tempo l'haueua perturbato, incominciò nuoua guerra ciuile uenendo in discordia, & inimicitia li Filippeschi, & Monaldeschi principali nella Città, ancor che fusse tra essi parentela, & ciò fu per superbia loro per uolere contendere il primato della Città, & per uolere li Filippeschi seguire la parte dello Imperadore, & li Monaldeschi la parte della Chiesa, & per tal discordia tutti li Signori, & Conti, Cittadini & populari della Città, & suo stato uennero in parte, & chi seguiua li Filippeschi, & chi li Monaldeschi con danno grandissimo della patria loro, durando tal discordia piu de cento uenti anni, & furon fatte gran battaglie, & occisioni come seguendo nostro trattato ueder si potrà.

1207	Signor Pietro de Prefetti di Vico.	Podestà.
	Oddo di Rolando.	Capitano.

IN questo tempo gran guerre si faceuano in Germania tra Filippo, & Ottone per causa dell'Imperio, benche molto preualeua di potentia Filippo a Ottone, hauendoli dato piu rotte. Ma essendo poi Filippo amazzato da Lantgrauio Conte Palatino, restò Imperadore Ottone, e fu poi incoronato, come di sotto si dirà, dal Pontefice Romano.

Nel dett'anno Visconte Visconti Piacentino Podestà di Milano, con li Milanesi, & con l'aiuto di Azzo da Este Marchese di Ferrara andò per pigliare il Dominio di Ponteuico contra Cremonesi, & uenendo con quelli a battaglia furono li Cremonesi uinti, e fatti Pri-

gioni

gioni quattrocento, & Ponteuico si rese.

Nel detto anno Otto Imperadore, essendo restato libero nell'Imperio per la morte di Filipppo, uenne in Italia, & andò a Milano; doue fu da Milanesi benignamente riceuuto, & iui fu incoronato della corona di ferro, o di argento, come si costuma dal Arciuescouo di Milano.

In detto anno in Siena nacque guerra tra li Salimbeni, & Tolomei; quali furono discacciati fuora della Città da Salimbeni col fauore delli Fiorentini; & essendo li Tolomei fauoriti dalli Aretini, con lor fauore presero Chiusi contra li Oruetani.

1208 Signor Rolando di Monte Meata. } Podestà.
Toncello de Diodato de Grassi. } Capitano.

IN quest'anno li Salimbeni di Siena reggeuano la Città contro li Tolomei, quali erano con gente nel territorio Senese con fauore de Pisani, & Aretini, & haueuano presa la Città di Chiusi contra li Oruetani; per il che si ruppe la collega fatta tra Siena, & Oruieto, & perciò fu fatta dalli Oruetani espeditione di gente per recuperare Chiusi: & furon fatti Capitani della caualleria il Signor Ranuccio Farnese, & il Conte Ildribaldin di Santa Fiore, & sopra le gente a piede il Signor Pietro de prefetti di Vico, & fu da Papa Innocentio mandato da Roma il Signor Napulione Orsino con gente in fauore de Oruetani, ilquale fu sopra tal impresa fatto generale, & fecesi collega tra Fiorentini & Salimbeni; che reggeuano Siena, & cosi lo esercito d'Oruieto andò all'acquisto di Chiusi, & li Fiorentini andarono nel territorio Sanese.

1209 Parenzo Parenti Romano. } Podestà.
Bernardo di Raniere Contesse. } Capitano.

IN quest'anno Elzelino di Romano della Marca Triuigiana, benche hauesse origine della Germania, si era fatto in questi tempi talmente potente, che teneua a suo dominio, Brescia, Verona, Padoua, & Vicenza, & diede fauore a Carlo quarto Imperadore mostrandosi di quello molto affettionato, dandoli compagnia per andare a Roma, si come ferono anco li Milanesi.

In quest'anno nacque guerra tra Bagnoresi, & Cellani per causa del confino, & furon fatte alcune occisioni tra essi, ma dal Capitano

del patrimonio, che andò a diuider la pugna, furono quietati, & cosi da Papa Innocentio terzo fu riconfermato Bagnorea alli Monaldeschi, essendone stati patroni molti anni, sotto del territorio di Orvieto; & Celleno fu terminato nel territorio, & giurisditione de Viterbo come, appare il breue nell'Archiuio de Orvieto al libro del Sabello.

Nel detto anno Otto quarto Imperadore uenne in Italia, & fu incoronato da Innocentio terzo Pontefice, & remunerando molte Città, ad Orvieto riconfirmò Chiusi, & Val de Chiane, come si uede il breue nell'Archiuio, essendo amico, & fauoreuole della Santa Chiesa, benche poco tempo durasse tal amicitia.

Nel detto anno Alberto Fratello di Elzelino Signor di Treuigi fece guerra a Ferrara contra delli Estensi, & intrò insieme con Elzelino in lega contra il Papa, e la Chiesa in fauor di Carlo quarto Imperadore quale si era inimicato con il Papa.

1210 Signor Giouanni Nericosa della Pieue. } Podestà.
Conte Stabulo de Messanello. } Capitano.

IN quest'anno Ottone quarto Imperadore, poi che fu da Papa Innocentio incoronato, cominciò a far guerra in Italia occupando molti luoghi della Chiesa, dicendo che a lui s'apparteneuano, e diuentò ingrato & sconoscente de benefici riceuuti, & tolse a fauorire li Tolomei di Siena, & altri contrarij al Pontefice, & con suo fauore li Tolomei dettero una rotta con Pisani, & Aretini alli Salimbeni, Oruetani; & Fiorentini nel piano d'Anzidonia, & passarono il fiumi d'Orcia confino della Chiesa, & entrarono in Siena discacciando li Salimbeni.

Nel dett'anno Monsignor Gualfredo Cardinale de Santa Maria in portico legato da Innocentio Pontefice, uenne in Orvieto col Capitano del patrimonio, & andò a Marsciano, & contrasse la pace tra Oruetani, Perugini, & Todini per sospetto di Ottone, che sommoueua tutta Italia, & fu stabilita la pace presente Messer Rustico Vescouo di Todi, e Messer Giouanni Conte Romano Vescouo di Perugia & Messer Giouanni Castelli Bolognese Vescouo d'Orvieto.

1211 Monaldo di Pietro di Monaldo Monaldeschi. } Podestà.
Lodigerio Duratesta. } Capitano.

IN detto anno Ottone Imperadore, essendo diuentato inimico alla Santa Chiesa, & hauendo tolte molte terre, che a lui non appartenevano, & facendo guerra nel Regno di Napoli contra il comando del Papa, fu da quello escomunicato, & priuato dell'Imperio nel general concilio fatto in Roma nel Laterano, & fu per opera di detto Pontefice eletto Imperadore Federigo secondo figliuolo di Arrigo, quale era di età de uenti anni, & hebbe poi grandissime guerre con questo Ottone, come a suo luoco si farà mentione.

Nel dett'anno si leuarono in arme in Oruieto li Filippeschi, & Monaldeschi, facendosi grande occisioni d'ogni parte, & fu la prima guerra di importanza, & scopersonsi liberamente con li Filippeschi, che fauoriuano l'Imperadore le infrascritte persone, & casate, li Signori di Bisentio, Conti di Marsciano, Signor di Vitozza, Conti di Santa Fiore, Conti di Chianciano, Birnizzoni, Ranieri, Visconti di Campiglia, Rustici, Masconesi, Salamari, Capponi, Tosta, Baschiense, Abbati, Mazzocchi, Affucalaschi, Venei, Poltracci, Gerardini, Landolfi, Gruamonti, Aldrouandini, Zapparoni, Fioriti, Alberici, Greci, Beccari, Sforzaterra, Ianchetani, Clancelle, Nericoni, Mariscotti, Siani, Abronamonte, Manni, Goroni, Scarcamuri, Pecora, Bouacciani, Adilasci, Paganucci, Pantani, Stennani, Radolfucci, Guizzani, Foresi, Gualcherani, Canappi, Feral'oca, Robauille, Miscinelli, Medici, Longhi, Tondi, Tosti, Amannati. Con gli Monaldeschi, che seguiuano la Chiesa furono l'infrascritti, Conti Ildribandini di Soana, Prefetti di Vico, Sig. de Farnesi, Sig. di Ioui, Sig. di Mugnano, Conte di Monte Marte, Rolandini, Malabranca, Toncelli, Lupiccini, Contesse, Ancharani, Tertia, Capponi, Rachelli, Grassi, Carommi, Cauaterra, Montanari, Singilberti, Alberij, Ponte, Segni, Rossi, Maneti, Rustici, Saracini, Quintaualle, Gherzi, Ranieri, Boninsegni, Brammandeschi, Franchi, Frascaboschi, Salamare, Bocoli, Pecorare, Salimbeni, Mangrossi, Marsciano, Negri, Lodigerij, Falastati, Masconensi, Rochiscioni, & altre. Et cosi incominciò la guerra ciuile nella città d'Oruieto, quale era in questi tempi potentissima di stato, nobiltà & ricchezze, che per la libertà & troppo bene stare uennero in tal partialità.

1212 Oddo di Guidi di Greca. } Podestà.
Guido di Raniere di Medici. } Capitano.

IN quest'anno essendo priuato dell'Imperio Ottone quarto fu eletto Imperadore Federigo di tal nome secondo, per fauor del Pontefice, & uenendo in Italia, li Milanesi con altri di Lombardia se gli opposero per fauor di Ottone, nondimeno passò & andò a Roma; doue fu poi incoronato dal Papa, & anco per suo fauore fu restituito nel regno di Sicilia, benche anch'egli mal ne rendesse alla Chiesa.

Nel dett'anno hauendo Papa Innocentio quarto inteso la nouità successa in Oruieto tra Filippeschi, & Monaldeschi, & essere anco in arme, mandò Amerigo Cardinal Sabinense Legato in Oruieto, ilquale fece deporre l'arme ad ambedue le fattioni, & mandò a confino cento huomini delli principali della parte Filippesca a Monte Pulciano, & cento de parte Monaldesca a Mont'Alcino, & ordinò che li dugento Caualli pagati del publico stessero nella città per sicurezza della Repub. & de gli Sig. sette.

Nel dett'anno il Conte Elzelino & Alberto de Romano con fauore di Azzo da Este Sig. di Ferrara entrarono in Verona, & fecero fatto d'arme contra li Conti di S. Bonifacio di parte Capol'erta fauorita della Chiesa, che infra tempo ui morì Azzone: onde Aldrouandino si fece padrone di Ferrara, & dapoi Azzone secondo Marchese, quale fu fatto & confirmato Signor di Ferrara da Papa Gregorio nono.

1213 Thomaso di Bertoldo Baschiense. } Podestà.
Vguccione de Ruberto. } Capitano.

IN quest'anno Milanesi, facendo guerra con li Cremonesi, hebbero da quelli una gran rotta, di modo che persero il Carroccio: ma li Milanesi facendo gran sforzo di gente del lor popolo, andarono subito per la recuperatione del lor Carroccio a Zacuuolte, doue con li Cremonesi ferono atrocissima battaglia, con gran danno de Cremonesi, che furono costretti rilasciare il Carroccio, doppo che li Milanesi procederono a lor danni, & destrussero Lumello, e Mortara, & altri luochi.

In quest'anno essendo in Oruieto il Legato Apostolico per pacificare la città, fu monito il palazzo della torre del Papa, residenza del Podestà, & delli Signori sette, & il palazzo del popolo residenza del

del Capitano, & della Balia generale, & consiglio publico, & fu anco per opra del Legato munito il palazzo del Vescouato di Santa Maria Prisca appresso Santo Costanzo, & le torrette sopra le porte delle città per guardia, & fu battuto a terra il portico intorno alla Chiesa di Sant'Andrea; doue resideua il Legato con fauore della Repub. & di quelli, che amauano la pace et quiete della patria loro, & fu fatto in quest'anno collega tra Oruieto, & Nargone a pace & guerra, eccetto che contra il Pontefice & Imperadore, et in detto anno li Signori di Baschie, & di Carnano in Vmbria giurarono alli mandati d'Oruieto, & cosi molti altri Signori & Conti intorno.

Nel dett'anno il Conte Bouacciano di Mattheo Monte Marte uendè la metà della Rocca Sberna al Signor Monaldo Monaldeschi, & a ciò accederono Lodigerio, Iaco, & Aldrouandino de Duratesta Sigilbotte.

Nel dett'anno li Modenesi fondarono Castelfinale confino con Bologna, & ampliarono le mura, & tutta la città di Modena di publici & priuati edifitij, & ui interuennero a far tale spese, casa Rangoni, Boschetti, Gorsani, Sassoli, Sauignani, Casali, Manfredi, Pidochi, Pandelli, Pichi, Pij, Papazzoni, & altre casate.

Nel dett'anno fu celebrato un grande e degno Concilio da Innocentio terzo Pontefice in Roma nel Laterano, per racquistar la Città santa di Gierusalem, nel quale interuennero mille trecento Prelati, insieme con il Patriarca di Costantinopoli, & di Gierusalem, con molti ambasciadori di uarij Re, principi, popoli & potentie di Christiani.

1214 Signor Pepo Farnese. } Podestà.
Raniere di Medici. } Capitano.

IN quest'anno fu concesso il Chiusi et Lago Transimeno a Perugini, & fu restituito & confirmato Chiusi città ad Oruetani dal Legato del Papa con consenso del Pontefice, & furon rimessi in Oruieto li Monaldeschi & Filippeschi, quali erano stati mandati fuora a confino, et fecero la pace, & fu ripreso Radicofani per lo stato della Chiesa & altri luochi tolti da Ottone Imperadore.

Nel dett'anno Ottone gia Imperadore fece lega con il Conte Ferrante di Fiandra, & con altri principi inimici del Re Filippo di Francia

contra esso Re Filippo, & contra Federigo Imperadore, & uenendo al fatto d'arme col detto Re Filippo fu da quello superato & uinto, che se ne fuggì con gran uergogna, & il Conte di Fiandra entrò in prigione.

Nel medesmo anno Luigi figliuolo del Re Filippo di Francia dette con suo esercito una rotta ad Errigo Re d'Inghilterra, e lo sconfisse con gran morte de Inglesi.

Nel sopradetto anno essendo il Conte Guido di Monteforte per il Re di Francia assediato nella città di Carcascione dal Conte di Barcellona et di Valenza, uscì fuora con tutte le sue genti, & dette una rotta a quei di fuori, & prese prigione il Conte di Barcellona & Valenza, et li fece tagliar la testa; tale che questo anno li Francesi hebbero tre uittorie contra i lor nemici.

Nel detto anno li Visconti di Campiglia il Sig. Ginisio Salinguerra delle Rochette, & altri Signori giurarono cittadinanza in Oruieto presenti li sindici della Balia.

1215 Fortiguerra Assucalasche. } Podestà.
Sig. Guido di Bisenzo. } Capitano.

IN quest'anno li Milanesi essendo stati da Papa Innocentio confortati, & ammoniti, che uolessero lasciare la protettione di Ottone deposto dell'Imperio, e ricognoscere per Imperadore uero Federigo, essi non contentandosi, di ciò, uennero fra essi a fare accordo e pace, essendo stati molto tempo in gran partialità e discordia, & cominciarono di nuouo a guerreggiare contra li confederati della Chiesa.

In quest'anno da Innocentio Pontefice in Roma nel Concilio, doue interuennero molti prelati & principi per causa di far l'acquisto della Terra Santa, fu dato Soana sotto il titolo & Vescouato d'Oruieto; poi il Pontefice fu in Oruieto, & fu fatta la pace tra Oruetani & Todini d'ogni fattione, & concesse al Vescouato d'Oruieto giurisditione sopra Chiusi, & Orti. Indi andò a Perugia, oue morì con danno della Christianità.

1216 Giouanni de Giudici Romano. } Podestà.
Ranieri Barota di Stefano. } Capitano.

IN questo anno per la morte di M. Buondelmonte de Buondelmonti nobile cittadino Fiorentino suscitarono di nuouo gran partialità nella

città

città di Fiorenza, quale furon dette poi Ghelfe, & Ghibelline, come l'altre fattioni d'Italia seguitando li Ghelfi la Chiesa, e li Ghibellini l'Imperadore, come se dirà a suoi tempi; & la cagion di tal morte fu che'l detto Messer Buondelmonte haueua promesso pigliare per moglie una donna di casa Amidei, & poi prese una de casa Donati per essere piu bella, & perciò sdegnati li Amidei con altri lor congiurati occisero Messer Buondelmonte come è detto.

Nel dett'anno doppo la morte de Innocentio terzo fu creato Papa Honorio terzo; quale uenendo da Perugia in Oruieto, confirmò sotto il Vescouato di Oruieto il Vescouato di Chiusi, Soana, Bagnorea, & Orti, & incoronò il Conte Pietro de Artesio Re di Gierusalem nella Chiesa di Santo Andrea, & fece ordinare che le terre dello stato d'Oruieto pagassero la Marca Cerio palio, & caualli per censo della Chiesa, & tributo alla Città per la caualleria.

Nel det'anno li Senesi, & Oruetani con consenso del Pontefice terminarono il confino fra essi, & confirmarono il confino di Val'Orcia come Vua'l fiume del Albegna, che nasce dalla Rocca sotto Saturna & Magliano, & entra in mare.

1217 Giouanni di Giudici Romano. } Podestà.
Conte Ildribaldino secondo di Santa Fiore. } Capitano.

IN questo tempo essendo Papa Honorio terzo uenuto in Oruieto con grandissimi trionfi, & feste fu riceuuto, & fu canonizzato Pietro Parenti Romano nella Chiesa di Santo Andrea, & confirmò questo Pontefice sotto il Vescouato d'Oruieto, il Vescouato di Soana, di Chiusi & Bagnorea, & diuise la contea di casa Ildribaldina, che furono quattro in diuisione. Al Conte Ildribaldino secondo peruenne la contea di Santa Fiore con sue giurisditioni, & al Conte Bonifacio, Guiglielmo, & Ildribaldino terzo, figliuoli del Conte Ildribaldino di Bartolomeo, peruenne la contea di Soana con sue giuriditioni, & luochi.

In tal tempo uenne in Oruieto il Conte Pietro Artesio d'Oriente; & fu incoronato Re di Gierusalem da Honorio Pontefice auanti la porta di Santo Andrea, & furon fati molti trionfi, & feste. Et il detto Pontefice fece fare il Campanile inanzi la porta di Santo Andrea, & fece dipingere tutta la Chiesa de historie del uecchio, & nuouo

testamento.

In detto anno uennero in Oruieto li Sindici di Grosseto, Montepescara, Magliano, Orbetello, Pitigliano, Citorgna, & giurarono al popolo d'Oruieto a pace, & a guerra, eccetto contra Papa, & Imperadore.

1218 Massupino d'Oruieto. } Podestà.
Ranaldo de Negro. } Capitano.

IL Signor Pepo Farnese hauendo comprato la Sala luoco in Maremma da Ramer di Gatti di Thoscanella, cominciò ad instaurar detto luoco, & fortificarlo, onde li Viterbesi andarono contra il Sig. Pepo per ruinar detto luoco, ma li Oruetani mandarono la caualleria in suo fauore, & così li Viterbesi si partirono, & lasciarono la Sala al Signor di Farnese.

In questo tempo Otto di Sassonia si humiliò a Papa Honorio, & domandolli perdonanza, & andò per penitentia uerso l'Egitto con gran Baronia, & potente esercito, & assediò Damiata per dui anni, doue erano Saracini, & alla fine fu presa, & ui morì, & molti d'Italia ui restarono morti essendo andati a quella impresa molti nobili d'Italia. Et da tal impresa tornando i Fiorentini portarono in Fiorenza il Giglio rosso per segno di uittoria.

1219 Parenzo Parenti. } Podestà.
Amideo di Pietro Filippesco. } Capitano.

IN quest'anno Gierusalem Città Santa fu da fondamenti disfatta da gli infideli, che non ui restò se non il tempio di Dio.

Nel detto anno fu presa Damiata da Christiani, ma fu poi uenduta a Barbari per riscotere li Christiani prigioni da Turchi.

1220 Farscia da Oruieto. } Podestà.
Simone di Pietro Monaldeschi. } Capitano.

IN quest'anno Papa Honorio terzo fece Cardinale della Santa Chiesa col titolo de Santa Anastasia il Signor Guido secondo di Bisenzo, gentilhuomo Oruetano, & fu creato Arciuescouo di Oruieto; doue furon fatte grande allegrezze, & feste.

In dett'anno li Viterbesi andarono contra li Signori di Bisenzo, & Papa Honorio mandò li Oruetani in lor difesa, & aiuto, & furono assicurati.

Nel

Nel detto anno il commun d'Oruieto mandò cento caualli ſotto il Sig. Tancredo di Biſenzo, & il Conte Parulſo di Monte Marte in fauore de Fiorenti contro Piſani.

In queſto anno il beato Domenico di Calagura di Spagna uenendo da Roma in Oruieto, ampliò la fede di Chriſto, & lo ſtudio, & dedicò nella Chieſa di Santa Pace nella Corſica l'oratorio per ſua diuotione, & poi andò a Perugia, & indi a Bologna.

In detto anno Papa Honorio ſi partì d'Oruieto, & andò a Roma, & rinouò la Chieſa di San Lorenzo, & quella di Santa Santorum, & in queſto anno Federigo Imperadore fu incoronato da Papa Honorio in Roma, ancor che in Milano non haueſſe la corona di ferro.

Nel dett'amno Ezelino Monticulo col fauor dell'Imperadore dette una rotta a Venetiani, & Milaneſi appreſſo Aglio fiume, & fece prigione Meſſer Pietro Tiepolo Venetiano con altri nobili; & li Venetiani uniti con Milaneſi preſero Bergamo con trattato, & lo cacciarono a ſacco che fauorirono Ezelino, & riſcattarono Enrico da Monza Capitano, quale era ſtato preſo da Ezelino alla rotta d'Oglio.

Nel dett'anno Sordello Viſconti da Gaitto ſe fece Signor di Mantoa, & regnò anni quaranta quattro, & Azzo terzo da Eſte con ſua forza ſignoreggiaua Ferrara contro della Chieſa.

1221 Thomaſo di Cacciamici da Bologna. } Podeſtà.
Vguccione de gli Vguccioni. } Capitano.

IN detto anno Federigo Imperadore a prieghi di Papa Honorio confirmò alli Oruetani ogni giuriſditione dell'Imperio ſopra Monte Pulciano Chiuſi, & altre contee intorno ad Oruieto, & funne ſopra ciò fatta una eſpeditione in Argentina camera Imperiale in Germania, ſi come appare al preſente nello Archiuio di Oruieto; & furon dati da detto Imperadore, & dal Pontefice molti priuilegij, & franchezze a Conti di Monte Marte, & altri nobili d'Oruieto & loro ſtato.

In detto anno fu gran peſtilentia in Italia.

In queſto tempo Federigo Imperadore per uendicare Bergamo, con potente eſercito fu in Lombardia contro Venetiani, & Milaneſi, & fece fatto d'arme nel Cremoneſe nel quale fu rotto, & uinto,

onde se n'andò in Puglia con poco honore.

Nel dett'anno Azon di Salinguerra col fauore dell'Imperadore prese Ferrara con trattato contro della Chiesa, & di Azzo di Androuandino.

1222 *Goffredo di Fiorenza.* } *Podestà.*
Rustichello di Arlotto. } *Capitano.*

IN questo tempo nacque discordia in Roma tra Fiorentini, & Pisani: onde li Pisani fecero sacchegiare alli Fiorentini le mercantie in Pisa: per il che li Fiorentini fecero esercito, & dettero una gran rotta a Pisani a castel Bosco; doue molti ne fur morti, & menati prigioni diecimila Pisani a Fiorenza.

In quest'anno fu da Honorio Pontefice, & da Federigo Imperadore, & da altri ordinato mandare soccorso alli Christiani in Siria, per l'acquisto, & mantenimento di Terra Santa.

1223 *Thomaso Cacciamici.* } *Podestà.*
Pietro di Giouan Beccari da Bologna. } *Capitano.*

IN quest'anno morì San Domenico in Bologna con gran miracoli, & segni di santità, & fu li fatto un superbissimo sepolcro nella Chiesa ad esso dedicata. Et in Oruieto ancora li fu dedicata una Chiesa in honor suo, doue era il tempio della Santa Pace, quale anticamente era un tempio Marmorio bellissimo, & antico dedicato a Venere.

Nel dett'anno li Tartari passarono i Monti Rifei, quali diuidono l'Asia Maggiore dal Europa, & uenendo per le Marche d'Vngaria entrarono nella Pannonia, facendo grandissimi danni, non perdonando a uerun sesso ne età ferono grandi occisioni.

1224 *Oddo di Guido Lombardo.* } *Podestà.*
Ranaldo di Pietro Magnante. } *Capitano.*

IN quest'anno Azzo terzo Estense fece fatto d'arme contra di Salinguerra di Azzone, chi per l'Imperadore, & chi per il Pontefice contendeuano Ferrara, doue fu debellato Salinguerra alla palude la fratta Vico de quarata, & continue guerre si faceua in Lombardia tra gl'Imperiali, & quelli che seguiuano la Chiesa.

1225 *Andrea di Martino Lombardo.* } *Podestà.*
Ildribaldino di Gerardino di Monaco. } *Capitano.*

IN quest'anno li Senesi & Oruetani con gente a cauallo, & a piedi col

fauore

fauore di Papa Honorio andarono a Polimartio di Maremma, & quello ruinarono, & destrussero a terra.

Nel detto anno il Re Giouanni di Gierusalem con la Regina d'Anglia uenne a stare nella città d'Oruieto, doue fu riceuuto con grande amore dalla communità, & da particolari.

In detto anno Ezelino Monticulo prese Verona città, & discacciò Salinguerra contro della Chiesa.

In dett'anno Papa Honorio discacciò il Conte Ruberto fuora del Regno, & fu eletto Bonconte di Monaldo Monaldeschi Senator di Roma per uolere di detto Pontefice.

1226 *Giouanni de Giudici Romano.* } *Podestà.*
Giannotto di Giouanni Nericoni. } *Capitano.*

IN quest'anno 1226. essendo morto Honorio quarto Pontefice, si leuarono in Oruieto li Monaldeschi, et Filippeschi in arme per la morte di detto Pontefice, & furon fatte gran baruffe, & tutta la città era sbarrata di trauate & catene, & ogni fattione si fortificò alle torre & palazzi, & furon fatte molte occisioni dell'una et l'altra parte, & tutta la città, & il Contado era in arme dì & notte; ma fu prouisto dal Collegio de Cardinali, che mandarono gente da Roma, & il Re Giouanni, che era dentro in Oruieto tenne la Città per la Chiesa col fauore de Romani mandati dal Collegio, & fu munita la Caualleria ordinaria dal popolo & Repub. che erano de Signori et Conti, & d'altri nobili dello stato di Oruieto, eletti gia da Papa Honorio, & cosi uennero in Oruieto per spartire la pugna tra le due casate, fra le quali ui fur li Conti Ildribandini di Soana, & Santa Fiore, li Signori di Farnese; li Sig. di Bisentio, Sig. di Mugnano, et Castro Pietro, Sig. di Ioue, & Aluiano Conte di Monte Marte, Conte di Marsciano, Conti Manenti di Chianciano, Sig. di Vitozza, Sig. di Piano, Sig. delle Rochette Salinguerra, Sig. della Pieue, Sig. de Montorio, Sig. di Onano, Sig. di Monteluculo, Signor di Monte Pulciano, Visconti di Campiglia, & di Triuinano, Sig. di Montepescara, Sig. di Capalbio, Sig. di Piano, & Siluena, Sig. di Radicofani, Sig. di Mont'alto, & molt'altri Signori, & nobili militi della caualleria d'Oruieto ordinati dalla Rep. & dalli sommi Pontefici, benche molti di essi fauorissero, chi l'una parte et chi l'altra, ancor

che fossino obligati a difendere il publico & la pace.

1227 Giouanni di Pietro de Grassi Bolognese. } Podestà.
Bonconte di Guido di Ruberto. } Capitano.

IN quest'anno Gregorio nono Papa nato nella Città d'Anagne, doppo la morte di Honorio terzo, fu in quest'anno creato Papa, & tenne il Papato quattordici anni, & tre mesi, & nel medesmo anno uenne in Oruieto con gran corte, & confirmò lo studio generale in Oruieto, & la caualleria a Signori, & Conti di castelli creati Caualieri aureati, come ordinò Innocentio terzo, & Honorio terzo suoi predecessori, & nobilitò molte casate de Cittadini, & gli prohibì che non seguitassero la militia nelli armigeri, che erano causa delle guerre, & partialità, & ruina della patria loro, & fece quanto potè per mettere pace tra Monaldeschi, & Filippeschi, che s'erano uccisi, & s'uccideano fra di loro, & haueuano messo la Città in arme dopo la morte di Honorio terzo; & per tenerli a freno, & dare essempio alli altri diede bando alli Monaldeschi, & Filippeschi quali erano li primi, & principali nella Città, & Signori di molti castelli ricchissimi, & potenti; & fece questo Pontefice oltra li dugento caualli ordinati, & consueti cinquanta caualli di piu, facendo generale di essa caualleria per il presente anno, il Signor di Grosseto, & il Signor di Roccalbegna con li soliti pagamenti, & poi se ne tornò a Roma, menando seco il Re Giouanni di Gierusalem, & di Sicilia. Detto Pontefice confirmò le censure, & pene prolate da Honorio contro Federico Imperadore, per lo che diuentò inimico crudele contro di Gregorio, come era stato contra di Honorio, & uenne con grande esercito in Lombardia, & per la Romagna, & Thoscana contro la Chiesa, & mise in libertà Chiusi, Monte Pulciano, & remise in Siena li Tolomei, & fauorì Aretini, Pisani, & Todini, & dette danno alli Conti di Santa Fiore, saccheggiò Acquapendente, Bolseno, Val de Lago, Montefiascone, Thoscanella, & altri luochi in Maremma, & fece leuare in Oruieto li Filippeschi, & quelli fauoriua contra li Momaldeschi, & della Chiesa, et sublimò li Prefetti di Vico in Viterbo, et suscitò le fattioni per tutta la Italia.

Nel dett'anno il beato Francesco d'Asisi pieno di santità, et miracoli

morì

morì nella Città predetta, doue li fu poi dedicato un sontuoso tempio col superbo conuento, come al presente si uede.

1228 Andrea Parenti Romano. } Podestà.
Guido di Pietro Saia. } Capitano.

IN quest'anno li Perugini et Oruetani con li Salimbeni di Siena haueuano col fauore del Papa assediato Chiusi, quali da tal assedio furon leuati da Senesi, Pisani, et Aretini, onde le genti di Perugia, et Oruieto andarono alli danni di Fuligno, che s'era ribellato dalla Chiesa, et poi alli danni di Todini, quali ritornarono sotto la Chiesa, et in tal tempo li Viterbesi et Amelini andarono alli danni del Sig. di Ioue contra Oruetani.

Nel dett'anno il Conte Ildribaldino di Soana concedè al comun d'Oruieto sua giurisditione dello stato, come nasce il fiume da Rocca albegna et ua sotto Citorgna, Magliano, et poi entra in mare, et francheggiò Mont'alto, et Thoscanella, che douessino pagare quaranta soldi per fuoco, et l'Oruetani concedero al Conte, Pitigliano, col decreto del Papa.

Nel dett'anno fu fatta et confirmata la lega fra molte città di Lombardia nominata la compagnia di Lombardia per uenticinque anni ui furono le infrascritte città Milano, Bologna, Brescia, Mantoua, Vercelli, Alessandria, Faenza, Vicenza, Padoua, Treuigi, Verona, Piacenza, et altre città et luochi, che furono di gran nouità nell'Italia.

In detto anno si collegarono con Oruetani li Perugini, Narniesi, Thoscanesi, & Montefiasconesi; onde l'Imperiali si leuorno da Chiusi & Monte Pulciano, et entrorno in Siena, & cacciarono li Salimbeni fuora.

Nel detto anno li Fiorentini andarono contra Pistoia per liberar Monte Murlo, & fecero disfare la rocca di Carmignano.

In questo tempo il Re d'Aragona discacciò li Saracini fuor di Maiorica, & riprese Valenza, & il Re di Castiglia discacciò li Saracini fuor di Spagna.

1229 Migliorello di Catalano di Fiorenza. } Podestà.
Francesco di Bernardino. } Capitano.

IN quest'anno li Signori di Monte Pulciano di casa Stradiotti con de-

creto delli dugento huomini di detto luoco, mandarno a ratificare la lor giurisditione ad Oruieto.

In tal tempo li Tolomei regenti di Siena con li Aretini, et Pisani Imperiali uennero per pigliare Chiusi, & Monte Pulciano per trattato, ma non gli riuscì. onde la notte alla sprouista medesimamente per trattato intrarono in Sarteano, & pigliarono Monaldo di Pietro di Cittadino de Monaldeschi Capitano general de gli Oruetani, & lo menarono prigione a Siena, et uccisero alcuni di Oruieto, che uolsero defendere detto Monaldo, & dipoi andarono contra li Conti di Manenti, et dettero il guasto a Chianciano: onde per tal fatto il Re Giouanni di Gierusalem, & Sicilia uenne in Oruieto mandato dal Papa, & con la Caualleria d'Oruieto; et altre genti andò con li Monaldeschi a Sarteano che lo riprese, & furon castigati li proditori del trattato, et poi con li Chiusini, et Conti di Chianciano, & di Monte Pulciano andò con li Salimbeni di Siena alli danni di Contignano, Montefolonico, & altri luochi di Siena, con fuoco, et ferro.

In quest'anno fu edificata la Chiesa di San Francesco in Oruieto dalla Repub. & con l'aiuto delli Nobili, & Cittadini, doue gia era Santa Maria della Polzella detta Nuntiata.

1230

Catalano di Ruggiero de Salui Fiorentino. } Podestà.
Hermanno di Pepo de Ranieri. } Capitano.

IN quest'anno Sora Città nel Regno fu destrutta. Pietro fratello del Re di Cipri prese Alessandria di Macedonia, & quella mise a sacco. Federigo Imperadore discacciò del Regno li Saracini, che haueuano preso, & abrusciato molte terre, & uille.

In quest'anno Chiusi Città mandò in Oruieto Messer Andrea di Iaco lor Podestà, & Messer Guido di Cristofano, & Messer Alberico de giudici Sindici, col decreto di cinquecento cittadini, & lor Sigillo: & anco uenne Messer Hermanno di Simone Vescouo di Chiusi, & alla presenza de i Signori sette, & Sindici della Rep. ratificarono la giurisditione temporale, & spirituale di Chiusi sotto di Oruieto confirmando il priuilegio di Ottone, & Federigo Imperadore; si come appare nello Archiuio d'Oruieto.

In detto anno li Fiorentini, Oruetani con li Salimbeni fuorusciti di Siena, ferono massa a Monte Pulciano, & con molta caualleria entrarono nel Senese, & depredarono trenta Castelli di Siena, & andarono

darono fino à porta Camollia, & fecero molti prigioni, & poi si ritirarono uerso Chianti, & Liscaia, & andarono a Camporsello di Valombra alli danni d'Arezzo con fuoco, & ferro, essendoci il Re Giouanni di Gierusalem, & di Sicilia per la Chiesa mandato dal Papa, & in tal guerra li Perugini non uolsero uenire contra Senesi con speranza di hauere Monte Pulciano in danno d'Oruieto, & anco li Fiorentini andarono contra li Perugini per hauer parte nel Lago Transimeno.

In detto anno il Conte Riccardo Capelletti da Verona fu discacciato fuori da Montechi.

Arrigo primo figliuolo di Federigo Imperadore, perche fauoriua la Chiesa, fu preso, & incarcerato dal padre.

1231 Ranieri di Rustici Fiorentino. } Podestà.
Stefano di Ranieri di Barotta. } Capitano.

IN detto anno il Re Giouanni con la Regina d'Anglia partirono d'Oruieto, e andarono a Napoli accompagnati da cento caualli di Oruieto sotto il Signor Ranuccio di Farnese, et il Conte Hermolao di Titigliano allo stipendio della Rep. Oruetana, & ui andarono li Filippeschi d'Oruieto.

In tal anno il Conte Andrea di Parulfo Monte Marte sotto la fede andò a Todi per trattare accordo del Castello Monte Marte, ma fu subito preso, & messo in prigione, & li fecero patire la fame, & cosi stando in prigione publica, uno amico del Conte per compassione mise alla finestra della prigione diece fichi auuelenati, ma il Conte sauio non li mangiò, ne sapeua da chi fussero stati portati, & li Todini uoleuano che dicesse da chi erano stati portati detti fichi, che non gli ualeua scusarsi, onde li fecero anuntiare la morte, o pagare libre cento per fico, et in effetto per campare la uita, renuntiò Monte Marte a Todini.

In detto anno Federigo Imperadore fondò l'Aquila Città con li popoli d'Amiterno, Fusconio, Beneuento, Monte Cassino, et Sora con la insegna Imperiale per confino, et guardia del regno di Napoli.

1232 Ranaldo Migliorelli Fiorentino. } Podestà.
Pietro di Guido Giorgi Romano. } Capitano.

IN quest'anno Tolomei di Siena Regente, Aretini, e Pisani, anda-

rono alli danni di Chiusi, et pigliarono per trattato Mnte Pulcianoo contro di Oruetani, et buttarono a terra parte della muraglia, et li Fiorentini pigliarono, et scarcarono il castel di Querciagrossa appresso Siena quattro miglia.

In quest'anno morì Santo Antonio in Padoua dell'ordine minore di S. Francesco, in honor del quale fu poi edificato il sontuoso Tempio.

1233 Pietro di Sinibaldi di Roma. } Podestà.
Abbate Ridolfi di Fiorenza. } Capitano.

IN dett'anno la caualleria d'Oruieto con li Salimbeni ripigliarono Monte Pulciano per li Oruetani, rifecero le mura, & lasciarono in guardia il Sig. Ranuccio di Farnese, & Pepo Visconti di Campiglia.

Nel dett'anno li figliuoli di Messer Guinoscio Salimbeni uenderono la Rocca & il loro stato al comun d'Oruieto, che haueuano nella Maremma.

1234 Andrea Parenti Romano. } Podestà.
Pietro di Santo Alberto. } Capitano.

IN quest'anno Fiorentini con la Caualleria d'Oruieto andarono contra Senesi uerso Asciano, Santa Petronella & altre terre insino al fiume d'Arbia, & Chiusi fu instaurato dalli Oruetani.

In tal tempo Federigo Imperadore fece uenire dugentomila Saracini a suo stipendio contra il Papa, quali si munirono a Nocera, et andò alli danni d'Ascisio, et di Spoleti col fauor di Colonnesi, & poi se humiliò al Papa & alli Cardinali, et andossene in Puglia, & munì Brundusio, & intrò in mare, & andò a l'acquisto di Terra Santa, quale prese senza adoperar arme, & funne fatto Re, et trattò la pace con il Soldano di Babilonia in secreto a danno del Papa, del Re di Francia, Venetiani, & tutta Italia, & cosi uenne contra il Re di Cipri, & lasciando tal impresa se ne uenne in Italia col fauore de Genouesi per hauer hauuto una rotta dal Re di Cipri, uenne a Corneto, & prese il patrimonio, et intrò in Viterbo & Spicciano, & poco mancò che non hauesse Oruieto col trattato di Filippeschi di fattione Imperiale, che in quel tempo era il Signor Alessandro Filippesco huomo potente, & haueua la parte grande in Oruieto, & staua allo stipendio dello Imperadore.

Catalano

1235 Catalano Salui Fiorentino. } Podestà.
Giouanni de Giudici di Roma. } Capitano.

IN quest'anno il Signor Iaco Colonna figliuolo di Agabito Cardinale Prenestino uenne Legato in Oruieto, & andò a Monte Pulciano, et fece che i Fiorentini, & Oruetani fecero la pace con Senesi, & Pisani, & così furon rimessi li Salimbeni in Siena, & li fuorusciti in Monte Pulciano, & Chiusi, & li Bostoli in Arezzo, & restò in pace tutta Thoscana per opera del detto Cardinal Colonna.

In quest'anno li Filippeschi di Oruieto suscitarono discordia con li Monaldeschi con aiuto, & fauore de Viterbesi, Cornetani, & Amelini, & li Monaldeschi si ritirarono nel palazzo alla torre del Papa con lor fattione, & subito in lor difesa concorse nella Città la caualleria, & molti nobili, & molta gente di Bagnoreo, & altri luochi, che erano di casa Monaldesca, & così cessò la discordia.

In quest'anno Federigo Imperadore seguitando di dannificare lo stato della Chiesa, andò a Todi, che discacciò la parte della Chiesa, & a Fuligno, quale prese d'accordo, & poi a Spoleto, et indi tornò nel Perugino, & a Cortona, & Arezzo, & poi in Romagna, & Lombardia contro la Chiesa, & suo stato, ma poi li Perugini, Oruetani, & Spoletini col fauor del Pontefice rimessero in Todi la parte ecclesiastica, & racquistarono Fuligno.

1236 Ruggiero Salui de Fiorenza. } Podestà.
Filippo di Bartolomeo Filippesco. } Capitano.

IN quest'anno Thedaldo Vescouo di Montefiascone andò a Bolsena per sottometterla a sua diocesi, ma li Bolsenesi lo beffarono, & tagliarono le code a tutte le sue caualcature.

In quest'anno Federigo Imperadore prese Vicenza, et la mise a sacco.

1237 Alberto della Stufa de Fiorenza. } Podestà.
Giouanni di Vgolino di Greca. } Capitano.

IN quest'anno li Monaldeschi di parte della Chiesa mandarono fuora d'Oruieto li Filippeschi dell'Imperio, et mandarono la caualleria alli danni d'Amelia, & abrusciarono Porchiano.

In quest'anno li Todini fecero pace tra di loro, et perciò entrò la parte Chiarauallese.

In quest'anno Federigo Imperadore dette una rotta a Venetiani, e Mi-

laneſi, & alla parte della Chieſa a corte nuoua de Lombardia.

In queſt'anno detto Federigo fece morire due ſuoi figliuoli che fauoriuano la Chieſa, et fece eleggere per Re di Romani il terzo figliuolo detto Corradino, dalli elettori, et Manfredo Spurio teneua appreſſo di ſe, che era di mala uita.

In tal tempo principiò il nome di Ghelfi, & Gibellini in queſto modo cioè che erano in Piſtoia città di Thoſcana due fratelli Gemelli Todeſchi, il primo chiamato Ghelf, & l'altro Gibel, quali uennero in inimicitia, et Ghelf fauoriua in detta Città la parte della Chieſa, et Gibel la parte che ſeguitaua l'Imperadore, et perciò in tutta Italia quelli che ſeguitauano la Chieſa furon detti Ghelfi, et quelli che ſeguitauano l'Imperio, furon detti Gibellini, d'onde ne nacque la ruina d'Italia.

In queſt'anno Elzelino di Romano monticulo con tradimento, et aſtutia preſe Padoua, et di quella ſi fece Tiranno, doue fece morire molti, e fece grandiſſime crudeltà.

1238 Pietro di Guido Giorgi Romano. } Podeſtà.
Bernardino di Pietro di Bonifacio. } Capitano.

IN queſt'anno li Filippeſchi con aiuto di Todini, Fulignati, Aretini, et altri della parte Imperiale uennero per la montagna d'Oruieto ſino al fiume Carcaione contro li Mona'd ſchi, che reggeuano in Oruieto, et pigliarono il ponte di Santa Luminata a forza di Monaldeſchi, et ſuoi ſeguaci che erano uſciti in battaglia della Città, et fecero fatto d'arme nella ſtrada di Santo Giuliano nel piano del Arboreto, et li Monaldeſchi furon rotti, et ſi ritirarono dentro la Città, doue molti ne furon morti, et feriti, onde poi per tal giornata fu fatta la Chieſa di Santa Luminata nel detto ponte, che uolgarmente è detto il ponte de l'Adunata, perche quiui s'uniſce Chiani con il fiume Paglia. Intendendo Papa Gregorio tal fatto de Oruieto, ordinò che fuſſero, rimeſſi li Filippeſchi, et coſi molti tornarono, et molti andarono in Lombardia a trouare Federigo.

In tal tempo li Tartari popoli di Leuante uennero in Europa contra Chriſtiani con due potenti eſerciti, l'uno n'andò in Polonia contra Henrico Re, & l'altro in Vngaria, quali furon poi uinti dal Duca Colmano di Pannonia capo dell'eſercito di Polonia et Vngaria.

Pietro

1239 Pietro di Sinibaldo Romano. } Podestà.
Forzore di Pietro Alberico. } Capitano.

IN quest'anno circa dugento Aßassini si fecero forti in Lipraua sotto Santo Pietro d'Acquaorti de Vilolbi, doue furono circondati dalle genti de castelli circonuicini, & ne furono giustitiati circa settanta, & fu ruinato Lipraua, doue si faceua anco la moneta falsa.

In dett'anno ricorse in Oruieto gran parte della corte Romana per sospetto di Federigo Imperadore.

In tal anno li Viterbesi, Cornetani, Vetrallesi, Tolfani, uennero alli danni di Thoscanella, Bisentio, & Signori di Farnese: onde li Oruetani mandarono in soccorso la caualleria.

In detto tempo l'Imperadore col mezo de Pisani pigliarono alcuni Cardinali, che andarono in Francia al Re Aluigi per mare, et quelli fece annegare: del che Papa Gregorio hebbe tanto dolore che ne morì, & fu suo successore Papa Celestino di Milano. Et questo anno fu uisto oscurare il Sole per segno della morte del Pontefice et Cardinali.

1240 Cittadino di Beltramo di Pietro Monaldeschi. } Podestà.
Stefano Affucalaschi. } Capitano.

IN quest'anno fu creato Papa Celestino quarto Milanese, ilquale uisse nel Papato diciotto giorni, & dopò la sua morte uacò la sede Apostolica un'anno & noue mesi, & poi fu creato Innocentio, & cio auenne, perche molti Cardinali erano tenuti prigioni, & la Chiesa perseguitata da Federigo Imperadore.

Nel dett'anno era tutta la caualleria di Oruieto in Roma con li Signori et Conti di Oruieto in fauore del Papa, & uenendo Federigo per la Thoscana per fauore delli Filippeschi con loro aiuto & gente, prese quasi tutto il Contado d'Oruieto contra li Monaldeschi et della Chiesa, et furon fatte molte scaramuccie. & in Oruieto furon creati li Consoli, & sindici sopra la guerra li figliuoli di Messer Beltramo di Pietro Monaldeschi caporali con altri della loro fattione, & in aiuto delli Monaldeschi in fauore della Chiesa furon Fiorentini, Spoletini, Narniesi, Ortani, & Agubbini, a i quali bisognò ridursi in Oruieto a difendere la città contra li Filippeschi, & la forza dell'Imperadore, che in tal tempo andarono allo stipendio dell'Imperadore li Conti di Santa Fiore, et li Signori di Bisentio contro della Chie-

ſa, et della città d'Orvietò la patria inſieme con molti Filippeſchi.
Nel dett'anno li Venetiani con li Milaneſi, & con l'aiuto della Chieſa preſero Ferrara per la Chieſa contra li Eſteſi.

1241 Buon Conte di Monaldo di Pietro Monaldeſchi. } Podeſtà.
Prodenſano di Pietro Lupiccini. } Capitano.

IN queſt'anno uacãdo la ſede Apoſtolica per la morte di Celeſtino quarto li Filippeſchi con genti dell'Imperadore, & con la lor fattione faceuano aſpra guerra contra li Monaldeſchi, che regeuano in Orvieto con loro fattione, che molto fu dannificato il Contado d'Orvieto, et li Monaldeſchi non poteuano contraſtare in compagnia; perche la caualleria con molti nobili Signori, & Conti erano alla guardia di Roma, che tutto lo ſtato Eccleſiaſtico ſtaua in ſoſpetto dell'Imperadore, ilquale haueua molta gente in Lombardia, & in Thoſcana, ma pur ſi difeſero li Monaldeſchi in Orvieto contra li Imperiali.

1242 Sinibaldo di Ranuccio Beccari. } Podeſtà.
Giordano di Lodigerij. } Capitano.

IN queſt'anno Sinibaldo di caſa Fliſchi di Genoua dottiſſimo, & degno fu creato Papa nominato Innocentio quarto; ilquale mandò in Orvieto il Signor Mattheo Orſino, Sig. Iaco Sauello con la caualleria di Orvieto, & altra gente, per ſoſpetto delli Filippeſchi, & pigliarono la guardia della città, et ordinarono che in tutto ui foſſe tre cento caualli pagati dal comun d'Orvieto, et furon fatti tre Capitani con cento caualli per uno, che furono il Conte Lando di Monte Marte, il Sig. Pietro di Caſtel Piero, & il Sig. Ranuccio di Farneſe, & fu bãdito che li Filippeſchi et ogni uno poteſſi ritornare nella città; ma a la fine del detto anno eſſendo nata diſcordia in Perugia per trattato dell'Imperadore, nacque di nuouo guerra tra Filippeſchi et Monaldeſchi, & ſi leuò in arme tutta la città, ma fu deuiata la pugna, et perciò il Signor Mattheo Orſini, & il Signor Iaco Sauello, che erano ſtati mandati dal Papa, mandarono a confino a Roma Henrico, Guido, & Filippo di Bartolomeo Filippeſco, & Ranieri figliuolo di Guido, & anco furono mandati a confino Bon Conte di Monaldo di Pietro di Cittadino, & Monaldo fratello di Cittadino, et Monaldo di Pietro, et Simon di Pietro di Cittadino di caſa Monaldeſchi, quali andarono dal Papa a Roma, et poi furono mandati a Napoli dal

Re

Re Giouanni che li tenne in sua corte honoratissimamente, et cosi restò Oruieto in pace, che questi erano li Caporali di queste casate..
Nel detto anno furon grandissimi ghiacciati, & si passaua il Teuere sopra il ghiaccio.

1243 Alberto Angelelli Bolognese. } Podestà.
Raniere di Guido di Montanaro. } Capitano.

IN quest'anno fu fatta la pace tra Monaldeschi, & Filippeschi in Oruieto, et quelli che erano andati a Napoli ritornarono, che si sospettaua che la Citta d'Oruieto non andasse in mano dell'Imperadore, il che saria stato graue danno alla Chiesa Romana, et fatta tal pace, il Signor Mattheo Orsino con la caualleria d'Oruieto andò in Viterbo, quale si rese d'accordo, et ritornò sotto la Chiesa, et il Signor Iaco Sauelli andò con cinquanta caualli nella città di Chiusi per guardia, & sospetto de Perugini che s'erano ribellati, & il Sig. Ranuccio di Farnese andò con cinquanta caualli in Thoscanella, il Conte Ildribaldino di Soana andò in Grosseto con cinquanta caualli, & altri tanti n'andarono a Monte Pulciano sotto il Conte Bernardino, & il Conte Lando Monte Marte andò in Acquapendente con altri cinquanta caualli per sospetto del detto Imperadore.

Nel dett'anno un Capitano Simone mandato dall'Imperadore con Todeschi, & altre genti col fauore della parte Imperiale uenendo per la Lombardia, Romagna in Thoscana con Senesi, e Pisani col fauore de Perugini andò a campo a Chiusi, e lo prese lassandolo a Perugini, & Aretini, uenne nel patrimonio in Maremma col fauor del Conte di Santa Fiore, delli Signori di Bisentio, & andò a Viterbo, & quello assediò; il che intendendo il Papa ui mandò dentro il S. Pandolfo Sauello con gente di Roma, & poi uennero i Fiorentini, & Oruetani con la forza del Papa combatterono contra detto Capitan Simone, & quello mandarono in rotta, & si mise in fuga uerso Corneto, & la Marina, & cosi fu liberato Viterbo dalli Imperiali, & di poi andarono alla uolta di Chiusi, & fu ripreso con danno dell'Imperiali.

1244 Iaco di Ponte Romano. } Podestà.
Bernardino Ardaccioni. } Capitano.

IN questo tempo, il Capitano Salinguerra Estense fu mandato in Thoscana dallo Imperadore con gente in fauore delli Imperiali, & cosi

furon mandati fuor di Siena li Salimbeni, & poi con trattato fu preso Chiusi, & discacciato il Signor Napuleone Orsino che ui era per la parte della Chiesa. Il che intendendo il Capitan Simone fece massa di gente Imperiale, & munisse in Oruieto, & con gente del patrimonio tornò all'assedio di Viterbo con l'aiuto de i Conti de Santa Fiore, & il Signor de Bisentio; onde il Sig. Mattheo Orsino, li Signori di Farnese, i Conti Ildribaldini de Soana con gente d'Oruieto, et di lor stato discacciarono detto Capitan Simone con sua gente, che partendosi, andò uerso Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo, Acquapendente, predando d'ogni intorno, & pensaua incontrarsi nel Senese con l'esercito Imperiale. Et in tal anno fu mandato alla guardia d'Oruieto dal Papa il Conte Guido Monteforte, per sospetto che li Filippeschi non si leuassero in arme.

1245 Pietro di Sant'Alberto Romano. } Podestà.
Ranuccio di Ardiccione. } Capitano.

IN quest'anno il Conte Guiglielmo Ildribaldino, Sig. Napuleone Orsino, Sig. Ranuccio Farnese con la caualleria di Oruieto, & gente del patrimonio da parte della Chiesa andarono contra la parte Imperiale, & presero Thoscanella, Corneto, la Tolfa, & altri luochi per la Chiesa.

In dett'anno li Perugini fecero pace tra di loro, & tornarono in lega con Oruetani, che non haueuano potuto ottenere Chiusi con promissione, & trattato de Filippeschi.

1246 Thomaso Cacciamici da Bologna. } Podestà.
Forzore di Pietro Alberici. } Capitano.

IN quest'anno il Signor Napuleone Orsino, & il Conte Guiglielmo Ildribaldino con cento caualli d'Oruieto, andarono in fauore delli Fiorentini, & il Sig. Pandolfo Sauello, & il Sig. Ranuccio Farnese andarono in fauore de Spoletini con cento caualli; et poi dalli Perugini furon rimessi li Datteri, & lor fattione in Todi, & fecero pace con li Chiarauallesi.

In questo tempo fu fatto da Innocentio quarto il concilio in Leone di Francia; doue con commun consenso fu priuato dello Imperio Federigo Imperadore, & del regno di Sicilia, et fu eletto Imperadore Alegrano Re di Tusigia, ma non potendo ottenere il possesso fu eletto

Guiglielmo

Guglielmo Duca d'Olandia, ilquale fu occiso combattendo con Frisoni, & perciò uacò l'Imperio molti anni, ma Federigo era patrone della maggior parte della Lombardia; & in questo anno assediò Parma, et fattoui un luoco forte, li pose nome Vittoria.

1247 Andrea Parenti. } Podestà.
Magalotto di Bernardo di Ranaldo. } Capitano.

IN quest'anno la parte Bianca Ghibellina di Fiorenza mise drento Corrado figliuolo di Federigo Imperadore con suo esercito, & discacciò la parte Nera Ghelfa con donne & figliuoli, facendosi grande occisioni, mentre Federigo assediaua Parma con aspra guerra, & nel medesimo anno la parte Imperiale di Fiorenza, & d'Arezzo, et altri luochi di Thoscana mandarono il Capitan Simone, con gente a Chiusi, & uerso Oruieto, che uennero fino al fiume Paglia con animo di far solleuare in Oruieto li Filippeschi contro Monaldeschi, ma non si mossero, perche in Oruieto erano buone guardie, & prouisioni in fauore de Monaldeschi, anzi fu reuocata la caualleria di Oruieto, et li Fiorentini della parte Nera con li Salimbeni fuorusciti di Siena uniti per la Chiesa andarono contra detto Capitan Simone, quale si partì, & passando la selua di Vill'alberi, andò in Maremma con li Conti di Santa Fiore.

Azone d'Este fu in questo anno discacciato fuora di Ferrara da Elzelino di Romano Monticulo, & da Salinguerra.

1248 Iaco di Pietro di Ottauiano. } Podestà.
Pietro di Guiglielmo Pepuli. } Capitano.

IN quest'anno il Capitan Simone con trattato de Chiusini, & aiuto de San Cassianesi entrò in Chiusi con gente & uittouaglia, ilche fu causa che li Monaldeschi furono in arme con li Filippeschi, ma furono spartiti dal Sig. Pandolfo Sauelli, & Sig. Napuleone Orsino con aiuto de nobili della Caualleria, & per pace della città li Monaldeschi comparsero alla presentia de i Sig. sette & pigliarono la Rocca Sberna, promettendo guardarla a loro spese per la Rep. & così promisero in presentia de sindici e tennero in timore la parte Imperiale.

Nel dett'anno fu mandata la caualleria a San Cassiano de Vill'alberi, e lo pigliarono & misero a sacco, & fuoco per hauer fauorito l'Imperiali.

In dett'anno li Parmigiani assediati da Federigo Imperadore, uscirono in campagna; & dettero una gran rotta a detto Federigo e suo essercito, che ne furono morti molti, & molti feriti et fatti prigioni, e Federigo se ne fuggì con danno & uergogna. In fauor de Parmegiani ui furono gente del Papa, Ferraresi, Milanesi, Piacentini, Modenesi, & Reggiani.

1249 Sig. Pandolfo Sauello. } Podestà.
Sig. Napuleone Orsino. } Capitano.

IN quest'anno li Filippeschi pigliarono con trattato la città di Bagnorea contra Monaldeschi che n'erano patroni per cōcessione della Repub. d'Oruieto & del Pontefice, & si scopersero in fauor delli Filippeschi queste casate. Li Conti di Santa Fiore, li Sig. di Bisentio, Conti di Chianciano, casa Lodigeri, Beccari, Carrommi, Rustichelli, Brizzoni, Miscinelli, Lamberti, Neri, Greci, Conte di Mont'orio, Signor di Mont'orzalo, il Signor di Campiglia, Conte Ildribaldin di Citona, Sig. di Castel uecchia, quali si partirono d'Oruieto et andarono in Bagnoreo, & presero lo stipendio da Corrado Imperadore, & furono questi priuati dal Papa et dalla Repub. del stipendio & libertà della caualleria, et furono dati i lor luochi a gl'altri nobili, et furono fatti generali in Oruieto il Sig. Napuleone Orsino, e Pandolfo Sauello per consenso delli Monaldeschi, & lor seguaci della parte della Chiesa, & per tal successo Simone Imperiale partì di Chiusi con gente Thedesca, & uenne ad Acquapendente, & quello cercaua monire, onde il Signor Pandolfo Sauello, & Sig. Napuleone Orsino ui mandarono un Trombetta con lettere. Qual trombetta nella partita d'Acquapendente fu assalito, & morto da certi Thedeschi soldati alla fonte di Putano, che uolsero uedere le lettere & la risposta. Il che sapendo il Signor Guido di Bisentio, fece uccidere tredici di quelli Thedeschi fuor della porta d'Acquapendente, perilche mosso ad ira il Capitan Simone generale per lo Imperadore uolse far castigare detto Signor Guido, ilquale col fauore delli Sig. Filippeschi, che stauano tutti a suo stipendio prese Sansepolcro & il Monte in sua difesa contra Thedeschi, che ui fu gran trauaglio, ma li Monaldeschi intendendo tal fatto che reggeuano in Oruieto, mandarono subito la caualleria d'Oruieto in Acquapendente in aiu-

to delli Filippeſchi, ancor che foſſero inimici, contro li Thedeſchi: onde il Capitan Simone con ſuoi Thedeſchi ſi partì, e ritiroſſi per la Val d'Orcia doue fu ſopragiunto dalla caualleria di Oruieto, d'Acquapendentani con aiuto de Fiorentini & Salimbeni di Siena fu rotto & fatto prigione, et menato in Oruieto, che per tal corteſia li Filippeſchi reſtituirono Bagnorea a Monaldeſchi, & ritornarono in Oruieto.

1250 Ruſino di Bandelli di Milano. } Podeſtà.
Signor Ranuccio Farneſe. } Capitano.

IN queſt'anno per la liberalità uſata da Monaldeſchi uerſo Filippeſchi & Signori di Biſentio ſi pacificarono in Oruieto, & coſi fu relaſſato Bagnorea alli Signori Monaldeſchi, & per la preſa & rotta del Capitan Simone generale di Federigo in Thoſcana, la Rep. d'Oruieto mandò la caualleria ſotto il Sig. Napuleone Orſino con li Salimbeni, et Fiorentini di parte della Chieſa alla uolta di Chiuſi, quale preſero, & coſi fu relaſſato il Capitan Simone Imperiale.

Nel dett'anno li Bologneſi col fauore della Chieſa, e de Fiorentini ruppero lo eſercito di Corrado figliuol di Federigo, & preſero Henrigo ſuo fratello, quale morì in prigione, & ſi liberarono dallo aſſedio di Corrado, quale con quella gente che li era reſtata, ſe ne uenne in Val d'Arno, ma intendendo che li Ghelfi di Fiorenza haueuano dato una rotta a Ghibellini, l'Imperadore ſe ne andò in Arezzo, & poi in Puglia, & morì nel detto anno in Firenzuola di Calabria laſſando Manfredo tutore del Regno. Onde li Fiorentini Ghelfi preſero Piſtoia, Sommano, Vitrulino, Montecatino, & altre terre contra Ghibellini.

1251 Amerigo da Bologna. } Podeſtà.
Il Conte Ildribaldino di Soana. } Capitano.

IN queſto tempo Corrado figliuolo di Federigo Imperadore hauendo fatto un potente eſercito in Thoſcana, di Aretini, Piſani, Genoueſi, Ferrareſi, Fulignati, Todini, Viterbeſi, Amelini, Cornetani, con li Tolomei di Siena, Bianchi di Fiorenza, Filippeſchi d'Oruieto & altri di parte Imperiale ſi partì con gran celerità d'Arezzo, e paſſò per Valle Chiane, Val'Orcia, et Acquapendente, doue laſciò il Sig. Iaco di Raniere Filippeſco ſuo condottiero, con gente, & poi andò uerſo Bolſena, & la Tiberina, & andò nel Regno in Puglia;

doue amalandose fu attoßicato per trattato di Manfredo suo fratello figlio Spurio di Federigo, quale prese il regimento dell'essercito, & hebbe il thesoro di Corrado; ilche fu buona noua per Italia per la fattione de parte della Chiesa, & cosi dopo la morte di questo Corrado si collegarono insieme per parte Ghelfa, Milano, Parma, Bologna, Fiorenza, Lucca, Faenza, Perugia, Oruieto, Spoleti, Orti, Thoscanella, & Narne per la Chiesa, & da parte Ghibellina per l'Imperadore si collegarono Genoua, Pisa, Ferrara, Siena, Arezzo, Fuligno, Todi, Viterbo, & Amelia; & la casa Ildribaldina si diuise che'l Conte Ildribaldino secondo figliuolo di Bonifacio prese Soana, e la Torre del Azone fiume, quale hebbe per moglie la Contessa di Pitigliano, che hereditò tale stato, & fece per insegna lo scudo rosso in campo giallo per parte Ghelfa & della Chiesa, & il Conte Guiglielmo & Lamberto hebbero lo stato di Santa Fiore facendo per insegna lo scudo giallo con mezo Leone rosso, et meza Aquila rossa per parte Ghibellina.

1252 Orlando Rustichelli di Lucca. } Podestà.
Sig. Oddo di Piero Contese di Castel Piero. } Capitano.

IN quest'anno il Capitan Simone Imperiale col fauore de Viterbesi, Cornetani, & Vetrallesi prese Montefiascone contra della Chiesa, con trattato: onde li Oruetani, Thoscanesi, & Ortani con gente a cauallo & a piedi circondarono Montefiascone, & con aspra battaglia pigliarono la terra, & il Capitan Simone con sue genti fuggì per la porta di sopra, & andò a Ciuita Vecchia, & dipoi li Oruetani mandarono gente contra Todini, Amelini, Fulignati, et Ternani al fiume Teuere, doue li Oruetani furon rotti, & ui morse il Sig. Senso di casa Farnese, M. Giordano Lidigeri, & molti altri & in tal tempo li Senesi, Aretini, et Pisani erano mandati allo assedio di Mont'Alcino contra Salimbeni, doue era generale alla guardia & difesa il Sig. Monaldo Monaldeschi per parte delli Salimbeni, quale sostenne l'assedio tanto che'l Signor Napuleone Orsino generale della caualleria d'Oruieto con Fiorentini, & Luchesi andarono a Monte Alcino contra li Ghibellini, et facendo fatto d'arme a Fusechio furon uinti li Ghibellini, & ne morirono circa dugento, & molti fatti prigioni, & liberato M. Alcino, & il Sig. Monaldo ritornò in Oruieto,

Oruieto, & portò le bandiere de Senesi in Sant'Andrea per memoria di Mont'Alcino.

Il dett'anno Manfredo teneua assediato Napoli doue andò Papa Innocentio con l'esercito per liberarlo, & metter pace, ma non potendo far niente, ui morì per dolore.

1253 *Signor Napuleone di Mattheo Orsino. { Podestà.*
Conte Guiglielmo Santa Fiore. { Capitano.

IN questo anno, li Conti Manenti di Chianciano, & Sarteano con li Ghibellini di Monte Pulciano furon debellati, & uinti onde andarono dentro Siena.

In dett'anno li Fiorentini di parte Ghelfa restando liberi per la morte di Federigo che lungo tempo l'haueua trauagliati la Città fecero l'Anziani, & rinouarono il gouerno della Città, & stato loro richiamando in stato tutti li Ghelfi.

In questo tempo Ezelino di Romano il crudel tiranno di Verona, Vicenza, & Padoua assediò Mantoua, ma non potendola hauere se ne tornò a Verona, & per la strada intese che Padoua se li era ribellata, & uenuta in potere del legato del Papa; per ilche fecẽ morire molti Padouani che haueua seco.

1254 *Filippo di Bessati da Casale di Lombardia. { Podestà.*
Sig. Pandolfo di Bellincione di Marsigliano. { Capitano.

IN quest'anno il Capitano Matthia Gaetano da Nagne fu mandato generale da Manfredo in Thoscana con trecento caualli, & fantaria di Todeschi per suscitare li Ghibellini contra Ghelfi, & de tiro andò in Siena per il che il Papa mandò il Conte Anguillara generale con dugento caualli di Roma ad Oruieto per guardia della Città, & securezza delli Monaldeschi per sospetto di Filippeschi, & Ghibellini, che nel medesmo anno il detto Capitano Matthia congregò Pisani, Aretini, & Ghibellini, di Monte Pulciano, con li Conti di Manenti, Conti di Santa Fiore, & Sig. di Bisentio, & altri Ghibellini del patrimonio con grosso esercito, partendo di Siena passò per Val'Orcia, & a Triuinano Vil'albi, fu nel piano di Oruieto, con animo, & intentione di entrare in Oruieto per fauore de Filippeschi con pensiero che si leuassero contra Monaldeschi, ma li Filippeschi non si leuarono, perche la Città era dal Conte Anguillara, e dalli Monaldeschi.

ben guardata, onde il Capitano Matthia passò per la barca nella Teuerina, et andossene nel Regno, & non potè far niente, perche era uenuta anco la caualleria di Perugia, fra Paglia e Chiane per soccorso & fauore de Ghelfi, & così la Città d'Oruieto fu salua per gratia de Dio, che molto si sospettaua di gran reuolutione. Per tal passata del Capitano Matthia li Chiarauall i Ghibellini discacciarono li Datteri Ghelfi di Todi, ma il Conte Pandolfo mandato generale dal Papa con li dugento caualli menati da Roma, & il Signor Ranuccio Farnese, Conte Guiglielmo Santa Fiore, & altri Capitani con la caualleria d'Oruieto insieme con quatrocento caualli di Perugia, & di Spoleti andarono contra l'Imperiale di Todi e Fuligno, che li dettero una rotta nel piano di la meta, & furon menati prigioni in Oruieto centouenti Todini, & furon rimessi li Ghelfi in Todi, & fu rimesso M. Triultio con suoi seguaci per parte della Chiesa in Fuligno, & fu dannificato dalla caualleria Monte Ruolino, Ciuitella, del Vescouato Monte Castello, Monte Croce, Santa Maria in Monte, & altri luochi, & poi andò ad Amelia, & quella prese insieme con li Romani.

In dett'anno li Fiorentini, & Luccani pigliarono Volterra, & li Fiorentini, & Pisani fecero la pace.

In tal anno si battizaro alla fede di Christo li Tartari in Armenia.

1255	*Signor Guiglielmo di Rangoni di Modena.*	*Podestà.*
	Signor Pepo Visconte di Campiglia.	*Capitano.*

IN quest'anno li Romani tenendo assediata Amelia, doue erano gente Thedesche lassate dal Capitano Matthia, e uenendoui in aiuto li Ghibellini fu fatto fatto d'arme in Cigliano a Santa Maria in Porchiano et furon rotti li Ghibellini, et presa Amelia.

In quest'anno Papa Alessandro quarto de Anagne uenne in Oruieto con la Corte, & instaurò il palazzo apostolico, doue resideuano li Signori sette, che s'era abrusciato. Mandò questo Pontefice Senatore in Roma il Signor Boncont e di Monaldo Monaldesco, et creò Vescouo d'Oruieto frate Constantio de Faffutio de Medici di Bisenzo dell'ordine de predicatori, & mandollo Legato in Grecia.

In detto tempo li Aretini pigliarono Cortona, & la misero a sacco, & fuoco, & li Fiorentini abrusciarono Poggibonzi, onde si ruppe

la pace fra Fiorentini, & Pisani.

In dett'anno Ochata Conte Imperador de Tartari a preghi del Re Aiton d'Armenia si battezzò alla fede di Christo col suo esercito, & mandò Aloon suo fratello con potente esercito all'acquisto di Terra Santa, quale restituì a Christiani, & poi prese Babilonia, & Calif, dipoi Damasco, & Antiochia, doue fecero morire il Papa de Saracini, & il tutto acquistò per la fede di Christo, & poi tornò nel Regno, doue trouò morto suo fratello.

1256 Orlando Rustichelli da Lucca. } Podestà.
Theobaldo di Pietro di Ottauio Romano. } Capitano.

IN quest'anno il Conte Guido Ildribaldino de Citona con ogni suo dominio, e tenitorio da al commun d'Oruieto per mille settecento Fiorini d'oro con uoluntà, et decreto delli huomini di detto luoco quale; era stato destrutto dalli Conti di Manenti col fauore de Ghibellini, & fu poi rifatto, & instaurato dal commune.

In detto tempo li Genouesi, & Pisani andarono con loro armata di mare in Soria contro li Saracini.

In dett'anno li Ghibellini d'Arezzo discacciarono li Ghelfi, onde li Fiorentini, & Luccani col Caroccio, & la Martinenga andarono a campo ad Arezzo, & rimessero dentro li Ghelfi di accordo.

In detto tempo li Pisani con Senesi a fauore di Manfredo andarono con esercito contra Fiorentini, & Lucchesi, & uennero a fatto d'arme al Ponte ad Era, doue furon rotti li Pisani, & morirono in detto fatto d'arme dell'una parte, & l'altra circa tremila huomini.

In detto tempo in Bologna si leuarono in arme due contrarie casate, Lambertacci, & Geremei quali furon cacciati fuora dal popolo, & altri nobili.

Nel dett'anno il Cardinal Legato Apostolico in Lombardia con Bolognesi, Ferraresi, Veronesi, Vicentini, Romagnoli, & Padouani fuorusciti fecero un'esercito, & andarono a Padoua contro di Ezelino, quale fu presa per la Chiesa, & fu data in gouerno a Marsilio de Carrara.

In dett'anno li Filippeschi essendo stati quieti s'erano gonfiati contro Monaldeschi, che li uedeuano maggiori in Oruieto, & fauoriti dal popolo, & dal Pontefice, & cercarono occasione contra li Monal-

deschi, onde fecero che un Bartolomeo di Pietro Tani d'Oruieto nella piazza di Santo Andrea nel mezo giorno occise il Signor Domenico Toncelli de Torre d'Alfina nobile Oruetano, & parente delli Monaldeschi, per la cui morte si leuarono li Monaldeschi, & Filippeschi con lor fattioni, & tutta la Città andò in arme.

In dett'anno li Fiorentini assediarono Montorio contra Senesi, onde fu cacciata di Siena la parte Salimbene, quale si ritirò in Monte Pulciano col fauore d'Oruetani, & così rinouò la guerra, & uolendo li Salimbeni dare aiuto a Montorio furon rotti da Fiorentini.

1257 Catalano di Guido di Poggio Lombardo. } Podestà.
Signor Guido di Bisenzo. } Capitano.

IN quest'anno cominciò la grandissima discordia tra Venetiani, & Genouesi, per causa di hauere ogn'un di loro il Chiostro di Santa Salia nella Città di Tolemaida nell'Asia, il che fu gran danno a loro, & a tutta la Christianità.

Nel dett'anno li Bolognesi sottomisero Forlì sotto lor Signoria.

In detto tempo li Fiorentini disfecero Pogibonzi che era in fauor de Senesi di parte Ghibellina, & dettero una rotta a Pisani che erano uenuti a Fusechio a danni di Lucca, & molti ne furono annegati.

In dett'anno li Monaldeschi mandarono cento caualli in fauore d'Anagne contra Terni, & fu fatta la pace tra Todini, & Oruetani, & rimessi li Ghelfi in Todi.

Nel dett'anno il Signor Guido, Iaco, & Nicolò di Tancredi di Bisenzo uenderono Capo di Monte, et l'Isola Martana al commune d'Oruieto col dominio, et territorio, et con il consenso delli uassalli.

1258 Guido di Correggio di Parma. } Podestà.
Conte Guido di Marsiano. } Capitano.

IN questo tempo li Venetiani ingiuriati da Genouesi se uendicarono con lor armata di mare, che occisero circa mille settecento huomini, e pigliarono uentiquattro galere di Genouesi facendoli gran danno.

In detto anno in Fiorenza fu scoperto un trattato de Ghibellini col fauore di Manfredo, per il che Messer Iaco Bernardi da Lucca alhora Podestà di Fiorenza col fauor de Ghelfi discacciò fuora di parte Ghibellina, casa Vberti, Infangati, Tifanti, Guidi, Amidei, Lamberti, Scolari, Abati, Caponsacchi, Migliarelli, Vbriachi, Tedaldini,

dini, Galigari, Aniceri, Circini, et Ranzanti, alli quali fu dato bando, che andarono a Siena, et a Pisa con lor donne, et figliuoli, et fu tagliata la testa a tre di loro in Orto San Michele, et furon scarcate le case loro.

Nel detto tempo si leuarono in arme li Monaldeschi, & Filippeschi in Oruieto, & fu fatta grande occisione dell'una parte & l'altra, et per alcuni giorni non si cessò mai di combattere; Per ilche li Signori Conti et altri nobili con la Caualleria di Oruieto, che erano a campo a Terni col Sig. Napuleone Orsino ritornorono dentro in Oruieto, e col Vescouo, & tutto il clero parato si diuise la pugna, & restò in Oruieto alla guardia il Conte Ildribaldino di Soana, & il Sig. Ranuccio di Farnese con li loro caualli, et fur acquetate le parti.

1259 Guido di Corregio da Parma. } Podestà.
Conte Pietro di Monte Marte. } Capitano.

IN questo anno li Genouesi con la lor armata di mare rimessero in Costantinopoli il Paleologo Imperadore, & discacciarono fuore Balduino di Fiandra con Francesi & Venetiani, & altri Italiani per dispetto de essi Venetiani, & li Genouesi hebbero Pera Castello in mare, & gran thesoro gli donò il Paleologo.

Nel dett'anno li Aretini con scale & fune di notte entrarono in Cortona per trattato, & scarcarono le mura a terra; di che li Fiorentini ne furono mal contenti, onde con loro esercito andarono contra il Vescouo di Arezzo, & li scarcarono il Castello di Gressa, & poi andarono alla montagna, & scarcarono Vernia di Mugello, che era di Conti Alberti.

Nel dett'anno Vberto di Pallauicino Sig. di Piacenza, et Crema fu discacciato dal Popolo per consiglio di Filippo Fontana col fauore de Padouani, Bresciani, & Pauesi.

Nel detto tempo li Ghibellini fuorusciti di Fiorenza, Pisani, Aretini mandarono da Manfredo per fauore et aiuto, quale mandò il Conte Giordano con le bande Thedesche, & uenne a Siena, doue si unirono li Ghibellini, & andarono all'assedio di Mont'Alcino, doue era per guardia il Sig. Pepo Visconte da Campiglia con cento Pauescieri de Oruieto, & con li Salimbeni, ma si mosse tutta la legá di Ghelfi, di Thoscana, & leuarono l'assedio di Mont'Alcino, & li Ghibelli-

ni tornarono a Siena che reggeua la parte de Tolomei.

1260	Filippo d'Asinelli da Bologna.	Podestà.
	Sig. Corrado di Monaldo Cittadino Monaldesco.	Capitano.

IN quest'anno il Re di Boemia fece fatto d'arme col Re d'Vngaria, e restò uincitore, & occise & annegò circa quattordeci mila Vngari, & trascorse gran parte della Vngaria, & poi fu tra loro fatta pace.

In dett'anno Elzelino di Romano da Rauignana andò con gran caualleria per entrare in Milano con intentione che li fosse aperta una porta; ilche non li successe, ma essendo circondato da Cremonesi da Azzone da Este, & dal Conte di S. Bonifacio con lor gente uennero a fatto d'arme di Cassano; nel quale fu rotto & ferito Elzelino nel fiume d'Odda, che si mise a passare, non potendo passare il Ponte, & cosi ferito fu fatto prigione, & menato a Soncino, doue morì per la cui morte molte città che da lui erano tiranneggiate, ripresero la libertà.

In dett'anno li elettori dell'Imperio elessero per Imperadore il Re Alfonso di Spagna contra Manfredo, ma non potè ottenere l'Imperio.

In tal tempo Papa Alessandro quarto uenne in Oruieto, & prouide la città di gente & uittouaglia, & mise le guardie alli palazzi per sospetto delli Filippeschi, & lor fattione Ghibellina, & tutta Thoscana era in arme, che Ghelfi temeuano: percioche in Siena si faceua gran massa di gente Ghibellina, col fauore di Manfredo & sue genti, & si sospettaua, che non andassero a campo a Fiorenza. onde Papa Alessandro consigliaua li Fiorentini che monissero Fiorenza & quella guardassero; ma essi uolsero uscire in campagna, & cosi fecero l'esercito con Lucchesi, e chiamarono tutta la fattione Ghelfa protestandosi con la taglia, che comparisse in campo contra di Siena et de Ghibellini; doue li Oruetani mandarono dugento caualli della caualleria d'Oruieto in fauore delli Fiorentini, & parte Salimbene de Siena sotto il Conte Pietro Monte Marte, il Sig. Ranuccio Farnese, Conte Guiglielmo Santa Fiore, il Conte Guido Ildribaldino di Citona, il Sig. Pepo Visconte di Campiglia, & il Conte Ildribaldino di Soana, il Sig. Monaldo di Pietro di Cittadino de Monaldeschi. Et cosi similmente Perugia mandò la sua fattione insieme con altri luochi

chi di parte Ghelfa, & giunta tal gente a Fiorenza, di ſubito gli Fiorentini & Lucchesi con il Carroccio & la Campana Martinenga uſcirono di Fiorenza con quaranta mila perſone, & andarono a campo a Siena con li Salimbeni fuoruſciti di Siena, et mentre teneuano il campo appreſſo Siena al fiume Arbia, un Capitano Fiorentino Ghelfo diſſe con aſtutia & tradimento che li Ghibellini di Fiorenza, quali erano dentro in Siena andauano con trattato per entrare in Fiorenza, Il che credendo li Fiorentini mandarono una parte del loro eſercito la notte uerſo Fiorenza, & cio ſapendoſi dentro il Conte Giordano con li Thedehi, Sſcenefi, Piſani, Aretini, Ghibellini di Fiorenza, & altri uſcirono alli quattro di Settembre a buoniſſima hora di Siena per porta Camollia et al monte Aperti appreſſo il fiume Trebia furono a fatto d'arme, facendo battaglia cruda & ferociſſima, & alla fine li Saneſi & il Conte Giordano furono uincitori, & fecero prigioni quattro mila de Fiorentini & altri di loro genti, et tremila ne furono morti, et fu tolto il Caroccio et la Martinenga con tutte le inſegne, & l'altri che ſcamparono, ſe ne fuggiro, ogn'uno nella ſua terra. Ilche fu di gran fauore & animo a tutti li Ghibellini de Italia, & di gran timore a Ghelfi.

In detto anno li Oruetani mandarono li Oratori in Siena al Conte Giordano, che con pecunia riſcoteſſero Oddo di Rolando, Ranaldo de Bifolci, Conte Ranuccio de Titignano, Sig. Monaldo Monaldeſchi, et altri feriti in detto fatto d'arme della caualleria, & molti ne reſtarono prigioni, che non erano feriti, & non gli uolſero rendere, et ne reſtarono morti nouanta de caſa nobili, che fu grandiſſimo danno ad Oruieto doue per cio ſi fecero gran pianti.

1261 Bonauentura Cardinale Veſcouo di Bagnoreo. } Podeſtà.
Il Sig. Vffredo d'Aluiano. } Capitano.

IN queſt'anno il Conte Guido Capitano de Thedeſchi, & generale di Manfredo in Italia per parte Ghibellina, hauendo dato ſi gran rotta al Monte Aperti a Fiorentini & altri Ghelfi, andò a Fiorenza doue facilmente entrò & preſela; & rimiſe li Ghibellini, diſcacciando fuora la parte Ghelfa con lor famiglie, quale fu caſa Roſſi, Nerli, Manelli, Bardi, Mozzi, Freſcobaldi, Canigiani, Magli, Macchiauelli, Belfredelli, Agolanti, Orciolini, Rinucci, Barba-

dori, Batlimanne, Soderini, Admirati, Gerardini, Luccardesi, Caualcanti, Bagniesi, Pulci, Mancini, Buccelli, Buondelmonti, Vitelli, Gianfigliazzi, Scali, Giandonati, Spini, Popolani, Bostichi, Ciampoli, Altouiti, Baldouinetti; Vecchietti, Tornaquinci, Pigli, Minerbetti, Bordoni, Beccanucci, Tosinghi, Aringucci, Agli, Marignioti, Sitij, Latini, Adimari, Pazzi, Visdomini, Donati, Mazzochie, Guidalotti, Belle, Vccellini, Cani, Gisberti, Boccettoni, & altre gran case, dellequali chi andò a Bologna, & chi a Parma, & chi per la Thoscana a luochi de Ghelfi, et cio fatto il Conte Giordano con li Tolomei & li Ghibellini di Fiorenza andarono alli danni di Lucca, & pigliarono molti loro castelli col fauore de gli Aretini, Pisani, Pistolesi, & Pratesi, de parte Ghibellina, & poi andarono a campo a Mont'Alcino, quale presero, e sottomisero a Sanesi, & menati prigioni li Salimbeni a Siena.

In questo tempo essendo in Oruieto Podestà il Cardinal Bonauentura di Bagnoreo fece opera col Conte Giordano che furono restituiti li prigioni d'Oruieto, pagandone la Repub. molti danari. Et furono rimessi li Ghibellini in Monte Pulciano, & in Chiusi, & li Conti Manenti in Chianciano, et Sarteano, & furono rimessi li Ghibellini in Bagnoreo, & li Filippeschi pigliarono il Camporsello, et il Sig. Iaco riprese Radicofani, et a cio accedero li Monaldeschi per stare in pace nella patria loro, et cosi fu fatta la pace tra Monaldeschi et Filippeschi per opera di Bonauentura Cardinale, et oltra cio si sospettaua del Conte Giordano in Oruieto, che hauendo ripreso Chiusi, faceua gran massa di gente Ghibellina, & haueua grande caualleria, et si aspettaua che andasse a campeggiare Perugia, o uero Oruieto che erano per la Chiesa difese dalla parte Ghelfa.

In detto tempo il Papa con la corte Romana e tutta Italia eran in spauento per la potentia di Manfredo Re di Sicilia con la fattione Ghibellina contro la Chiesa, che solo in questo tempo si saluarono per la Chiesa, Roma, Spoleti, Perugia, Oruieto, Orti, & Narne, et per cio il Papa & il Collegio mandarono in Alemagna per Corradino figliuolo di Corrado, che uenisse in Italia per la Corona dell'Imperio, et cosi ui mandò la parte Ghelfa promettendoli ogni fauore contra Manfredo suo zio, che si uoleua fare Imperadore per forza contra

la

la uolontà del sommo Pontefice.

1262 *Iaco de Rossi de Parma.* } *Podestà.*
Bernardino di Guiglielmo. } *Capitano.*

IN quest'anno fu creato Papa Vrbano quarto di natione Francese d'humil sangue, ma di uirtù nobilissimo; ilquale trasportò la sede Apostolica in Oruieto, doue uenne a stare con li Cardinali, & tutta la sua corte per sospetto de Manfredo fuggendo sua forza; & giunto in Oruieto trouò li Monaldeschi, & li Filippeschi in pace, ma la Città in disordine, & la caualleria solita della Republica quasi messa da banda per la rotta di Mont'Aperti, doue morirono molti nobili della caualleria. Onde Vrbano congregò di nouo la caualleria di dugento caualli Oruetani dando stipendio del suo, & assoldò il Conte Armolao da Titignano, Conte Grugnio di Farulfo Monte Marte, Conte Ildribaldino di Soana, Conte Raniero de Manente, il Signor Ranuccio de Ranuccio di Pietro Farnese, il Signor Guido de Capaluia, Conte Ildribaldino di Bonifacio de Santa Fiore, Conte Bonifacio de Montorio, il Signor Ranieri de Guido Guidoni de Gradole, il Signor Burgello Bertoldo de Orzali, Signor Francesco de Greci d'Onano, Conte Ranieri di Bartolomeo Santa Fiore, Signor Guido d'Alessandro Filippeschi, Signor Cittadino di Beltramo de Monaldeschi, Sig. Pietro de castel di Pietro, Conte Burgaro de Marsciano, Signor Guido di Bisenzo, Sig. Pepo Visconte de Campiglia, Signor Raniere de Parulfo de Monte Marano, Signor Raniere de Vgolino de Baschie, Sig. Vgolino de Cinissano, Signor Bartolo de Torre de penna, Signor Nicolo de Sasso forte, Sig. Pandolfo de Marsigliano. Liquali tutti haueuano dieci caualli sotto di loro, & gente a piedi per seruitio di sua Santità, laquale molto ampliò, & magnificò la Città d'Oruieto, & nobilitò li cittadini, & gli donò de buoni priuilegi. Et fece anco edificare il superbo palazzo quatro appresso il Vescouato, & edificò la Chiesa di Santo Agostino, & remise il Conte Raniere di Tancredo Manente, & il Conte Ildribaldino de Santa fiore, & molti altri, che erano stati contra Ghelfi, & cercò tenere la città d'Oruieto in pace, & in grandezza.

In dett'anno li Ghelfi di Modena col fauore de Bolognesi entrarono in Modena, & discacciarono fuora li Ghibellini.

Nel medesimo anno li Fiorentini, & Lucchesi di parte Ghelfa entrarono di notte in Segnia, ma li Ghibellini in tal tempo potenti ui andarono, & la racquistarono, & li Ghelfi si misero in fuga, & furono presi, & occisi M. Farinata Vberti, & M. Cecho Bondelmonte.

In detto tempo Alfonso Re de Spagna combattè con li Saracini, & quelli superò, & uinse.

1263 Bonifacio de Cannosa. } Podestà.
Monaldo di Pietro Monaldeschi. } Capitano.

IN quest'anno li Bolognesi, & li Ghelfi di Thoscana che iui erano, pigliarono Modena, & Reggio, che si arrichirono.

In dett'anno Filippo di Martino Turriano restò doppo la morte del padre, & successe in luoco suo, & hebbe contrasto in Milano da Otto di Mattheo Visconti, & fu patrone di Como, Lodi, & Bergamo, & regnò anni trenta.

In detto tempo Papa Vrbano quarto stando in Oruieto mandò al Re Lodouico di Francia il Santo, che uenisse in Italia contra di Manfredo, quale non uolse uenire, ma ui mandò Carlo Duca d'Angiò Conte di Prouenza, & fratello de Lodouico il Santo, & con suo fauore, & de glialtri suoi fratelli.

1264 Bernardino de Ranieri de Rossi de Parma. } Podestà.
Giouanni d'Oddo di Greca. } Capitano.

IN quest'anno dimorando Papa Vrbano in Oruieto con la corte, fece fondare il palazzo quatro Apostolico nel Soliano appresso Sāta Maria Prisca, & fece il concilio in Oruieto; doue concorse gran gente, & molti Principi d'Italia. Fece detto Pontefice Vescouo Pedinens Odorisio di Beltramo, et Vescouo di Soana Trasmondo de Spinello de Monaldeschi, & fece Capitano del patrimonio Viscardo suo nipote, & conciò la Chiesa di San Francesco, & di San Domenico, & aspettaua Carlo Duca d'Agniò con suo esercito che andasse contra Gottifredo, & in tal tempo il Sig. Guido di Tancredo di Bisenzo uccise Viscardo nepote di sua Santità Capitano del patrimonio a Montefiascone col fauore di Manfredo. Il Papa partì d'Oruieto, & andò a Todi; doue fu auuelenato, et poi andò a Perugia doue morì per la uia a Diruta, et il corpo fu portato in Perugia.

In

In detto tempo Manfredo ueniua uerso Roma contro la Chiesa, onde li Senesi presero Campiglia contra Visconti.

In quest'anno successe il miracolo marauiglioso & grande de l'hostia consacrata per augmento, & confirmatione della santa fede catolica di Giesù Christo nostro Saluatore, in tal modo che celebrando un Prete la messa; & tenendo nelle mani l'hostia consecrata, & dubitando se in quella ueramente fosse il santißimo corpo di Giesù Christo sacramentalmente, cominciò uscire di detta hostia uiuo sangue, & bagnare il soggetto corporale, talmente che in piu luochi lasciò il segno del sangue, ilquale mai s'ha potuto leuar uia, & di piu detta hostia stillando sangue in quà & in là, cadendo sopra alcune pietre di marmo auanti l'altare tante, quante ne toccaua, gli lasciaua il segno del uiuo & uero sangue, si come hoggi di ueder si puo manifestamente in Bolsena nella Chiesa dedicata a S. Christina, oue successe tal caso l'anno gia detto di sopra 1264. Et il sacro corporale tutto bagnato del sangue uscito dell'Hostia fu portato nella città di Oruieto con grandißima diuotione & cerimonie dal Vescouo con tutto il clero, & alcuni cardinali che in questo tempo erano in Oruieto, oue era Papa Vrbano quarto, & cio fu fatto per sua uolontà, & perche Bolsena era soggetta ad Oruieto, per cio per maggiore conuenientia fu portato nella città d'Oruieto come è detto. Et per questo miracolo li cittadini d'Oruieto in questi tempi ricchi & potenti fecero edificare una Chiesa dignißima, & la piu bella che trouar si possa, si come ogni persona che la uede ui potrà facilmente far uero giudicio, maßime per la facciata dinanzi di detta Chiesa, oue sono scolpite tutte l'historie del uecchio & nuouo testamento, & l'inferno, sopra finissimo marmo; & questa fu poi la Chiesa Cathedrale detta S. Maria, & per tal miracolo apparso et ueduto, fu ordinata da Papa Vrbano quarto la solennità del corpo di Christo et la proceßione che in tal giorno si fa, & l'officio composto da S. Thomaso d'Aquino, che alhora era et leggeua in Oruieto, si come di tutto questo ne appare la bolla autentica in Oruieto fatta da Papa Vrbano, & ui si uede il sacro corporale tenuto in detta Chiesa con grandißima riuerentia, & ogni anno si porta per la città d'Oruieto proceßionalmente con gran solennità & diuotione, & in tal giorno ui

Corp' Dni

concorre gran moltitudine di Christiani della città & luochi circonuicini.

1265	*Iaco de Conti de Carpi.*	*Podestà.*
	Montanaro di Raniere.	*Capitano.*

IN quest'anno Carlo Conte d'Angiò uenne di Francia in Italia con grande armata per mare; quale si partì da Marsilia & uenne ad Ostia, et per terra uenne il Conte Guido de Monteforte con la caualleria et altre gente, & insieme ui era la Contessa moglie del Conte Carlo, et uenne il Conte Boccardo de Vandomo et Giouanni suo fratello, Guido Beluogo, il Vescouo de Alsuro, Filippo de Monteforte, Guiglielmo & Pietro di Belmonte, Ruberto di Boitona, il figlio del Conte di Fiandra, Monsignor Giglio il Bruno, il Contestabile di Fiandra, il Mariscalco Mirapescie, Monsignor dello Stendardo, Giouanni Bresciglio Mariscalco, & altri gran Sig. con grande esercito uennero per Borgogna, Sauoia, Moncinise, passarono per il Piemonte, Turino, Asti, & il Monferrato, & per la Lombardia, Romagna, & la Marca, & con gran festa furono da tutti honorati; & cosi uniti con le gente uenute per mare andarono alla uolta del Regno, & in suo aiuto ui andarono molti Ghelfi Italiani, cioè, la caualleria di Perugia, Pistoia, Fiorenza, & per Oruieto & il Patrimonio, ui andò il Sig. Nicolo di Ranuccio di Pietro Farnese, & molti altri de parte Ghelfa.

Nel dett'anno fu creato Papa Clemente quarto di Narbona huomo dottissimo in legge, & di buona & santa uita, & la sua elettione fu fatta in Perugia essendo egli assente, ma subito poi uenne.

1266	*Monsignor Viscardo d'Vgolino di Prouenza nepote del Re Carlo.*	*Podestà.*
	Pietro de Raniere de Pietro de Nobili.	*Capitano.*

IN questo anno mille dugento sessantasei il Duca d'Angiò fatto Re de l'una, & l'altra Sicilia dal Pontefice, uenne con suo esercito al fatto d'arme con Manfredo appresso Beneuento, oue fu uinto Manfredo anco che ualentemente egli si portasse, & suoi, che durò la pugna gran parte del giorno con grande occisione, & fu morto Manfredi, & il Duca fu chiamato Re di Napoli, & prese Beneuento, & fu poi incoronato da Papa Clemente quarto in Oruieto con grandi

di trionfi, doue era uenuta sua Santità per racquistare Viterbo, & il patrimonio.

In dett'anno erano per la Thoscana, & Italia li Ghelfi, & Ghibellini in arme; perche li Ghelfi cominciarono a uendicarsi per il fauore del Re Carlo; onde li Ghelfi di Fiorenza fuorusciti, & discacciati da Ghibellini essendo disperati, si deliberarono intrare in Fiorenza, o morire, & per ciò con aiuto de Perugini, Spoletini, & Oruetani entrarono in Fiorenza nel mese di Nouembre il di de San Martino, & occisero molti de Ghibellini, & pigliarono la Signoria di Fiorenza, & rinouarono il gouerno à parte Ghelfa, ma poco accordo si trouaua tra gl'istessi Ghelfi, perciò trauagliarono alquanto tra essi, & finalmente fecero poi tutti insieme amicheuolmente la pace, come si dirà di sotto.

In detto anno Acquapendente per trattato del Conte Guido Santa Fiore si scoperse contra d'Orueto, & del Pontefice che accetò dentro dugento cinquanta Thedeschi, che erano usciti di Siena; il che intendendosi, il Papa ui mandò il Conte Ildribaldino di Soana, & il Signor Pepo Visconti di Campiglia con cento caualli, & gente a piede del patrimonio, & d'Orueto, & fu preso Acquapendente, & furono salui li Thedeschi, e puniti li Acquapendentani. Poi il Papa assoldò detti Thedeschi che andarono col Conte allo assedio di Grosseto contra Ghibellini; oue uennero le genti de Tolomei Regenti in Siena con lor forza, & dettero una rotta alle genti del Papa, & fu morto Pepo Visconti, & altri d'Orueto, & molti fatti prigioni, & menati a Siena, & li Thedeschi, & altre genti andarono in rotta.

In dett'anno Papa Clemente mandò M. Cittadino di Beltramo Monaldeschi in Roma per Senatore, & molto fauoriua questo Pontefice li Monaldeschi, & tutta la Città d'Orueto.

In detto anno era in Orueto fra Thomaso d'Acquino col Conte Caserta suo fratello, il quale compose la leggenda del Corpus Domini, & trattò la pace fra Viterbesi, & Oruetani. Et leggeua nello studio.

1267 Filippo di Alberto d'Asinelli de Bologna. } Podestà.
Ruberto de Medici. } Capitano.

IN quest'anno uenne in Thoscana il Conte Guido de Pileo mandato dal Re Carlo con gente per fauorire la Chiesa, & li Ghelfi, & poi uen-

ne il Re Carlo a Viterbo per trouare il Papa, & indi in Oruieto, et unì molta gente de parte Ghelfa di Perugia, Spoleti, Oruieto, et altri luochi, & fece grosso esercito facendo massa a Chiusi, andò a Siena, & poi entrò in Fiorenza con gran pompa, & fu assediato Poggibonzi contra Ghibellini, quali furono lasciati liberi, & andarono uia, & fece spianare Poggibonzi, et poi andò a Pisa, & prese il porto.

In detto anno col fauore, et aiuto del Re Carlo fu ripreso Monte Pulciano, et tutti i luochi di ual de Lago, et Acquapendente per Oruieto che si erano ribellati, et cio fatto Carlo Re, et sua gente se ne tornò in Puglia che sentiua che Corradino ueniua in Italia contra di lui, per incoronarsi; et fu ordinato di munir Fiorenza, et cosi ritornò in Oruieto il Conte Ildribaldino di Soana, il Signor Nicolò Farnese, il Signor Pietro de Castel di Piero con la caualleria, che erano stati col Re Carlo.

In detto anno uenne in Italia Corradino figliuolo di Corrado di Sueuia con grande esercito per incoronarsi, et per fauorire li Ghibellini, et assediò Verona, et Pauia, et uenne a Pisa, et a Siena, et nel Aretino a Ponteualle diede una rotta a Ghelfi, et alle genti di Carlo, et cosi se ne uenne a Roma passando canto Viterbo, oue era il Papa, dal quale li era stato comandato sotto pena di escomunicatione, che non douesse far guerra, ne entrare nel Regno con esercito, ma poca obedientia gli prestò, anzi andò a Roma, et fu riceuuto dal Senatore, et menato al Campidoglio come Imperadore.

1268 Bernardo de Longi de Venetia. } Podestà.
Sinibaldo de Guido de Viuiani. } Capitano.

IN quest'anno essendo uenuto in Italia Corradino chiamato da Ghibellini, dette gran danno a Lucca, & poi con sue genti, & con Ghibellini di Lombardia, & di Romagna, & Thoscana, che hauea congregati, dette una gran rotta alle genti di Re Carlo, & a Ghelfi nel Aretino territorio, facendo prigione il generale Capitano di Carlo, e poi passando per il patrimonio intrò in Roma riceuuto dal Senatore & dall'altri Romani contra la mente del Papa che era in Viterbo, come fu detto.

Nel dett'anno per la passata del sopradetto Corradino, li Filippeschi

si

si leuarono in Oruieto contra Monaldeschi, col fauore de Ghibellini, di Pisa, Siena, & Arezzo, che erano uenuti con le lor forze sino ad Acquapendente. Onde il Papa mal contento, & dubioso uenne in Montefiascone, & fece gente conducendo il Sig. Ranuccio de Ranuccio Farnese, il Sig. Pietro de Castel Piero, il Conte di Soana, & molta gente del Patrimonio, & con cento caualli d'Oruieto mandò contra li Ghibellini uerso Acquapendente, & fece che li Ghelfi di Fiorenza, Lucca, & Perugia entrarono nel Senese, per lo che li Ghibellini si ritirarono, & sua Santità mandò in Oruieto dui Cardinali, & feceui andare molti caualli da Perugia per ouuiare al pericolo grande che poteua succedere per le parte leuate in Oruieto tra Filippeschi, & Monaldeschi, perche li Filippeschi fauoriuano Corradino, & non haurebbono uoluto, che si fosse dato aiuto a Carlo Re di Napoli, & li Monaldeschi fauoriuano il Papa & il Re Carlo; alquale haueuano mandato parte della Caualleria sotto il Sig. Nicolò Farnese, & il Conte Ildribaldino di Soana, & finalmente dalli Cardinali, & da genti di Perugia mandate dal Papa furno difesi li Monaldeschi, e la Città, a deuotione della Chiesa, che non andorno in potere delli Imperiali, & camporno da gran pericolo per la potentia di Corradino, & fu mandata tutta la caualleria d'Oruieto nel Regno al Re Carlo, & in Oruieto rimase la caualleria di Perugia per guardia della città.

Nel detto tempo Corradino con suo esercito entrò nel Regno, & affrontossi a fatto d'arme con Re Carlo, & hauendo distrutta Capoa città, furono al fatto d'arme nel piano de Marsi de Polintina, doue fu fatta grande occisione dell'una & l'altra parte, & finalmente l'esercito di Corradino fu rotto & uinto, & andando in fuga Corradino insieme col Duca d'Austria, se ne fuggì incognito, ma in capo di otto giorni furno conosciuti, presi, & menati al Re Carlo prigioni, ilquale poi li fece giusticiare in Napoli. Per laqual uittoria il Re Carlo acquistò gran nome, & mise tutta Italia, & parte Ghibellina in timore, & li Ghelfi in gran fauore, & potentia.

Nel detto tempo fu condennato casa la Tosta de nobil sangue in Oruieto per heresia dalli padri predicatori, e dato bando fuori d'Oruieto, e scarcato loro case doue hoggidì è la piazza la fontana della torre.

Nel dett'anno il popolo di Fiorenza remise li Ghelsi, & cacciò li Ghibellini, & riformarono la terra mandando fuora le potestati de frati Gaudenti di Bologna, & mandarono a domandare alli Oruetani, che li mandassero il podestà & gente per guardia della città, quali Oruetani li mandarono cento Caualli eri, & M. Ormanno di Cittadino Monaldeschi, per Podestà, quale come fu giunto in Fiorenza cominciò a trattare la pace tra Fiorentini, fece ritornar molti nella città, come racconta Giouan Villani nella sua historia.

Nel detto anno li Milanesi Regenti nella Città essendo stati interdetti dal Pontefice per li mali portamenti usati uerso lo Arciuescouo, & clerici, furono benedetti, & leuato l'interdetto, giurarono fede alla Chiesa Romana.

Giouanni di Senso Malabranca di Roma. } Podestà.
1269 Giacomo Chiacanti. } Capitano.

IN questo tempo il Conte Guido Nouello Capitano de Thedeschi, Spagnuoli, & de Ghibellini di Fiorenza, & d'altri luochi col fauore di Tolomei, andarono del mese di Giugno a Colle, essendo buon numero de caualli, & pedoni per andar contra Ghelsi di Thoscana; onde gli Ghelsi di Fiorenza, & li Salimbeni fuorusciti con li Monaldeschi d'Oruieto, & altri di parte Ghelsa uniti con genti, andarono incontro a detti Ghibellini, & il Conte Guido lor generale, & furono a fatto d'arme, & furono rotti li Ghibellini. Onde li Ghelsi subito andarono alla uolta di Siena, & con trattato entrarono dentro, et discacciarono li Tolomei, & tagliarono la testa a M. Prouenzano, e fu rimessa in Siena la parte Ghelsa.

In detto tempo essendo molti Signori di casa Monaldesca andati con lor gente, et con parte della caualleria d'Oruieto contra il Conte Guido, e contra li Ghibellini di Fiorenza, come è detto, li Filippeschi si leuarono in Oruieto cercando uolere il regimento della città, & per cio il Sig. Guido di Tancredo di Bisenzo, & li Viterbesi, Thoscanesi, & Cornetani, Ghibellini uennero alli danni d'Oruieto uerso Bagnorea; Porano & Sucano, & dannificarono molto lo stato de Monaldeschi, & della lor fattione, & per Val de Lago, facendo grossa preda, conducendola a Montefiascone, di doue furono discacciati li Ghelsi, & pigliarono Bolseno & altri luochi, per lo che subito uenne

ne in Oruieto il Sig. Napuleone Orsino con dugento caualli Romani, & ritornò il Conte Ildribaldino di Soana, il Sig. Nicolò Farnese, Conte Burgaro di Marsiano, il Sig. Pietro di Castel di Piero con la caualleria, & uenne gente da Perugia, & così andarono a Montefiascone, e lo pigliarono, & anco Val de Lago, & furono rimessi li Ghelfi, & poi andarono ad assediare il Castel di Bisentio, quale fu preso, & ui fur fatti prigioni Iaco, & Tancredo figliuoli del Sig. Guido, quale si saluò a Thoscanella, & li figliuoli furono menati in Oruieto. Et anco uenne il Capitano del patrimonio, & racquistò Viterbo per la Chiesa & altre terre del patrimonio.

Nel medesmo anno cascò in Oruieto la torre di M. Monaldo di Raniere in Seramia fra S. Andrea & Mercatantia, et occise molta gente.

Nel detto anno del mese d'Ottobre il fiume Arno inondò tutta Fiorenza con gran danno de Fiorentini.

1270 Henrigo di Loriano de Milano. } Podestà.
Mattheo di Giouanni Cittadino. } Capitano.

IN questo anno essendo morto il Re Lodouico di Francia, a lui successe Filippo suo figliuolo, quale era con buono esercito in Africa, doue anco andò il Re Carlo di Sicilia con grande armata, et unita con quella di Filippo suo nipote combatterono col Re de Tunis, quale s'accordò col Re Carlo, pagando gran thesoro.

Nel dett'anno essendo sede uacante per la morte di Papa Clemēte quarto, & essendo li Cardinali in Viterbo per fare elettione del nouo Pontefice, ui concorsero molti principi Christiani, oue successe che il Conte Guido de Monteforte Vice regente in Thoscana di Carlo Re di Napoli occise nella maggior Chiesa auanti l'altar maggiore Henrigo figliuolo di Riccardo eletto Imperadore, & fratello di Edoardo Re d'Inghilterra, ilche fatto, per uiua forza uscì di Viterbo, & andò a trouare il Conte Orso a Pitigliano suo socero, per la qual cosa fu gran rumore in Viterbo, & concitò grande odio appresso tutti, & massime de gli Inglesi, & anco uerso il Re Carlo, che non ne fece dimostratione contro il Conte Guido Monteforte, et col tempo dal Re Edoardo d'Inghilterra ne fu di questo fatta la uendetta.

Doppo tal caso successo, uenne in Viterbo tornando d'Africa il Re Carlo di Napoli, & Filippo nuouo Re di Francia, uenne anco il Re

di Nouarra, & il Re Edoardo d'Inghilterra fratello del detto Henrigo ucciso, quale molto dolendosi del Re Carlo, & della corte Romana de Cardinali, si partì scorocciato da Viterbo con la Regina sua consorte, et uennero in Oruieto, oue fecero portare il corpo del detto Henrigo, & fu riceuuto da Monaldeschi, et da Filippeschi con grande amore, et fu sepelito nella Chiesa di S. Francesco, et fatto le pompe funerale con grandissime cerimonie, oue interuennero molti nobilissimi Signori et Conti del stato d'Oruieto, et d'altri paesi, come il Sig. Stefano Colonna, et molti altri Sig. et fece fare il detto Re Edoardo la campana di detta Chiesa, et diede gran doni per la fabrica di quella, come sono euidenti, poi partì et andò a Pisa, et finalmente per mare se n'andò.

In detto tempo doppo la partita del Re Edoardo da Oruieto, essendo anco la sede uacante si leuarono in arme li Filippeschi, & Monaldeschi, imperoche Messer Bonaccorso, & Messer Guido Filippeschi, amazzaro M. Bartolomeo Alberici nella piazza di Santo Andrea seguace, & affettionato de Monaldeschi, per la cui morte li Monaldeschi andarono contra li Filippeschi, & quelli discacciarono di Oruieto, & scarcarono le lor torre, & case fra Santo Andrea, & San Giouan Battista, & restò il gouerno della Città a Monaldeschi.

In dett'anno il Signor Rosso Orsini Conte di Pitigliano, Conte de Manupollo, Conte de Nola, Signor de Marino, intrò in Thoscanella con la caualleria d'Oruieto per la sedia Apostolica, & fu da Thoscanellesi eletto Podestà di detto luogo.

1271

Iaco de Rosii de Parma. } Podestà.
Pietro de Raniere di Pietro Ranieri. } Capitano.

IN quest'anno essendo stata la Santa Chiesa senza Pastore lungo tempo, fu creato Pontefice Gregorio decimo in Viterbo, quale andò in Oruieto, & operò che li Monaldeschi si pacificorno, & furon rimessi li Filippeschi, & lor seguaci facenduli far la pace, dipoi andò a Perugia, Arezzo, & a Fiorenza, & poi andò a Bologna, & fece far la pace a molti, & rimettere molti fuorusciti della patria loro, & fece bandire il Concilio nella Città di Leone di Francia.

In dett'anno li Bolognesi, & li Venetiani cominciarono a far guerra fra loro, & fu fatto il fatto d'arme a Forlì, che furono dibellati gli

Venetiani, & poi hebbero un'altra rotta nella foce del Pò, & furono li Bolognesi uniti a parte Ghelfa in fauore della Chiesa, & erano di queste casate Asinelli, Lambertacci, Carbonesi, Albari, Calderi, Albergati, Ludouisi, Aringeri, Salesi, Fabi, Bentiuogli, & altre casate nobili, & cominciarono a nauigare il mare contra Venetiani.

1272 Iaco di Confalonieri di Piacenza. } Podestà.
Carommo di Ambrosio Carommi. } Capitano.

IN questo anno Pietro Pagano si fece Signor d'Imola contra Bolognesi. In detto anno Don Pinzo figliuolo de Raniere Filippeschi per odio antico occise Bonifacio figliuolo di Pandolfo Raccelli appresso il fiume Rigomealla, il che intendendosi in Oruieto, subito Bartolomeo fratello di Bonifacio, occise Ranieri Filippeschi nella piazza di Santo Andrea, onde Guido di Alessandro Filippeschi potente, & M. Pietro & Don Pinzo l'un fratello, & l'altro figliuolo di M. Ranieri con genti, & lor seguaci un giorno armata mano entrarono nella casa de Rachelli che staua fra li Carmeliti, & Santo Spirito, & occisero M. Pandolfo di Berardino Vecchio con Bartolomeo, & Pietro suoi figliuoli, & un suo nipote piccolino figliuolo di Pietro, & alcun'altri che stauano in quella casa, & cio fatto, gli interfettori se ne tornarono alle lor case incontro S. Mostiola passando per la piazza di San Giouan Battista di mezo giorno con grande battaglia adunando lor fattione; pensando che li Monaldeschi si leuassero contra di loro, il che non fecero, ma se armaro tenendo buone guardie; ma la Republica fece pigliare l'arme, & mandò alle case de gli interfettori, & quelle saccheggiarono per la camera, & li Filippeschi principali di tal occisione con lor fattioni, & con furia uscirono per porta Viuaria, & andarono uerso Ficulle fabro, & Carnaiola, oue haueuano loro stato, & signoria adunando molti di lor fattione. Per laqual cosa il Podestà, & Capitano, & li Sig. sette per la Republica fecero uenire la caualleria, & posero guardie alla Città, & alli palazzi publici dubitandosi di reuolutione, & per cio fra breue tempo uenne in Oruieto il Capitano del patrimonio con gente mandato dal Legato del Papa, & con la caualleria di Perugia, & per acquietare i romori, & ouuiare li scandali mandarono a confino in Gros-

ſeto uenticinque di parte Monaldeſca, & uenticinque di parte Filippeſca ad Agubio, & furono ſcarcate le caſe, & torre di Guido di Aleſſandro Filippeſco, & poi quando uenne Papa Gregorio, & il Re Carlo di Francia in Oruieto, fece condennare in perpetuo detto Guido Filippeſco.

1273 Signor Iaco di Stefano Colonna de Roma. } Podeſtà.
Giouanni di Leonardo de Dominici. } Capitano.

IN queſto anno per ordinatione di Papa Gregorio fu fatto in Lione un concilio grandiſſimo, & ui uenne il Paleologo Imperadore de Greci, & il Patriarca di Coſtantinopoli, & ſi unirono ſotto il Pontefice, & fu ordinata la cruciata contra gl'infideli.

In dett'anno Papa Gregorio eſſendo in Oruieto inſieme col Re Carlo di Napoli conceſſe alla Rep. le elemoſine che ſi faceuano al Corpus Domini, & ordinò che ſe ne faceſſe un Acquedotto che guidaſſe l'acqua da l'Aſtiua dentro in Oruieto ſi come ſi fece, & il Re Carlo conceſſe il Raſtro d'oro ſua inſegna alla Republica d'Oruieto ſopra l'Aquila inſegna della Città, & ciò fece per memoria dell'aiuto hauuto da Oruetani nella uittoria contra Ghibellini, & Corradino.

In detto tempo il Signor Tancredo di Biſenzo con la comitiua de Ghibellini del patrimonio, & li Filippeſchi d'Oruieto preſe con trattato il Caſſaro del Caſtel di Biſenzo, doue Papa Gregorio, & il Re Carlo mandarono lor genti con la caualleria d'Oruieto, & lo ripigliarono, & furon appiccati li ſeguaci del Signor Tancredo, ch'haueano fatto il trattato, & detto Sig. fu menato in Oruieto prigione, & fu laſciato alla guardia di Biſenzo il Capitan Faſſucio de Medici da Oruieto per il commune.

In detto tempo Papa Gregorio fece far pace tra Filippeſchi, & Monaldeſchi, & ritornarono dal confino, eccetto Guido Filippeſco.

Nel medeſimo anno fu eletto Imperadore Ridolfo Conte di Conturbia nella Città di Leone, oue ſi fece il concilio generale.

In tal tempo Napo di Martino Turriano, hauendo preſo la Signoria di Milano contra di Otto Viſconte, fece fatto d'arme con li Viſconti uſciti di Milano al fiume Quaſire, & hauea detto Martino trenta milia combattenti, & coſi preſe Veſtarino con due figliuoli Signori di Lodi, & Gottifredo, & Redaldo Languſci Signori di Pauia, a

quali

quali fece tagliar la testa.

1274 Signor Giouanni di Stefano Colonna. } Podestà.
Signor Nicolò di Visconti di Tiuinano. } Capitano.

IN quest'anno casa Lambertacci, & Geremei di Bologna si ferono Ghibellini contro della Chiesa: ma si leuorno li Ghelfi, & cacciarono fuora li Ghibellini, & del mese di Settembre andarono a campo a Faenza contra li Ghibellini, & il Conte Guido de Montefeltro loro Capitano generale, & derono il guasto intorno la Città di Faenza, & Papa Gregorio cominciò ad aministrare la giustitia in Bologna.

In detto anno Papa Gregorio con uolontà del popolo d'Oruieto concesse la caualleria al Capitano del patrimonio che andò à Todi che si era ribellato, & haueuano discacciati li Ghelfi, quali furono rimessi dentro, & fattoli far la pace.

In tal tempo il Conte Pandolfo Anguillara Capitano, et Podestà di Viterbo uenne sopra Ciuitella ad un luogo detto il serraglio, & fu terminato il confino fra Oruieto, et Viterbo, et fu decretato che il Castel di Piero, et Mugniano fusse nel territorio d'Oruieto, et Graffignano territorio di Viterbo; et nel medesimo anno il Conte Ildribaldino di Soana, il Signor Nicolò Farnese, Capitani delli caualli d'Oruieto, andarono col Conte Pandolfo Anguillara Podestà di Viterbo a Thoscanella, et remessero li Ghelfi usciti, et ferono far la pace.

In detto anno Guiscardo figliuolo di Gottifredo Langusto con fauore de Visconti prese la Signoria di Pauia, et la dominò esso, et suoi anni trentadue.

In detto anno li Ghelfi di Pisa furono discacciati da Ghibellini per il mal gouerno di Galluzo Bolognese Capitano in Pisa, quale fuggì a Fiorenza.

1275 Il Signor Giouanni Sauello Romano. } Podestà.
Il Signor Nicolò de Zacheria Ranieri de Gradoli. } Capitano.

IN quest'anno li Bolognesi di parte Ghelfa andarono contra il Conte Guido Montefeltro, Guiglielmo de Pazzi Fiorentino, e contra Lambertacci, Geremei, usciti di Bologna, et contra Fauentini, et Forliuesi, et fecero fatto d'arme al fiume Sauio, et furono rotti li Ghelfi, quali ritornarono in Bologna, et dipoi nel medesimo anno furono

detti Ghelfi rotti un'altra uolta al ponte di S. Proculo da Ghibellini.

In dett'anno Pinamonte de Buonaccolti nobil Mantoano occise Ottonello de Zanaccali anco nobile di Mantoa, et si fece Signore de Mantoa, col fauore del popolo regnò anni diciotto.

In questo tempo Carlo Re di Napoli potente in Italia generò di sua Donna Carlo secondo; ilquale prese per moglie Donna Maria figliuola del Re d'Vngaria, che generò Ruberto, Carlo Martello Re d'Vngaria, Lodouico Vescouo di Tolosa, Lodouico Principe di Taranto, Giouanni Principe della Morea, Lodouico secondo Duca di Durazzo, Pietro Conte di Grauina, Ramondo et Berlinghieri, et di figliuo le femine generò donna Clementia maritata a Carlo Re di Francia, Donna Bianca maritata a Iaco Re di Roana, Donna Leonora maritata a Federico Re di Sicilia, Donna Maria maritata al Re di Maiorica, Donna Beatrice maritata ad Azzo d'Este Marchese di Ferrara.

In questo anno Ridolfo Imperadore uenne in Italia, et fu incoronato, et poi partendosi, lasciò un suo generale per Regente delle città dell'Imperio, alquale molti Principi et cittade non uoleuano obedire: l'Imperadore andò in Alemagna, & con potente esercito sottomise Otacaro Re di Boemia, e'l Duca di Bauiera, che se gli erano fatti contrarij.

In dett'anno essendo morto Papa Gregorio, fu creato Innocentio quinto; ilquale tenne il Papato cinque mesi, & morì, & fu creato Papa Adriano di tal nome quinto Genouese, quale uisse nel Papato quaranta giorni, & poi morì in Viterbo, & fu doppo la sua morte creato Papa, Giouanni di tal nome uentesimo primo, quale non uisse piu che otto mesi, doppo la elettione del suo Papato.

1276 Il Signor Pandolfo de Sauelli Romano. — Podestà.
Il Signor Giouanni de Guido de Pepoli Bolognese. — Capitano.

IN tal anno doppo la morte di Papa Adriano quinto fu creato in luogo suo Giouanni Papa uentesimo primo nato in Spagna, & tenne il suo Ponteficato mesi otto.

In detto anno Otto Visconte Arciuescouo di Milano fece morire Napuliano con l'aiuto del Marchese di Monferrato, & di molte gran casate, & si fece Signor di Milano, ancor che fusse gran tempo tra-

uagliato

uagliato da Cassano Turriano, et da Raimondo Patriarca d'Aquilea.

Nel dett'anno li Fiorentini, & Lucchesi di parte Ghelfa dettero una rotta a Pisani al ponte ad Era detto il fosso Arnanico otto miglia lontano da Pisa.

Nel medesimo anno li Fiorentini, Perugini, & Oruetani contrattarono fra essi che ognuno de questi tre popoli, & comuni fussero liberi di gabella passando per territorij loro, come appare per publici instrumenti per mano di S. Pastoni bon campo Perugino, S. Bonagratia da Orvieto, & S. Prudentio de Guiglielmo Fiorentino.

In dett'anno il Sig. Tancredo di Bisenzo, quale di prigionia fu liberato dal commun d'Orvieto con sicurtà, prese il castel di Bisenzo contra Oruetani, & lo concesse a Viterbesi, per laqual cosa fu in Orvieto accusato, & pinto per traditor di patria.

In quest'anno li Acquapendentani giurarono de stare a ragione sotto Orvieto nel temporale, & spirituale. Et li Conti di Soana si obligarono di rifar Citornia, & tenerla in lor Contea sotto d'Orvieto, & cosi giurarono li Sig. di Monte Pulciano, il Sig. de Castiglioncello, il Sig. di Radicofani, & li Conti di Santa Fiore.

Nel detto anno il Conte Vgolino di Pisa, giurò fideltà a Fiorentini, & Luccani sotto il fauore della Chiesa, & cosi andò a Pisa, & remise li Ghelfi.

Nel dett'anno fu un gran Terremoto in Orvieto, & cascaro le ripe in torno, & il sasso di Ripeseno.

In dett'anno furon fatti li uentiquattro della Città del consiglio secreto al regimento, & fu ordinato che trenta famiglie delle principali di Acquapendente andassero ad habitare in Orvieto, & fu ordinato di seguire in Orvieto lo studio generale in ogni facultà, & furono in tal anno condennati, & banditi li Conti Manenti di Chianciano, & Sartiano, & che detti luochi stiano, & uengano a ragione in Orvieto per le cause di diece libre in su, per che detti Conti erano stati contro la città, & la Chiesa con li Tolomei di Siena, & altri Ghibellini.

In dett'anno la parte Salimbene fu rimessa in Siena da Carlo Re di Napoli, & cosi fu fatta lega perpetua ad essaltatione della Chiesa Romana, fra Fiorenza, Siena, Lucca, Perugia, & Orvieto, princi-

pali Città di Thoſcana.

In dett'anno per la rouina di Caſa Bonacorſi in Oruieto, che ſtaua in contro S. Andrea, furon fatti nella piazza ſette arcati dal campanile di S. Andrea, & il palazzo delli Signori ſette, per uoluntà delli Monaldeſchi, ancor che alla maggior parte del popolo diſpiaceſſe, percioche impediuan la Chieſa di S. Andrea, & guaſtauano la piazza, ma li Monaldeſchi che reggeuano la Città cio fecero fare per lor maggior commodità, & ſicurezza contra Filippeſchi, & ui furon ſpeſi molti danari.

1277 Ranaldo de Boui Bologneſe. } Podeſtà.
Simone di Ranere de Guidi. } Capitano.

IN queſt'anno caſa Siſmonda, Galanda, & Lanfranca Nobili di Piſa Ghibellini diſcacciarono il Conte Vgolino Gherardeſchi, quale ſi fece di parte Ghelfa contro le dette caſate, & andò a ſtare con Fiorentini, & con li Ghelfi di Thoſcana.

In queſto tempo li Signori di caſtel di Piero uennero in diſcordia, & ſi uccifero fra loro, onde il Podeſtà, & Capitano di Oruieto procedettero contra loro, & adminiſtrarono giuſtitia.

In tal tempo li Turriani nobiliſsimi in Milano, & li piu potenti d'Italia di gente, & ricchezze hebbero una rotta dalli Viſconti, Languſti, Mirabelli, Marcelli, & Caſtiglioni, Ghibellini.

Nel detto anno fu creato Papa Nicolò terzo della nobil famiglia de gli Orſini Romano chiamato prima il Signor Giouanni Cardinal Gaetano, uiſſe nel Ponteficato anni tre con gran dignità, & cercò molto di ſublimare, & far grande la caſa ſua d'Orſini. Fece anco Cardinali due ſuoi cugini di canto di Donna di Caſa Colonna contra il decreto delli predeceſſori ſuoi per hauere li Colonneſi dato fauore a Federigo Imperadore contro della Chieſa.

Fece queſto Pontefice Conte di Romagna il Signor Bertoldo Orſino ſuo nipote, & ad altri ſuoi diede altre dignità, & beneficij, & molto piu haurebbe fatto ſe da morte non fuſſe ſtato impedito.

1278 Il Signor Bertoldo Orſino. } Podeſtà.
Sinibaldo de Guido de Viuiano. } Capitano.

IN queſto tempo Maeſtro frate Latino Cardinale Oſtienſe della nobil caſa Friapane Romano, & nipote di Papa Nicola, et Legato in Thoſcana.

ſcana, eſſendo in Fiorenza per pacificare li Ghibellini, & Ghelfi, remiſe li Donati, Pazzi, & Toſinghi Ghibellini, & fece che li Adimari Ghelfi fecero la pace, & parentado, & anco uennero a pace li Bondelmonti, Vberti, & Zingoni, ma con gran fatica ui conſentirono.

In queſti tempi Carlo Re di Gieruſalem Napoli, & Sicilia potente in mare, & terra fece gran prouiſione di naue, & galere uolendo con groſſa armata andare in fauore di Balduino ſuo genero Imperadore di Coſtantinopoli, eſpulſo dal Paleologo Imperadore di Greci. Il che intendendoſi un Giouanni di Procida Marrano di Spagna, che ſtaua in Napoli nimico del Re Carlo diede auuiſo al Paleologo di tal coſa, et anco uenne detto Giouanni di Procida traueſtito da frate a parlare a Papa Nicola, quale era inimico del Re Carlo; perche non haueua uoluto far parentado ſeco, & perche lo uedeua troppo potente in Italia, & coſi ſecretamente fu dato auuiſo al Re Pietro d'Aragona in Catalogna che ueniſſe all'acquiſto di Sicilia, che Adamo da Lentino, Palmeri Abbate, & Gualteri da Calatagirone Baroni de primi di Sicilia inimici del Re Carlo, li dariano la Sicilia, onde il Re Pietro cominciò ad armare contra del Re Carlo col fauore del Pontefice, & il detto Giouanni di Procida ſtaua per conſiglieri de tradimenti.

1279 Il Sig. Steſano di Pietro di Steſano Colonna. } Podeſtà.
Angnolo di Pietro di Forte Braſcia. } Capitano.

IN queſto anno il S. Tancredo di Biſenzo con ſuoi ſeguaci di parte Ghibellina, preſe Salo in Maremma luoco de Signori di Farneſe, e quello ſaccheggiarono, contra il quale ſi moſſe il Sig. Ranuccio Farneſe & il Sig. Guido, & con la caualleria d'Oruieto andarono alli danni di Corneto, doue s'era ritirato il Sig. Tancredo con ſua gente.

In dett'anno uenne in Oruieto l'acqua del Cannellato per l'acquedutti, & coſi continuò ſempre a laude del miracolo ſantiſſimo.

1280 Il Conte Pandolfo Anguillara. } Podeſtà.
Neri di Greca. } Capitano.

IN dett'anno il Sig. Ranuccio Farneſe, & il Conte Ildribaldino di Soana pigliarono in guardia Biſenzo per il commun d'Oruieto in fauore del Sig. Iaco, e contra il Sig. Tancredo che era contrario & ini-

mico alla città d'Oruieto sua patria.

Nel dett'anno l'acqua del condutto uenne alla fonte di S.Iuuenale inanzi la casa de figliuoli di Monaldo Monaldeschi, che fu grande allegrezza alla città, & fu in questo anno fatto il campanile del palazzo del popolo, & accresciuto il Salone, doue staua il Capitano M. Neri de Greci.

Nel detto anno Lanfranco Rangoni, & Guido Guidoni di Modena si assoldarono con Opizzo da Este Marchese di Ferrara contra della Chiesa, & in questo anno morì Papa Nicola terzo nel Castello Soriano, & fu il corpo suo portato a Roma, & sepelito in S.Pietro.

In tal tempo Salando Capitano d'Vngari con fuoco artificiale, & con forza d'arme prese Pauia, & la mise a fuoco & ferro, & così prese Milano con fauore de Turriani, & lo saccheggiò, & ui furon fatti uiolamenti & rouine.

1281

Ranaldo di Riua di Mantoa. } Podestà.
Conte Bernardino di Marsciano. } Capitano.

IN quest'anno il Sig. Tancredo di Bisenzo col Capitan Rosso de Rispanpano con Viterbesi & altri del patrimonio prese il Cassaro di Bisenzo contra il Sig. Iaco suo fratello, & il commun d'Oruieto, che haueua concesso il Castello di Bisentio al detto S. Iaco: Ilche subito inteso, il commune ui mandò la caualleria & pedoni, quali accamparono il Castello & la rocca, talmente che il Sig. Tancredo si arrese per morto a discretione con tutte le sue genti, quali furono menati prigioni in Oruieto, & passando per la piazza maggiore detto Sig. Tancredo fu occiso dal popolo, et fu tagliata la testa al Capitan Rosso, & li altri appiccati, & fu concesso Bisenzo al Sig. Iaeo; quale giurò fideltà, & così si spense un gran contrario & nimico alla città di Oruieto, & a Ghelfi.

In quest'anno, mentre era la sede uacante, la famiglia in Roma antica & nobile di Annibale discacciò di Roma la famiglia delli Orsini per uolere essi Orsini farsi patroni di Roma, et così in Viterbo doue erano li Cardinali per eleggere il nouo Pontefice, Riccardo de Hanibali sopra la guardia del Conclaue scacciò di Viterbo il Sig. Orso Nipote di Papa Nicola che era gouernatore di Viterbo, per lo che li due Cardinali di casa Orsina si opposero alla elettione del Papa futuro, uolendo

lendo che il Sig. Orso fosse reintegrato del gouerno, onde detti Cardinali furon presi da Viterbesi, & incarcerati, & per cio ne nacque gran discordia & gran rouine.

Nel dett'anno essendo stata sede uacante sei mesi doppo la morte di Papa Nicola, fu doppo molte contentioni fra gli Cardinali in Viterbo eletto Papa Martino quarto adi xxij. di Febraio, quale fu di natione Francese di basso & humile sangue nato, ma nobile de uirtù et santità: Costui cauò di prigione Mattheo Rosso & Giordano Cardinale capi de gli Orsini, che ostauano alla creatione del Pontefice, et consentiro alla creatione di Martino.

Doppo la sua elettione si partì di Viterbo, & passando a Montefiascone, fece fondar la Rocca & il palazzo, & uenne in Oruieto doue fu coronato alli uentidue di Marzo inanti la porta di S. Andrea nella piazza, & alli quattro del mese d'Aprile uenne in Oruieto il Re Carlo di Napoli con gran baronia a uisitare il Papa, & dimorouì Sua Maestà dieci mesi, & anco ui risedeua il Pontefice Martino.

Et in dett'anno il Signor Guido Appiano con li Ghelfi di Bologna in fauore del Papa andarono à Forlì, ma gli Lambertacci, Asinelli, Geremei, & altri Ghibellini diedero una rotta alli Ghelfi; dipoi Papa Martino mandò l'esercito contra Forlì, & lo prese, & buttò a terra.

1282 Il Conte Leonardo de Burgaro di Marsciano. } Podestà.
Simone de Raniere de Guidoni. } Capitano.

IN questo tempo per opera, & lungo trattato di Giouanni di Procida furono occisi tutti li Francesi di Re Carlo ch'erano in Sicilia in una medesima hora al primo suono delle campane di Vespro il giorno di Pasqua; onde ne nacque il prouerbio del Vespro Siciliano, & cosi fu fatto patrone de l'Isola il Re Pietro d'Aragona Marito di Costantia, figliuolo del Re Manfredi con aiuto dell'Imperadore Paleologo per inganno del Procida, quale in habito da frate andò in Grecia al Paleologo, et in Aragona al Re Pietro, & a Roma da Papa Nicola, & tanto operò contra il Re Carlo, che fu spolto della Sicilia.

In questi tempi essendo il Re Carlo in Oruieto con Papa Martino, si dolse con Sua Santità della perdita di Sicilia. Cosi il Papa mandò Girardo Cardinal de Parma in Sicilia con processi contra il Re Pietro, & detto Re Carlo mandò per aiuto dal Re Filippo di Francia suo ni-

pote, & a Carlo suo figliuolo Principe di Salerno, & altri luochi per fauore contra il Re d'Aragona, & cosi hebbe genti a cauallo, & a piede da Bolognesi, Fiorentini, Lucchesi, Perugini, Oruetani, Spoletini, Nargiesi, & Ortani, & andarono a Messina per mare, quale fu presa per accordo del Legato Apostolico, ma fu poi ripresa dal Re Pietro, et abandonata da Carlo, che se ne tornò a Napoli, perche il Re Pietro haueua potente armata, hauendo per Amiraglio di mare Ruggiero de l'Oria ualentißimo, et perche Arenghino Amiraglio del Re Carlo si accordò con Ruggiero, & fu tradito il Re Carlo che prese trenta galere.

Nel dett'anno, nel giorno di S. Agnolo di Settembre furono fatti quattordici Caualieri di casa Monaldesca, a quali fù cinto la spada dal Conte Ildribaldino Rosso de Pitigliano.

In questo anno li Lucchesi destrussero la Città di Pescia.

In detto anno Papa Martino mandò il Sig. Giouanni suo nipote in fauore delli Signori d'Arimine, et de Polentani di Rauenna con gente di Fiorenza, Perugia, Bologna, et Oruieto; et prese Faenza, et poi andò a Forlì, et lo riprese per la Chiesa che si era ribellato.

In questo anno Papa Martino stando in Oruieto elesse, & creò capi di officio & della Balia del general consiglio, gli infrascritti, Ormanno di Cittadino Monaldeschi, Gerengo di Guido Rustichello di Bouacciani, Forzore de Masseo di Vgolino di Paganucci, Ranuccio di Prodenzano Lupaccini, Christofaro di Grammatici, Iano Centij, Bon Giouanni di Medici, Ranieri di Lodigerij, Andrea Canappi, Bernardino de Nasi, Riccio Partiale, Arlotto di Scoto, Bernardino Ruffanella, Giouanni di Bonianne, Christofaro Tosta, Christofaro Mureni, Pietro Occhio di Forzaterra, Gentile Fordiuaglia, Iaco Alberti, Pietro Pecora, Iaco di Guido Vitani, Guido de Roßi, Giouanni di Pepoli, Iaco Adilesio, Iaco Carommi, Iaco Cappucci, & Benedetto de Stabili, tutti nobilitati capi d'officio.

1283 Il Sig. Iaco di S. Miniato. } Podestà.
Neri di Greci. } Capitano.

IN questo tempo uedendo li Filippeschi che li Monaldeschi erano fauoriti da Papa Martino & dal Re Carlo di Napoli, per sospetto si partirono d'Oruieto, & andarono a Ficulle seguiti da casa Toncelli, Fa-

scia,

ſcia, Cacciaguerra, Gaetani Gerardini, Miſcinelli, Robbauille, Saia, Mazzochi & altre gran caſate che con il Sig. Ranaldo Filippeſco molti ſi miſero allo ſtipendio del Conte Guido di Monteſeltro Imperiale, quale dette in queſto anno una rotta al Sig. Giouanni nipote del Papa a Forlì, & ui morirono molti Franceſi, & morì Tribaldello Manfredi, & Tadeo Monteſeltro cugino del Conte Guido, che ſtaua per la Chieſa, & poi del meſe di Maggio detto Conte Guido preſe con trattato Ceruia di Romagna, & le genti del Papa preſero Forlì a patti.

Nel dett'anno il Re d'Harmenia con tre mila Tartari con lor Capitano Mangodamor, & molti Chriſtiani, andò contra il Soldano d'Egitto alla città d'Ames detta Cammella aſſediata dal Soldano, & uenendoſi al fatto d'arme per uia di tradimento furono occiſi tutti li Chriſtiani, e furon rotti li Tartari per cauſa di Mangodamor lor Capitano.

Nel detto tempo li Genoueſi & Piſani uennero nemici, & il Conte Vgolino Gerardeſchi, et altri nobili Piſani faceuano poco conto di Genoueſi per eſſer patroni di Sardegna, Corſica, & l'Helba, & dominauano in mare, uennero al combattere alla città di Auidone li Piſani per lor ſuperbia, & per il peccato commeſſo di hauer affogato in mare li Cardinali & uenuto contra la Chieſa, furon rotti all'Iſola Melorica, & doppo ſempre uennero al baſſo mancando di Signoria.

Nel dett'anno il Re Carlo di Napoli, et il Re Pietro d'Aragona con cartelli et imbaſciate uennero a disfida di combattere in duello.

1284 Gottifredo di Caſato di Milano. } Podeſtà.
Nero di Greca. } Capitano.

IN queſto anno Neri di Greca Capitano del popolo in Oruieto congregò in palazzo del popolo il conſiglio generale in fauore de Filippeſchi con trattato della parte Filipeſca, & coſi fu chiamato & eletto Podeſtà & Capitano il Conte Anguillara, & il Conte Santa Fiore, quali erano contrarij alli Monaldeſchi, liquali intendendo tal coſa, ſi armarono con lor fattione, et uennero al palazzo del popolo, ma il Capitano non gli uolſe laſciar entrare. Onde tutta la piazza del popolo fu piena di Monaldeſchi et lor fattione, et eleſſero per Capitano & Podeſtà, il Conte Guido Monteforte, & il Conte Guido da Rimini, ouero Papa Martino, & era capo de Monaldeſchi, il Sig.

Pietro di Monaldo, & la parte Filippesca tuttauia cresceua, che eran uenuti di fuora per tale effetto: & per opera del Vescouo che ui uenne con tutto il clero per deuiar la pugna, fu eletto d'accordo per Capitano Monaldo Ardiccioni: ma perche egli prese l'officio senza la presentia delli Monaldeschi sdegnati uennero di nuouo a l'arme, con Filippeschi, et altri Ghibellini, et doppo che furono fatte piu battaglie li Monaldeschi, intendendo che ueniua in lor fauore il Conte Guido de Monteforte con gran gente, rinforzarono il combattere et presero il palazzo contra Filippeschi, & quelli & lor fattione discacciarono fuora d'Oruieto, & andarono in Val de Chiane alli lor Castelli & dominio, onde fu fatto doppo tante controuersie Capitano per sei mesi d'auenire, Ormanno di Cittadino di Beltramo Monaldeschi huomo degno & da bene, ilquale per sua benignità fece bando ch'ogni Filippesco & lor seguaci tornasse nella città libero & sicuro, & fu fatta pace, & riformato il regimento, et il Conte Guido si partì d'Oruieto, et il Sig. Ormanno restò Capitano con gran fauore & honorato da tutti.

In detto anno mentre si andaua trattando il combattimento, che doueua fare il Re Carlo di Napoli, & il Re Pietro d'Aragona, Ruggiero di Lorica generale della armata del Re d'Aragona essendo con la sua armata nella città di Napoli, incitò al combattere Carlo zoppo figliuolo del Re Carlo primo, quale fu fatto prigione da Ruggiero & menato prigione in Sicilia che si teneua per il Re Pietro, della cui presa il Re Carlo ne fu molto dolente.

1285 Simone di Ranieri de Guidoni. } Podestà.
Ranaldo di Pietro Egani. } Capitano.

IN quest'anno morì Carlo Re di Sicilia per dolore della prigionia di Carlo suo figliuolo, quale essendo prigione li Siciliani uolsero occiderlo, andando alla prigione per darci fuoco armata mano, che con gran fatica fu saluato da Costantia moglie del Re Pietro Regina di Sicilia, perche li Siciliani uoleuano far la uendetta di Corradino, e del Duca.

In questo tempo il Conte Vgolino Girardeschi di Pisa huomo potente & ricco col fauore de Ghelfi, congregò gente di Fiorenza, Lucca, Siena, Pistoia, Prato, Sangimigniano, Volterra, & Colle per discacciare di Pisa gli Ghibellini, & cosi fu fatto, & esso Conte

Vgolino

Vgolino ne restò Padrone.

In questo medesmo anno morì Papa Martino in Perugia, et anco morì Filippo Re di Francia a Perpigniano, & in suo loco fu coronato il primo suo figliuolo di questo nome Filippo, & anco in questo anno morì il Re Pietro d'Aragona della ferita hauuta in battaglia a Perpignano nella guerra contra il Re Filippo di Francia, & Giacomo Re di Maiorica & altri potentati, tal che in questo anno morì il sommo Pontefice, & tre Re di Corona.

In detto anno la fortuna di mare fece dare in porto Pisano certi legni di Genouesi, quali furono presi da Pisani & fecero prigioni li Genouesi, & guadagnorno gran thesoro.

In questo tempo essendo morto il Conte Ildribaldino Rosso di Pitigliano & sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Oruieto nella sua capella, restò la Contessa Margarita sua figliuola moglie del Conte Guido de Monteforte, quale renunciò al commun d'Oruieto la Rocca Guinicesca & per confino Rocca Albegnia, & furono lustrati li confini della Contea, quale fu confirmata a ditta Contessa Margarita, et in tal tempo Ildribaldino, Bonifacio, Vberto, Henrigo, Guiglielmo, figliuoli di Guido de Ildribaldino di Bonifacio di casa Ildribaldina cõti di Santa Fiore giurarono al commun d'Oruieto.

1286 Ranaldo de Bustoli d'Arezzo. } Podestà.
Bindo de Cerchi Fiorentino. } Capitano.

IN questo anno del mese di Settembre per consiglio, & instigatione del Vescouo Vbertino d'Arezzo, il Conte Pandolfo Anguillara, & li Filippeschi con li Ghibellini del patrimonio, intrarono una notte in Oruieto per porta Viuaria per trattato della parte Filippesca contra li Monaldeschi, quali reggeuano in Oruieto, & stauano securi in quella notte senza sospetto per essere guardata la città da Bagnoresi, quali erano sotto il dominio di casa Monaldesca, & subito intrando tal gente, tutta la città andò a romore, & cominciarono a rubare, & occidere li Monaldeschi, & lor seguaci, et la mattina per tempo gionsero in Oruieto circa quattrocento caualli, & quattro mila pedoni di parte Ghibellina, quali fecero molte occisioni delli Monaldeschi, et lor seguaci, & abrusciarono piu di centocinquanta case, & il Capitano del popolo fuggì in S. Domenico con sua cor-

te, & molti de i principali di Casa Monaldesca con piu gente, che potero, si retirarono nel palazzo nuouo, & in S. Andrea, et iui si saluarono facendosi forte con speranza di hauer soccorso di fuore della città da lor amici, & molti si retirorno nelle torre & case loro, & mentre la città era corsa da Ghibellini, & che saccheggiauano le case de Ghelfi uenne in fauore de Monaldeschi il Sig. Giouanni de Visconte di Campiglia con sua gente insino al Ponte de Rigo turbido, et prese il ponte, ma li Ghibellini li uennero incontro in luoco detto le sbarre, et la fecero fatto d'arme, et furono occise molte genti del Sig. Giouanni di Campiglia, quale uedendo che non gli ueniua aiuto della città da Monaldeschi (come speraua) se nè ritornò in dietro disperato con sue genti. Ma in breui giorni furon soccorsi li Monaldeschi che uenne in lor fauore in Oruieto li Sig. de Farnesi, et li Conti di Soana, & il Sig. Bertoldo Orsini con molti altri amici de Monaldeschi, il che intendendosi in Oruieto, il Conte Pandolfo d'Anguillara con suoi Ghibellini si partì partendosi molta robba & ricchezza che con preda s'haueа conquistata; & così fra poco tempo li Monaldeschi si uendicarono contra Filippeschi che li discacciarono fuora d'Oruieto, & discarcarono le torre & case de Filippeschi, et de Lupaccini, e d'altri lor seguaci; & fu eletto Capitano il Sig. Bertoldo Orsino in fauore de Monaldeschi. però Dante nel sesto del Purgatorio disse. Vieni a ueder Montecchi et Cappelletti Monaldi & Filippeschi, huom senza cura; Color gia tristi, et costor con sospetti.

1286

Alla fine del detto anno uennero gli Oratori di Roma, Fiorenza, Perugia & altri luochi, & insieme col Vescouo d'Oruieto fecero fare accordo & pace alli Monaldeschi con gli Filippeschi, quali furono rimessi, & ristaurarono le lor case e torri.

In quest'anno essendo stato creato a sommo Pontefice Giacomo Sauello detto Honorio quarto, huomo prudente, uirtuoso, & santo, & amator della Religion Christiana, mandò a confino in Piemonte il Conte Guido de Montefeltro, che haueua molti anni usurpato la contea della Romagna contro la Chiesa con danno de Bolognesi, & Fiorentini, tenendo due suoi figliuoli per ostaggi, & fece Vicario della Romagna Durante de Prouenza per la Chiesa.

In dett'anno il Principe de Lauagnia, Flisco di Genoua, Vicario di Ri-

dulso

dolfo Imperadore in Thoscana uoleua il tributo da tutte le Città per l'Imperio, & ubidientia, ma solo il Vescouo Vbertini d'Arezzo li diede ubidientia, & non altri, onde se ne tornò in Alemagna con poco honore, & denari.

In quest'anno fu presa la possessione di tutto lo stato Ildribaldino per il commun d'Oruieto, & acciò accederono li Conti, & li uassalli loro con documento publico di dette terre.

In questo tempo li Perugini assediarono Fuligni dannificando il paese, presero anco la Città, & quella saccheggiarono, & disfecero le mura, per laqual cosa furono scomunicati, & per rihauere la assolutione, rifecero i danni pagando gran numero di denari.

Li Lucchesi in questo anno pagarono dodicimila scudi à Ridolfo Imperadore, & furon fatti liberi, & anco li Fiorentini pagarono gran dinari per farsi liberi, & cominciarono à far nuouo ordine al regimento, & crearono li Antiani.

1287 Il Signor Bertoldo Orsino. } Podestà, & Capitano.

IN quest'anno per opera del Vescouo d'Oruieto fu fatto che il resto de Filippeschi tornarono in Oruieto, che stauano anco fuora, & così rifecero le lor case, & torre, & de Greci anco, & Lupaccini scarcate da Monaldeschi.

In detto anno Papa Honorio fu in Oruieto, & fu fatto il ponte nuouo di rio chiaro con l'arma sculpita de Sauelli per Papa Honorio, & delli Orsini per il Signor Bertoldo Orsini Podestà, & Capitano d'Oruieto, & fu depinto il palazzo nuouo de i Signori sette. Mostrossi detto Pontefice fauoreuole alli Ghibellini, che in questo tempo haueuano bisogno di fauore, e partendo Sua Santità d'Oruieto andò a Roma, oue morse del mese d'Aprile in quest'anno, e uacò la sede xj. mesi.

In questo anno essendo sede uacante il Vescouo Vbertini d'Arezzo con la forza de Pazzi di Val d'Arno, & li Vbertini di Fiorenza, & altri Ghibellini, entrò una notte in Arezzo con trattato per una porta, et discacciò fuori Ranaldo Bossoti, & Tarlato Tarlati, & altri Ghelfi, quali si ritirarono à Monte Sansouino, et pigliarono il Castel di Rondine, & se unirono con li Fiorentini, & con altre Città di parte Ghelfa di Thoscana.

In questo tempo l'armata di Francia, & Napoli de cinquanta galere

andò alla Città d'Agosta, quale prese, & eraui Capitan generale, et gouernatore in Italia per Carlo, il zoppo figliuolo di Carlo Re primo, ma di poi tornando a Napoli detta armata fu incontrata da Ruggiero di l'Oria, et per cio si fece fatto d'arme, & furon uinti li Francesi, & fu fatto prigione il Conte Guido di Monteforte che ui mori, et molti altri che furono riscattati, et per accordo fu resa Agosta.

1288 Il Signor Gentile Orsino Romano. } Podestà, & Capitano.

IN fine di quest'anno Maestro fra Girolamo generale dell'ordine minore di San Francesco Cardinale Prenestinense, nato in Ascoli della Marca di humile famiglia fu eletto Papa chiamato Nicola quarto, fu fautore di parte Ghibellina, creò Cardinale Giouanni Colonna che haueua moglie, quale renunciata, si fece monaca, & Napuleone Orsino, quale era nemico a tutti l'altri di casa Orsina.

In questo tempo li Tolomei usciti di Siena, & altri Ghibellini col fauore de Princiualle del Flisco Vicario per l'Imperadore che staua in Arezzo, con caualli, & pedoni andarono col campo a Chiusi, ma non poterono entrare, & per questo li Ghelfi, & Ghibellini di dentro uennero a l'arme, et furono forzati li Ghelfi uscire, & uenire ad Oruieto, onde Chiusi fu presa, et ue entrò il Capitan Princiualle del Flisco, et cosi furono discacciati li Ghelfi di Monte Pulciano, et entrorno li Ghibellini. Onde li Fiorentini, et Tolomei regente Siena, & li Monaldeschi con la caualleria d'Oruieto andorono del mese di Giugno alli danni d'Arezzo dando il guasto a Castelli, et uille d'intorno, & fu preso da Fiorentini con li Collesi San Gemignianesi, Pratesi, Lucchesi, Pistolesi, Signori Miniatesi, Volterranesi, Conti Guidi, & Baroncelli di Castiglione, dell'Vbertini, Castel Leone, Leconie, & le fortezze de Val'Ombra d'Arezzo, & cio fatto per commodità di soldati, si diuisero li eserciti, & essendo il campo di Senesi ritirato circa quattro miglia da Fiorentini, & Oruetani, furon assaliti, & rotti dal Capitan Soccino da Siena con li Tolomei, et dal Conte Alessandro da Romena Bonconte de Montefeltro, et Guglielmo de Pazzi con li Aretini, et Fiorentini di parte Bianca, doue fu morto il Signor Ranuccio di Ranuccio di Pepo Farnese Capitan de Senesi, & altri nobili di Thoscana che fra morti, & prigioni furono circa settecento caualli, & pedoni, & li pregioni furon

ron menati in Arezzo, & cio auenne perche li Sanesi se n'andauano in disordine, & senza sospetto, & non uolsero essere accompagniati da Fiorentini.

In questi tempi erano in Pisa capo di Ghelfi il Conte Vgolino Ghirardeschi, & Nino Gallura suo nipote figliuolo della figliuola, & di parte Ghibellina erano Lanfranchi, Sismondi, & Gualandi, il Conte Vgolino si accostò con l'Arciuescouo de gli Vbertini, & discacciò di Pisa M. Nino suo nipote, & così restò patrone il Conte, & eletto dal popolo fu fatto Signor di Pisa, ilquale per gelosia della Signoria fece auuelenare Anselmo Conte di Capraia suo nipote figliuolo della sorella, & così diuenne superbo tiranno hauendo amicitia con l'Arciuescouo Vbertini, ilquale uedendo tal tirannia li uoltò il popolo adosso, & così fu il detto Conte fatto prigione dal popolo con dui suoi figliuoli, & tre nipoti figliuoli del suo figliuolo, & fugli occiso un suo figliuolo Spurio & un nipote, et fu discacciata la sua famiglia & mandata uia casa Gaetana, Visconti, Vpiccini con altre di parte Ghelfa.

In dett'anno Carlo secondo Re di Napoli uscì di prigione della corte di Aragona che pagò tre mila Sterlini, & lasciò per ostaggi tre figliuoli, Ruberto, Ramondo, & Giouanni.

1289	*Il Sig. Gentile Orsino.*	*Podestà.*
	Orlandino del Veglio di Lucca.	*Capitano.*

IN questo anno del mese d'Aprile il Conte Raniere de Vgolino Signor di Baschie, & Vitozza con cento cinquanta caualli de Todini & pedoni andò ad Orbetello, et prese la Contessa Margherita sua nipote moglie del Conte Guido de Monteforte, che era restata uedoua, & menolla in Baschie.

Nel detto anno del mese di Maggio Carlo secondo Re di Napoli uenne in Oruieto con la sua Regina con gran comitiua di caualli, & fu riceuuto con grande honore da Oruetani, & li donarono cinquecento fiorini d'oro, et indi partì che andò a ritrouare Papa Nicola in Ariete, & da Sua Santità fu incoronato Re di Sicilia & Napoli, et cio fatto andò nel Regno con gran trionfo et pompa.

In dett'anno li Pisani assoldarono per loro Capitano generale il Conte Guido Montefeltro che ruppe i confini et la fede partendosi del Pie-

monte oue era confinato, per loche fu scommunicato con suoi figliuoli et anco li Pisani. Il Conte Vgolino con suoi figliuoli & nipoti furon fatti morire nella prigione come uili animali.

Nel detto anno li Fiorentini, Senesi, Lucchesi, Oruetani, Perugini & altri di parte Ghelfa sotto il Capitan Amerigo di Narbona, andarono nel territorio d'Arezzo contra Aretini, & altri Ghibellini di Thoscana, & uennero al fatto d'arme a luoco detto Certamondo, et uennero alla battaglia d'accordo & ordinatamente l'uno & l'altro esercito, & de Ghibellini era capo il Vescouo Guiglielmo d'Arezzo, Conte Guido Nouello, Conte Guido Montefeltro, & Princiualle del Flisco, & tal fatto d'arme fu il giorno di S. Bartolomeo, adi xxiiij. d'Agosto 1289. et essendosi assai ualorosamente combattuto da ogni banda alla fine furono uniti li Ghibellini, et molti ne furono fatti prigioni, et molti morti, fra liquali morti ui furno M. Guiglielmo Vbertini Vescouo d'Arezzo, et Guiglielmo di Pazzi, et d'Oruieto morirno Guido d'Alessandro, et Iacobuccio Filippeschi, Nino Lupaccini, Neri di Ranieri Alberici, Nicolò Visconti di Triuinano, et molti altri Ghibellini seguaci di Filippeschi: di parte Ghelfa pochi ne morirno, et per tal uittoria fu molto essaltata la parte Ghelfa, cosi li Fiorentini andarono alli danni d'Arezzo, et Senesi ripigliarono molte lor terre.

Nel detto anno li Ghelfi di Chiusi, Monte Pulciano, Sartiano, Chianciano, et Citona con fauore de Monaldeschi entrarono in Chiusi, et fecero la pace con Ghibellini, et detti luochi tornarono alla obedientia d'Oruieto a parte Ghelfa.

Nel detto anno li Todini mandarono imbasciatore ad Oruetani il loro Podestà, et Capitano, et domandarono che la differentia del Castello Monte Marte si rimetta nelli Anziani di Perugia, al che li Oruetani consentirono et cosi fu fatto.

Nel detto anno da Papa Nicola quarto furono confirmati li Sig. sette per Consoli d'arte a reggere la Repub. d'Oruieto.

Nel dettto anno del mese di Giugno essendo nata differentia tra il Duca di Brabantia di Fiandra, et il Conte di Lucimburgo in Alemagna per causa del Ducato di Lamborgo, uennero al fine a fatto d'arme ad Arnomonte fra il fiume Reno, & Niuosa con mille cinquecento caualli

ualli per uno ſenza fanteria, & durò il combattere tutto il giorno intero ualoroſamente, et in effetto fu uinto il Conte di Lucimburgo, quale ui rimaſe morto con tre ſuoi fratelli carnali, & con altri baroni che de l'una, & l'altra parte ui morirno piu di cinquecento Caualieri honorati, & ualoroſi.

In detto anno Don Giamo detto Re di Sicilia con Ruggiero di l'Oria ſuo Amiraglio con grande armata ſmontarono in Calabria contra il Conte Arteſi Capitano del Re Carlo, & uennero a battaglia appreſſo Catanzano doue furon rotti li Catalani, & Ruggiero di l'Oria che mai prima fu perditore, & coſi il Re Giamo andò ſopra Gaeta, & poi ſi partì, & andò in Sicilia, & furono fatte le tregue.

In dett'anno il Re Carlo tornò in Napoli, & fece gran feſte, & incoronò Carlo Martello ſuo figliuolo, del Regno d'Vngaria.

1290 Orlandino del Veglio di Lucca. } Podeſtà, & Capitano.

IN queſto anno di Chriſto 1290. per inſpiration diuina, a laude, & honore del miracolo ſantiſſimo ſucceſſo in Bolſena il commun di Oruieto di uoluntà di tutti gentilhuomini cittadini, & populani, & di tutta la Città in queſti tempi potente di nobiltà, ſtato, & ricchezze, fu ordinato con conſenſo, & uolontà di Papa Nicola quarto di fare un tempio ſontuoſo a gloria d'Iddio della ſua Madre ſempre Vergine Maria, & della corte celeſte, & coſi il giorno di Santo Britio di detto anno adi tredici di Nouembre, eſſendo in Oruieto Papa Nicola con la Corte de Cardinali, & altri Prelati, fu fatta una ſolenne proceſſione da Sua Santità ſeguita da Cardinali, Arciueſcoui, Veſcoui, & altri prelati, dal clero d'Oruieto con li magiſtrati della Città, del Podeſtà, Capitano, & Signori ſette, & tutta la Balìa con infiniti gentilhuomini, & Cittadini d'Oruieto delle infraſcritte caſate breuemente nominate. Cioè, de Signor di Farneſe, Sig. de Biſenzo, Sig. de Caſtel di Piero, Sig. dal Viano, Sig. d'Anzidonia, Sig. di Siluena, Sig. de Piano, Signor de Baſchie, Conti di Santa Fiore, Conti di Soana, Conti di Marſciano, Conti di Monte Marte, Conti di Chianciano, et Sartiano, Sig. di Citona, Sig. di Monte Pulciano, Sig. delle Rocchette, Viſconti di Campiglia, Viſconti di Triuiuano, Signor di Mugniano, Signor di Radicofani, Sig. di Montauto, Signor di Sanſouino, Sig. di Marſigliano, Sig. del Piegaio, Sig.

di Saſſoforte, Sig. di Ioue, Sig. di Groſſeto, Sig. di Serpena, Signor d'Orzalo, Sig. de Ciniſano, Sig. de Capaluia, Sig. d'Onano, Sig. di Gradole, Sig. de Ciuitella, Signor de Montorio, Sig. de Pereta, Conti di Pitignano, de Monaldeſchi, Filippeſchi, Greci, Beccari, Toncelli, Alberici, Caualieri, Cappone, Medici, Carommi, Quintaualle, Ardaccioni, Tani, Alberij, Aſucalaſchi, Singilbetti, Butricelli, Ranieri, Roßi, Racchelli, Guglielmi, Cittadini, Biſolci, Pecora, Saluatici, Rocchiſiani, Benincaſe, Terſia, Maurini, Branchi, Magalotti, Paganucci, Lupiccini, Malabranchi, Miſcinelli, Boninſegni, Egani, Salimbene, Piſani, Saracini, Mazzocchi, Piparelli, Tarlati, Angelelli, Parenti, Ruſtici, Cappucci, Faſcia, Adileſi, Pepoli, Cacciaguerra, Baſtani, Baldazzi, Ronconi, Scarpette, Stabile, Vitani, Alberti, Guaitani, Sforzaterra, Gerardini, Murene, Toſta, Canape, Robauilla, Scote, Naſe, Saia, Lodigeri, Centij, Grammatici, Sforzati, Prudentij, Todini, Michelli, Bouacciani, Boccoli, Iudici, Valle Ferraloca, Baſchienſi, Capitani, Bonaccorſi, Rolandini, Negri, Montanari, Polliacci, Zacchaldini, Vguccioni, Mariſcotti, Ruſtichelli, Chiarante, Falaſtate, Cacciamici, Spinelli, Ghoti, Ghezzi, Ancarani, Monte Vrſi, Stennani, Pantani, Guachirini, Fraſcaboſchi, Faiani, Lombardi, Abbati, tutte caſate nobili della Balia del general conſiglio. Et altre caſate popolare con donne, & putti furono in detta proceſſione, & Papa Nicola entrò nelli fondamenti gia cauati tanto ſotto che ſi ritrouaua acqua è creta, & con ſua mano miſe la prima pietra con la calce, & coſi fecero li altri prelati, & con M. Franceſco a l'hora Veſcouo d'Oruieto, & con molte cerimonie benediſſe il futuro Tempio in ſecula ſecolorum, & andarono per tutto li fondamenti di detta Chieſa che erano cauati in croce uerſo Leuante; Et per fare tal Tempio nel Quartiero del Soliano furon ſcarcate molte caſe intorno, & fu deſtrutta la Chieſa di San Conſtanzo parrochia, et S. Maria Priſca, quale era gia un Tempio antico dedicata all'Idoli di bellißimi, et bianchi marmi fatto, & coſi furono adunati li marmi delli tempij antichi per far queſta fabrica che erano doue è hoggi San Domenico, quale era il Tempio di Venere, & doue è S. Andrea era il Tempio Gioue, per conſenſo del Pontefice, quale

ordinò

ordinò che in tal fabrica si spendessero l'intrate dell'offerte fatte al corpo di Christo et fu fatto, et ordinato il Catasto generale & sontuoso come al presente si uede per far tal fabrica, & tutti Baroni & cittadini uolentiermente pagarono gran quantità di danari per la fabrica di tal tempio, quale hoggidi è delli belli che siano in tutto il mondo; & è dedicato a S. Maria, & è la Chiesa episcopale & la principale d'Oruieto, la cui facciata ouer frontispicio è tutta di finißimo marmo con le figure scolpite del uecchio & nuouo testamento con l'Inferno, & di molte altre degne cose ornato, che ueramente chi non uede tal opera, non potrà mai imaginarsi di quanta dignità sia, & percio in questo luoco non ne parlo.

In detto tempo fu ordinata la Fiera generale & libera in Oruieto detta la Fiera di S. Britio uolgarmente, quale incomincia quindici giorni inanzi, & finisce quindici giorni dapoi di tal giorno, & per cio furono concesse grande indulgentie in questa Chiesa del Papa predetto & da altri Romani Pontefici.

Nel detto anno li Todini con caualli & pedoni uennero alli danni d'Oruieto per la montagna abrusciando case & facendo prigioni et preda. Et li medesmi Todini in detto anno del mese di Maggio pagarono uenticinque mila Fiorini d'oro a Conti Lione, Lando, Oddo, Parulfo, & Pietro del Conte Andrea de Parulfo de Lando de Gruamonte de Raniere, Monte Marte, & fu decretato, che il Castello di Monte Marte fosse scarcato, & che non fusse piu habitato, ma il territorio fusse delli Conti Monte Marte, & in ciò li Todini furono fauoriti da Papa Nicola, quale anco fauoriua li Filippeschi in Oruieto, & cercò di metter accordo fra eßi & Monaldeschi.

Nel dett'anno li Fiorentini, Lucchesi, con aiuto di Genouesi con armata di mare et di terra andarono a campo a Pisa, & guastarono il porto & presero molti luochi in Valdera; essendo capitano de Pisani il Conte Guido Montefeltro.

Nel detto anno li Rauennati occisero il Sig. Stefano Colonna da Ginazzano Conte in Romagna per la Chiesa, per la cui morte tutte le terre di Romagna da Forlì in poi, si ribellarono dalla Chiesa, che doppo tale reuolutione il Papa mandò in Romagna per Conte, Bandino del Conte Guido di Rauenna Vescouo d'Arezzo, quale in breue tempo

ritornò tutta la Romagna à l'obedientia della Chiesa.

Nel detto tempo Bottigella di Bonaccorsi de Mantoa discacciãdo Thomo & Bardellori suoi consobrini, si fece Signor di Mantoa, et quella dominò molti anni, & l'ampliò di belle muraglie.

1291 Il Sig. Adinolfo de Matthia Gaetano d'Anagnie. } Podestà.
Flora de Corrado de Milano. } Capitano.

IN questo anno Vgolino della nobil casa di Malabranca d'Orvieto dell'ordine heremitano di S. Agostino Theologo preclarissimo Vescouo d'Arimine, & Patriarca di Costantinopoli uenendo di Francia morì in Acquapendente che non si potè condurre alla sua patria uiuo, lasciò molti denari alla Chiesa di Sant'Agostino d'Acquapendente per fabrica, il corpo suo fu portato in Oruieto, & sepolto nella Chiesa di Sant'Agostino. Fu lettore della prima Cathedra di Parigi, compose tre libri nella Sacra scrittura, quali sono al presente in esso conuento, & altre degne opere, & utilissime alli Christiani, et perche la maggior parte della ricchezza di casa sua diede al Conuento di S. Agostino d'Oruieto, per cio li suoi restarono con poca robba.

In detto anno Acri Città in Soria gia detta Tolomaida posseduta da Christiani, fu assediata dal Soldano di Babilonia, percioche li Christiani che in quella erano de tutte le parte di Christianità rupperolе tregue che haueuano col Soldano, & per cio dal suo esercito qual'era di gente innumerabile fu detta città per forza presa, & quella abbrusciarono, & destrussero occidendo e Saracini quanti gli ueniuano inanzi di Christiani, non guardando à sesso ne a etade, & quelli che camparono furno menati per schiaui, huomini, & donne grandi, & piccoli fra morti, & presi furono piu di sessanta mila. Il che fu danno inestimabile alla Christianità.

In detto anno morì il Re Ridolfo d'Alemagna eletto Imperadore, ma non fu mai incoronato.

Nel dett'anno li Pisani ripigliarono il Castello de Pont'Edera quale era fortissimo hauendo per lor capo il Conte Guido di Montefeltro contra Fiorentini.

Nel detto anno Maginardo da Susinana con altri Ghibellini di Romagna assalì il Conte Aginolfo di Romena, & cosi robarono la città di Forlì, & poi andò contra il Vescouo d'Arezzo Vicario del Papa in Romagna.

Romagna, & per cio fu gran reuolutione in quella prouincia come a suoi tempi breuemente narraremo.

1292 Florio di Corrado di Milano. } Podestà.
Pino di Vernatij di Cremona. } Capitano.

IN quest'anno li Todini hauendo scarcato Monte Marte secondo era stato sententiato, fecero due fortezze, una a Monte Meleto, & l'altra a Monte Perpignano, & nel Castello Monte Marte edificarono una casa lunga quaranta piedi con una porta sola in fortezza a danno de Conti de Monte Marte, onde li Oruetani a preghi delli detti conti pigliarono la briga & si mossero contra Todini, fra quali si mossero dui huomini principali di Todi nobili & potenti in fauore della lor patria & comperarono detta tenuta dalla communità promettendo defendere la pugna a lor spese & uno fu M. Andrea Dattoro Ghelfo, & l'altro M. Chiaraualle de Polello Chiarauallese Ghibellino, & essendosi fatte molte contese, al fine l'Oruetani scarcarono dette fortezze incominciate a terra in fauore de i Conti.

Nel detto anno fu eletto Imperadore Radolfo Conte di Anasse d'Alemagna di commun concordia de gli elettori, benche non fusse mai coronato dal Pontefice.

Nel detto anno del mese d'Aprile morì Papa Nicola Ascolano, ilquale fauorì li Ghibellini, doppo la cui morte uacò la sede Apostolica mesi uentiotto per discordia de i Cardinali, essendo capo d'una parte il Signor Mattheo Rosso de gl'Orsini, & dall'altra il Sig. Giacomo de Colonnesi.

Nel detto tempo in Fiorenza la parte Ghelfa era potentissima; ma fu fra loro fatta diuisione, & per cio nata discordia & inimicitia fra molte casate istesse, si come spesso suole auuenire oue è troppo libertà & superbia.

1293 Pino di Vernatij. } Podestà, & Capitano.

IN questo tempo del mese d'Aprile li Amelini con fauore d'altri Ghibellini andarono contra Lugniano con fuoco & ferro guastando case, uigne, & capanne intorno, ilche intendendo li Oruetani con caualli & fanti andarono alli danni d'Amelia & guastarono la torre di S. Paolo & ogni loro possessione & case; & per cio uennero in Oruieto li Sindici & Oratori di Amelia et pagorno quattrocento li-

bre di denari per li danni di Lugnano. doppo questo la cauallerìa d'Oruieto andò nella Maremma uerso Scitorgna; oue erano intrati li Tolomei contra li Oruetani, quali assediarono detto luocò; & fu preso & abbrusciato & menati in Oruieto uentisette huomini prigioni.

Nel detto anno il Conte Orsello de l'Orsini di Roma secondo marito della Contessa Margherita di casa Ildribaldina de Pitigliano giurò, cittadinanza & fedeltà al commun d'Oruieto; & fu fatto dal commune generale della cauallerìa.

Nel detto anno li Bolsenesi si erano ribellati dal commun d'Oruieto, onde ui fu mandato dal commune il Conte Orsello con la cauallerìa, & andoui la battaglia de Pauesieri, & molti Baroni, & nobili d'Oruieto, & fu assediata Bolsena con certi edificij di legname fatte a Sucano.

Nel detto anno li Pisani fecero pace con Fiorentini, & Lucchesi, & de cio ne furno contente tutte le Città di parte Ghelfa.

In questo medesmo anno si incominciò guerra tra il Re Filippo di Francia, & il Re Edoardo d'Inghilterra per causa del Regno di Vascogna, & durò per molti anni con danno dell'uno, & l'altro.

1294 Cello de Bartolo di Spoleti. } Podestà.
Orlandino di Lucca. } Capitano.

IN questo anno il Signor Orsello Orsini consorte della Contessa Margherita di Pitigliano con l'esercito delli Oruetani di mille caualli, & cinque mila pedoni con li Bagnoresi, Chiusini, Lugnianesi con tutti i Baroni d'Oruieto presero Bolsena a sacco, & fatti pregioni molti d'essi, quali furono mandati ad Oruieto, & domandarono perdonanza alli Signori sette, & fu scarcato un pezzo di muraglia di Bolsena.

In detto tempo uennero li Sindici de San Lorenzo, le Giotte, Gradole, Latera, & Valentano con loro decreto, & sigillo, & giurarono Cittadinanza, & fideltà in Oruieto alli Sig. sette, & pagdrono tutti li censi del tempo passato & del presente anno.

Nel detto tempo essendo la sede uacante fu mandato dal commun d'Oruieto il campo sotto Acquapendente, che si era ribellato, del quale fu generale il Conte Guido di Santa Fiore, & fu circondata la terra dalli Pauesieri con edificij di legniame, & astrignendola forte, &

dentro

dentro ui era frate Iaco Pocapaglia, quale diceua tenerla per il collegio, & cosi essendo rouinate parti delle mura, & case, si arrese a patto che frate Iaco se ne andasse a Roma con sue gente, & molti delli Acquapendentani furono prigioni in Oruieto, & molte case furono saccheggiate.

Nel detto anno li Signori d'Aluiano uennero in discordia fra di loro, onde il Signor Vgolino discacciò fuora d'Aluiano il Signor Corrado suo affine; & in fauor suo uennero li Viterbesi a campo ad Aluiano; per laqual cosa il Capitano del patrimonio se intromise, & feceli far pace, & fece anco partire la gente di Viterbo.

Nel detto anno essendo li Cardinali in Perugia ragunati per eleggere il nuouo Pontefice, e non potendosi fra loro accordare altrimenti, elessero Pietro detto da Morone heremita, & huomo Santo, quale fu chiamato Celestino di tal nome Papa quinto, & accettò il Papato, ma indi à cinque mesi per simplicità sua, & buona mente, & per astutia, & seduttione di Benedetto Cardinale Gaetano, renunciò il Papato, & tornossene al heremo, mà poi fu ritenuto in luogo secreto, doue doppo breue tempo morì, & indi da Papa Celestino quinto fu canonizato per Santo, & da esso hebbe origine, et principiò l'ordine de Celestini.

Nel detto anno del mese di Settembre dopò che Papa Celestino renunciò il Papato in Napoli fu eletto Pontefice il Cardinal Gaetano d'Anagnia detto Papa Bonifacio ottauo, & tenne il Papato anni otto, & mesi noue.

1296 Girardo de Galluzzi de Bologna. { Podestà.
Vbaldo Interminelli di Lucca. { Capitano.

IN questi anni di Christo 1295. di Maggio Papa Bonifacio ottauo mandò il Cardinale Napuleone Orsino per Legato in Oruieto, & domandò al commune la restitutione, & il possesso delle terre, & castelli della ual di Lago di Bolsena per la Chiesa, & Camera Apostolica; Il che non uolsero fare li Oruetani peruenendo ad essi tai luochi, & percio il Cardinale si partì mal contento, & interdisse, & scomunicò la città, & il distretto, & fece che tutte le Chiese furon serrate, & menò a Roma tutto il clero: solo restarono quattro Sacerdoti alla cura del Sacramento riseruato nel sacrario di Santo Andrea

appresso il Campanile.

Fu in detto tempo ragunata la caualleria, & stipendiata, & fatte le rasegne.

Et in detto anno essendo morto il Re Anfres d'Aragona, succedendoli Giamo suo fratello, quale teneua il Regno di Sicilia contra di Carlo, cercò costui di far pace col Pontefice, & con Carlo Re; & così per opera di Papa Bonifacio si fece accordo, & pace fra loro, & anco parentado, & furono liberati li figliuoli del Re Carlo, che erano prigioni per Ostaggi, & con essi tornò di Francia; doue a posta per tal pace era andato in persona, & passando detto Re Carlo da Bolseno per andare a Roma; & poi a Napoli andarono seco quattro de i Signori sette d'Oruieto mandati dal commune a Roma, hauendo promesso il Re Carlo de far ogni buona opera appresso il Pontefice in fauore del commune d'Oruieto; di cui era amoreuole, & difensore, & andò in Roma con gran feste, & allegrezze: ma non potè rihauere la Sicilia come eran conuenuti per l'accordo fatto, percioche Federigo fratello di Don Giapio ch'era restato in Sicilia, si fece incoronare di quella dal Vescouo di Cefalò.

Nel detto anno morì il Conte Orsello Orsini in Pitigliano, doue restò la Contessa Margherita di nuouo uedoua.

Nel medesimo anno fu concessa la caualleria d'Oruieto al Signor Guido Episcopo, & al Sig. Nicolò Farnesi per andare a Viterbo contra il Capitan Soccino Tolomei, & suoi, che stauano a stipendio in Viterbo per causa della morte del Sig. Ranuccio lor fratello nella guerra di Arezzo.

In tal tempo li Genouesi essendo potentissimi, fecero una armata grossissima per andare contro la Signoria di Venetia, ma successero discordie fra essi, essendo per parte Ghelfa li Grimaldi; & per parte Ghibellina, Ori & Spinoli, & doppo grande occisione & incendij, al fine furono discacciati li Grimaldi & lor fattioni, & così l'impresa contro Venetiani si raffreddò & fu di gran danno a Genouesi & mancamento dello stato loro.

1296		
	Pietro Grimaldo di Bergamo.	*Podestà.*
	Vbaldo de Interminelli di Lucca.	*Capitano.*

IN questo anno li Conti di Morano & di Vitozza & le Rocchette di

Maremma

Maremma fecero nell'Alfina d'Orvieto una robaria et eccesso grande contra Orvetani, & dopo detti Conti se ne fuggirono in Farnese. Ilche intendendo il Capitano & Podestà subito con cavalli & fanti andarono alla uolta del castel Farnese, doue erano fuggiti detti Conti, & alli lor castelli, iquali furon presi da Orvetani, & anco fu preso Trininano de Visconti, che s'eran ribellati con fauore de Tolomei.

Nel detto tempo li ambasciatori d'Orvieto, che erano andati a Roma a Papa Bonifacio ottauo per la causa delle terre de Val de Lago, che per cio l'Orvetani erano scommunicati, come di sopra è detto, hebbero l'assolutione & ritornarono & uenne mandato del Papa, per Legato in Orvieto frate Gentile di Bitonio Arciuescouo di Regio di Puglia & benedisse la città d'Orvieto & suo distretto, & confirmò al commun d'Orvieto Val Lago con sue terre et Acquapendente per uolontà di Papa Bonifacio, per lo che il commune predetto fece due statue di marmo di sua Santità, & una fu posta sopra porta maggiore, & l'altra sopra porta Postierla a sua memoria & fur depinte le sue arme per tutte le case della città, & furono dati dal commune cento uenticinque fiorini d'oro al Legato del Papa. Et in detto tempo fu principiato dal commun d'Orvieto fare la Rocca in Bolsena S. Lorenzo le Grotte, Acquapendente, & Vallentano, et fu in tal anno mattonata la piazza del popolo in Orvieto & fatte altre instaurationi & prouisioni essendo la città in grande stato.

Nel dett'anno il S. Gotifredo Gaetano de Anagne nepote di Papa Bonifacio prese per moglie la Contessa Margherita de Pitigliano, & cosi fu il suo terzo Marito, et si fecero le nozze in Soana con gran trionfi & feste di tutto lo stato Ildribaldino.

Nel dett'anno li Chiarauallesi Ghibellini discacciarono li Datteri Ghelfi fuor di Todi col fauore de Colonnesi.

Nel medesmo tempo uenne in Roma Don Giamo Re d'Aragona con Costantia sua madre all'obedientia del Papa, & escusossi del fatto di Sicilia, & per uolontà del Papa si concluse la guerra per il Re Carlo di Napoli contra Don Federigo che teneua la Sicilia. Ilche intendendo detto Federigo tolse tutte le rendite del Papa nell'Isola & fece tagliar la testa ad un nepote del Papa che era in Sicilia Vicario.

Nel detto tempo il Re Filippo di Francia fece imprigionare una figliuola del Conte Guido di Fiandra in Parigi per impedire parentado tra il Conte di Fiandra & il Re d'Inghilterra, per lo che il Conte Guido fece ribellare al Re di Francia tutta la Fiandra, & accostossi al Re d'Inghilterra & al Conte di Bari. Onde il Re di Francia con grandissimo esercito andò in Fiandra contra il Conte Guido & suoi figliuoli, et accampò Lilla.

Nel detto anno Maginardo da Susignia con aiuto di Ghibellini di Romagna & d'Azzo Marchese di Ferrara diede una gran rotta a Bolognesi, et li tolse Imola con gran danno.

Bindo Frescobaldi di Fiorenza. } Pietro Gaetani d'Anagne. } Po.
Giuanni Arcioni di Roma. } Giouãni Gieronimo d'Anagne. } Ca.

IN quest'anno del Signore 1297. il commun d'Oruieto mandò cinquanta Caualieri in Seruitio della Contessa Margherita & del Conte Lampredo di Pitigliano per defensione del stato Ildribaldino.

Nel detto anno uennero da Roma M. Ormanno Monaldeschi, et M. Simone de Guidoni & portarono le bolle de Val Lago della confirmatione fatta al commun d'Oruieto delle terre di Val Lago da Papa Bonifacio & dal collegio in perpetuo concesse al commune.

Et in detto anno de Carneuale uennero tutti li Palij, che le dette terre sogliono dare, et furono consegnati in presenza della Balia d'Oruieto.

In detto anno furono mandati centocinquanta Cauallieri della cauallería d'Oruieto per seruitio di Papa Bonifacio contra Colonnesi per guardia di Sua Santità.

Nel detto anno il Conte Guiglielmo di Gulieri, il Conte Arego di Bielmonte et il Sig. di Giamo con molta gente de Fiamenghi et Thedeschi in fauore del Conte di Fiandra si affrontarono col Conte Arthesse, et uenendo a fatto d'arme furono sconfitti, che tra morti e prigioni furono tre mila, et per cio il Re d'Inghilterra essendo uenuto in Fiandra in persona si scontrò col Re di Francia, et senza combattere se ne ritornò in Inghilterra: Ma dapoi per opera di Papa Bonifacio et del Re Carlo di Napoli fu fatta pace tra il Re di Francia, et il Re d'Inghilterra, quale prese per moglie la sorella del Re di Francia.

Nel detto anno del mese di Giugno Papa Bonifacio ottauo uenne in Oruieto con gran pompa et molta gente facendo la entrata per porta

maggiore,

maggiore, & dimorò in Oruieto sei mesi di continuo essendo ben uisto da tutti, & maßime da Monaldeschi, & altri Ghelfi. Fece detto Pontefice sollecitare la fabrica del sontuoso Tempio di Santa Maria, & fece fare in Oruieto il superbo palazzo Apostolico col Salone di dieci fenestroni nel Soliano, & canonizzò nella Chiesa di San Francesco S. Lodouico Re di Francia come al presente si uede con gran sollennitade.

In detto anno furono gran Terremoti in Italia, & rouine di torri, & gran palazzi, segno di futuri mali.

1298 Barone di S. Miniato. } Vgolino di Parma. } Podestà.
Giuliano di Brescia. } Francesco de Sansi de Spoleto. } Capitano.

IN quest'anno del mese di Gennaro molti caualli, & pedoni di Siena andarono in fauore de Tolomei alli danni di Citorgnia contro la Contessa Magherita, & pigliarono Saturna.

Nel detto anno del mese d'Aprile piouue la terra rossa, & seccò li arbori, & herbe.

In detto anno li Genouesi, & Venetiani fecero pace insieme del mese di Maggio. Et anco in tal anno fu fatta pace tra il Marchese di Ferrara, il Conte Maginardo da Susinana, & li Bolognesi essendo stata tra eßi aspra, & crudel guerra.

Nel detto tempo Papa Bonifacio essendo in Oruieto mandò li dugento Caualieri ordinarij della caualleria d'Oruieto nello stato di Colonnesi contro gli Signori Colonnesi, & cento Caualieri della Balia generale tenne per guardia sua.

Nel medesimo anno del mese d'Ottobre li Signor Iaco, et Signor Pietro Cardinali Colonnesi, essendo stati priuati del Cardinalato, andarono in Ariete insieme col Signor Stefano Sciarra, & Agabito a fare riuerentia a Papa Bonifacio, & domandarli perdono, & furono da lui con buona gratia rimeßi, ma in breue tempo si ribellarono di nuono, & di nuouo ancora furono priuati eßi, & tutta la casa loro di offici, & beneficij & dignità, et furono molta perseguitati dal detto Pontefice.

Nel detto tempo M. Theodorico de Ranieri d'Oruieto Priore di Santo Andrea fu creato Cardinale da Papa Bonifacio ottauo del titolo di S. Croce in Gierusalem, & poi Vescouo Prenestino, alquale il com-

mun d'Oruieto donò mille fiorini d'oro della Republica, & fu fatta libera la casa sua, & dato authorità di portar arme a sua famiglia & furon fatte grande allegrezze per tal creatione. Questo Cardinal Theodorico fondò in Oruieto la sua nobil casa di Campo di Fiore, & il bel casamento in Bolsena inanzi la Chiesa di Santa Christina, & il bel palazzo alla Rocca di Repisena, & anco la torre de Monte Rubiaglio.

Nel dett'anno del mese d'Agosto cascò una parte della torre de S. Monaldeschi del palazzo, c'haueuano nella piazza di Santo Andrea appresso l'Aradaccioni senza far danno per essere nella piazza di notte, & fu cio tenuto in buona sorte.

Nel detto anno del mese di Lulio Don Giamo Re di Ragona con trenta galere uenne a Napoli dal Re Carlo di Napoli, & andò con esso per pigliare la Sicilia contra Federigo suo fratello per mantenere la promessa fatta a detto Re Carlo, & al Pontefice, & cosi uenendoli incontra Federigo con sua armata di Siciliani, uennero a battaglia nauale; oue furon uinti li Siciliani, & Don Federigo scappò con poche galere.

Nel medesimo anno del mese d'Agosto fu fatta pace tra Genouesi, & Pisani con gran uantaggio di Genouesi, quali restarono potenti & li Pisani uennero sempre declinando.

Nel detto anno Attaulfo Conte di Natau fratello del Vescouo Maguntino eletto Imperadore, fu di tale elettione priuato dalli elettori, & eletto Alberto Duca d'Austria, & sopra tale elettiona combattendo l'uno, & l'altro, al fine uennero al fatto d'arme, oue restò uincitore Alberto d'Austria, & Attaulfo restò morto, & dopoi il detto Duca Alberto eletto Re di Romani fu anco da Papa Bonifacio ottauo confirmato nell'Imperio, & fulli dato il titolo del Regno di Francia contra il Re Filippo. Ma il detto Re Filippo di Francia maritò una sua figliuola al nominato Re Alberto, & cosi hebbe pace, & non gli andò contra come era mente di Bonifacio.

Et il detto Re Filippo di Francia si era fatto padrone della Fiandra per trattato di Carlo di Valois.

1299 Amato de Anagne. } Corso Donati Fiorentino. } Podestà.
Ioanne Pargo Interminelli. } Alberto Frescobaldi Fiorentino. } Ca.

In

IN questo anno M. Theodorico Cardinale d'Orvieto fu fatto capitano del patrimonio & in questo tempo fondò il bel palazzo incontro S. Christina di Bolsena & fondò la casa nella compagnia della Rocca di Ripeseno detto Palazzo Cardinale.

In quest'anno Frate Masseo de Faffuccio de Medici d'Orvieto fu creato Vescouo di Chiusi da Papa Bonifacio.

In questo anno M. Ormanno Monaldeschi con sua gente entrò in Bagnorco & discacciò li Ghibellini in fauore delli Ghelfi.

In detto anno li sindici d'Acquapendente S. Lorenzo le Grotte, Bolseno, Latera, Gradoli, Valentano, & Proceno, portarono in Orvieto li Palij a Sig. sette della Balia.

Nel detto anno Cassano Imperador de Tartari con dugento mila Tartari, & Christiani andò in Soria contra il Soldano de Saracini, quale gli venne incontro con piu di cento mila caualli & pedoni assai, & uennero al fatto d'arme; nel quale furon rotti li Saracini del Soldano & molti morti & dispersi, per laqual uittoria Cassano prese Gierusalem & molti altri luoghi di Soria, ma non potendo esso star in quei paesi per il bisogno che haueua di imprescia mandò Ambsciadori a Papa Bonifacio al Re di Francia & altri Principi di Christianità, che douessero mandare delli Christiani ad habitare & ritenere la Terra Santa acquistata da lui per li Christiani, ancor che esso fusse Christiano et battizzato; perche haueua per moglie la figliuola del Re d'Armenia donna bellissima. Tale imbasciata fu accettata, ma non si fece espeditione di mandarci, percioche li principi Christiani erano in guerre fra loro, che ueramente fu gran mancamento.

Nel dett'anno Alberto Scoto capo de parte di Piacenza discacciò Alberto Lando, & regnò molti anni in Piacenza.

1300	Bertoldo di S. Miniato.	Ioanne de Vito d'Anagne.	Podestà.
	Lambertino di Bologna.	Ranaldo de Montorio.	Capitano.

IN questo anno Papa Bonifacio ottauo cominciò al modo antico l'anno grande del Giubileo concedendo indulgentia plenaria di pena & colpa a confessi & contriti che uisitassero le sacrosante Chiese dell'Apostoli in Roma, & ordinò detto Giubileo ogni cento anni; ma da gli altri Pontefici fu ordinato in piu breue tempo, tal che in questo tempo è ridotto in ogni uenticinque anni per essere la uita dell'huomo molto

breue, et l'ultimo anno del Giubileo è stato nell'anno 1550. aperto e concesso dalla Santità di Papa Giulio III. d'Arezzo di casa Monte, nel qual tempo io Ciprian Manente fui nella Santa città di Roma, doue uisitai le sette Chiese principali, cioè la Basilica del principe delli Apostoli, la Chiesa di San Paolo, la Chiesa di S. Giouanni, di S. Sebastiano, di S. Croce in Gierusalem, di S. Lorenzo fuor delle mura, et di S. Maria Maggiore: ma non però ui concorsero tanti peregrini come in detto anno mille trecento, nel qual tempo uennero in Roma innumerabili peregrini di tutta la Christianità, & cio auuenne per la pace & abondantia de tempi, et piu per essere la carità, fede, et diuotione delli huomini mancata, et per cio Iddio forse ne dà continui flagelli, accio accorti del castigo ci emendiamo delli nostri errori, che continuamente commettiamo.

Nel detto anno la Repub. d'Oruieto mandò in fauore & guardia del Pontefice la caualleria & molti fanti a piedi dell'infrascritti castelli. Camporsello 20. Monte Oruetano 12. Fabro 20. Ficulli 100. Sant'Onna 12. Lerona 50. Citona 30. Fichino 20. San Cassano 15. Triuinano 10. Monte Lione 20. Monte Cabione 20. Carnaiola 6. M. Ioui 6. San Venantio 12. M. Lungo 16. Collo Lungo 6. Roti Castello 8. S. Vito 5. Parrano 10. Stennano 16. Miniano 24. Socano 40. Torre 20. Bardano 12. S. Donato 10. Raso 10. Acquapendente 50. San Lorenzo 30. Bolseno 40. Castellochio 10. M. Elfino 5. Ripeseno 10. Benano 6. Porano 18. Vaiano 12. S. Paolo in Vetera 6. S. Fortunato 17. S. M. in Porchiano 12. S. Giouanni in Silua 6. S. M. in Silua 20. Castel de l'Abbate 10. Paterno 6. Ciuitella 25. C. Ribello 5. Sermognano 4. Lubriano 15. Abb. S. Seuero 5. Bagnoreo 100.

Nel detto anno Santo del 1300. uennero in partite & inimicitie li Cancellieri potenti & ricchi cittadini di Pistoia discesi d'un S. Cancelliere Mercante; quale di due moglie c'hebbe, haueua lasciato piu figliuoli & nipoti, fra liquali uenne tal partialità cioè tra li descendenti de una moglie con quelli de l'altra e furon detti Cancellieri bianchi & Cancellieri Negri, di tal maniera che per la lor superbia & potentia, tutta la città di Pistoia ne fu partita. Ilche uedendo li Sig. Fiorentini, che dominauano detta città di Pistoia derono cõfino in Fiorenza alle due parte de Bianchi & Negri, quali uenuti in Fiorenza

contaminati

contaminati d'odij & inimicitie sparsero per si fatto modo il lor ueleno, che tutte le casate tanto de nobili quanto de popolari di Fiorenza di parte Ghelfa uennero in partialità & inimicitia piu che mai fossero; essendone corporali & de principali quelli di casa Cerchi con molte altre casate, & dell'una parte furon detti parte Bianca, & dell'altra parte detti Negra furono principali quelli di casa Donati & de Pazzi & altre casate, che furon la rouina della nobil città di Fiorenza, in questi tempi felicissima di stato & ricchezza essendo gouernata da parte Ghelfa, ma per quella diuisione de' Bianchi & Negri, ne seguirono gran danni & rouine, & per cio Papa Bonifacio ottauo ricerco da Ghelfi che desiderauano acquetare tal nouità de parte Bianca et Nera, mandò in Fiorenza suo Legato per acconciare lo stato de Fiorentini & lor regimento M. Mattheo d'Acquasparta Cardinale Portughese, ilquale non potendo cio fare, si partì da Fiorenza lasciando detta città scommunicata & interdetta.

Nel detto anno del mese di Lulio una notte il Sig. Guasta di Giacomo di Radicosani con aiuto de Monaldeschi entrò nella Rocca di Radicofani per discacciare li Ghibellini che erano nella terra, il che subito inteso, il seguente giorno il Conte Guido di Santa Fiore con caualli, & pedoni entrò nella terra in fauore de Ghibellini, & per cio i Monaldeschi fecero uenire il Conte Pone de Campiglia con cento cinquanta caualli de Siena sotto il Capitano Girardello da Todi, & cosi crescendo gente d'ogni banda, & tuttauia scaramucciando alli uentidue del detto mese il Conte Guido con la parte Ghibellina diede una rotta alli Ghelfi; doue ui morirono circa quattrocento fra Cauallieri, & pedoni di piu luoghi, & d'Oruieto ui morì Corrado di Ormanno, Cino di Vgolino, Vgolino di Ranieri tutti de casa Monaldesca, prodi, & ualorosi, & Pascuccio del Conte Farulfo Monte Marte, & altri, & il Capitan Girardo se ne fuggì, & restando il Signor Guasta nella Rocca si diede in mano di Theodorico Cardinale Capitano del patrimonio.

Nel detto anno Papa Bonifacio discacciò il Signor Girardo Dattiro da Todi, & fauorì li Chiarauallesi, perche essendo in sua giouentù in Todi Canonico riceuette alcune ingiurie da lui.

In detto anno li Perugini, & Spoletini, & Oruetani remisero li Ghel-

si in Agubio del mese d'Agosto.

Nel medesimo anno la notte de Santo Andrea cascò la torre dell'Ardaccioni appresso la torre de Monaldeschi, & la piazza maggiore, & ui morì M. Verardo Ardaccioni con la moglie, & molti huomini, & donne de lor famiglia.

1301	Signor Gentile de Orsini.	Egidio d'Ardaccioni.	Podestà.
	Sig. Offredo Montorio.	Manno de Branca d'Agubio.	Capitano.

IN questo anno del mese di Gennaro andarono cento Caualllieri de Oruieto in seruitio del Signor Orso, & Sig. Gentile Orsini contra il Conte di Santa Fiore, & in questo tempo fu fatta la pace tra Todini, & Oruetani in Roma inanzi a Papa Bonifacio, & li Todini pagorno uenticinque mila libre al commun d'Oruieto per la tenuta di Monte Marte.

Nel detto anno del mese di Maggio li Oruetani con caualli, & fanti andarono alli danni di Lugniano che si era ribellato per fauore d'Amelini, & Signor Colonnesi, & fu ripreso per Oruieto, & furon fatti instrumenti, & giurarono fideltà, & fu fatto Podestà il Sig. Vgolino de Vfredo de Aluiano, et Piano Castagnaio giurò alli mandati d'Oruieto, & fu concesso al Signor Gentile Orsino in Podestaria.

Nel detto anno Radicofani si ribellò col fauore del Conte Santa Fiore che haueua preso la terra per li Ghibellini, hauendo dato si gran rotta alli Ghelfi; onde Hermanno Monaldeschi con li caualllieri che erano restati della caualleria ordinaria, & con altri caualli, & fanti, & con molta gente de Val Lago, Valle Paglia, & Valle Chiane andò alli danni di Radicofani, & delli Ghibellini dando il guasto sino alle mura, ma non potè pigliar la terra come era sua mente per far uendetta di Corrado suo figliuolo.

Nel detto tempo cascò in Oruieto la torre di M. Neri di Greca nel quartiero della Corsica a S. Bernardo.

In detto anno la parte Bianca di Pistoia con fauore della parte Bianca de Fiorenza discacciò la parte Negra da Pistoia, & scarcarono torre & case loro. Et li Ghelfi di Lucca discacciarono fuora casa Interminella, Mordi, Castelli, & Fondani di parte Ghibellini, & abrusciarono piu di cento case.

In

In detto tempo casa d'Oria, & Spinola Ghibellini di Genoua rimisero li Grimaldi, & altri Ghelfi usciti, & fecero pace per opera di Papa Bonifacio.

In detto anno il Vescouo di Trento dette una rotta a Veronesi.

Nel medesimo anno Carlo Conte di Valois fratello del Re di Francia per consiglio di Papa Bonifacio uenne di Francia con cinquecento Caualli eri, & molti Baroni, & Conti in Italia a ritrouare Papa Bonifacio, ilquale lo fece Conte di Romagna, & lo mandò a Fiorenza per acconciare lo stato di quella città, ma per le molte inimistade, & odij, che erano fra li cittadini, non potè cio fare, anzi li Bianchi furono discacciati, & restò il regimento alla parte Negra essendo seguiti molti homicidi, & rouine.

1302	*Gentile di Bastinelli di Reate.*	*Pietro da Fermo.*	*Podestà.*
	Hermanno d'Agubio.	*Lapo de Cancillieri da Pistoia.*	*Capitano.*

IN quest'anno il Sig. Orso & il Sig. Gentile Orsini con parte della caualleria d'Oruieto & altre genti erano a l'assedio di Pitigliano, Sorano & Soana, quali erano ribellati al Conte Lanfredo sposo della Contessa Margherita con fauore del Conte Guido di S. Fiore di Casa Ildribaldina che era Ghibellino, ma Papa Bonifacio con il Cardinal Theodorico da Oruieto trattò accordo et pace, & cosi il Conte Guido andò a Roma & fu confirmato al suo stato, ma tornato da Roma si morì in S. Fiore, onde Papa Bonifacio mandò in detto stato il Cardinal Theodorico con la Caualleria d'Oruieto & prese quello stato, & ui lasciò per Vicario M. Neri Guidoni suo nipote, & poi andò a Radicofani, & prese la Rocca d'accordo con destrezza & la restituì alli figliuoli del Signor Iacomino, & cosi li Ghibellini, che erano in Radicofani, si partirono senza contrasto, & si ritirarono in Acquapendente & Proceno.

In detto tempo M. Hermanno di M. Corrado Monaldesco capo & principale di casa Monaldesca & della parte Ghelfa d'Oruieto, andò con molta caualleria & fanteria ad Acquapendente, & quella prese & occise molti Ghibellini, & il Sig. Facio dalle Rochette con molti seguaci del Conte di S. Fiore che erano stati in Radicofani, et cosi fece le uendette di suo figliuolo che fu morto nella battaglia di Radicofani, & hauendo gran potentia fu da Papa Bonifacio eletto

& confirmato per Vicario di Acquapendente essendo egli e sua casa fauorito dal Pontefice Bonifacio ottauo, quale in questo anno de' mese di Settembre fece Vescouo di Soana Monaldo fratello di Hermanno Monaldeschi, & poi Arciuesccuo d'Oruieto, & poi Arciuescouo di Beneuento, del che ne fu fatta grande allegrezza in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Aprile Carlo di Valois si partì di Fiorenza lasciando quella città in male stato, & andò a Roma, & poi a Napoli, & con cento galere, & molta gente, & uittouaglia passò in Sicilia contra Federigo hauendo anco seco il Duca di Calauria. Ma il detto Federigo tenendo le fortezze in mano, non uolse mai uenire a battaglia in campagna, & per cio Carlo de Valois se ne tornò in Italia, & poi se ne tornò in Francia con poco honore, & restando per tal partita la Sicilia in pace, molti soldati Catalani, Genouesi, & altri Italiani cassi, & sbanditi di l'una parte, & l'altra si unirono, & con uenti galere, & altri legni andarono in Romania di Costantinopoli, & con gran crudeltà, & inhumanità distrussero molti paesi in Grecia, Macedonia, & in Athene, occidendo ogni persona che habitaua in detti paesi come bestie, & fiere senza legge ne costumi per molti anni.

In tal tempo l'Isola d'Ischia, non troppo distante da Napoli buttò molto fuoco per sua natura sulfurea, & bruscìò, & consumò gran parte de l'Isola.

In detto anno li Fiorentini, & Lucchesi con molta gente a piedi, & à cauallo andarono all'assedio di Pistoia, che si era ribellata per fauore de Ghibellini di Lucca, & Bianchi di Fiorenza, & fu dato il guasto intorno con gran danno della città, quale alla fine se arese a Lucchesi per penuria delle uittouaglie.

Nel detto anno il popolo, & artigiani di Brugia in Fiandra si ribellarono contra il Re di Francia, & suoi ministri, & contra li nobili di Brugia & pigliando l'arme come disperati occisero tutti li Francesi & molti gentilhuomini di Brugia, & d'altri luochi uicini saccheggiando lor case, & facendosi lor capo Guiglielmo di Guilieri in Bramante, & se misero in ordine per difendersi dalla furia del Re di Francia, ilquale mandò in Fiandra per abbattere tali popoli un grossissimo

ſiſsimo eſercito di cauallieri, et pedoni con la nobilità di Francia ſotto la obedientia del Conte Arteſe, & coſi alli xxj. del meſe di Marzo di detto anno uennero li Franceſi a battaglia con li Fiamenghi, et da quelli furon uinti & morti li Franceſi uilmente, & per inauertenza & mal gouerno loro pochi di loro ne camporno; ma li Fiamenghi reſtarono uincitori con pochiſsimo lor danno: & cio fu preſſo la terra Coltrai, & doppo tal ſconfitta, quelli di Guanto, di Lilla, di Doai, & Caſella ſi renderono al Conte Guido & coſi tutte le terre & uille di Fiandra diſcacciarono li nobili, & li Franceſi, & li popoli preſero Signoria.

Nel detto anno Moſco & Guidetto della torre ritornarono patroni in Milano, & furono diſcacciati li Viſconti, & fu creato Alberto Scoto di Piacenza Podeſtà di Milano, & Guiglielmo Bruſciotto Vicario.

1302	*Bindo d'Agubio.*	*Forte de Bianchi di Piſtoia.*	*Podeſtà.*
	Riccardo Manenti di Spoleto.	*Malateſta di Spoleti.*	*Capitano.*

IN queſto anno 1303. del meſe di Gennaro li Filippeſchi d'Oruieto hauendo il trattato in Bagnoreo andarono con gente per pigliar la terra, ma ritrouarono, che dentro era da li Monaldeſchi ben guardata, tal che non poterono far niente: Onde in Oruieto fu ſcarcata la torre di M. Prouenzano de Lupiccini & di alcuni Filippeſchi dal Capitano & Podeſtà di Oruieto.

Nel detto anno il Sig. Benedetto de Pietro d'Anagne Marcheſe d'Ancona & della Marca nipote di Papa Bonifacio fu creato Conte dello ſtato Ildribaldino, & uenendo in Oruieto fu inueſtito & confirmato dalla communità, & fu fatto cittadino d'Oruieto; & fece una caſa nel quartiero de l'Olmo; doue è hoggi S. Agneſe contro la caſa de Guidoni, & la conteſſa Margherita fu da detto Pontefice priuata dello ſtato et ſi ritirò nella Rocca di Piano Caſtagnaio, & fu poi maritata dal Cardinal Theodorico per uolontà di ſua Santità al Sig. Nello di penna ſuo quarto marito: et eſſendo contraſtato dal Conte di S. Fiore, il Papa fece andare la caualleria d'Oruieto in detto ſtato eſſendo accio fauoreuoli li Monaldeſchi & li altri di parte Ghelfa et fu preſo Scitorgnia, Orbetello, Soana, Pitigliano, & Sorano, & furono creati dieci di caſa Monaldeſca caualllieri dal detto Sig. Bene-

detto Conte Palatino, & molti altri furon creati cauallieri, & nobilitati & fatti della caualleria. dipoi la caualleria prese Marsigliano, Anzidonia, Magliano, Monteacuto, & tutto lo stato Ildribaldino sotto d'Orvieto; & poi andò a Piano che era tenuto dal Conte S. Fiore perche si era ribellato.

In questo tempo mentre la Caualleria & molti delli Monaldeschi, & delle lor fattioni, stauano in detta impresa dello stato Ildribaldino, il Sig. Pontio della Rocca del Veccia, & Celleno con alquanti Ghibellini entrò in Bagnorea col fauore d'alcuni di dentro & discacciò Conte figliuolo di Vgolino Monaldeschi con la parte Ghelfa.

Nel detto anno essendo gran sdegni & inimicitie tra Papa Bonifacio & il Re di Francia, & Colonnesi, fu detto Bonifacio per ordine del Re di Francia preso & fatto prigione del Signore Sciarra Colonna, & altri Colonnesi, & Ghibellini in Anagna patria di detto Pontefice; doue staua con la corte per sua ricreatione, & fu spogliato di tutto il Thesoro, & cio che iui haueua, per il che poi che fu lasciato & ritornato in Roma di dolore si morì, che fu gran danno alla città d'Orvieto & a tutto lo stato ecclesiastico.

In detto tempo il Re Edoardo di Inghilterra con sua forza & ingegno occise il Re di Scotia, & acquistò la Scotia & la Guascogna.

In questo anno adi uentidue d'Ottobre Nicola da Triuisio d'humil parenti nato frate predicatore, & di tal ordine generale per le sue uirtù & scientie Cardinale Ostiense, fu eletto Papa nominato Benedetto undecimo, uisse nel Papato mesi noue, & confirmò costui cio che Papa Bonifacio haueua fatto, ma pacificò la Chiesa col Re di Francia & ricommunicò il detto Re.

1304	Vgolino Rossi di Parma.	Vgolino Tornaquinci.	Podestà.
	Paolo Stabile di Ariete.	Paolo de Stabile.	Capitano.

IN questo anno 1304. Papa Benedetto undecimo si partì di Roma, et uenne per il patrimonio, et a Bolseno, Acquapendente, et poi passò a Triuinano, Fichino, a castel della Pieue, et andò a Perugia, & non uolse fare la uia d'Orvieto, perche era poco amico alli Oruetani.

In detto anno li Oruetani mandarono cinquanta caualli in fauore delli Romani contra de Amelini, che si erano ribellati.

Nel

Nel detto anno del mese di Giugno li Oruetani con caualli, & fanti andarono contra il Sig. Nello de Petra, & il Sig. Magniante de Capaluia fratelli, che haueuano trascorso, & predato lo stato Ildribaldino, & furon constretti restituir la preda, & pagarono mille fiorini per la pena, & cederono al detto stato, & giurarono alli mandati d'Orvieto, & indi li Oruetani a Soturnia, & alle Rocchette sottomisero il Sig. Facia di Salinguerra, ilquale giurò Cittadinanza, & così l'Oruetani se ne ritornarono nella città. Et dopò nel mese di Giugno il Signor Tadeo, & Ildribaldino de M. Orgiale si protestarono contra Oruetani inanzi a Papa Benedetto in Perugia del stato Ildribaldino; Onde dal commun d'Orvieto fu fatto depingere sopra le porte, & case de tutte le terre del detto stato l'arme della communità d'Orvieto.

Nel detto tempo M. Hermanno di Corrado Monaldeschi entrò con caualli, & pedoni in Bagnorea col fauore de Ghelfi, & discacciò il Signor Pontio con la parte Ghibellina, & detto Hermanno fu fatto Signore, & patrone di Bagnorea.

Nel detto tempo in Fiorenza fu fatta gran nouità, & gran battaglia fra Cittadini Negri, & Bianchi, & anco fra i Negri proprio, & fra una istessa casata era partialità, in tal modo che per molti giorni fu gran romore, & gran pericolo di quello stato, & ui uennero in soccorso li Lucchesi, & poi da Papa Benedetto per acconciare tale stato, ui fu mandato per Legato il Cardinal da Prato, quale non potè far cosa buona, anzi doppo la sua partita fu cagione de gran scandali, & homicidi, & incendi, percioche essendo la città di Fiorenza su l'arme, fu buttato il fuoco studieuolmente in alcune case in Orto S. Michele, & in Calimara, per lo che furono arse più di mille settecento fra case, palazzi, & torre, & consumata molta robba, & gran thesoro, che fu rouina di molte casate. Et in detto tempo uennero sopra la città di Fiorenza li Ghibellini di Bologna, Romagna, & Thoscana per trattato del detto Cardinale per leuare la città di mano di Ghelfi, & Negri di Fiorenza, & poco mancò che non uenisse fatto.

In questo tempo il Signor Stefano Colonna Podestà di Viterbo hauendo scacciato li Ghelfi con la parte Ghibellina del patrimonio, prese So-

riano Roccalta Rispampano, & altri luochi dell'Orsini, saccheggiando, & scarcando per uendetta di Papa Bonifacio ottauo.

Nel dett'anno li Francesi dettero una rotta a Fiamenghi, doue ne morirono circa tremila, & il resto fuggi a Casella.

In detto anno il Conte Guido di Fiandra con li Fiamenghi prese la contea de Olanda, & de Sislanda contra il Conte d'Arnaldo suo Cugino, che ui haueua interesso per heredità di sua madre, & essendo aspre, & dure guerre tra Francesi, & Fiamenghi, quali Fiamenghi hauendo con grosso esercito assediato la gran città di Tornai, doue erano Francesi, & Italiani cauallieri, & pedoni, & quella ben difendendo, per stracchezza, & per troppo spesa fu fatto accordo, & triegua tra li Fiamenghi, & il Re di Francia, & fu rilassato sotto sicurtà del giuramento il Conte Guido di Francia già uecchio, quale uisto ch'hebbe il suo paese se ne tornò in prigione al Re di Francia, & iui morì. Finita poi la tregua nel detto anno 1304. il Re di Francia andò in Fiandra con uenti due mila caualli, & cinquanta mila pedoni, et uolendo far guerra per mare, & per terra, fece suo Amiraglio di mare M. Rinieri di Grimaldi Genouese, & con sedici Galere bene armate andò nel mare di Fiandra, & diede una rotta a Guido di Fiandra, & sua armata di ottanta naue, et quella messe in rotta, et fece prigione il detto Guido, & molti altri, et molti furono morti.

1301

In questo instante si fece il fatto d'arme in terra tra Filippo Re di Francia, et li Fiamenghi, quale durò tutto il giorno, & in tal fatto campò la furia delli Fiamenghi per non essere conosciuto ne uestito da Re, et alla fine in detto fatto d'arme restarono uittoriosi li Francesi, benche ne morisse piu di mille cinquecento con alcuni buoni, & gran Caualli eri & de Fiamenghi ne morirono piu di sessanta mila, et il resto se ne fuggì lasciando tutto il suo hauere, et cariaggio, et questo fu a l'ultimo di Settembre di detto anno, a Mosimpezzerio in Fiandra.

Il giorno seguente il Re di Francia andò a l'assedio di Lilla, oue si era ritirato Filippo di Fiandra con buona gente d'arme, scampati della rotta a Mosimpezzerio, et pensò quella pigliar a forza: ma in pochi giorni li Fiamenghi di Brugia, et del paese d'intorno a persuasione di

Giouanni

Giouanni di Namurro uennero al soccorso di Lilla essendo sedici mila combattenti, et dispusti al tutto o morire o liberarsi dal Re di Francia, ilquale uedendosi adosso cosi all'improuiso tanta gente, & conoscendo la deliberation loro, che già haueuano fatto ricercar la battaglia, si accordò con essi per mezo del Conte di Bramante, & il Conte di Sauoia, & fu lasciata al Re di Francia la parte della Fiandra dal fiume della Liscia uerso la Francia, & con obligo di pagare al Re libre 300000. di Parigini, et il Re lasciò il resto della Fiandra nella prima libertà, et rilasciò li figliuoli del Conte di Fiandra, & li altri, che haueua in prigione, & cosi finì detta guerra.

Nel dett'anno 1304. adi uentisette di Luglio morì Papa Benedetto nella città di Perugia, ilquale fu auuelenato con certi fichi. Doppo la sua morte uacò la Santa Sede Apostolica xj. mesi, essendo li Cardinali in Perugia rinchiusi per fare elettione del nuouo Pastore.

1305 Garano di Santo Miniato. { Bisanzono da Osimo. { Podestà.
Vgolino Tornaquinci Fiorentino. { Garano di San Miniato. { Cap.

IN questo aano 1305. essendo li Cardinali rinchiusi per eleggere il Papa, & non potendosi fra essi accordare per le partialità che erano fra essi, al fine adi cinque del mese di Giugno per accordo elessero in Pontefice Raimondo del Gotto Arciuescouo Burde Gallen. assente dal Collegio detto Papa Clemente quinto, & cio fu fatto per trattato del Cardinal di Prato, & del Re di Francia, et adi undici di Nouembre fu incoronato nella città di Leone in Borgogna interuenendoci tutti li Cardinali, il Re di Francia, & molti principi, & Signori, & ad instantia del Re di Francia, hauendogli cio promesso, tenne la sedia Apostolica nel paese suo dimorando nella città di Bordella. Il che fu la rouina della città d'Orvieto, et suo stato, et ne fu conculcata la Rep. et la libertà delli Monaldeschi, et Filippeschi, et da essi tirannegiata la lor patria, come seguendo nostra historia, ueder si potrà. Et non solo fu la rouina d'Oruieto, ma dello stato della Santa Chiesa, et Christianità, perche doppo questo Papa Clemente quinto, anco molti altri Pontefici continuaron la residentia loro in Francia nella città de Auignione.

In detto anno li Fiorentini elessero lor generale della guerra il Duca Ruberto primogenito del Re Carlo di Napoli, ilquale andò a Fioren-

za con trecento Cauallieri, & molti fantaccini, & come fu in Fiorenza li Fiorentini insieme con li Lucchesi, & con aiuto de Ghelfi di Thoscana con grande ostinacia andarono a campo a Pistoia, et quella tennero tanto assediata che non hauendo piu che mangiare si arresero saluo le persone, & cosi furon poi guaste le mura dalli Lucchesi, & Fiorentini, & fra essi fu partito il territorio di Pistoia, & il dominio della città mettendo li Fiorentini il Capitano, & li Lucchesi il Podestà. Et in detto tempo il Signor Pepo di Vanni Monaldeschi con cento caualli andò in fauore de Fiorentini allo assedio di Pistoia.

In detto tempo li Ghelfi di Bologna discacciarono li Ghibellini.

Nel detto anno li Perugini fecero esercito, & andarono alli danni de Todini, che erano in fauore delli Colonnesi contra la Chiesa, & haueano fatto pace li Ghelfi & li Ghibellini per opera del Signor Iaco di Colonna.

Nel detto anno li Oruetani assediarono M. Vitozzo & lo pigliarono per forza & lo scarcarono, & dentro ui era il Sig. Fatio delle Rocchette, quale fu preso & menato prigione in Oruieto con uenti otto persone, & a dieci di essi li fu tagliata la testa, & quattro impiccati, & il Signor Fatio fu rilasciato con gli altri a prieghi de Senesi.

1306 *Ceppo Agli di Fiorenza. } Carlo Orsino. } Podestà.*
Giouanni Francesco d'Ascisi. } Filippo de S. Miniato. } Capitano.

IN questo anno del mese di Gennaro fu un gran terremoto in Oruieto; & nel medesmo tempo il commun d'Oruieto mandò M. Giouanni di M. Agnolo d'Ascisi per Podestà del stato Ildribaldino.

Nel detto anno li Perugini andarono alli danni di Todi, & distrussero Collepepo, et poi andarono alli danni d'Ascisi, che si era ribellato dalla Chiesa.

In questo anno il Sig. Napuleone Orsino Cardinale fu fatto da Papa Clemente Quinto Legato in Thoscana et Italia et datoli molta authorità et gran priuilegi per gouernare et assettare le cose d'Italia, et uolendo andare in Fiorenza per metter accordo et pace tra Ghibellini et Bianchi et Neri Ghelfi, ma non fu accettato da quelli che reggeuano, et anco andando detto Cardinale in Bologna per accordare li Ghibellini et Ghelfi et se ne partì con poco honore, et sdegnato

come

come fu in Imola scommunicò li Bolognesi et leuò il priuilegio dello studio, et scommunicò li scolari, che ui andassero a studiare, et procedette contra la città come potè.

Nel detto tempo del mese di Marzo Modena, et Reggio di Lombardia si ribellarono da Azzo d'Este Marchese di Ferrara che li signoreggiaua, et li Mantouani, Bresciani, et Veronesi si collegarono contra il Marchese di Ferrara per sospetto della sua potenza, et trascorrendo suo paese, gli tolsero alcuni suoi castelli.

Nel detto anno in Pauia si leuò Giouanni Beccari capo di Ghibellini et si fece Signore, et insieme col suo figliuolo Manfredo regnò molti anni.

1307	*Agnolo di Ariete.*	*Accoriletto di Tolentino.*	*Podestà.*
	Abrunamonte d'Agubio.	*Bernardo da Fano.*	*Capitano.*

IN questo anno in Oruieto nel consiglio generale fu ordinato che li Signori sette della Balia finito il loro officio di tre mesi, fussero giudici delli danni dati per altri tre mesi et fossero sopra le strade ponti; fonti, fiumi, mole, acquedutti, et mura.

In questo anno la caualleria d'Oruieto andò in fauore de Romani, che haueuano assediato Amelia; et fu presa da quelli et subietta, et rifecero il castello de Puliano gia distrutto.

Nel dett'anno essendo li Oruetani potenti mandarono cẽto Cauallieri in fauore delli Fiorentin, quali fecero una grande oste per sospetto de Ghibellini et del Cardinale Napuleone Orsino: ma detto Cardinale Orsino non hauendo potuto con accordo trattare la pace in Fiorenza, et rimettere li Ghibellini, et li Bianchi, uenne in Arezzo et iui fece gran massa di gente a cauallo et a piedi, adunando li Ghibellini di Roma et Thoscana, Ducato, Marca, Romagna, et Lombardia, et col fauore de gli Vbertini pensaua rimettere li fuorusciti in Fiorenza. ilche ui sto da Fiorentini che regeuano con aiuto della parte Ghelfa con tre mila caualli, et quindeci mila pedoni di Thoscana, andarono alla uolta d'Arezzo, dannificando molto il paese et rouinando molti castelli. Il Cardinal Legato con sua gente di mille settecento caualli, & fantaccini assaissimi uscì d'Arezzo per uolere tentare di entrare in Fiorenza, andando per la uia del Casentino, il che inteso nello esercito de Fiorentini, subito alla sfilata se ne tornarono dentro in Fiorenza, et

cosi il Cardinale con li Ghibellini ritornoro in Arezzo, & indi uedendo non poter far frutto alcuno, anzi acquistandoci piu tosto uergogna, se ne partì, & andossene in Francia alla corte del Papa, & lasciò scomunicati li Fiorentini che reggeuano nella città, & quella interdisse.

In detto tempo Azzo Marchese di Ferrara diede una rotta alli suoi nimici; & contra di lui confederati con fauore del Re Carlo di Napoli. Ma dopò tal rotta morì, & lasciò Francesco suo figliuolo naturale, & percio ui nacque gran discordia fra suoi.

In quest'anno 1307. essendo Papa Clemente quinto con la corte uenuto a Pittieri, ui uenne anco il Re Filippo di Francia con molta Baronia, & uenendo a molti parlamenti, il Re richiese il Papa con grande instantia, che uolesse dannare la memoria di Papa Bonifacio ottauo, & abrusciare sue ossa; della quale richiesta molto si conturbò il Papa, & li Cardinali, & uedendo che il Re uoleua che cio facesse, egli non potendo contrastare essendo nelle sue forze, non sapeua come si fare, però per inspiration de Dio disse, che questo haria fatto in un Concilio che ordinò di fare in Vienna a questo, & ad altri effetti, a laqual resposta il Re mal uolentiere, & di mal animo s'acquietò, & partisse quasi sdegnato, anco che da Sua Santità hauesse ottenuto cio che altre uolte hauea richiesto. Visto questo il Pontefice si partì di Francia con la corte; & andò in Auignone di Prouenza, che era del Re Ruberto.

In questo tempo morì il Re Edoardo d'Inghilterra huomo degno, & potente, & restò doppo lui successore suo figliuolo pure di questo nome Edoardo, ilquale prese per moglie Isabella figliuola di Filippo Re di Francia donna bellissima di tutte sue temporanee, & fu fatta per cio la pace fra detti Re.

Nel dett'anno fu destrutto, & guasto l'ordine de Templarij per trattato del Re di Francia, chi dice giustamente, & chi innocentemente; pure dal uero giudice sarà tal causa conosciuta.

1308 Bartolomeo de Olfagnia. } Viodatio di Sassoferrato. } Podestà.
Thomaso di Landini di Ricanato. } Vigniatio d'Asisi. } Capitano.

IN quest'anno di Christo 1308. in Roma nella Chiesa di San Giouanni Laterano si uiddero gran segni, & miracoli, & cosi nella Chie-

sa

ſa di S. Pãncratio, & in altre Chieſe; Onde li Romani fecero ſegno di penitentia facendo proceſsioni de battenti, & coſi per tutta Italia, & cio ſignificò la perdita di Gieruſalem che uenne in mano de gli infideli.

In detto anno del meſe di Giugno ſi apreſe fuoco nel palazzo, & Chieſa Lateranen. in Roma, & ogni coſa s'abbruſciò eccetto la Capella Santa Sanctorum; oue eran le teſte delli Apoſtoli Pietro, & Paolo, & altre reliquie, il che fu gran danno, & ſpeſa alla Chieſa Romana, et Papa Clemente quinto mandò gran dinari & ordini di Francia per riſare detta Chieſa & con la Canonica & il palazzo, & fu per cio conceſſo di fare il legname di Abeti della Montamiata dal commun d'Orυieto al Legato del Papa.

Nel detto anno il Re Alberto Thedeſco eletto Imperadore, fu morto da uno ſuo nipote nel ſmontare della barca.

Nel medeſmo anno li Fiorentini di parte Nera, che reggeuano in Fiorenza ſi leuorno con gran furia contra di M. Corſo Donati gran cittadino & primato della città, per ſoſpetto che egli non uoleſſe ſignoreggi lo ſtato Fiorentino, & per cio l'occiſero, & abbruſciaro le ſue caſe, & gli ſuoi ancora furono diſcacciati.

Nel medeſimo anno li Aretini col fauore di Vguccione dalla Fagiola diſcacciarono d'Arezzo li Sig. di Pietramala detti i Tarlati, et rimeſſero li Ghelfi, che erano ſtati fuora per molti anni, & cauarono un nome miſchiato cioè Verdi, che reggeuano, & queſti fecero pace con li Fiorentini: & medeſmamente gli Vbaldini ritornarono in Fiorenza a obedientia del commune.

In tal tempo li Ghelfi di Romagna aſſediarono Brettinoro; doue uennero al ſoccorſo li Ghibellini congregati di tutta la Romagna, liquali dettero una gran rotta alli Ghelfi, et ne furono di quelli morti circa due mila fra caualli e fanti.

Nel detto anno Gisberto da Coreggio entrò in Parma, & fece tagliare la teſta a trenta huomini della parte Roſſa.

In detto tempo li Venetiani preſero per forza Ferrara contra la Chieſa Romana, & diſcacciarono Franceſco da Eſte, per il che detti Venetiani furono da Papa Clemente quinto ſcommunicati, e fatti gran proceſsi contra di loro & chi gli deſſe fauore.

1309 Guido d'Ascisi. } Brandalisio da Campignano. } Podestà.
Tebaldo di Monte Lupone. } Tebaldo Monte Lupone. } Capitano.

IN quest'anno il Signor Manfredo Prefetto de Vico con sua comitiua Ghibellina di Viterbo, Cornèto, Tolfa, & Vetralla andò nella Maremma di Oruietò dello stato Ildribaldino, & predò tredeci mila pecore de Oruetani; per la qual cosa il commune d'Oruieto mandò a Roma sei Ambasciadori, quali furon presi dal Prefetto & con lor famiglia furono mesi prigione nel Cassaro di Vico al Lago Cimino. Ilche inteso in Oruieto fu fatto il general consiglio della Balia, et fu messa in ordine la caualleria & balestrieri & piu caualli & pedoni dello stato d'Oruieto et con dugento caualli hauuti da Todini uscirono d'Oruieto con settecento caualli, & tre mila fantaccini, & andarono fino a Bolseno, doue uenne il Capitano del patrimonio & ancò il Prefetto in compagnia, & fu trattato accordo, & il Sig. Prefetto restituì la preda, & pagò li danni & rilasciò li prigioni, entrando per sicurtà il Sig. Siluestro Gatto di Viterbo, & il Sig. Giouanni di Monte Casole.

Nel detto anno adi quindeci d'Agosto, della suta fu cantata la prima Messa solenne in S. Maria d'Oruieto da Guido di casa Farnese, Vescouo d'Oruieto con la presentia del Cardinale Napuleone Orsino, de Monaldo Monaldeschi Arciuescouo di Soana, di Chiusi di Bagnorea, & Orti, & molti clerici & popoli.

Nel detto anno M. Cataluccio d'Amelia con fauore de Colonnesi discacciò fuora d'Amelia li Ghelfi.

In questo tempo il Re Filippo di Francia ricercò dal Papa, che uolesse eleggere Imperadore Carlo suo fratello, ilche non piacendo al Papa ne alli elettori di Germania fu incontinente di concordia da detti elettori eletto per Imperadore Henrigo Conte di Lucimburgo Thedesco; ilqualefu incoronato della prima corona in Asia di Alemagna & hebbe la confirmatione dal Pontefice. Onde nacque sdegno trà il Re di Francia & il Papa, che fu per il meglio attesa la podestà che si usurpaua il detto Re sopra il Pontefice.

Nel detto anno li Tarlati d'Arezzo con altri Ghibellini rientrarono in Arezzo & discacciarono li Ghelfi & parte Verde & molti di quelli ne occisero.

Nel

Nel detto anno del mese di Marzo morì in Napoli uecchio il Re Carlo secondo, & restò successore Ruberto suo figliuolo, ilquale partì da Napoli, & per mare andò in Prouenza alla Corte del Papa, & da quello fu inuestito & incoronato Re di Sicilia & Puglia, et cio fu del mese di Settembre di detto anno.

Nel medesmo anno essendo li Anconitani con gran gente nel territorio di Iesi, furono dal Conte Federigo di Montefeltro con Iesini & Osimini & altri Ghibellini della Marca rotti, & morti piu di cinque mila tra caualli & pedoni.

Nel detto anno li Grimaldi di Genoua & li Orij, & altri molti usciti & discacciati da Vpizino Spinola, che signoreggiaua la citià di Genoua, entrarono in Genoua per forza, & discacciarono il sopradetto Vpizino.

Nel detto anno le genti del Cardinal Pelagia Legato del Papa con aiuto de Bolognesi & Fiorentini & altre genti in fauore della Chiesa diede una rotta alli Venetiani, & riacquistò Ferrara per la Chiesa.

Nel detto tempo del mese d'Ottobre essendo li Orsini con lor gente allo assedio di Prenestina, furono dalli Colonnesi affrontati, & fu morto il Conte Anguillara & molti altri, & fatti prigioni, che fu di gran danno alli Orsini.

1310 Filippo di Massa. } Gualterotto di S.Geminiano. } Podestà.
Sig. Giouanni Sauello } Iaco Rossi di Fiorenza. } Capitano.

IN questo anno li Oruetani mandarono cento caualli in fauor delli Fiorentini sotto il S.Pietro Farnese, liquali andarono a l'assedio di Arezzo, e destrussero terra noua, et fecero belle fattioni.

Nel detto anno il Sig. Vgolino Monaldeschi conte Palatino creò Caualieri Bonconte & Giouanni suoi figliuoli con alcuni altri gentilhuomini sopra le scale di S. Andrea in publico, et a quelli cinse le spade, essendo giouani ualorosi & armigeri, secondo che sempre ha produtto lor famiglia anticamente.

Nel detto anno del mese di Giugno gli Oruetani con caualli & fanti andarono contra gli Viterbesi, & pigliarono il borgo di Sipiuiano, & quello abbrusciarono e fecero prigioni dieci huomini, quali menarono in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Agosto li Perugini armarono gente a caual-

lo, & a piede in fauore de Ghelfi de Spoleti, & haueuano per Capitano il Signor Gentile Orsino; & al ritorno andarono dannificando li Todini, liquali con molta gente si difendeuano, & dauano contra li Perugini, & haueuano per Capitano il Signor Bindo da Baschie, & così doppo molte scaramuccie alli cinque di Settembre si affrontarono a fatto d'arme sotto Monte Molino, nel quale furon uinti li Todini, & fra morti, & prigioni furono circa seicento; tra quali ui morì il Signor Longaruccio Visconte di Triuinano, il Sig. Cello di Spagliano, il Sig. Vgolino de Neri de Monte Marano con altri nobili. Onde li Perugini uittoriosi dettero il guasto a Monte Castello, & altri luochi di Todi, & poi si ritornarono a Marsiano, & Cerqueto alle stantie.

Nel detto anno per ordine delli Officiali della Abondantia d'Oruieto ueniuano xxv. bestie cariche di grano da Ciuitella d'Agliano per la città d'Oruieto, quale bestie, & grano, & chi lo conduceua furono tolte, & condutte in Montefiascone dallo scalco del Capitano del patrimonio per trattato de Colonnesi, del prefetto di Vico, & de Filippeschi, quali intendeuano rapire Oruieto con secreto intendimento del Cardinale Napuleone Orsino, & Nicola da Prato Legato del Papa in Italia per fauorire la parte Ghibellina contra la Chiesa, & & cercauano affamare Oruieto. Per laqual ingiuria li Oruetani, che reggeuano, si querelarono in Roma di tal furto, ma non essendo auditi, & non gli essendo fatto giustitia furono forzati usar le forze loro, & così fatto il general consiglio della Balia fu ordinato di armare, & tanto quelli della città, quanto del Contado i nobili, et i contadini si armarono, & con buono ordine andarono allo assedio di Montefiascone, & fu preso il Borgo, & abbrusciato, & amazzati, et feriti molti che stauano alla difensione del borgo, & fecero danno intorno per alcuni giorni. Onde del mese di Settembre per opera d'un M. Agniolo di detto luoco uenendo nel campo d'Oruetani con ottima oratione a l'una, & l'altra parte fece quietare li Oruetani, & fu resa la preda interamente, & sodisfatti i danni, et così li Oruetani se ne ritornarono con mala satisfattione, et sospetto de Ghibellini, & stauansi nella città con buone prouisioni.

Nel detto anno 1310. sapendosi la uenuta de l'Imperadore in Italia

parte

parte Ghelfa ſtaua molto in ſoſpetto, & perciò molte città di parte Ghelfa fecero lega, & confederatione inſieme per difenderſi dall'impeto del detto Imperadore; & per impedire anco la ſua incoronatione. Et fu anco firmata la lega tra Fiorentini, Luccheſi, Seneſi, Faentini, Ceſenati, Agubini, Anconitani, Perugini, Spoletini, Oruetani. Et per l'Imperadore di parte Ghibellina erano li Aretini, Viterbeſi, Todini, Piſani, Conti Guidi di Romagna, Conti di Santa Fiore, Colonneſi con tutta la parte Ghibellina di Fiorenza, & d'altri luochi, & coſi ſimilmente per la Lombardia eran dette parte chi per l'Imperadore, et chi per la Chieſa, & libertà; per il che ſtaua tutta Italia in arme, et in trauaglio per la uenuta di Enrigo; il quale poi che fu paſſato, fu riceuuto con grande honore dalle città del Piemonte; et doppo che fu da lui meſſa molta gente inſieme de Italiani, et Oltramontani, partendoſi d'Eſte alla fine di detto anno entrò in Milano, anco che Guidetto della Torre non haueſſe uoluto: ma non potè contraſtare; et coſi il detto Henrico fu incoronato della Corona di ferro in Milano dallo Arciueſcouo nel giorno della Epifania del ſeguente anno.

1311	*Filippo d'Agubio.*	*Pietro d'Agubio.*	*Podeſtà.*
	Gottifredo de Fiorenza.	*Peregri de Città de Caſtello.*	*Capitano.*

IN queſt'anno Henrico Imperadore fu incoronato della corona ferrea in Milano il giorno della Epifania, & acquietato il rumore che fu in Milano per ſagacità di Maffeo Viſconte in pregiudicio di Guido Torriani, l'Imperadore mandò il campo contra la città di Cremona, et mandò gente Oltramontane con forza del Sig. Cane della Scala a Vicenza, quale fu preſa, con la ſua fortezza, che fu da quelli Padouani che la guardauano abandonata, che fu gran danno alla parte Ghelfa; che anco la città di Padoua poco poi ſi accordò col'Imperadore, et ui mandò il ſuo Vicario.

Nel detto tempo li Perugini hauendo per lor generale il Signor Gentile Orſino andarono contra li Todini alli danni, et accamparono Collepepo al Pian della Meta, et lo ſaccheggiarono dando d'intorno il guaſto.

Nel detto anno 1311. del meſe di Agoſto ſi adunò il general conſiglio della Balia d'Oruieto, et furono eletti gouernatori d'Oruieto,

et suo dominio sopra la cavalleria, et guardia della città, il Signor Hermanno di Corrado Monaldeschi, il Signor Rinieri Filippeschi, il Signor Pietro di Farnese, et il Sig. Pone Visconte de Campiglia per difensione della patria contra lo Imperadore.

Nel detto anno 1311. del mese di Marzo li Sig. di Farnese uennero in arme, et discordia con li Signori di Bisenzo per confini delli stati loro, et per trattato de Filippeschi che fauoriuano li Sig. di Bisenzo, che erano di parte Ghibellina, et li Monaldeschi fauoriuano quelli di Farnese, quali erano di parte Ghelfa per la Chiesa, et cosi nacque discordia in Oruieto tra Filippeschi, et Monaldeschi, et lor setta, che de cio era anco causa il Cardinal Nupuleone, et il Cardinal da Prato. che uoleuano male alli Oruetani, perche fauoriuano li Cardinali da Gaeta nepoti di Papa Bonifacio ottauo, et in tanto il Signor Manfredo da Vico mandò li Gatteschi di Viterbo, li Cornetani, Tolfani, Vetrallesi alli danni di Thoscanella, et de Signor de Farnese, et dello stato Ildribaldino contra Oruetani, et parimente in questo tempo si mossero li Conti de Santa Fiore con molto seguito di Ghibellini andando dannificando per la Maremma d'Oruieto, et presero il Sig. Bernardino de Montorio, et lo menarono prigione in Viterbo, et per cio li Monaldeschi principali di parte Ghelfa fecero gran preparamento per ostare contra li lor nimici Ghibellini in difensione della patria loro, perche gran sospetto ui era per il fauore che pigliauano li Ghibellini per la uenuta dell'Imperadore in Lombardia; et perciò li Sig. di Farnese, & li Sig. di Bisenzo furono quietati, & fattoli deponere l'arme dal commun d'Oruieto, & fecero la pace inanzi li Signori sette in Oruieto.

Nel detto anno del mese d'Aprile Henrico Imperadore prese Cremona per accordo, & spianolli le mura, & le fortezze, di poi andò a l'assedio di Brescia con sei mila Cauallieri, & molta fantaria, oue furon fatte piu scaramuccie, & assalti con mortalità di quelli di fuora, & anco de Bresciani; & alla fine del mese di Giugno fu presa la città, & spianate le sue mura, & furono disfatte le fortezze, & mal menati li cittadini. Doppo la presa di Brescia l'Imperadore per consiglio de Ghibellini di Thoscana se n'andò a Genoua, & per suoi Vicarij lassò Masseo Visconti in Milano, Cane della Scala in

Verona, & in Mantoua Passerino de Buonacorsi, & in Parma Giberto da Coreggio, & in molti altri luochi lasciò per suoi Vicarij quelli, che per loro potentia erano patroni o tiranni, perche altrimenti non poteua fare, & a quelli daua gran priuilegi per hauer da loro denari, & aiuto, & giunto lo Imperadore in Genoua fu riceuuto honoratissimamente come padrone, & fece sua Maestà ritornare Vpizino Spinoli & suoi seguaci, & li fece tutti pacificare e de lì mandò a Fiorenza suoi Ambasciadori, iquali non furono riceuuti et per cio l'Imperadore fece processo contra detti Fiorentini.

Nel medesmo anno fu celebrato un Concilio da Papa Clemente quinto in Vienna, & fu dichiarato che Papa Bonifacio era stato Catolico et che non hauea operato cosa niuna di heresia, come dal Re di Francia li era stato esposto, et cio fu disputato & uentilato da legisti canonisti, & Theologi, Dottori, & anco ui furono dui Cauallieri di honore, che ciò offersero mantener con l'arme, tal che il Re restò confuso et tornorsene, perche in persona uólea essere al concilio, & cosi il Papa se ne andò a Bordella finito il concilio detto, oue furon fatte molte constitutioni.

Nel detto anno Giberto da Coreggio ribellò Parma dallo Imperadore, & il simile li Reggiani.

1312	Carlo di Racanate.	Peregrino da città di Castello.	Podestà.
	Raniere d'Agubio.	Pigliatoria de Monte Lupone.	Capitano.

IN questo anno lo Imperadore mandò in Pisa il Conte Errigo di Narnino Mariscalco, & cominciò a far guerra a Fiorentini, che reggeuano la parte Ghelfa, & erano li principali della parte Ghelfa, et potentissimi, & con essi erano in lega l'altri Ghelfi, dipoi nel mese di Marzo uenne in Pisa ancora l'Imperadore & fece fare molte correrie per il Fiorentino, & dannificare il paese con l'acquisto di alcuni Castelli, tuttauia facendo soldati a piedi, & a cauallo per andare a Roma a incoronarsi.

In questo tempo si deliberarono dallo Imperadore li Padouani, & li Cremonesi, & discacciarono il Vicario, & li Perugini derono una rotta alli Spoletini, che erano di parte Ghibellina, & destrussero Collazzone, & Colle Pepo de Todini.

Nel detto anno mentre Enrigo Imperadore si metteua in punto per ue-

nire a Roma, li Filippeschi con longo trattato dell'Imperadore, & de Ghibellini cercauano di leuare la città d'Oruieto di mano de Monaldeschi, & d'altri Ghelfi, che reggeuano la città a diuotione della Chiesa, & per tale effetto uennero entro in Oruieto tutti li Filippeschi; delli quali molti ne stauan fuori, perche non erano de Magistrati della Balia; ne de Cauallieri della caualleria che erano stati di cio priuati da Papa Bonifacio per esser stati contra la Chiesa, & teneuano trattato, & gente Ghibellina nelle città intorno, & conduceuano molti dentro la città, & si ueniuano fortificando di gente, & arme, & munitione, & muniuano le torri, & palazzi loro, & delli loro seguaci, & haueuano fatto uenire in Oruieto il Capitano Buccio de Nino de Beccari da Oruieto stipendiato dallo Imperadore, & fu fatto capo loro per saputa dello Imperadore per leuare la città alla Chiesa Romana, sotto laquale è sempre stata; & haueuano l'aiuto de Conti de Santa Fiore; & altri Ghibellini come è detto. Il che preuedendo li Monaldeschi con lor seguito della parte Ghelfa, essi ancora si munirono, & condussero in Oruieto il Signor Benedetto Gaetano nepote di Papa Bonifacio, & altri assai uedendo la forza, & potentia de Filippeschi, & il pericolo che correuano di non andare alle mani dello Imperadore, & di perder la città, & la libertà, nella quale stauano sotto la diuotione della Chiesa: Con humiltà parlarono piu uolte alli Filippeschi pregandoli che uolessero esser contenti di stare sotto l'obedientia della Chiesa piu presto, che sotto il barbaro Tiranno, & sotto Tramontani, & nemici de Italiani offerendosi di uolerli per amici, & dar loro parte nel regimento della Republica, & della caualleria, & d'ogni honore, & utile con ogni lor sodisfattione; ma li Filippeschi insuperbiti sperauano al tutto di annullare li Monaldeschi lor nemici & parte Ghelfa, & pigliare la città a nome dell'Imperadore, et hauendo di continuo giorno & notte fatto entrar gente, cominciarono la battaglia in Oruieto adi quattro d'Agosto in piu luochi della città; doue furon serrate le porte della città & anco le porte de gli artigiani, et furono intrauate le strade et attaccate le catene, et combatteasi dalle torri l'una contra l'altra con balestre et altre arme che alhora erano in uso; et li officiali si erano fortificati con lor corte nelli palazzi publici, et facendosi

cendosi

cendosi grandi occisioni, si sentiua per la città rumori & pianti che pareua cosa troppo horribile, & nel combattere li Filippeschi con lor forza pigliarono il palazzo del Podestà, & discacciarono M. Catuldo Podestà, che se ne fuggì in S. Fräcesco nel quartiero del Soliano fra la fattion Monaldesca alli sette del detto mese. In täto ueniua gente in aiuto de Monaldeschi della caualleria, perche tutti li Caualieri della Caualleria erano piu fauoreuoli a Monaldeschi, che a Filippeschi, & ueniuano in fauore delli Monaldeschi li Sig. di Bisenzo, di Farnese, Monte Marte, de Campiglia, Radicosani, di Thoscanella, Bagnorea, Monte Pulciano, et Chiusi, lor fattione, & attaccossi il fatto d'arme in Postierla, che era quartiero de Filippeschi, quali furono incalciati sino alla Chiesa di S. Christoforo. ma in questo instante entrarono per porta Viuaria dugento caualli, & tre mila pedoni de Ghibellini dell'Imperadore, delliquali n'erano capi il Signor Manfredo prefetto de Vico Conte di S. Fiore, il Sig. Sciarra Colonna, & il Capitan del patrimonio con gente di Todi, Spoleti, Viterbo, Nargne, Terni, & Amelia, per la cui giunta li Monaldeschi furono cacciati in fuga, & hebbero gran rotta, & si ritirarono alle lor torri. Alli xx. di detto mese il giorno di S. Bernardo li Monaldeschi aprirono la porta maggiore, che teneuano in lor potere, & entrò la fattion Ghelfa & tutta la caualleria, & di nuouo cominciarono la pugna nel Soliano, & ripresero quel quartiero, & ui fu occiso il Capitan Bindo de Beccari, & furono li Ghibellini ributtati. & si ritirarono alla piazza di S. Egidio con lor capitano Bernardo di Fiorenza, & di nuouo fu fatto l'altro fatto d'arme nella piazza di San Domenico, il Capitano Buccio de Beccari, & il capitano Filippo di castel uecchio con Todini et Amelini combattendo rigorosamente contra Monaldeschi & lor seguaci nella strada di Santa Margherita furono occisi con sue genti, onde li Filippeschi con li Ghibellini furon cacciati in rotta, & si misero a fuggire per porta Viuaria & molti di loro ne furono morti, feriti, & fatti prigioni, et li dui Cardinali saluarono il Sig. Sciarra et Manfredo Prefetto contra la uoglia de Monaldeschi et del Sig. Benedetto Gaetano, & morirono in dette battaglie di parte Ghibellina quattrocento huomini, & fur abbrusciate nella Postierla trecento case de Filippeschi, &

altri Ghibellini & dato ordine di scarcare lor torri; nondimeno furono rilasciati da Monaldeschi, & Ghelfi, tutti li prigioni de Ghibellini, & furono ritenute lor donne & figliuoli in honestà, & ueneratione, & furon saluati lor beni, e sepelliti lor morti nella piazza di S. Domenico. ma il Capitano Bindo & Buccio Beccari & alcuni di casa Filippesca & d'altre casate nobili furon sepelliti nella Chiesa, & per tal uittoria di tal giorno fu ordinato che S. Bernardo fosse auuocato della Repub. d'Oruieto, & fu eletto capitano della città il Sig. Vgolino d'Ofredo d'Aluiano, & il Sig. Pietro Farnese Podestà, quali sententiarono contra Filippeschi & Beccari & altri nobili & seguaci loro, come ribelli della città & della Chiesa Romana & condennati & publicati lor beni per S. Mattheo de Ranuccio di Mattheo Saluatici notario de Maleficio. alla loggia del palazzo del popolo, & questa battaglia fu l'ultima rouina de Filippeschi, che mai piu hebbero forza alcuna, ma furon spersi & dissipati, et restò il gouerno d'Oruieto in potere delli Monaldeschi, liquali tennero & gouernarono la città a diuotione della Chiesa Apostolica & la difesero dalli Imperadori & da Ghibellini, & di questa fattione fa mentione Giouan Villani di Fiorenza al capo trentesimo nono del undecimo libro della prima parte delle sue historie.

Nel detto anno doppo la rotta de Filippeschi & Ghibellini d'Oruieto fu ordinato dal commun di mandare la caualleria in fauore della contessa Margherita contra li Conti di S. Fiore.

Nel detto anno 1312. li Scotti & altri Ghelfi di Piacenza per trattato de Galasso Visconti di Milano furon discacciati di Piacenza, & furon fauoriti quelli di casa Landa & altri Ghibellini.

Nel medesmo anno Henrigo Re d'Alemagna eletto Imperadore partì di Pisa con piu di due mila caualli per andare a Roma, & passò per la Maremma di Siena & d'Oruieto & per il patrimonio a Viterbo si fermò alcuni giorni, & poi andò a Roma, & per forza de sua gente & de Colonnesi entrò in Roma, doue li fu fatto gran contrasto dalli Orsini & dalla gente del Re Roberto et altri de parte Ghelfa, alla fine fu incoronato nella Chiesa di San Giouanni Laterano il primo dì d'Agosto di detto anno, & d'indi a pochi giorni si partì lasciando la città di Roma in male stato & gran trauaglio, & uenne a

Todi,

Todi, & poi a Cortona, & ad Arezzo di Thoscana, & entrando nel Fiorentino prese per accordo il castello di Monte Varchi et il castel di S. Giouanni, & uenendo nel piano di Lancisa, diede una rotta a Fiorentini che erano uenuti per uietargli il passo, & poi s'accostò con suo esercito alla città di Fiorenza, hauendosi lasciato dietro la gente Fiorentina, & a quella mise l'assedio, ma essendo uenuto in Fiorenza in suo aiuto molta gente delle città & luochi confederati, fu ben difesa, tal che l'Imperadore essendo stato alcuni giorni a tale assedio uicino alla città se ne partì, & andò al campo a S. Casiano & poi a Poggibonzi, & molto tempo trauagliò li Fiorentini dannificando molto il territorio suo, & pigliando molti luochi et fortezze, & al fine essendo consumato di gente se ne ritornò a Pisa.

1313	Matthia da Corneto.	Thomaso di Fabriano.	Podestà.
	Cantullo de Monticulo.	Rossetto di Castello.	Capitano.

IN questo anno Henrigo Imperadore mentre era in Pisa fece molti soldati a piedi, et a cauallo, et anco grande armata per mare per far l'impresa del regno di Napoli contra il Re Ruberto, et partendosi da Pisa, quando fu a Buonconuento luoco lontano da Siena dodeci miglia essendo aggrauato dalla infermità, che gia haueua auanti si partisse di Pisa, quiui morì adi uentiquattro d'Agosto di detto anno, et fu portato il corpo suo a Pisa, per la cui morte l'esercito si sbandò, il che fu di gran danno alla parte Ghibellina, et gran salute a parte Ghelfa, per la gran forza c'haueua in Italia.

In dett'anno li Pisani temendo li Ghelfi di Thoscana, et del Re Roberto di Napoli, ritennerono a lor soldo circa mille cauallieri tramontani, et elessero per lor Capo Vguccione da Faggiola da Massa.

Nel medesimo anno per le partialità de Bianchi, et Neri in Fiorenza si uinse che si desse il gouerno al Re Ruberto, et il simile fecero li Lucchesi, Pistolesi, et Pratesi per il sospetto, c'haueuano dell'Imperadore inanzi la morte sua.

In detto anno si leuarono le parti in Genoua, essendo li Orij, et Grimaldi capi d'una parte, et li Spinoli capi de l'altra, et facendosi grandi uccisioni, et incendij per la città per molti giorni continui combattendosi, al fine l'Orij con li Grimaldi restarono superiori nella città, & quella reggerono a stato commune, & a popolo molti anni.

1314 Lando d'Agubio. } Filippo di Massa. } Podestà.
Ridolfo di Camerino. } Ridolfo da Camerino. } Capitano.

IN quest'anno Vguccione Signor di Pisa mosse guerra a Lucchesi col fauor delli Interminelli Ghibellini di Lucca usciti, et molto dannificò il tenimento Lucchese, per il che, & anco per la discordia, & inuidia nata tra casa Opizzi, & casa Bernarducci Ghelfi che reggeuano la città, furon rimessi Interminelli, & fatto la pace con li Pisani, & restituitoli molti castelli, che li erano stati tolti da Lucchesi, laqual cosa molto dispiacque a Fiorentini, perche li fu lor danno, ma maggior danno fu a essi Lucchesi.

Nel detto anno del mese d'Aprile morì Papa Clemente in Prouenza, per la cui morte fu riposto nella Chiesa di S. Friano di Lucca il thesoro della Chiesa Apostolica, che per la commissione del Papa haueua leuato di Roma, & del patrimonio il Cardinal di Monte Fiore per portarlo al Papa in Prouenza.

Nel detto tempo il detto Vguccione, & Pisani con li Ghibellini di Lucca, presero la città di Lucca, et quella corsero, & rubarono, che non poterono li Ghelfi difendersi, ne hauer soccorso da Fiorentini ne d'altri, & per ciò fu tolto il thesoro della Chiesa, che era lasciato in Lucca del Cardinal di Monte Fiore, & al tutto saccheggiata la città.

Nel detto anno l'Oruetani mandarono Napuluccio de Pietro Nouello Monaldeschi con cento Cauallieri in fauore de Fiorentini, & del Duca Ruberto di Puglia Sig. di Fiorenza contra Vguccione, et Pisani.

Nel medesimo anno il Re Ruberto di Napoli in persona con grossissima armata, & con gente assai da cauallo, & da piede andò in Sicilia contra Don Federico, & pose assedio alla città di Trapani, ma quella non potè hauere, anco che molte battaglie le hauesse dato, ne potè mai uenire a battaglia con detto Don Federico ne per mare ne per terra, onde fu fatta tra loro triegua per tre anni, & così il Re Ruberto se ne tornò a Napoli con poco guadagno.

In detto anno morì Filippo Bello Re di Francia che haueua regnato anni uentinoue: la cagion della sua morte fu un porco siluatico che attrauersandosi fra le gambe del suo cauallo il fece cadere, della quale caduta si morse, & lasciò di se tre figliuoli, Luigi Re di Nauarra. Filippo Conte di Pittieri, & Carlo Conte della Marcia, & tutti tre

furono

furono Re di Francia succedendo l'un doppo l'altro per morte nel Regno in poco tempo.

In questo anno furono eletti due Imperadori per discordia delli elettori, & di alcuni che pretendeuano essere elettori, uno fu Lodouico fratello del Duca di Bauiera, ilquale fu eletto dall'Arciuescouo di Maguntia, dal Vescouo di Treueri, & dal Re di Boemia, dal Duca di Sassonia, & dal Marchese di Brandemburg. L'altro eletto Imperadore fu il Duca Osterich, da l'Arciuescouo di Cologna, dal Duca di Bauiera nimico di Lodouico, & dal Duca Chiarentana, che pretendeua essere Re di Boemia, & da un'altro che diceuano essere Marchese di Brandemburg, per laqual discordia detti eletti uennero a l'arme, & furon fatte tra loro molte guerre.

In detto anno Guido, & Feltrino di Alouisio Gonzaga con fauore de Nicolò de Francesco Pico della Mirandola lor parente entrarono in Mantoua, e con trattato uccisero Francesco figliuolo di Passarino, quale fecero morir in prigione, et cosi tennero la Sign. di Mantoua.

In detto anno li Padouani con gran potentia andarono a Vicenza, & presero li Borghi; doue furono assaliti da Cane Signor di Verona, & rotti, & per ciò molti ne furon prigioni, & morti.

In detto anno Siluestro di Raniere Gatto da Viterbo con caualli, & pedoni, con aiuto de Filippeschi, Beccari, Rodolossa, Manenti, Canatorta, & Crescimbene da Orvieto andò a Monte Gioui dell'Alfina per occidere Francesco Mazzocchio parente de Conti Monte Marte lor nimici, & non trouandolo, prese, et abbrusciò detto luoco, & saccheggiò ogni cosa intorno.

In detto anno li Perugini, & Oruetani si concordarono insieme, che Perugia habbi Marsciano, & Oruieto Castel della Pieue.

1315 Iaco de Lante de Gabrielli d'Agubio. { Podestà.
Christoforo de Gualdradi da Cortona. { Capitano.

IN questo anno 1315. il Signor Manfredo de Vico, il Signor Siluestro Gatto, il Conte d'Anguillara, il Conte de Santa Fiore, il Signor di Vitozza, il Signor di Bisenzo, i Cornetani, Vetrallesi, & Filippeschi si unirono con M. Fabio de Nicolo Tolomei de parte Ghibellina, & andarono in Maremma d'Oruieto, & pigliarono Monteauto, & Thoscanella, & poi uennero a l'assedio di Monte Fiascone,

che dentro ui era generale, per parte Ghelfa Monaldo di Catalano Monaldeschi con gente d'Oruieto alla difesa, doue fu fatto fatto di arme fra quelli di dentro, & quelli di fuori ne Borghi, & in tempo di notte li Ghibellini presero la terra, & ferono prigione Monaldo con molti altri, & molti ne furon occisi, & alcuni fuggirono in camiscia. Monaldo per liberarsi pagò trecento fiorini d'oro. In detta battaglia fu occiso il Conte Francesco di Parulfo Monte Marte, dal Sig. Vgolino da Monte Marano nella groppa del cauallo del Signor Siluestro Gatto. Del che sdegnato il Signor Siluestro, prese l'arme contro il Sig. Vgolino, & per ciò fu gran briga tra li Ghibellini, et tutto il loro esercito fu in tumulto.

In questo tempo il Signor d'Aluiano, & de Migniano, & Castro Piero con Lugnianese, & quelli di Cipicciano entrarono una notte in Baschie, et occisero Montanuccio fratello de Bindo detto Pasta Calda, & saccheggiarono, & predarono ogni cosa, & fecero molti prigioni, & così fur cambiati li prigioni fatti in Monte Fiascone da Gibellini, & fatte molte restitutioni per opera del Capitano del patrimonio.

In dett'anno Fabio Tolomei cō li Filippensi usciti hauendo gente in Monteauto andò per entrare in Piano Castagnaio, ma quello trouarono munito, perche dentro ui era il Sig. Bernardo & Corrado figliuoli di Hermanno di Corrado Monaldeschi con molta gente, et per ciò lo difesero con gran uigore. Onde li Ghibellini si ritirarono in Val d'orcia. Et uolendo poi detti Ghibellini una notte passare in battaglia tra Sarteano & Citona per andare alla uolta di Todi, furono dalli Monaldeschi et lor masnade rotti, presi, & sualigiati, & molti prigioni furon barattati con li prigioni d'Oruieto, che furon fatti dal Fagiola & Pisani alla rotta de Monte Catino, quali erano andati in fauore de Fiorentini, & così alli Monaldeschi li crebbe forza & credito:

In detto anno Vguccione della Fagiola potentissimo in Thoscana hauendo dannificato il Contado di Fiorenza, & preso molti luochi, puose lo assedio a Monte Catino luoco de Fiorentini, con un grossissimo esercito de Thedeschi & Italiani, hauendo in aiuto Maffeo Visconti, i Conti di Santa Fiore & tutti i Ghibellini di Thoscana.

na. Il che uedendo i Fiorentini fecero gran prouisione di gente, & hebbero in lor aiuto il principe di Taranto mandato dal Re Ruberto con molti Cauallieri, & di piu hebbero gente di parte Ghelfa di Thoscana, della Marca, & altre prouincie d'Italia & si fermò la lega della parte Ghelfa, & li Oruetani mandarono cinquanta caualli, di piu oltra li cento che ui erano, & Spoleti mandò caualli cento uenti, Asisi cinquanta, Agubio trenta, Camerino trenta, Fuligno uenticinque, Ancona sessanta, Caglie, Sassoferrato, Beuagnia, Montefalcone, Bettona, & Gualdo caualli trenta, che con caualli del Prencipe & d'altre città di parte Ghelfa fecero detti Fiorentini piu di tre mila Cauallieri, & di pedoni in numero grandissimo sperando liberar Fiorenza, & tor il Fagiola dall'assedio di Monte Catino. Ma il contrario successe, perche uenendo del mese di Agosto di detto anno al fatto d'arme, furon rotti & uinti li Fiorentini & loro esercito, del quale era generale il Prencipe, e ui morì in detta giornata gran numero di gente, & molti gran Cauallieri & nobili di tutta Italia, che erano in aiuto de Fiorentini, & della parte Ghelfa, & perciò il Castello di Monte Catino si arrese ad Vguccione, & molti altri luochi si ribellarono da Fiorentini doppo la detta rotta.

In tal tempo in Oruieto fu eletto Capitan generale della guerra il Signore Poncello Orsini, ilquale fece rifare il tetto grande al palazzo del popolo, & la Campana grossa della Giustitia con l'Orso rileuato & fece molte buone prouisioni.

1316	Filippo da Massa.	Podestà.
	Ranieri de Ranieri di Zaccaria Guidoni.	Capitano.

IN questo anno 1316. essendo Vguccione Fagiola restato uincitore nel fatto d'arme di Monte Catino, tutta la parte Ghibellina prese ardimento contra Ghelfi, & così a prieghi de Filippeschi, et altri Ghibellini di Thoscana il detto Vguccione mandò settecento Cauallieri Thedeschi in lor fauore contro li Monaldeschi & il commun d'Oruieto, & facendo grosso esercito si unirono a destruttione di detti Monaldeschi & parte loro. Il Prefetto di Vico, il Signor Sciarra Colonna, Conte d'Anguillara, il Signor Guido di Bisenzo, li Conti di Santa Fiore, il Signor di Monte Marano & Vitozza, il Signor di

Baschie con li Braccianesi, Tolsani, Viterbesi, Todini, & altri Ghibellini, & andarono alla uolta d'Acquapendente, doue era alla guardia il Signor Pietro Farnese, & il Signor Monaldo di Catalano Monaldesco con buona gente & da loro fu difeso. Onde li Ghibellini andarono a Torre dell'Alfina dannificando con fuoco & ferro, & il Castello fu per forza preso con occision di molti, che era difeso dalla gente Monaldesca: & trascorsero tutta l'Alfina; da poi passarono uerso Rocca di Ripeseno, & furono alla Torre di Monte, & quella infocarono, & indi non potendo hauer Corbare, se ne ritornarono per il piano d'Oruieto, dannificando tutto il paese, et arriuorno a Ripeseno, & destrussero detto luoco, & poi Santa Croce, S. Donato, S. Chirico, la Canonica, & Petroio intorno ogni cosa fino al ponte de Ricochiaro & S. Lorenzo in Vigna. doppo questo ritornarono per l'Alfina alli danni di Porano, Castel Onchio, & de Paterno, che in detto tempo li Monaldeschi non poteuano contrastare in campagna, perche tutta la Caualleria era a Fiorenza, & molti de Caualieri erano andati a male per la rotta di Monte Catino. Si che a fatica poteuano guardare la città, tanto haueua preso forza la parte Ghibellina.

In quest'anno adì quattordeci di Febraro detti Ghibellini si ritirarono & sbandarono chi quà, chi là, il che inteso dal Signor Poncello Orsino che era fatto capo nella città per guardia d'essa, uscì fuora con la gente a piede, & una notte assaltò Bisenzo col fauore del Signor Vanni de Galasso & del Signor de Farnese, et fu preso il Castello et la Rocca, et dui figliuoli del Signor Guido, quali furon menati in Oruieto. Et poi nel mese d'Aprile il detto Signor Poncello per uolere delli Monaldeschi principali d'Oruieto, andò nel territorio di Viterbo uerso il Monte Sauino, & quello abbrusciarono, & andarono intorno a Viterbo abbrusciando, occidendo, & predando, & dapoi detto Signor Poncello andò con gente d'Oruieto alli danni di Celleno, Sipicciano, & Coccummella, & uennero in tanto in fauore d'Oruetani, li Perugini, e Agubini con caualli e pedoni, & per cio il Signore Poncello con tutte queste gente ritornò alli danni di Viterbo, & tagliando, et guastando il territorio fecero uendetta di quanto haueuano fatto essi con gli altri Ghibellini per lo stato d'Oruieto, et si

furon

furon appressati sino a Viterbo, ma non ui potero entrare. Onde con grossa preda se ne tornarono uerso Marta, et abbrusciarono et buttarono a terra la Torre di M. Agnolo da Viterbo, et andarono alli danni di Corneto, et di Montefiascone, et rimisero li Ghelfi, et presero li Borghi et una porta della terra, et portarono li Catarcioni et le catene in Oruieto, et poi andarono in Bolsena doue si disarmarono li Oruetani, et le genti di Perugia et Agubio se ne tornaro. Et tal guerra fu fatta anco, perche li Viterbesi in detto anno haueuano dato gran danno alli Oruetani nella Teuerina.

Nel detto tempo li Conti di Santa Fiore con il Signor Vgolino di Monte Marano pigliarono con trattato la Badia di San Saluatore, che dentro ui era Berardo di Hermanno di Corrado de Monaldeschi, ilquale fu fatto prigione con molti altri.

In detto anno del mese d'Aprile hauendo Neri figliuolo di Vguccione Fagiola fatto mettere in prigione Castruccio Castracani di Lucca, & uolendolo fare giustitiare, si leuorno in arme li Lucchesi, & discacciarono di Lucca il detto Neri, inanzi che da Vguccione li fussi dato aiuto. Quale intendendo il rumore di Lucca, partì di Pisa con molti Caualliери, & come fu nel Monte di San Giuliano se incontrò col figliuolo che era stato discacciato da Lucca. Et in questo instante parimente li Pisani si leuorno contra Vguccione, & sua famiglia, del che hauendone nuoua Vguccione se ne partì, & andò a Verona a trouare Can dalla Scala, et li Pisani fecero lor Signore il Conte Gaddo Girardeschi, & li Lucchesi il detto Castruccio per un'anno, benche poi tenne tal Signoria piu tempo.

In detto anno Giacomo Cardinale Vescouo Portuense fu creato Papa & chiamato Giouanni uentesimo secondo, huomo dotto, & degno, & uisse nel papato anni xjx. essendo stata la sedia uacante anni due per discordia che era fra li Cardinali.

Nel medesimo anno del mese di Settembre fu fatta pace tra Senesi, & Oruetani, & congiurati con Monte Pulciano di far guerra alli Conti di Santa Fiore, alli Signori di Monte Marano, Vitozza, & Baschie.

In detto anno del mese di Ottobre fu fatta pace tra Oruetani Viterbesi per opera, & consentimento di Hermanno di Corrado, & d'al-

tri Monaldeschi.

In detto anno il Sig. Guido di Bisenzo prese, & fece brusciare un Galeone di Oruetani, che era armato nel porto di Bolsena. Ilche inteso in Orvieto si leuò il popolo, & la plebe, & uccisero due figliuoli del detto Signor Guido che stauano confinati nel palazzo della giustitia. Laqual crudeltà molto dispiacque al Signor Poncello Orsino, & alli Monaldeschi, che reggeuano, et a tutta la Republica. Onde il detto Signor Poncello se ne partì renunciando ogni authorità che haueua.

In detto anno Iaco Caualcabuoi si fece Signor di Cremona, & regnò anni cinque.

In detto anno 1316. li Monaldeschi, regendo Oruieto, fu imposta la Taglia alli Sottoscritti Castelli per fare la guerra alli Filippeschi fuorusciti, & rubelli, & a l'altrui Ghibellini, prima a Citona, Fiorini trecento, Sartiano dugento cinquanta, Chianciano dugento, Monte Meato cinquanta, Lugniano dugento, Campiglia cento, Triuinano cento, Montorio cinquanta, Castel Azzaro uenticinque, Rocchetti Salinguerra cinquanta, Castel Ottiere uenticinque, Morano cento, Farnese cinquanta, Castropiero cinquanta, Mugniano uenti, Onano cinquanta, Ioui cinquanta, Radicofani cinquanta, Pitigliano cento cinquanta, Sorano cinquanta, Marsano cinquanta, Ciuitella uenticinque, Castel de l'Abate uenticinque, Titigliano uenticinque, Corbare uenticinque, Bisenzo cinquanta, S. Cassiano cinquanta. Et giurarono li sottoscritti nobili cioè, l'heredi di Pepo di Visconti di Gentile, l'heredi di Longaruccio di Nicolo Visconti di Triuinano, et Campiglia, il Signor Pietro di Ranuccio Farnese, il Signor Berardo, & Monaldo de Montorio, Conte Vgolino, & Nino di Castel Azzaro, Conte Ranuccio di Castel Ottiero, il Sig. Bonifacio delle Rocchette, il Signor Raniere di Monte Marano, l'herede di Ianpapa de Greci di Onano, il Signor Guasta, & Pietro di Iaco di Radicofani, il Signor Vgolino di Ioui, & Aluiano, il Signor Benedetto Guaitano de Pitigliano, Conte Bernardino, & Vgolino di Marsiano, Conte Pietro di Monte Marte, il Sig. Vanni di Galasso di Bisenzo.

1317			
	Inamorato d'Ascoli.	Todin da l'Aquila.	Podestà.
	Meliadin d'Ascoli.	Mattheo d'Amelia.	Capitano.

Dickanne rinus

In

IN quest'anno del mese di Gennaro il Signor de Radicofani con uolunta delli Oruetani pigliò il Borgo della Badia di San Saluatore, che era stata presa da Conti di Santa Fiore, & tolta alli Oruetani, & fece preda, & diede il sacco al luoco, ma in fatto le genti del Conte che stauano dentro il Cassaro, uscendo fuora derono a dosso al Signor de Radicofani, & a sua gente, & li ritolsero la preda, & li dettero una rotta, onde li Oruetani con il Signor Romano Orsino de Pitigliano, & il Signor Guasta da Radicofani mandarono caualli, & fanti contra detti Conti, & assediarono la Balia, che teneua il Conte Iaco de Santa Fiore, & fu fatto gran danno al suo stato, & fattosi anco gran battaglie, per il che il detto Conte s'arrese al commun d'Oruieto, & pagò tutti li censi decorsi al commune, & si pacificò con li Monaldeschi, & altri Ghelfi, si fecero alcuni parentati, & il Signor Guasta restò podestà nella Badia.

Nel detto anno il Capitan Torello Ghibellino prese il castello di S. Sauino contra li Signori di Farnese, ma in fauore di quelli di Farnese si mossero li Oruetani, et anco li Viterbesi con l'authorità del Capitano del patrimonio.

Nel detto anno li Marchesi d'Este ribellarono Ferrara alla Chiesa con trattato de Ferraresi, quali uccisero li Catalani che la guardauano.

Nel detto anno il Re Ruberto, & Fiorentini fecero pace con Pisani, & Lucchesi, & cosi alcuni altri Ghelfi di Thoscana, & tutto cio fu per consiglio del Re Ruberto protettore, & difensore della parte Ghelfa. Laqual pace fatta, il Re Ruberto con grossa armata passò in Sicilia contra Don Federico essendo finite le triegue, & fu intorno a Trapani, & diede gran danno intorno a Palermo, & Messina, et altri luochi de l'Isola, che Don Federico Re non poteua uscire a battaglia contra il Re Ruberto, & per cio l'Isola riceuette grandißimo danno, & molto piu hauria patito, ma Papa Giouanni fece far triegua, et accordo per piu tempo.

Nel detto anno il Conte Vguccione da Fagiola con fauore di M. Cane dalla Scala, et del Marchese Spinetta col trattato di casa Lanfranca, tentò di uoler ritornare in Pisa, ma non li uenne fatto, per laqual cosa furono alcuni delli detti Lanfranchi occisi, & altri discacciati, & fu mossa guerra al Marchese Spinetta da Castruc-

cio, che s'era confederato con li Pisani, & fu cacciato del suo stato.

Nel detto anno del mese di Settembre nella città di Genoua si leuò gran rumori tra Ghelfi, & Ghibellini, & tutto il popolo, & senza gran contrasto li Orij, & li Spinoli huomini potentissimi de tutti li Ghibellini, essendo tra loro pacificati, se ne uscirono fuori, & restarono li Grimaldi, & Frascadori con la parte Ghelfa, & ciò fu per opera del Re Ruberto, & fu eletto Capitano Carlo dal Fiesco, et Gasparo Grimaldi.

Nel detto anno li Ghibellini di Lombardia assediarono Cremona contra Ghelfi. Ma li Bolognesi Ghelfi andarono alla uolta di Modena per soccorrere Cremona dando gran danni intorno. Et in tanto M. Cane Scaligero con gran gente andò ad oste a Padoua, & prese alcuni luochi de Padouani tal che condusse li Padouani a far pace come a lui piacque.

1318	Meliade d'Ascoli.	Pietro Ranuccio da Pistoia.	Podestà.
	Princiualle de Perugia.	Radolfo da Perugia.	Capitano.

IN questo anno 1318. nel general consiglio della Balia d'Oruieto furon ordinate le battaglie per lo stato d'Oruieto che a posta, et requisitione della Caualleria fossero in ordine, & prima di Citona huomini trenta, Sarteano dugento, Chianciano dugento, San Cassiano cento, Lugniano cento, Mugniano uenticinque, Le Grotte sessanta, Gradole uenticinque, Latera cinquanta, Castro Piero uenti, Bagnorea dugento, Bolsena cento, San Lorenzo uenticinque, Valentano cinquanta, Bisenzo quindeci, Capodemonte uenti, Hischia uenticinque, Farnese cinquanta, Pitigliano cinquanta, Sorano uenti, Monte Marano dieci, Vitozza cinque, Baschie dieci, Salò dieci, Suana dugento, Montorio cinque, Azzaro cinque, Ottiero quattro, Faiano cinque, Onano dieci, le Rocchette cinque, Radicofani uenti, Campiglia dieci, Bisconte quattro, Celle quindeci, Santa Fiore trenta, Triuinano dieci, Acquapendente cento, Piano cento, Procено cento, Abbadia cinquanta, Monte Pulciano dugento, Chiusi trecento, Castel della Pieuè cento, Corbare dieci, Aluiano dieci, Ciuitella dugento, Lucignano uenticinque, Marsciano uenti, Lerona quindeci, Torre quindeci, Castelluccio cinque, Mezana dieci, Ficulle uenti, Orbetello dieci, Marciano quindeci, Scitorgnia dieci, Marsigliano quindeci,

quindeci, Mont'alto uenticinque, Altricoste dieci, Capaluia quindeci, Anzidonia cinque, Castiglione dieci, Grosseto trenta.

Fur anco ordinate nella città le colleghe de l'arte di dare o pagare tanti huomini a piede in soccorso & bisogno della guerra, Notarij di Collegio numero cinquantaquattro, Mercante di cambio con Sigillo numero cento quattro, Calzolari ottantasei, Orefici uenticinque, Macellari cinquantasei, Fabri di Ferro trentaquattro, Pellaroli uentuno, Sartori cinquantaquattro, Tauernari cinquantadue, Fabri legnarij quarant'otto, Pizzicaroli uentidue, Procaccianti trentacinque, Mugniani trentasei, Canapaioli cinquantatre, Oliari Salari uentisei, Fornari diecisette, Barbieri quindeci, Albergatori di tauola insegne quaranta, Rosticcieri otto, Guattari dieci, Vitturarij uenti. Tutti per lor datio furono obligati di pagare tanti soldati in fatto, & ciò fu ordinato per rata de libra, & queste sorti d'artiste non erano della Balia general del consiglio de sapienti, ma erano tutti dette arti ordinate in sei monti di sette gradi sotto il confaloniere, & faceuano il bussolo di sette huomini, che erano chiamati li Signori sette, & tal bussolo si faceua ogni sette anni, & erano uinti otto per monte.

Nel detto anno Mario di Maffeo Visconti con grosso esercito di Thedeschi, & Italiani con la parte Ghibellina di Lombardia in fauore delli Orij, & Spinoli, & altri Ghibellini di Genoua, assediò la detta città, & li Ghelfi dentro, & in pochi mesi presero la torre di Codifare, e li Borghi di Prora & di giorno in giorno astrigneuano la città, tal che li Ghelfi, che erano dentro domandarono soccorso al Re Ruberto, ilquale in persona andò a Genoua con molti baroni & gran numero di Caualieri, & adì uent'uno entrò in Genoua con gran contentezza de cittadini, & doppò pochi giorni dalla Balia & Signoria di Genoua con uolontà del popolo fu data la città con la sua riuiera al Papa, & al Re Ruberto in guardia & Signoria per anni dieci. Ilche intendendo li Ghibellini, accrebbero forza & tuttauia uigorosamente combatteuano la città, & quelli di dentro la difendeuano francamente.

Nel detto anno li Ghibellini di Cremona con trattato & con aiuto del Cane da Verona entrarono dentro la città di Cremona.

In detto tempo nella città di Siena si leuarono le parti tra Salimbeni, & Tolomei, & altri Ghibellini & Ghelfi, & pure il regimento de Noui seguitò & tennesi la città a parte Ghelfa per il fauore de Fiorentini & altri Ghelfi di Thoscana.

Nel detto anno cento caualli d'Oruieto andarono in fauore de Ghelfi di Spoleto; iquali presero Cerreto della Valle, & dettero una rotta a Ghibellini.

In dett'anno Ranieri di M. Zaccharia di Ranieri da Oruieto andò per Conte della Romagna mandato dal Re Ruberto, & tenne tal Contea due anni in nome della Chiesa.

1319	Pietro di Puccio da Pistoia.	Nicolò de l'Aquila.	Podestà.
	Bonifacio de Iaco da Perugia.	Bustoli d'Arezzo.	Capitano.

IN quest'anno del mese di Febraro il Re Ruberto di Napoli essendo assediato nella città di Genoua si deliberò di mettere sua gente in campagna, & adì quattro di detto mese essendoli però molto contrastato, mise in terra nella contrata di Sisto tra Sauona & Genoua mille cauallieri, & mille cinquecento fanti, & dettero la rotta alli Ghibellini, che li uoleuano impedire tal fatto. per ilche tutto l'esercito de Ghibellini si partirono da l'assedio, & restò la città liberata, et il Re si partì & andò a trouare il Papa in Auignone, & lasciò buona guardia in Genoua et molte Galere.

Nel detto anno del mese di Gennaro li Oruetani mandarono la caualleria sotto li Signori di Farnese, & molti fantaccini allo assedio di Castel Franco in Maremma, quale fu preso, & fu fatto prigione il Sig. Neri di Monte Marano con uenticinque de suoi soldati, & menati in Pitigliano per tenerli iui prigioni, dubitandosi che si fussero stati menati in Oruieto fussero occisi dalla furia del popolo. Ma la Contessa Margherita Ildribaldina, & il Conte Romano Orsino suo marito uoleuano liberare detto Sig. Neri, & non lo uolsero lasciare in potestà di Oruetani. Per laqual cosa la Balia fece andare tutta la militia d'Oruieto, & suo distretto alla uolta di Pitigliano, & fu preso incontinente Soana, & il Conte Romano fatto prigione. Onde la Contessa Margherita, che era in Pitigliano bisognò che desse alli Oruetani il Sig. Neri per rihauere suo marito. Ilquale Sig. Neri fu menato in Oruieto, & li fu tagliata la testa come ribello, & li

suoi

suoi furono impicati. Dapoi la caualleria con le battaglie andò allo assedio di Manciano, & di Orbetello; doue erano li figliuoli del Sig. Neri; quali subito si resero, & uennero in Oruieto, & furon assoluti per la loro sommißione, & giurarono fideltà, & per eßi, & per il Signor Vgolino suo zio promisero Bon Conte di Vgolino, Francesco de Ciarfaglia, & l'Arciprete tutti tre di Casa Monaldesca, & gli fu confirmato dal commun d'Oruieto Monte Marano, Castel Franco, Manciano, & Orbetello lor stato come appare per instrumento celebrato per S. Nicola di Bernardino di Naso, & S. Restanzo Cancelliere.

In detto anno il Sig. Guido Farnese Vescouo d'Oruieto fu eletto Capitano del patrimonio da Papa Giouanni, & M. Ranieri de Signori de Monte Pulciano fu creato Vescouo di Chiusi.

Nel detto anno del mese di Giugno li Ghibellini usciti fuor di Genoua sapendo la partita del Re Ruberto, fecero di nuouo grossa armata per mare, & per terra, & tornarono a l'impresa della città di Genoua, quella assalendo; & combattendo aspramente, ripresero Borghi, & tennero assediata la città piu tempo.

Nel medesimo tempo li usciti di Padoua con l'aiuto di M. Cane da Verona assediarono Padoua da tre bande hauendo preso li borghi.

In detto anno il Re Ruberto fece far guerra nel Piemonte contro li Ghibellini, & fece assediare Alessandria da M. Vgo dal Boso, quale fu occiso con molti di sua gente dalle genti di Maffeo Visconte.

Nel detto anno Gisberto da Correggio con aiuto de Ghelfi di Thoscana prese la città di Cremona in fauore delli Ghelfi.

In questo anno il Re di Spagna con trentamila Christiani uenne a fatto d'arme col Re Marrocchio de Granata; ilquale haueua piu de settantamila Saracini, & molti morirono in tal fatto.

Nel medesimo anno aspra guerra si fece tra due fratelli Consubrini, Re di Burgea d'Africa sopra il Regno di Tunis. Nella qual guerra Federico Re di Sicilia guadagnò gran thesoro dando fauore hora all'uno, & hora all'altro.

Nel detto anno li Ghibellini di Spoleto con aiuto delli Ghibellini della Marca, e de l'Vmbria, & con fauore del Conte Federico da Monte Feltro si leuorno contro Ghelfi, & quelli discacciarono facendo-

ne molti prigioni, quali doppo arsero nelle prigionie; Et similmente li Ghibellini di Asisi si leuorno contro Ghelfi, & li discacciarono fuori della città: Onde li Perugini con aiuto de Oruetani, & Agubini fecero grande esercito per soccorrere alli Ghelfi di Spoleto, & per racquistare Asisi, doue eran gia entrati quattrocento Ghibellini di Fuligno, di Todi, & altri luochi. Si che gli Perugini et li Ghelfi tutti haueuano da fare per mantenersi, per la tanta forza haueuano li Ghibellini.

Nel detto anno del mese di Decembre il Conte d'Agubio Capitano della parte Ghelfa in Perugia sopra la guerra contro Asisi, con Perugini, Agubini, Oruetani, & Spoletini Ghelfi, diede una rotta a Spoletini Ghibellini, che partiuano di Asisi, & molti ne furon morti e fatti assai prigioni; & perciò fu fatta in parte uendetta della crudeltà usata da essi Ghibellini, che haueuano abbrusciati li Ghelfi in prigione.

1320			
	Thomaso da Beuagna.	Bernardo Corgnia Perugino.	Podestà.
	Ottauiano d'Agubio.	Iaco de Ranucci de Tarano.	Capitano.

IN quest'anno li Cornetani, et Thoscanesi andarono alli danni de Montorio, & lo saccheggiarono, e abbrusciarono, & occisero due figliuoli del Signore, & molti altri, & fu fatto prigione il Sig. Benedetto Gaietano dal Capitano Torello de Viterbo ad istantia delli Colonnesi, & menato nel castel di Sansouino, onde la caualleria de Oruieto con li pedoni andò alli danni di Ghibellini de Corneto, & Thoscanella che erano in fauore delli Signori Colonnesi, & del Capitano Torello, essendo uenuti anco li Signori di Farnese con il Signor Vanne di Galasso Nobil di Bisentio, & uenne gente di Chiusi con li figliuoli di M. Nericone: Ma uscì dall'altra parte in fauore del Signore Guidotto gia patrone di Bisentio, & occisero il figliuolo di M. Nericone con molti altri, & poi andarono alli danni de Oruieto nella Teuerina, & ferono una grossa preda a Mugnano, a Lugnano, & Aluiano, ma li Oruetani regente tutti a parte Ghelfa, mandarono poi gente all'impresa di Corneto, & Thoscanella hauendo li caualli da Perugia, & gente dal Conte Azzo de Sartiano, & furono sotto le mura de Corneto, tanto che tirauano i sassi dentro, & derono il guasto intorno, & così a Thoscanella essendo gran numero di caualli,

ualli, & pedoni, & fu preso Montorio, & consegnato al Sig. Vanne di Bisenzo, discacciando li Ghibellini, & poi andarono al assedio di S. Sauino, & liberarono il Sig. Benedetto Gaietano de Man de Colonnesi, quale fu fatto dal commun d'Oruieto Polestà di Castro di Maremma:

Nel dett'anno Castruccio Interminelli essendo in lega con Pisani et altri Ghibellini d'Italia, mosse guerra a Fiorentini, che fauoriuano il Pontefice, & il Re Ruberto, a parte Ghelfa, & tolse molte Castella a Fiorentini, & poi andò a guerreggiare nella Riuiera di Genoua contra la parte Ghelfa in fauore de Ghibellini usciti che teneuano assediato la città di Genoua, quale fu molto piu astretta per mare, e per terra, per la uenuta dell'Armata del Re di Sicilia in fauore di Corrado Doria, & altri usciti di Genoua, essendoli però ostato dall'armata del Re Ruberto con uaria fortuna: Ma Castruccio poi che intese, che li Fiorentini con loro esercito erano andati nel contado di Lucca se ne tornò dubitando di non perdere la città, & uenne à frontare l'esercito de Fiorentini, facendo con quelli spesso scaramuccia senza poco auanzo, o perdita, & per l'inuernata soprauenente si ritirarono, & cosi Genoua fu liberata dall'assedio per uigor di quelli di dentro.

Nel dett'anno li Padouani con l'aiuto del Conte di Gentia, dopò lungo, & aspro assedio sostenuto da M. Cane della Scala, uscirono fuora di Padoua, e derono una rotta grandissima a M. Cane, & lui ferito, che se ne fuggì con gran pericolo, & restò Padoua liberata.

Nel dett'anno li Ghelfi de Riete con fauore del Re Ruberto discacciarono fuora della città li Ghibellini facendo di quelli grande occisioni, & molti ne furon sommersi nel fiume.

Nel dett'anno Tramo di Corrado Monaldeschi fù creato da Papa Giouanni Vescouo di Oruieto, & fulli poi dato il Titolo di Arciuescouato sopra Chiusi, Sauona, Bagnorea, & Orti, essendo in Auignone appresso'l Papa in gran credito.

Ranuccio Bruamonte d'Agubio. } Vgolino Beccari. } Podestà.
Masseo de Montefeltro. } Valio Guelponi d'Agubio. } Capitano.

IN quest'anno li Sig. di Farnese, con il Capitano del patrimonio, pigliarono Canino, & assediarono la rocca, & che ui erano li Ghibelli-

ni, ma non la poterono hauere, & furono discacciati da Viterbesi, Cornetani, & Thoscanesi, con aiuto delli Colonnesi, il che inteso in Oruieto, fu ordinato di far guerra a Viterbo & alli Ghibellini del Patrimonio, & fu fatto Capitano delli balestrieri, et gente a piedi Sceo di M. Vanni Monaldeschi, & con esso furono li figliuoli di M. Ciarfaglia, li figliuoli di M. Nericola, li figliuoli di M. Pietro Nouello, & li figliuoli di M. Catalano de Monaldeschi, & fecero capitano della guerra il Sig. Poncello Orsino uenuto da Perugia, con gente per tal effetto dandoli cento fiorini d'oro il mese, & anco uenne gente da Chiusi, & Sartiano, & fatta la mostra di tutto l'esercito, andarono alli danni di Viterbo facendo gran danni, & li Ghibellini con li Colonnesi erano andati in Teuerina alli danni del stato di Oruieto, essendo con essi alcuni de Filippeschi d'Oruieto, però in Oruieto furono poste le catene di ferro per le città con le serrature, e chiaue sotto la cura delli Monaldeschi, per guardia, e sicurezza della città, & andando poi l'esercito a Bagnorea per affrontare li Ghibellini, che dannificauano la Teuerina li fecero ritirare, & ogni parte andò alle terre loro.

Nel dett'anno di Maggio Monaldo di M. Pietro Nouello Monaldeschi per uolere fauorire uno sbandito dalla giustitia, fece briga col capitano del Popolo in Oruieto, onde la città andò in arme che li Monaldeschi uolsero occidere il capitano, quale fu campato per opra del Signor Poncello Orsino che era in Oruieto, e fu mandato uia detto capitano, & cosi li Monaldeschi cominciarono a tiranneggiare, che non haueuano piu il contrasto delli Filippeschi, e uoleuano la ragione a modo loro.

Nel dett'anno il Conte Azzo de Sartiano, intrò in Chiusi, & discacciò li figliuoli di M. Nericone con lor famiglia, per ilche fu mandato in Chiusi per Podestà Monaldo di M. Pietro Nouello, & Marciaglia di M. Catalano per Capitano, & Monaldo di M. Catalano andò Podestà in Citona.

Nel dett'anno il Sig. Poncello Orsino con alcuni nobili di Oruieto, & con quaranta caualli ritornò a Perugia, & andò con l'esercito Perugino uerso Asisi, & con M. Conte de Gabrielli d'Agubio, fu trattato la Pace, e rimessi li Ghelfi, il che fatto le gente di Perugia andarono

darono uerso Spoleti, & in Oruieto uenne in luoco del Sig. Poncello il Conte Pandolfo d'Anguillara suo nipote, per capitano, & intrò nella città con dugento caualli, iquali furono pagati per sei mesi da Oruetani.

Nel dett'anno Castruccio da Lucca con molta gente a cauallo, et a piede, fece gran danno a Fiorentini, & assediò lor gente in Fusecchio, e Carmignano, e prese, e guastò molti castelletti, & prese Pontremoli & altri luoghi del Marchese Spinetto, che era in lega con Fiorentini.

1322 Vgolino Vfredo d'Aluiano. } Bonuccio Monaldeschi. } Podestà.
Hermanno Buelforoni d'Agubio. } Vgolino Parulfo. } Capitano.

IN quest'anno hauendo Perugini tenuto lungo tempo assediato Asisi, e quello finalmente ottenuto, essendosi partito il Capitan Mutio Ghibellino intrarono nella città, & quella cursaro, e guastaro in molti luochi facendo grand'occisioni, e portarono le porte a Perugia, e scarcarono le mura, e la fortezza.

Nel dett'anno essendo in Oruieto la nobil famiglia de Monaldeschi potente, e principale, & liberi dalli Filippeschi, & altri Ghibellini lor contrarij teneuano la città a parte Ghelfa unita in fauore della Chiesa, ma per la loro superbia, & inimicitia, & per troppo ben stare cominciarono uenire in discordia fra essi, & inimicitia, & di ciò fu causa, che alcuni di loro amauano, e fauoriuano il Signor Poncello Orsino, & altri l'odiauano, per uedere che pigliaua troppo authorità, e grandezza nella città, essendo Capitano generale, & pareua che fauorisse la parte Ghibellina, & questi erano li figliuoli di M. Corrado, li figliuoli di M. Pietro, & li figliuoli di M. Vgolino de Buonconte, & quelli che fauoriuano il Sig. Poncello erano li figliuoli di M. Ciarfaglia, li figliuoli di M. Nericola, li figliuoli di M. Catalano, & li figliuoli di Sceo di M. Vanni, quali erano li Principali di casa Monaldesca, & Congionti, & questi erano seguitati da altri nobili, e popolari. Cognoscendo il Sig. Poncello tal discordia, & sapendo chi l'amaua, e chi l'odiaua fece congregare un consiglio generale della Balia nel palazzo del Vescouato, & fu ordinato, che li Signori sette, & quattro Nobili, & quattro Popolari eletti, & il Conte Vgolino d'Aluiano acquietassero la discordia tra Monalde-

ſchi, & fu eletto Capitano generale il Signor Vgolino d'Aluiano, ma ſi leuò il popolo di Poſtierla, & Corſica in arme gridando uiuà il Sig. Poncello, & andarono al palazzo del popolo per farlo Capitano, & ſonarono la campana a l'arme, ilche inteſo ſi armarono in fatto quelli del quartiero del Olmo, & di Serancia, e andarono al palazzo de Sig. ſette, e feronſi dare il Veſillo della giuſtitia, e lo dettero in mano di Bonuccio di M. Pietro di Monaldo Monaldeſchi, & lo portarono al palazzo contra il Sig. Poncello, e nella piazza, e nel palazzo ſi combattè tutto il giorno, ma ſolo due morirono in tal briga, & fu ferito uno delli Monaldaſchi; perche il Signor Poncello riparò aſſai, ne uolſe fare tutto quel che haria potuto, perche amaua la città de Oruieto, eſſendo perſona degna, e da bene, & coſi la notte ſe retirò in S. Domenico renuntiando ogni coſa, & il giorno ſeguente ſi partì, & andò a Ciuitella d'Agliano con tutti i ſuoi & anco il Sig. Vgolino, & reſtò la città in poteſtà delli Monaldeſchi, & M. Bonuccio di M. Pietro intrò in officio del Podeſtà, & in ſua compagnia fu eletto il Conte Vgolino di Monte Marte per Capitano del popolo, & coſi cominciò eſſer conculcata la Balia, & conſiglio generale dalli Monaldeſchi diuiſi a parte Ghelfa, e parte Ghibellina.

Nel dett'anno le gente del Signor Poncello Orſino con trattato de Bagnoreſi intrarono in rotta, eſſendo dentro in Ciuità Patrone il Signor Berardo figliuolo di Corrado Monaldeſchi, il che inteſo in Oruieto dal Sig. Hermanno ſuo fratello mandò gente de ſuoi a cauallo, & a piede in ſoccorſo. Et dall'altra parte uenne gente da Viterbo in fauore del Sig. Poncello, onde ſi fece gran battaglia. Ma alla fine ſe accordarono, & reſtò patrone de Bagnorea Hermanno, & Berardo da parte Ghelfa, & perdonarono alli Ghibellini loro nemici, & coſi il Signor Poncello ſe ne tornò in Roma, & li Monaldeſchi Ghelfi con le lor fattione ferono deſtruggere il Caſſero di Ciuitella d'Agliano per ſoſpetto del Sig. Poncello Orſino, dubitandoſi che non ſi uoleſſe far patrone d'Oruieto, & Bagnorea col fauore delli altri Monaldeſchi ſuoi amici, & fu dato alli huomini di Ciuitella 2000. libre per il danno del Caſſero.

Nel dett'anno li Viterbeſi deſtruſſero la Rocca di Santo Sauino onde ſi

leuarono

leuarono in discordia, et fu discacciato fuora il Signor Siluestro Gatto, ilquale si raccomandò alli Oruetani Ghibellini, & cosi fu rimesso contra suoi nemici, & seguì parte Ghibellina.

Nel dett'anno del Mese d'Ottobre Napuleuccio di M. Pietro Nouello Monaldeschi facendo ingiuria a Neruccio de M. Secco, fu dal fratello di Neruccio ferito; onde tutta uia piu cresceua la partialità, & inimicitia tra Monaldeschi con gran danno del stato d'Oruieto.

In dett'anno li Ghelfi di Fano con aiuto delli Signori Malatesti d'Arimini cacciarono di Fano la parte Ghibellina, & derono la città al Marchese per la Chiesa, & cosi quelli da Osimo si leuarono contra li lor Rettori, & si renderono alla Chiesa, & cosi Vrbino, e Racanate, quale fu destrutta, & abbrusciata per comandamento del Marchese Capitano per il Papa.

Nel dett'anno Romeo della nobil casa de Pepoli di Bologna, essendo l'anno inanti discacciato dal popolo, fece molta gente a cauallo in Romagna, & con suoi seguaci andò per entrare in Bologna, ma fu da Bolognesi ributtato con gran perdita de suoi.

Nel dett'anno M. Corbino de Lanfranchi de Pisa occise M. Guido de Caprona, per ilche tutta la città andò in romore, & in arme, & al detto M. Corbino, & à fratelli fu tagliato il capo, facendosi molte altre occisioni, e tumulti: alla fine fu fatto Signor di Pisa il Conte Neri de Gerardeschi, & la città si racquetò facendo gran festa, et allegrezza, che poco mancò che Castruccio non ne fusse fatto Sig. lui, ilquale in questo tempo fece in Lucca un castello di gran grandezza, & poseli nome la Gusta.

Nel dett'anno doppo la morte di M. Mattheo Visconte Capitano di Milano per l'Imperio fu fatto Capitano in suo luoco Galasso suo figliuolo maggiore, & M. Marco con gran numero de caualli, e pedoni diede una rotta a Ramondo de Cardona Capitano del Re Ruberto, e del Papa in Lombardia, al Ponte a Bessagno nel Po, & lo assediò nelli Borghi, fu monita la Rocca de Bisignano dalle gente de Visconte, benche si partirono poi le gente della Chiesa di detti Borghi d'accordo per la tregua fatta.

Nel dett'anno Orlando Rosso con sua fattione discacciò di Parma Giouanni Quirico, & l'Abate di San Zener, & restò Sig. di Parma.

Nel dett'anno li figliuoli di M. Berardino da Polenta di Rauenna con fauore de Malatesta de Rimini occisero l'Arciprete di Rauenna lor fratel cugino, che dominaua la città, et essi rimasero Signori.

Nel dett'anno essendo eletti a Re de Romani Federigo de Osterich, & Lodouico di Bauiera uennero a fatto d'arme con le lor gente a cauallo, nel quale furono morti piu di 1000. *Cauallieri, & piu de* 6000. *caualli essendo durato la battaglia tutto un giorno, & finalmente restò uinto Federigo, & fatto prigione insieme con Arrigo suo fratello, & molti altri de suoi.*

Nel dett'anno 1322. *Galeazzo Visconti per non uoler lasciare la Signoria di Milano, & accordarsi con il Cardinal Legato del Papa che staua in Piacenza, fu dal popolo cacciato di Milano, benche poco stette fuora, che del mese di Gennaro del anno seguente con trattato de alcuni de suoi, & di quelli che piu presto uoleuano stare scomunicati che uenire all'obedienza della Chiesa fu richiamato, & fatto Signore di Milano a uoce del popolo.*

1323	*Filippo di Massa.*	*Nicola dell'Aquila.*	*Podestà.*
	Corrado Trincio.	*Oddo de Oddeschi de Perugia.*	*Capitano.*

IN quest'anno essendo li Monaldeschi d'Oruieto diuisi fra di loro una parte de essi si ferono Ghibellini, ancor che tutti amassero piu tosto lo stato Ecclesiastico, che l'Imperiale, e fecero trattato con li Filippeschi fuorusciti, quali si erano ritirati con li Tolomei di Siena che erano andati in Val di Chiane con gente a piede & a cauallo, et ordinarono che M. Deo de Tolomei con cinquecento caualli, et due mila pedoni con detti Filippeschi passasse il Ponte Carnaiola, & andasse nel piano di Oruieto con animo de intrare nella città in fauore de Monaldeschi Ghibellini: ma essendo la città in guardia delli Monaldeschi Ghelsi con lor fattione le genti de Tolomei, & Filippeschi, salirono in fatto a Ripeseno, & andarono in Valle Lago & a Valentano e poi in Maremma uerso Thoscanella, & furono dannificati dal Conte Romano da Pitigliano & dalli Sig. di Farnese & poi si sbandarono in piu luoghi non hauendo potuto fare effetto alcuno contra Ghelsi, & li Monaldeschi in Oruieto de parte Ghelfa restarono superiori & mandarono del mese di Maggio cinquanta caualli in fauore de Perugini contra li Ghibellini di Spoleti, e del mese di Giu-

gno mandarono cinquanta caualli piu sotto il Conte Lionello di Parulfo Monte Marte, & il Signor Napuleuccio di M. Pietro Nouello Monaldeschi.

Nel dett'anno d'Agosto una sera di notte fu occiso Don Andrea Prior di Mazzapale, figliuolo di M. Gioachino Monaldeschi in Oruieto, dalla famiglia di M. Nicola Podestà, per causa d'un bandito; che si diceua esser in casa sua, che il podestà uoleua far pigliare: perilche la città fu in arme contra M. Nicola & fu tagliato la testa a duo di sua corte & esso impregionato con alcuni delli suoi, e condennato in 1200. libre.

Nel dett'anno 1323. La città di Tortona, con molte altre Terre, in Lombardia fu presa da Ramondo de Cardona per la Chiesa, et per il Re Ruberto, & fu dato dalle genti della Chiesa una rotta alli Ghibellini di Milano, in contrada della Chiaradada a castel Carcarazo, qual fu poi preso con altri luoghi, & fu presa la città di Alessandria per la Chiesa, & per il Re Ruberto, che si arrese, e ui intrò M. Ramondo con 400. caualli cacciando quelli del Capitano di Milano.

Nel dett'anno erano grandissime guerre in Italia, che ogni prouincia, & ogni città era in arme, chi in fauore della Chiesa contra li tiranni & Imperiali, & chi in fauore delli Ghibellini Imperiali contra la Chiesa, e parte Ghelfa, & Castruccio patron di Lucca faceua continuamente guerra con li Fiorentini, & altri di parte Ghelfa, & in Lombardia si faceua continue battaglie dalle gente della Chiesa, & Imperiali con uarie fortune, come auuenir suole nelle guerre.

Nel dett'anno adì x. di Gennaro Ramondo di Cardona Capitano generale in Lombardia per la Chiesa con piu di 3000. Caualieri et pedoni, assai gente della Chiesa, e del Re Ruberto, de Fiorentini, di Bologna, Parma, Reggio, con li usciti di Milano, e con molti Thedeschi si partì di Moncia per andare all'assedio della città di Milano, come fu con l'esercito alla uilla di Sisto uicino a Milano, Galeazzo, e Marco Visconti Sig. di Milano con lor gente a cauallo et a piede uscirono di Milano per combattere & impedire l'assedio, ma per sospetto di non perdere la città, & perche le gente della Chiesa erano superiori alle loro se ne tornarono in Milano con poco honore:

Onde Ramondo con sua gente combattendo prese a forza li Borghi di porta nuoua, & di porta Lenza abbrusciandogli, & poi prese il Borgo di porta Camaßina, & iui si accampò con suo esercito & assediarono la città per molti giorni, ma per esser uenuto malatia nel campo, & dentro soccorso di gente dalli ambasciadori del Re Bauario & da Signori di Mantoua, di Verona, & dalli Marchesi d'Este che alhora erano in lega contra la Chiesa, M. Ramondo si partì dall'assedio con tutte le genti & se ne tornò a Moncia, doue fu da le gente di Milano assediato al principio d'Agosto fino al principio di Ottobre, che si partirono in rotta lasciando ogni arnese alle gente della Chiesa.

Nel dett'anno di Ottobre M. Branca Guelfucci Regente nella città di Castello per parte Ghelfa, fu discacciato da Tarlatino del Vescouo di Arezzo, per trattato di alcuni Ghelfi, che li dispiaceua il suo dominio, & cosi la città andò in gouerno di parte Ghibellina, perche tutti li Ghelfi anco che hauessero fatto fauore alli Ghibellini furono discacciati, e fu corso la Terra.

Nel dett'anno per la presa di città di Castello dal Vescouo di Arezzo, fu fatta, e firmata lega tra Fiorentini, Bolognesi, Perugini, Oruetani, Agubbini, Sanesi, & Conti Guidi Ghelfi, per fare guerra alla città di Castello, & il Vescouo d'Arezzo, & fu fatto Capitano il Marchese di Vagliano, & firmato taglia per 3000. Caualieri, a richiesta del capitano per tre anni.

Nel detto anno fu ordinato in Oruieto, che si spendessero li piccioli Perugini, che non fossero falsificati, & che i fiorini d'oro si spendessero al cambio di piccioli, ouero di großi d'argento per quattro libre, & non piu, & che niuno potesse guadagnare piu che sei dinari per cambio d'un fiorino tanto di piccioli quanto di großi, & fu anco ordinato di battere una nuoua moneta per il commune d'Oruieto, & fu dal commune posto una taglia di sei mila fiorini tra la città & il contado da pagarsi in tre uolte l'anno oltra la taglia, che si pagaua per li Baroni, & altre intrate del commune, & cio era bisogno, per lo stipendio delli caualli & pedoni, per il salario delli rettori, officiali, gli ambasciadori, & nuntij, & spie salariati, & per molte altre spese, che si faceuano dal commune ordinariamente in questi

tempi

tempi che passauano quindeci mila quattrocento fiorini l'anno.

1324 Gualfredo Oddi da Perugia. } Francesco Berardo. } Podestà.
Vgolino Guelfucci da Castello. } Nallo Gualferotto. } Capitano.

IN quest'anno di Gennaro Manfredin di Landa uscito di Piacenza, che teneua il Castello Aquaro uenne con 200. caualli, & gente a piede uerso il Borgo S. Donnino per leuare la mercantia, che andaua in Piacenza, & far preda, ilche intendendosi in Piacenza, uennero contra di lui 400. Caualieri del Legato del Papa, & lo sconfissero fra Fiorenzola e S. Donino, & gran parte de suoi furon menati prigioni in Piacenza.

Nel dett'anno essendo le gente del Re d'Aragona in Sardigna per soggiogarla, li Pisani mandarono contra essi una grossa armata, ma fu dalli Aragonesi rotta e uinta, & fu grandissimo danno a Pisa, che staua in gran sospetto di Castruccio lor contrario massime dopò la rotta hauuta.

Nel dett'anno di Febraro Ramondo di Cardona capitano generale della Chiesa in Lombardia prese il Castello di Nauri nel fiume d'Addo con 1000. Caualieri; doue fu assediato dalli Visconti di Milano, et uolendo uenir fuora per non hauer uittouaglia dentro il Castello fu dalli Visconti rotto & fatto prigione con molti suoi; benche poi alla fine del detto anno scappò, e tornossene a Moncia.

Nel dett'anno Papa Giouanni xxij. publicò nouo processo contra Lodouico di Bauiera eletto Imperadore per cagion del aiuto dato alli Visconti di Milano, contra la Chiesa, & publicò la cruciata contra di lui, e li Visconti di Milano, & escommunicò molti altri contrarij, & nemici della Chiesa.

Nel dett'anno adì 15. d'Aprile Giouanni del Sig. Siluestro Gatto da Viterbo, hauendo preso moglie in Oruieto la figliuola di M. Bonconte di Vgolino Monaldeschi, andando con Vgolino suo cognato una sera a spasso per la città, fu assaltato dal Conte Lionello & il Conte Francesco suo nipote di Monte Marte della Corbara, & fu occiso in uendetta di Ceco di Farulfo M. Marte, gia occiso nel conflitto de M. Fiascone, & in detta briga fu ferito Vgolino di M. Buonconte Monaldeschi, & Ceco Monte Marte & alcuni lor seruitori. Per laqual cosa fu gran trauaglio e rumore nella città d'Oruieto, perche li Mo-

naldeschi erano in discordia tra di loro & successe questa nuoua briga, che nacque inimicitia tra li Conti di M. Marte, & una parte delli Monaldeschi per causa sopradetta che durò molto tempo, & per euitare maggior rumore fu dalla Balià prouisto, e dato il uessillo della giustitia a Pietro di Lionardo Butrichello, & fu fatta in detto anno pace tra il Sig. Poncello Orsino, & li Monaldeschi che erano stati a lui contrarij, & fulli dato 2000. fiorini che restaua hauere per soldo, e suo seruito passato, & perciò fu fatto di nuouo l'Allibrato che era stato abbrusciato per uolere delli Monaldeschi, & delli altri nobili in pregiuditio delli artisti & popolari.

Nel dett'anno durando l'aspro assedio intorno la Città di Spoleti, dalli Perugini, e dal Duca di Spoleti che era fuora Capitano per la Chiesa, per mancamento di uittouaglia, finalmente si arrese a discretione saluo le persone, & fu saluata la città, & presa per la Chiesa, e finì si lunga guerra.

Nel dett'anno il Re Ruberto si partì da Auignone dalla corte del Papa, & tornò a Genoua, doue fu molto honorato, & riuerito come Sig. & poi tornò a Napoli, doue fece sposare la figliuola di Carlo de Valois di Francia, dal Duca suo figlio con gran pompa.

Nel dett'anno di Giugno M. Passarino della Torre uscito di Milano, partendosi da Moncia con 600. Caualieri di quelli della Chiesa, fu sconfitto da Marco Visconti di Milano, che tra morti, e presi restarono piu di dugento Caualieri.

Nel dett'anno li Pisani non potendo piu difendere l'Isola di Sardigna contra il Re di Aragona fecero Pace con patti, che l'Isola fosse sua; e ricognoscessero il Re per patrone dandoglien e censo.

Nel dett'anno li Signori Malatesti di Arimini con gente a piede, & a cauallo, andarono sopra alla Città d'Vrbino, che s'era ribellata dalla Chiesa, ma furono rotti, & uinti da Ghibellini della Marca, & dell'Vmbria, che piu de 600. ne restarono tra morti, e prigioni.

1325 Raniero Bondelmonte di Fiorẽza. } Ruggiero de S. Iouanne. } Pod.
Bartolomeo Mazzeti del Borgo. } Iouanne de Acetoda. } Cap.

IN quest'anno Castruccio Signor di Lucca naturale, e possente inimico de Fiorentini, & de tutti Ghelfi per trattato di M. Filippo de Tedici di Pistoia prese la città; & ui fece subito cominciare una fortezza

tezza

tezza sotto suo dominio; il che fu di gran danno a parte Ghelfa, di Thoscana, & a Fiorentini quali non sapendo tal trattato non poterò prouederci, ma andarono con l'essercito sotto M. Ramondo de Cardona l'hor Capitano eletto in tal tempo a l'assedio de castel Artimio, & quello presero, & ciò fatto, li Fiorentini ferono grand'apparecchio per guerregiare contra Castruccio, et andarono con l'essercito uerso Pistoia, dall'altra banda Castruccio non stette abada che anch'egli raccolse molta gente, e fece grosso essercito, & uenendo a fatto d'arme ad Altopascio li Fiorentini furono rotti, e sconfitti che fu grandissimo danno, & auuersità a tutta parte Ghelfa.

Nel dett'anno il Legato del Papa in Lombardia con molta gente a piede, & a cauallo fece assediare il Borgo S. Donnino, doue era Azzo Visconti, ma fu in ogni modo soccorso de uettouaglie dalla lega de Ghibellini ribelli della Chiesa, che erano Can della Scala Sig. di Verona, Passarino Signor di Modena, & di Mantoua, & li Marchesi d'Esti di Ferrara.

Nel dett'anno in Oruieto del mese di Marzo fu fatto pace, & parentado tra Nerutio di M. Scieuo, & li figliuoli di M. Pietro Nouello, che fu sposata la figliuola di Pepo di Pietro Nouello al figliuolo di Nerutio de casa Monaldeschi essendo parenti in quinto grado, & ciò si fece, perche era nato discordia tra M. Bonconte di Vgolino per una parte, & Napuleuccio Pepo, & Monaldo figliuoli di Pietro Nouello dall'altra parte per causa della morte di Giouanni di Siluestro Gatti, & di nuouo adi 24. di detto mese era nato briga tra detti Monaldeschi, che essendo alla predica in S. Francesco Napuleone Pepo, & Monaldo di Pietro Nouello con li lor seruitori, & clientuli uennero a l'arme con Vgolino di Bonconte, & suoi, che si leuò rumore nella Chiesa, & in tutta la città.

Nel dett'anno d'Aprile il Capitano del popolo d'Oruieto andò con gente a cauallo, e piede con li balestrieri alle Rochette contra li figliuoli di Salinguerra, doue era dentro Coributio de Vnganutio Visconti de Triuinano, quale uedendosi assediato non potendosi tenere una sera al tardo, si partì lasciando la terra qual fu presa, e destrutta la Rochetta dalli Oruetani, & tornando uerso Oruieto guastarono il pa-

lazzo di detto Coributio che haueua in Triuinano per ordine del commune.

Nel dett'anno Castruccio doppo la uittoria hauuta contra Fiorentini andò con suo esercito predando, e guastando ogni cosa fino alle mura di Fiorenza, con Azzo Visconti di Milano che mise gran sospetto ne Fiorentini per dubbio di non perdere la città, però mandarono al Re Ruberto a Napoli, & alli altri lor amici, & li Perugini ui mandarono Oddo Oddeschi per Capitano con gente a cauallo, e a piede, & li Monaldeschi Ghelfi de Oruieto mandarono il Sig. Guasta de Radicofani, con caualli, e pedoni, & per tal andata li Visconti di Triuinano col fauore de Monaldeschi Ghibellini haueuano mosso guerra a Radicofani; ma li fu dato aiuto dalli Ghelfi, & castigato li Visconti come è detto.

Nel dett'anno di Luglio Siluestro Gatto de Viterbo andò con gente a Monte Lione con trattato di occidere Francesco Mazzocchie, e suoi figliuoli che era Cognato del Conte Lionello de Corbara, ilquale hauendo inteso sua uenuta se ne fuggì in Oruieto, & il Signor Siluestro non potendo fare altro attaccò fuoco ad ogni cosa.

Nel dett'anno il Sig. Pietro Farnese, con il Conte Guido d'Orso di Pitigliano, assediarono Rispepano, & scarcarono a terra contro il Capitan Torello, & Bonifacio di Manfredo con fauore de Oruetani.

Nel dett'anno li Bolognesi hauendo fatto grande esercito de caualli, e pedoni, per contrastare a M. Passarino, & altri Ghibellini, & ribelli alla Chiesa, che erano adunati con gran moltitudine di gente nel Modenese, uscirono de Bologna nel contado, & uenendo con li inimici a battaglia, a Bentiuoglio li Bolognesi furono rotti, che piu de 1500. ui rimasero fra presi, e morti a piedi, & a cauallo cinquecento, & il resto dell'esercito se ne tornò in Bologna, & alli castelli del Contado, & fu la città assediata dalla banda del Reno, e della Montagna, & statoui dette genti per alcuni giorni se ne tornarono poi a Modena, e restò la città liberata da gran pericolo de esser presa dalli Ghibellini.

1326 Christofaro de Gualfredi. } Biascio Tornaquinci. } Podestà.
Thebaldo de Baroni. } Ruggiero de S. Iouanni in Arno. } Capitano.

IN quest'anno li Fiorentini hauendo eletto per Signor dello stato loro per

10. anni

10. anni il Duca di Calabria figliuolo del Re Ruberto, mandarono per esso che uenisse in Fiorenza, & ferono Capitano de guerra M. Pietro di Narsi facendo ogni prouisione per far guerra con Castruccio, ilquale tuttauia ueniua dannificando lo stato Fiorentino, & uolse cercare di fare allagare la città de Fiorenza con fare inalzare il fiume Arno allo stretto della Pietra Golfolina, ma non potendosi fare attese ad espugnare molte castella, e fortezze di Fiorenza ardendo, e guastando molti luochi.

Nel dett'anno di Febraro nacque briga in Oruieto tra Monaldeschi, che Vgolino di M. Bon Conte con suoi seguaci in la uia fra S. Francesco, et S. Maria del Vesceuato assaltò Napuleucio di M. Pietro Nouello, & suoi compagni, e uenendo al combattere furono feriti molti dell'una parte, e l'altra, ma solo fu morto Vannicello seruitore dell'Arciprete, finalmente fu trattato concordia tra essi, & fu fatto la pace, & anco fu fatto tregua tra detto Vgolino da una parte, & il Conte della Corbara dall'altra parte per anni cinque da uenire, & cio fu fatto per uigore dell'ordine fatto dal popolo d'Oruieto.

Nel dett'anno li figliuoli di Visconte de Campiglia con sua gente andò alli danni del Conte di Parrano suo inimico abbrusciando, e predando molte uille de Parrano, & facendosi l'un l'altro spesse uolte gran danni furono chiamati in Oruieto per accordarli, e leuare la dissensione fra loro, & Binutio Conte de Parrano fu costretto nel palazzo del popolo, & Giouanni di Campiglia nel palazzo del commune, con tutto questo li altri di casa loro continuauano far guerra fra di loro facendo prede, e prigioni fra l'una, e l'altra parte, & finalmente si acquietarono, & furono rilassati quelli che erano prigioni.

Nel dett'anno il Signor Giouanni Gaetano de Orsini Cardinale, & Legato del Papa in Thoscana adi 22. di Marzo entrò in Oruieto con grand'honore, & fulli donato dal commune 300. Fiorini d'oro, & il sabato seguente si partì, & andò uerso Narni per rimettere li Ghelfi.

Nel dett'anno di Maggio li Ghibellini di Castel della Pieue furono discacciati fuora dalli ueri Ghelfi, & andarono in Chiusi.

Nel dett'anno adi 26. di Marzo hauendo quelli di Fermo fatto accordo con la Chiesa, facendo festa, & allegrezza, & ballando per la

città huomini, e donne, quelli de Osimo, con altri Ghibellini delle Marca non piacendoli tal accordo, entrarono nella città, & corsonla, & occisero alcuni delli caporali, che haueuano fatto l'accordo, & misero fuoco nel palazzo del commune, doue era ragunato il consiglio per finire detto accordo che molti furono occisi, & arsi.

Nel dett'anno di Giugno Don Giouanni de Peruglia, fratello del Re Ruberto, con commitiua di gente uenne a Monte Fiascone, per fare guerra a Viterbo, & altri Ghibellini intorno, alquale dal commun d'Oruieto fù fatto offerta di dare ogni aiuto, & fu ordinato che andasse a suoi comandi uno per casa tanto dell'a Città come del contado, ma non seguì l'impresa che fu bisogno che egli andasse in Roma, che erano romori tra Ghelfi, e Ghibellini per la uenuta del Legato.

Nel dett'anno d'Ottobre le gente di Perugia andarono a Chiusi, e discacciarono quelli del Castel della Pieue dicendo che dubitauano che la città non andasse in poter de Ghibellini. Vanne di M. Nericola Monaldeschi alhora Podestà in Chiusi, entrò nel Cassaro, e quello tenne, & furono mandati gente da Oruieto, & da Perugia a Chiusi, e finalmente il Cassaro restò per li Oruetani, & tutto il resto della terra per li Perugini, dapoi fu mandato ambasciatori dalli Oruetani a Perugia che douessero rendere Chiusi al commun d'Oruieto come sua cosa propria, il che non uolsero fare. Onde adi 28. di Decembre la mattina a bon'hora caualcaro alla città M. Ciarfaglia, & Napuleucio di Pietro Nouello Monaldeschi con caualli, e con li stipendiati de Oruieto, & intrarono in Chiusi, & discacciarono li Perugini, & li lor stipendiarij, che guardauano Chiusi, & tutta la città restò libera per il commun d'Oruieto in guardia di Napuleuccio.

Nel dett'anno Carlo Duca di Calabria primogenito del Re Ruberto partendosi di Siena intrò in Fiorenza a l'ultimo di Giugno con gran pompa, & allegrezza, essendo fatto Signore per dieci anni, pochi giorni dopo la sua giunta, mandò per gente della lega, e fulli mandato da Senesi 350. Caualieri, da Perugini 300. da Bolognesi 200. da Oruetani 200. da Sig. di Faenza 100. & fece adunare le cerne del Contado Fiorentino, & fare altre prouisioni per far guerra a Castruccio, ma ciò non seguì per alhora, e la causa non si seppe.

Nel dett'anno la Reina Isabella de Inghilterra fece guerra al Re Edoardo

ardo

ardo secondo suo marito per la mala e dishonesta uita, che esso teneua, & cattiui portamenti che a lei faceua, & tanto lo perseguitò che lo fece pigliare e tenere prigione; & non uolendosi ridurre al ben uiuere in prigione si morì, & la Regina anco che ne fusse mal contenta e pentita, fece incoronare Edoardo terzo suo figliuolo uiuente anco'l marito,

1327 Testa Tornaquinci da Fiorenza. } Christofaro Gualfredo. } Pod.
Francesco Berardo d'Ascoli. } Thebaldo Bertoni S. Miniato. } Ca.

IN quest'anno li Ghibellini de parte Imperiale d'Italia mandarono in Alemagna al Duca di Bauiera gia eletto Re de Romani e Imperadore, ma di ciò priuato dal Pontefice, che douesse uenire in Italia per incoronarsi in lor fauore promettendogli ogni aiuto et fauore contra Ghelfi, e parte della Chiesa, cosi uenne anco che per se stesso poca forza hauesse, & come fu in Trento fece parlamento con molti principi di parte dell'Imperio, fra quali fu M. Cane della Scala Sig. di Verona, M. Passarino Signor di Mantoua, il Marchese d'Este, & Azzo, & Marco Visconti Signor di Milano, & Guido Tarlati Vescouo di Arezzo gia priuato dal Pontefice, con altri Ghibellini & fulli promesso 15000. Fiorini d'oro, & adì 30. di Maggio il detto Duca di Bauiera chiamato uolgarmente il Bauerio fu incoronato in Milano della corona Ferrea da Guido Tarlati deposto Vescouo di Arezzo, perche il Vescouo di Milano non uolse essere a tal incoronatione, doppo la incoronatione il Bauerio domandò li denari che li furono promessi a Galeazzo Visconti Signor di Milano, ilquale non uolendo, o non potendo dare, li rispose bruscamente che alhora non era tempo; onde il Bauerio fece pigliare detto Galeazzo con suoi fratelli, e figliuoli, e priuolli della Signoria di Milano, facendo nuouo gouerno, riformò ogni cosa sotto un suo Barone, Vicario con consiglio de 24. di Milano. Et cosi Iddio castigò il nemico con il suo nemico. Partendosi poi il Bauerio di Lombardia con molta gente hauuta da diuersi Signori de parte Ghibellina passò in Thoscana senza hauere alcun contrasto, & andò allo assedio della città di Pisa, perche li Pisani non li uoleuano dare l'intrata per sospetto di Castruccio, e delli fuorusciti. Dimorando per un mese a tal assedio finalmente li Pisani si arresero con certi patti, benche poco fussero os-

seruati, e tal presa di Pisa per l'eletto Imperadore fu di gran danno alla parte di Chiesa.

Nel dett'anno sapendosi la uenuta del Bauerio eletto Imperadore, tutt'Italia si commosse, facendosi gran nouità, & li Romani fecero popolo contra Poncello Orsini, & Stefano della Colonna, et altri Baroni, & chiamarono per Capitano del popolo Sciarra della Colonna facendo per il regimento quarto per Rione di popolani.

Nel dett'anno per la morte di Guido Tarlati Sig. d'Arezzo & Vescouo deposto, li Aretini con quelli di Castello, che erano con Battifolli allo assedio del Monte S. Maria, se ne partirono come insconfitta, e ritornaronsi ad Arezzo, e ferono Signore della terra per un anno Dolfo, & Pietro Saccone di Pietramala.

1328 *Corrado Branca d'Agubio.* } *Raniere Gualfredo.* } *Podestà.*
Alberto di Pauolo. } *Pontio di Saracini di Siena.* } *Capitano.*

IN quest'anno uolendo il Bauerio andare a Roma, mandò inanti il suo Mariscalco, i Conti di S. Fiore, & il Signor Vgolino da Baschi con 700. Caualliери, e 2000. pedoni per pigliare i passi di Maremma, e poi egli seguitò con il resto de sua gente facendo la uia di Santa Fiore, di Corneto, & Thoscanella giunse a Viterbo adì ij. di Genaro, doue fu riceuuto a grand'honore per essere alhora patrone Siluestro Gatti, & dimoratoui solo cinque giorni, andò con tutto l'essercito a Roma essendo acciò sollecitato da Sciarra Colonna, Giacomo Sauelli, & Tebaldo de S. Statio caporali del popolo con altri lor seguaci, che amauano la uenuta del Bauerio, acciò s'incoronasse Imperadore in lor fauore contra li Orsini, & altri che seguiuano la parte della Chiesa, & giunto in Roma fu riceuuto con grand'allegrezza, benche molti seculari, & Clerici si partirono, & nascondessero, per non consentire a tal incoronatione, fatta contra la mente del Papa, e di Chiesa, per essere detto Bauerio contrario alla Chiesa e indegno del Imperio, & alli 16. del detto mese con grandissima pompa, partendosi da Santa Maria Maggiore andò a S. Pietro, & li fu incoronato con gran contento de tutti i suoi seguaci, per il che Roma fu interdetta, & furono escomunicati tutti quelli che lo seguiuano.

Nel dett'anno li Fiorentini con le gente che il Duca di Calabria haueua

lasciato

lasciato in Fiorenza, hebbero la città di Pistoia contra Castruccio fatto Duca di Lucca dal Bauerio, quale era in Roma appresso lui fatto Senatore & contra de principali de suo esercito, & come intese tal nuoua se ne tornò uerso Lucca.

Nel dett'anno di Febraro il Capitano Egidio dell'Imperadore Bauerio, partì di Roma con 1500. Caualieri e pedoni assai, per far guerra ad Oruieto con Viterbesi, & con il Conte Baldino da Parrano, Vgolino da Monte Marano, & con alcuni Filippeschi fuorusciti da Oruieto, & Ghibellini di Todi trascorsero l'Alfina, & andarono nella Teuerina, predando & abbrusciando castelli, uille, e case fin'al Monte delli Monaldi, & andarono fino a l'acqua fredda: & perche Siluestro Gatti era con dette gente, cercarono di passare il fiume Paglia per andare contra li Conti della Corbara, ma era il fiume grosso, et il Ponte di S. Luminata era stato guasto, però non potero passare, & così restarono nella Tiberina fino al Martidì di Carnouale, talche nella città nel giorno della Domenica non furono corsi li Palij come era solito ma si attese a fare buone guardie il giorno, e la notte. Dubitandosi di trattato nella città massime per essere nato tra li Monaldeschi discordia. Le genti dell'Imperadore adì xxiiij. di Febraro se ne tornarono in Val Lago & presero Valentano, Latera Montorio, Onano, & Gradoli, a forza d'arme che morirono 120. huomini in maggior parte Viterbesi, & Thedeschi, dapoi hebbero à patti il castel di S. Lorenzo. In tanto Guido Vescouo di Oruieto con gente a cauallo, & a piede andò in Bolsena, & adì ij. di Marzo furono mandati da Oruieto li balestrieri in Acquapendente, Proceno, & Bolseno alla guardia, & adì iiij. di Marzo le genti del Bauerio se ne tornarono in Viterbo, e poi a Roma per causa di discordia nata in Roma, e perche non haueuano potuto far gran cose contra la città di Oruieto, & suo Territorio condussero in Viterbo grossa preda.

Nel dett'anno Castruccio di Lucca per tirannia si fece Sig. di Pisa & prese di nuouo Pistoia hauendo fatte grandissime guerre con i Fiorentini & altri, & hauendo hauute gran uittorie finalmente morì che fu gran salute a Ghelfi & anco morì in dett'anno Galeazzo Visconti & Passerino Signori di Mantoua, che furono molto con-

trarij alla Chiesa.
Nel dett'anno il Bauerio fece fare Antipapa contro Papa Giouanni uno che si chiamaua frate Pietro de Corbaro, & con esso, per le reuolutioni di Roma & sospetti che haueua delle gente del Papa, e del Re Ruberto si partì di Roma & andò a Viterbo adì v. d'Agosto, & adì x. di detto andò contra Oruetani in Val de Lago con Viterbesi Thoscanesi & altri Ghibellini del patrimonio, & con li Filippeschi fuorusciti di Oruieto, & conti di S. Fiore Conti di Parrano & Signor di Monte Marano, & assediò Bolseno, dandogli piu battaglie che dentro era alla difesa il Signor Cataluccio di Galasso di Bisentio, & mandò sue gente nell'Alfina predando, e robando, & abbrusciando Monte Ioue, Mont'Alfino, Sucano, Casa de preti, S. Donato, Viceno, Vagliano, & altri luochi del Contado d'Oruieto, & fece dare molti assalti a Bolseno; doue furono morti molti Thedeschi & Italiani, & buttati ne fossi, & non potero hauere la terra, doue dimorò con suo esercito fino adì xvj. perche nel giorno di S. Maria d'Agosto aspettaua d'hauere la città di Oruieto per trattato ordinato in quel giorno mentre si faceua l'officio, e si daua li censi soliti, ma fu per uolontà di Dio scoperto il trattato, & giustitiati in fatto li traditori, per questo il Bauerio se ne tornò in Viterbo, e poi andò a Todi che ui dimorò dodeci giorni, & fulli dato da Todini 30000 fiorini d'oro, & poi tornò uerso Viterbo, e Thoscanella, insieme col figliuolo de Federigo di Sicilia, & assediò Grosseto, & quello combattè, e prese con mortalità de molti de suoi, & doppò partì, & andò alla uolta di Pisa, & quella ridusse a sua Signoria & cosi andò a Lucca & priuò di quella città li figliuoli di Castruccio, et poi passò in Lombardia.
Nel dett'anno de Nouembre il Signor Giouanni Cardinale, Apostolico Legato essendo in Monte Fiascone andò con la caualleria de Oruieto, & li Balestieri alli danni di Viterbo, & Corneto fino alla porta.

1329 Pietro Lambceto di S. Giminiano. } Lello Guglielmo. } Podestà.
Alberto Pauolo da Fuligno. } Pontio Saracini de Siena. } Capitano.

IN quest'anno Raniere de Signori di Monte Pulciano Vescouo de Chiusi, renouò al commun de Oruieto la sommissione de Chiusi in temporale, e spirituale sotto de Oruieto, & suo Vescouato, come appare

istrumento

istrumento per M. Cello de Vanne Albarem de Castel della Pieue, allhora Notario del commun de Orvieto, & ciò fu fatto, perche il Capitano di Chiusi haueua raccomandato la terra al detto Vescouo, & fu ripreso la possessione de essa.

Nel dett'anno di Febraro il Capitan del patrimonio con 200. caualli, & molti Pedoni de Orvieto, & con li Signori di Farnese, Signori di Bisentio Visconte di Campiglia, Conte di Monte Marte intrarono per trattato de Viterbesi Ghelfi in Viterbo, & combattendo per la città presero la piazza: ma per il mal gouerno cominciando a robbare per la città furono dal Signor Siluestro Gattorotti, e sconfitti, che ui morirono piu di 100. Caualieri, e 200. pedoni, & molti restarono prigioni, & fu morto Cecco de M. Ciarpaglia, & 10. altri de Monaldeschi, & fu uendicata la morte di Giouanni figliuolo di Siluestro morto da quelli di Monte Marte.

Nel dett'anno di Marzo il Conte Chiaramonte Capitano de Ghibellini della Marca con gente del Bauerio, con trattato intrò nella città di Iesci, & assediò nella rocca Tano Signor della terra, quale anco che fusse prouido, e ualoroso huomo de parte di Chiesa, non hauendo prouisione si arendè a Ghibellini, & al Capitano Chiaramonte, quale li fece tagliare la testa.

Nel detto Mese Tramo di Corrado Monaldeschi Vescouo de Orvieto con il Capitano, e Podestà con li Baroni, & con la caualleria, & Balestrieri andarono a Celleno Castello di Viterbo, & lo presero a patti, doue intrò Corrado di Hermanno de Corrado Monaldeschi con molti Balestrieri, ma il giorno seguente uenendo il detto Corrado nel campo de Orvieto, quelli di Celleno si ribellaro, e discacciarono le gente de Orvieto che erano dentro, dapoi li Oruetani andarono a Coccomella, & al castel de Scopalo, & quelli scarcarono, e guastarono il paese intorno alli danni di Viterbo, & molti furono morti, e fatti prigioni, & adì 6. di Giugno il detto esercito se congiunse con le gente del Capitano del patrimonio, e del Legato Apostolico & andarono a dare il guasto intorno a Viterbo fino a fossi guastando campi, & Vigne, dipoi le gente de Orvieto ritornando uerso Bolseno, & Acquapendente andarono all'assedio di Montorio che era tenuto dalli Conti di Santa Fiore, & quello presero per forza, e a

patti presero il Cassaro saluo le persone, & fu brugiato la terra, et adi 25. di Giugno ritornaro ad Oruieto.

Nel dett'anno il Bauerio, che si faceua chiamare Imperadore hauendo in Lombardia ragunato grande esercito per contrastare al Legato del Papa che staua in Bologna, non riuscendoli a fatto molti suoi disegni, se ne tornò in Germania, & cosi il Legato prese molte città alla deuotione della Chiesa, & molti luochi si tornarono alla parte della Chiesa, & alla obedientia del Legato Apostolico, & similmente il legato di Thoscana con la forza de Ghelfi riprese molte terre per la Chiesa.

Nel dett'anno il Signor Giouanni Gaetano Orsino Cardinale Legato di Thoscana, uenne in Oruieto a preghi di alcuni Monaldeschi, che erano contrarij del S. Poncello Orsino, perche fauoriua l'altra parte delli Monaldeschi: che erano inimici fra di loro; in modo che lo stato della città era dubbioso, & in pericolo.

Nel dett'anno alli 10. di Settembre Siluestro de Raniere Gatto hauendo tiranneggiato Viterbo molto tempo contra la Chiesa fu occiso da Facciolo bastarao di Manfredo gia prefetto di Roma con fauore di Sciarra Colonna per quanto se disse, & esso si fece Signore della terra.

Nel dett'anno Giouanni Cardinale Gaetano de Orsini si partì da Oruieto, & andò a Monte Fiascone, & andò seco Bonuccio di Pietro Monaldeschi, quale trattò accordo fra il Legato, & il detto Facciolo & li Viterbesi dall'altra parte, in modo che di Nouembre il Legato & il Capitano con 200. caualli del Re Ruberto intrarono in Viterbo, per opra del detto Bonuccio, quale fu eletto Podestà da Viterbesi, & fu riformato lo stato de Viterbo, e de tutto il patrimonio per la Chiesa.

1330 Pietro di S. Germano. } Podestà.
Biccello de Baglioni. } Capitano.

IN quest'anno d'Aprile 600. Cauallieri della Chiesa, & del Re Ruberto in Lombardia sotto il Mariscalco del Legato Apostolico, andarono per pigliare Formigene hauendo fatto il trattato, ma come furono presso a Modena furono dalli Modanesi sopragiunti in certi prati paludosi, & circondati da fossi, & alli passi furono molti d'essi

ti d'essi presi, & menati prigione à Modena, & alcuni furono morti per la qual cosa il Legato che era in Bologna mandò alli danni di Modena 1500. Cauallieri del Mese di Giugno, & ferono gran danno, e poi si ritirarono.

Nel dett'anno adi 28. di Maggio il Lunedì della Pentecoste in Oruieto fu adunato un gran consiglio, & fu proposto e uinto, che ogni Nobile Cittadino, e Populare fuoruscito Ghibellino possi ritornare in Orvieto, e che ogni sententia data contra di loro fusse cassa, & che si facesse la pace fra tutti li odiosi della città, & del contado dando in ciò arbitrio al detto Biccello Capitano del popolo, & così fu fatto, & incominciarono in fatto a ritornare alcuni Filippeschi, & delli altri Ghibellini che erano gia impoueriti, & uenuti al basso, & il giorno seguente di Pasqua in piazza del popolo presente il Vescouo & tutto il clero, & piena la piazza di gente fu fatto la pace tra il Conte Monte Marte da una parte, et il Signor Monaldo di Vgolino & l'Arciprete di Oruieto, & Vgolino di Buonconte suo nipote, per se & li altri lor Monaldeschi, e dipoi fu seguito far pace fra li altri odiosi, per ilche il detto Biccello fu fatto Caualiere, & li furono donati dal commune mille fiorini d'oro, & donatoli molte cose dalli Oruetani, & fu chiamato Signore Baglione, & furono fatte gran feste & allegrezze nella città, e nel contado.

Nel dett'anno li Fiorentini con grosso esercito assediarono Monte Catino quale era molto forte anco che hauessero gran contrasto da Gherardino Spinoli di Genoua Signor di Lucca finalmente lo presero adì xiij. di Giugno, & del mese di Ottobre andarono all'assedio della città di Lucca pigliando molti luochi, e castella.

Nel dett'anno il Re Giouanni di Boemia essendo uenuto in Chiarentana per parlare con il Duca suo cognato fu chiamato dalli Bresciani, et fatto Sig. della città, perche si poteuano malamente difendere dalla forza de Ghibellini di Lombardia, & aiuto opportuno non haueuano dal Re Ruberto, & anco la parte de Colioni di Bergamo li derono la Signoria di Bergamo, & percio il detto Re Giouanni uenne in Italia, e prese le dette Signorie per la cui uenuta furono gran mutatione in Italia.

Nel dett'anno M. Passerino de Bonacolsi Signor di Mantoua, fu di-

scacciato da Lodouico Gonzaga Cittadino Mantouano, & egli se ne fece Signore.

Nicolò de Cinguli. ʒ Podestà.

1331 IN quest'anno li Lucchesi uedendosi assediati, & mal menati da Fiorentini dero la Signoria della terra al Re Giouanni di Boemia, quale Tuttauia cresceua di potentia in Lombardia, & percio li Fiorentini leuarono loro esercito di Lucca, & fu presa per il Re Giouanni, e priuatone Gerardino Spinoli, & anco ottenne detto Re la Signoria di Parma, Modena, & di Reggiò contra del Legato del Papa, che staua in Bologna, e poi ritornò in Alemagna, e lasciò Carlo suo figliuolo con molta caualleria.

Nel detto anno di Maggio la nobil famiglia de Malatesti di Arimini signoreggiando quasi tutta Romagna, si diuise uenendo quelli in inimicitia & rottura, che fu causa di gran discordia non solo in Arimini; ma per tutta la Romagna, & durò molti anni con danno del paese.

Nel dett'anno essendo nata guerra tra Genouesi, & Catalani, furono rimessi li Ghibellini usciti in Genoua, & fu fatta la pace tra essi et Ghelfi, & riconfirmato la Signoria a Ruberto in fauore di Papa Giouanni, & della Chiesa.

In dett'anno li Conti di S. Fiore con li Tolomei, Sozzini, & altri Ghibellini predarono Monte Rufeno & Marzapale, contra Oruetani, facendo altri danni a Oruieto, & a Senesi, onde del mese d'Agosto, li Sanesi fecero hoste sopra li Conti di S. Fiore, & li Oruetani sopra quelli di Baschia, & Monte Marano di Maremma.

Nel dett'anno del mese di Nouembre, essendo il Re Giouanni andato in Boemia, raunò suo sforzo con l'aiuto dell'Arciuescouo di Treueri suo Zio, & del Dogio di Chiarentana suo cognato, & trouossi con piu di cinque mila Caualieri, per cagione che il Re di Polonia, et il Re di Vngheria, & il Dogio di Osterich suoi nemici, & ancora con ordine del Bauaro, che per l'imprese suoi di Italia li uoleua male, e'l Re di Vngheria, a petitione del Ruberto che era suo Zio, & era genero del Re di Pollonia & haueuano raunato grande esercito di piu di quindeci mila Caualliere, tra Thedeschi, & Vngheri per caualcare in sul Reame di Boemia, et guastarlo, le quali hoste stet-

tero

tero affrontate piu giorni sopra la riuiera, ciascuno dalla sua parte, poi per la impresa del Re Giouanni si conuenne partire per andare in Francia, onde il Re Giouanni fu tenuto per li saui foll e di cercare nuoue imprese in Italia per lasciare in periglio il suo reame, & partito lui di Boemia, i suoi nemici caualcorno il suo Reame, et per due uolte sconfissero la gente del Re Giouanni con grande guastamento di suo paese, & piu l'haurebbono guasto se non fusse la forte inuernata che li fece partire.

Nel dett'anno del mese di Ottobre il fiume Po in Lombardia crebbe grossamente, ruppe in molte parte gli argini per il Mantouano, & per il Ferrarese, e fece grandissimo danno al paese, e ui annegarono circa diece mila persone.

1332 Pietro di Saracini di Siena. } Podestà.

IN quest'anno era nata differentia tra Oruetani, & Perugini per causa della città di Chiusi, perche li Perugini haueuano cercato di leuar Chiusi a Oruetani, & ridurla sotto lor dominio, & di questo era causa la discordia nata tra quelli di casa Monaldesca, per troppa lor grassezza, & per inuidia di uolere essere uno maggior dell'altro: però del mese di Marzo Napoleone detto Napuleuccio di Pietro Nouello con suoi seguaci andò a Chiusi, & discacciò quelli Perugini, che ui erano dentro, & prese la terra per il commun d'Oruieto, ma Hermanno suo contrario se li oppose conoscendo, che se ne uoleua far patrone, & perciò con Vgolino di M. Buonconte et altri lor seguaci alle spese del publico andò contra Napuleuccio per leuarlo di Chiusi, ilquale uenendogli incontro con sua gente uennero a fatto d'arme & fu rotto Hermanno & cosi restò in Chiusi Napuleuccio hauendo Pepo & Monaldo suoi fratelli era in gran stima, & haueua il seguito delli Filippeschi e d'altri nobili, & popolari, & Hermanno hauendo gran fauore, & potentia in Oruieto fu fatto erario & capo della Republica essendo persona uirtuosa e degna.

Nel dett'anno d'Aprile il Signor Bertoldo Orsini il Conte Orso d'Anguillara, essendo ricercati di far pace dal Sig. Stefano Colonna con pensiero de chiamare il Papa a Roma, & rimettere la corte, passando da Cellano furono assaltati dal Sig. Stefanuccio de Sciarra Colonna, & occisi, & la pace non si fece anzi fu causa di longa ini-

micitia fra queste due casate.

Nel dett'anno i Turchi con 280. legni andarono sopra Costantinopoli contra l'Imperador de Greci, & quella combatterono ma essendoli dato aiuto da Venetiani, & Genouesi, lassarono l'impresa trascorrendo, & guastando molt'Isole de Arcipelago, & ferono schiaui piu di 10000. Greci, & ferono tributarij quelli di Negroponte, ilche inteso in ponente dal Papa, e dal Re di Francia, & altri Signori Christiani si ordinò che l'anno seguente si facesse l'armata contra Turchi, & cosi si fece.

Nel dett'anno adi 20. d'Agosto, si partì di Genoua sessanta galee, e sei legni de Genouesi, per andare sopra i Catalani per la uenuta che ferono l'anno dinanti sopra la riuiera di Genoua, & giunti in Catalogna, corsero le loro Riuere, & simile l'Isole di Maiorica, et de Minorica, & fecero grande guasto, & ruberia in piu parte senza nullo contrasto, & presero cinque galee de Catalani, liquali per paura derono a terra, & gran parte delle gente scamporono, & le galere arsono, & tornarono a Genoua sani, & salui adi 15. di Ottobre del detto anno 1332. con grande honore.

Nel dett'anno del mese d'Ottobre, M. Azzo di Milano hauendo trattato d'hauere la Città di Cremona, che si teneua per la Chiesa, & caualcataui sua gente, & entratene parte dentro della terra, per una porta che a loro fu data per li traditori, per forza combattendo dalle Masnade della Chiesa che u'erano ne furono cacciati fuora, & rimasene presi, & morti, & per questa cagione M. Azzo col Sig. di Mantoua con piu de mille, e cinquecento cauallieri uenne sopra la città di Modena, e stetteui d'intorno per uenti dì, guastandola tutta, per laqual cosa in Bologna hebbe grande paura, & sospetto, et il Legato che era in Romagna per andare nella Marca tornò con sue gente a Bologna in grande fretta, & con grande gelosia, & paura di perdere Bologna.

1333 Paulo de Galbuli de Cingulo. } Podestà.

IN quest'anno di Febraro il Marchese Nicolò di Ferrara con sua gente fu rotto, e preso dalla gente del Legato di Lombardia a Consandoli il che fatto fu assediato la città di Ferrara, per ordine del Legato, con la forza de Bolognesi, Romagnuoli, & altre gente, ma del mese di

se di Aprile fu la città soccorsa dalle gente della lega contrarie alle-gato, & fu rotto l'esercito del Legato con grandissima perdita, & danno della parte della Chiesa, & del Re Giouanni, & però fra pochi giorni Furlì, Arimini & Cesena, si ribellarono dal Legato, & dalla Chiesa, & il Re Giouanni uedendo, che le cose non gli riusciuano a modo suo, si partì d'Italia, & lasciò la Signoria di Parma e di Lucca alli Rossi, & a quelli di Fogliana. Et la Signoria di Reggio, e di Modena alli Pij, & se ne tornò in Alemagna. Et il Legato anco Apostolico fu cacciato di Bologna, che poco mancò che non gli fusse tolto la uita dal furore del Popolo, e fu destrutto il castello, che gli haueua fatto fare, e tornossene in Auignone al Pontefice. Nel dett'anno si fece gran battaglia in Orvieto tra li Monaldeschi fra se stessi diuisi, & fu morto Napuleuccio di Pietro Nouello capo d'una parte, da Corrado figliuolo di Hermanno, & tutta la città si leuò in arme chi per una parte, e chi per l'altra, & doppo gran contrasto la setta di Napuleuccio fu discacciata fuor della città, & restò patrone Hermanno che il Cardinal Legato non podde remediare a tal discordia, per la potentia, & seguito che haueua Hermanno, onde si partì d'Orvieto, & andossene uerso Titignano, & poi andò in Prouenza alla Corte del Papa, et Corrado, con li altri occisori di Napuleuccio, se ne andarono per honestà ad Onano, & altri luochi, et Hermanno fece lega con li Perugini, & amicitia per hauere il lor fauore essendo potente, e ricco, & di tal successo ne fa mentione Giouan Villani al x. cap. della ij. parte delle sue historie al xi. libro.

1334 Giouanni de Agnolo de Asisi. } Podestà.
Antonio de Galluzzi da Bologna. } Capitano.

IN quest'anno essendosi partito il Cardinal Gaetano d'Italia, & andato alla corte del Papa, Hermanno Monaldeschi principale, & patrone in Orvieto, fu fatto capo della Rep. con gran fauore, & quella gouernò sauiamente, con reputatione, & grandezza, & essendo temuto, & amato da molti, per sospetto de suoi nemici teneua buona guardia, facendo in sua insegna per impresa un ceruio per augurio hauuto da tal animale, & haueua edificata una fortezza, e nominatola Ceruara, onde fu detto Hermanno della Ceruara, et così li suoi descendenti furon chiamati Monaldeschi della Ceruara per cau-

Mona[...] della C[...]

sa dell'insegna del ceruio che faceuano sopra l'arme loro, et però l'altri Monaldeschi che erano discacciati da Hermanno ferono per cimiero un Cane con un detto in bocca che diceua PVR CHI'O POSSA, uolendo dire che il cane potendo morderia il Ceruio.

Nel dett'anno li Genouesi facendo guerra con Catalani furono de quelli uincitori dandoli grandissimi danni, molti ne occisero con ferro, e molti n'affogarono in mare, & impiccarono molti per la gola.

In dett'anno l'armata del Papa, del Re di Francia, & de Venetiani, diede una gran rotta a Turchi in Grecia che piu di 150. legni grossi furono abbrusciati.

Nel dett'anno del mese di Decembre, morì Papa Giouanni xxij. in Auignone che lasciò grandissimo thesoro dopo se alla Chiesa di importata de xxv. milioni di fiorini d'oro, & fu eletto in suo luoco Benedetto xi. detto xij. Tolosano in Conclaue fatto in Auignone che uisse sette anni, e quattro mesi.

Nel dett'anno Hermanno Monaldeschi della Ceruara reggendo Oruieto fece la saligata di S. Giuliano, la saligata da Oruieto a Sarteano, & li tre archi al ponte di S. Luminata, & fondò la torre di Pecorone in fortezza per il commun d'Oruieto in guardia contra Ghibellini, & monì Monte Ioui, & torre, & altri luochi, contra Monaldeschi suoi nemici, & mandò 500. Balestrieri con 100. caualli sotto il Signor Francesco de Ischia Sig. Ranuccio de Scarutà, Sig. Pietro Farnese, contra il Sig. Iaco di S. Fiore; & Sig. Vgolino di Monte Marano, & il Signor Bartolomeo di Vitozza che occupauano Ancharano, & Migliano di Maremma, onde in Oruieto si adunarono contra di Hermanno, & Vgolino de Buonconte di Ficulle Monaldo, & Francesco di M. Ciarsaglia, Monaldo; & Cittadino, di M. Monaldo, Monaldo de Conte di M. Masseo Monaldo, Ialachino, & Marciaglia di M. Catalano, Sceò di Nericola di Ciuccio, Ialachino de Vanne di M. Montanaro, tutti di casa Monaldesca, che furono poi detti Monaldeschi dell'Aquila, che stauano nella città et in secreto competeuano con Hermanno, et l'odiauano parendoli che hauesse troppa authorità, & potere nella città, & suo stato, & Pepo & Monaldo di M. Pietro Nouello fratello di Napuleuccio morto l'anno passato con Bonuccio di M. Pietro di M. Monaldo

naldo con altri loro, & con il Lionello di Titignano, & Francesco di Mazzochio stauano fuora della città per sospetto di Hermanno, che erano suoi nemici alla scoperta facendo l'insegna del Cane come è detto, & questi furono seguitati da Filippeschi & altri Ghibellini, et furono fatte molte & aspre guerre come seguendo nostro trattato si dirà.

1335 Francesco Bennardo d'Asisi. } Podestà.
Alberto Pauolo da Fuligno. } Capitano.

IN quest'anno si leuarono in arme li Ghibellini, e Ghelfi di Genoua, et doppo molte battaglie per trattato di alcuni Ghelfi che si accostarono con li Ghibellini, la parte Ghelsa fu discacciata della città, & restarono li Ghibellini patroni & ferono dui capitani, uno di casa d'Oria, e l'altro di casa Spinoli.

Nel dett'anno li Tarlati di Arezzo essendo potenti & ricchi hauendo la Signoria di molti luochi presero la Signoria della città di Caglie: Onde li Perugini gli mossero guerra & li tolsero il Borgo di S. Sepolcro, & la fortezza; benche li Perugini dopò tal acquisto ritornandosene, furonò dalli Aretini sotto Cortona assaliti, & essendo schierati furono rotti & molti morti, & presi che si ritirarono nella città di Cortona, & li Aretini trascorsero dannificando fino appresso Perugia.

Nel dett'anno M. Azzo Visconte di Milano hebbe con patti la città di Piacenza, & Parma & Reggio si arrenderono a M. Mastino della Scala, ma Reggio fu dato a quelli di Gonzaga Signori di Mantoua, & Lodi fu data alli Marchesi di Ferrara, che cosi era stato promesso nella lega fatta l'anni passati.

Nel dett'anno Siena Repub. regente a parte Salimbene mandò in Oruieto il Capitan Lucimburgo con cinquanta caualli alla guardia in fauore di Hermanno, & mandarono gente contra li Conti di S. Fiore che occupauano molti luochi del stato di Siena, e di Oruieto & contra li Visconti di Campiglia, & de Tolomei, & fu da detti Sanesi preso Grosseto & Massa contra l'accordo fatto tra essi & li Pisani.

In quest'anno, Perugia, Todi, Fuligno, Agubbio, Asisi, Siena, & Oruieto, si collegarono a parte Ghelfa contra Ghibellini, & li Perugini presero Città di Castello, che li era stata tolta dalli Aretini,

& il castello di Citerna, & altri luochi con l'aiuto delli conligati.

In dett'anno M. Mastino della Scala potentissimo e ricco ottenne con trattato la città di Lucca, & ritennela per se non uolendola dare alli Fiorentini; si come s'era fatto patto nella lega gia fatta, perilche nacque lunga guerra tra essi come inanzi si potrà uedere.

1336 Agnolo di Pietro da Terni. } Podestà.
Iaco de Bardi da Fiorenza. } Capitano.

IN quest'anno Hermanno de Monaldeschi della Ceruara, reggendo la Repub. d'Oruieto, nobilitò molte casate & fece gran cortesia et liberalità, & mandò a Perugia gente in fauore de Ghelfi & teneua a freno li Monaldeschi detti del Cane che stauano fuora, & teneua la città in quieto e buono stato, dimise lo studio generale per sospetto di trattato.

Nel dett'anno il Sig. Nicola Orsino sposò sua figliuola a Benedetto di M. Buonconte Monaldeschi ai Ficuli & seguace di Hermanno: perilche poi uenne discordia fra essi & lor figliuoli, & diuennero nemici crudelissimi.

In dett'anno li Fiorentini, & Venetiani ferono collega insieme a danno delli Signori della Scala, & contra quelli mossero guerra nel Triuigiano & anco in Thoscana a Lucca che era de detti Signori, et fu fatto Capitano M. Pietro & M. Marsiglio Rossi, & furono fatte molte & belle battaglie tra l'una parte, & l'altra.

Nel dett'anno si cominciò gran guerra tra Filippo de Valois Re di Francia, & Edoardo terzo Re d'Inghilterra, per la qual cosa si lasciò l'impresa che haueua promesso il Re di Francia, & altri Christiani contra l'infideli.

1337 Vfredo Trenei di Fuligno. } Podestà.

IN quest'anno 1337. morì Hermanno principale de Monaldeschi & della città di Oruieto, per la cui morte staua la città in arme e bisbiglio, e chi era allegro, e chi mal contento di tal morte, lasciò dopo se quattro figliuoli ricchissimi & potenti, cioè Corrado, Monaldo, Benedetto, e Berardo, quali dopo la morte di lor padre si corrucciarono con li figliuoli di Vgolino di M. Buonconte, per causa del parentado che haueuano fatto con il Signor Nicola Orsino, & così si diuisero, e fecero due fattioni, li figliuoli & descendenti di Hermanno

manno furono chiamati Monaldeschi della Ceruara facendo il Ceruio per cimiero sopra l'arme commune, che era tre rastelli di color azzurro in campo giallo: li figliuoli e descendenti di Vgolino di M. Buonconte furono detti Monaldeschi della Vipera, perche presero per cimiero una Vipera a denotare che la Vipera hauria morsicato il Ceruio, & anco il Cane, & per questa discordia tornarono in Oruieto Pepo & Monaldo di M. Pietro Nouello & li altri Monaldeschi del Cane, tal che era nella città tutti li Monaldeschi diuisi in quattro fattioni, imperoche oltra li tre colonnelli sopra detti ui erano anco alcuni che non aderiuano a niuna delle tre parti & congiure diuise ne di nessuna parte si fidauano ne si intrometteuano nelle discordie, ma stauano uniti per la Repub. & per la Chiesa, & questi furono detti Monaldeschi dell'Aquila, & con questi di casa Monaldesca erano uniti li altri Nobili Cittadini & popolari della Città, et dello stato, che fu la sua rouina, et perciò li Sanesi presero Grosseto et altri luochi dello stato d'Oruieto, et Perugini Chiusi, et Lucignano li Aretini.

In detto anno essendo la città d'Oruieto trauagliata da tante fattioni, & inimicitie de suoi uenne il Capitano del patrimonio con la caualleria per trattare la pace, & con il fauore de Monaldeschi de parte di Chiesa, & del popolo prese il palazzo del Capitano del Podestà, & delli Signori sette ui mise buone guardie ad istantia della Republica, & congregò in arme il popolo, & quelli che uoleuano la pace, & il ben publico, e diede bando alle tre fattioni di casa Monaldesca, cioè a quelli della Ceruara del Cane, & della Vipera, & fu deliberato che tutti uscissero della città: ma nacque diferentia fra queste tre fattione, che ogniuna d'esse uoleua essere l'ultima a uscire, onde fu ordinato che tutte tre le parti uscissero a un medesimo tempo al suono della campana grossa, cioè li Monaldeschi della Ceruara uscissero per porta Maggiore, quelli del Cane per porta Postierla, & quelli della Vipera per porta Viuaria, & cosi al tocco della campana, ogniuna delle tre parti uscì fuora della sua porta, con le lor gente: ma poi successe che per opra del Conte Monte Marte si fece secretamente pace, & lega trà Monaldeschi del Cane, & quelli della Vipera, et cosi usciti della città come furo-

no circa mezzo miglio lontano, & che ſeppero, et uiddero che quelli della Ceruara erano partiti, & diſcoſtati dalla città, ſenza accorgimento del Capitano ne della Rep. ſe ne tornarono dentro hauendo laſſato il trattato preſero la città contra la Rep. & contra li Monaldeſchi della Ceruara, quali intendendo tal coſa ſubito tornarono in dietro per intrare. Ma trouarono le porte ſerrate, e preſa la città dalli lor nemici quali ſi rideuano de eßi chiamandoli Beffati, et ſcorti, onde per queſto li Monaldeſchi della Ceruara, & le lor fattione furono chiamati Beffati, & li Monaldeſchi del Cane, e della Vipera, furono poi chiamati Malcorini, ancorche il Biondo da Forlì, & alcuni altri Hiſtorici li chiamino Muffati, & Melcorini, & durarono tal partialità piu di 100. anni che fu la rouina della città di Oruieto, & ſuo ſtato come ſeguendo noſtro trattato leggere ſi potrà:

Nel dett'anno Othomanno di Turchia cominciò regnare in Aſia, & dominar molti luochi, e diede principio alla caſata ſua de Othomanni, che ſonno hoggidì Signori della maggior parte del mondo, et grandißimi nemici de Chriſtiani.

Nel dett'anno li Fiorentini comprarono la città d'Arezzo, et ſuo Contado per patti fatti, & derono alli Signori Tarlati per tal effetto uenticinque mila fiorini d'oro, & fondarono per ſicurezza del luoco due fortezze, che molto diſpiacque alli Ghibellini, & anco a Ghelfi, & anco diſpiacque aßai a Perugini, e dolſenſi de Fiorentini, dicendo che a eßi apparteneua Arezzo, ſecondo i patti della lega fatta tra il commun di Fiorenza, & quello di Perugia, & però furono fatti alcuni patti, & conceſſo alcune giuriſditioni al comun di Perugia ſi contentarono tutti.

Nel dett'anno adi 16. d'Aprile il Marcheſe del Monte S. Maria con Caſtellani, & fauor de Perugini preſe con trattato il caſtel di Montecchi contra li Signori Tarlati, onde incontinente ui fu mandato 350. cauallieri delle Maſnade di Fiorenza, & molta gente a piede, & fuora di Montecchi, uennero alla battaglia, alla fine furono uinti le gente del Marcheſe, et il giorno del Venerdì Santo fu ripreſo il caſtello, ilche fu di gran ſatisfatione de Aretini, e delli Signori Tarlati inimici di detto Marcheſe del Monte.

Nel

Nel dett'anno si faceua aspra guerra tra Venetiani, Fiorentini con lor Conlegati, & li Signori della Scala in Lombardia, & in Thoscana. Perche M. Mastino teneua la Signoria di Lucca, in gran danno, e pregiuditio, del commun di Fiorenza, & furono fatte molte fattioni, e gran rouine dall'una, e l'altra parte, tanto in Thoscana, come in Lombardia, che longo saria il racontarle.

Nel dett'anno di Luglio il popolo di Bologna si leuò in arme, e discacciarono M. Bradale Gozzadino; quale era stato de principali a discacciare il Legato del Papa, & fu fatto Capitano del popolo Tadeo di M. Romeo de Pepoli, e poi in breue giorni se ne fece Signore con fauore de Marchesi de Ferrara suoi parenti.

1338 Francesco de Bramonte d'Agubio. } Podestà.
Ottauiano de Belforte. } Capitano.

IN quest'anno il Re Ruberto di Napoli sapendo che l'Isola di Sicilia era in mala dispositione per la morte del Re Federigo, & nuoua creatione del Re Pietro, mandò in due uolte grandissima armata in Sicilia con 2500. Caualllieri, & assediò Tremoli, e quello prese, ma sopragiunse una gran mortalità nelle sue gente, & se ne tornarono senza altro acquisto.

Nel dett'anno 1338. suscitarono gran partialità in Barletta di Puglia, tra casa Marra, casa Sanseuerina, et casa de Gatti, et Conti di Minerbino, et altri lor seguaci, che perciò fu ruuinato detto luoco, et similmente nacquero gran discordie, e partialità nella città dell'Aquila, in Gaeta, Salerno, et altri luochi del reame di Ruberto, che male ui prouidde per l'impresa che haueua in Sicilia.

Nel dett'anno li Fiammenghi discacciarono il Conte lor Signore, et ribellaronsi al Re di Francia onde ne seguì lunghe guerre tra il Re d'Inghilterra, et suoi allegati, et il Re di Francia.

Nel dett'anno M. Mastino della Scala essendo molto indebilito per la lunga guerra hauuta da Venetiani, et Fiorentini, et altri conlegati contro di lui domandò la pace, et hebbela da Venetiani, e poi anco da Fiorentini, essendo egli rimasto con poca possanza rispetto alla grandezza che haueua inanzi tal guerra.

Nel detto anno li Monaldeschi della Ceruara con le lor fattione detti Beffati, essendo come è detto stati ingannati l'anno passato da quelli

del Cane, et della Vipera, si ritirarono nella Ceruara, in Bagnoreo, Ciuitella, Lubriano, & in altri lor castelli, et ferono gente, et con fauore de Conti di Santa Fiore intrarono nella Badia di S. Saluatore ilche intendendo in Oruieto li Monaldeschi di parte Malcorina che reggeuano la città, mandarono Vgolino di Bon Conte di Vgolino con gente per soccorrere la Badia, ma passando a Rigo Chiaro li cascò il cauallo adosso che fu forzato tornare in dietro hauendo guasto l'ossa, e in breue tempo si morì, benche se disse che fu attosicato per opra del Sig. Mattheo Orsino suo parente, quale era stato chiamato in Oruieto generale della parte Malcorina, et cosi doppo la morte di Vgolino restò Benedetto suo fratello del Colonnello della Vipera libero della Signoria di Oruieto, con fauore del Signor Mattheo Orsino suo cognato, et fecero scarcare molte case delli Beffati in Oruieto, et essi stando fuora cominciarono con le lor forze a far le correrie et prede fino alle porte della città, et per tirannia del Signor Mattheo fu abbrusciato dentro la città la casa de Guido di Ranuccio di M. Simone di Raniere con un suo figliuolo picciolo dentro, perilche esso e i suoi andarono a trouare alla Ceruara li Beffati et cio fu per causa d'un cauallo che uolse comperare il detto Signor Mattheo Orsino.

1339 Pepo Frescobaldi di Fiorenza. } Podestà.
Alberto di Pauolo di Foligno. } Capitano.

IN quest'anno li Saracini mori uenuti in Hispagna, discesero in terra senza contrasto, per non hauere il Re d'Hispagna armato a tempo, et accamparonsi li Saracini et i Spagnuoli sotto la città del Inda, et con trattato il Re diede una rotta a Saracini che ne morirono piu di 20000.

In dett'anno Papa Benedetto confirmò Azzo, e Luchino Visconti nella città che teneuano, che per alhora inanzi le possedessero, come Vicarij della Chiesa dandoli il censo ogni anno, et cosi fece a M. Mastino di Verona, et il detto Pontefiee fece in Auignone una habitatione per il Papa mirabile e degna con ogni ornamento.

Nel dett'anno li Genouesi, et li Sauonesi fecero nuouo gouerno creando il Doge in Genoua al modo di Venetia, et mandarono uia gli Capitani della casa d'Oria e Spinola con lor conuinti.

Nel dett'anno si faceua gran battaglie in Romagna, essendo per una parte Forlì, Cesena, con li Malatesti di Arimini, & li Polentani di Rauenna, & dall'altra parte era, Faenza, Imola, & gli Conti Guidi, e doppo molti contrasti furono pacificati per opra de Fiorentini.

Nel detto anno Marcennaio Signore di Fermo fu occiso dal popolo. & cosi furono occisi, e discacciati molti Tiranni delle città, et terre della Marca dalli popoli: et li Spoletini derono una rotta alli Reatini che assediauano il castello di Luco.

Nel detto anno era in Oruieto generale il Signor Mattheo Orsini a fauore di Benedetto Vipera, & d'altri Malcorini, & haueua menato seco molta gente e tutta la sua famiglia, facendosi padrone dell'armaria, & caualli del publico, & nel consiglio generale furono in suo fauore nobilitati, casa Mazzocchie, Miscinelli, Stagni, Vulpini, Egani, Tabeni, Iache, Bramaldeschi, Alexij, Rustici, Manenti, Misoldi, Turini, Paganelli, Bifolci, Sinibaldi, Scarpetti, Gotij, Puliani, Borghisani, Filippensi, et altri seguaci di Benedetto.

Nel detto anno gli Genouesi che erano andati in Romania per mercantie con la lor armata, ritrouandosi nel Mar Maggiore di là da Costantinopoli derono una rotta a Turchi & Saracini, che ne morirono piu di sessanta mila, & guadagnarono molta robba, & anco gran numero di danari.

1340 Nicolò di Pietro d'Agubio. } Podestà.
Mattheo Orsino generale. } Capitano.

IN questo anno Messer Azzo da Correggio per essere piu sicuramente Padrone di Parma si ribellò da Messer Mastino suo nipote, & corse la città discacciandone la gente che ui teneua il detto Messer Mastino, ilquale intendendo tal fatto dubitandosi di non poter tener Lucca si risolse di uenderla a Fiorentini, o, à Pisani, a chi piu di essi gli daria & finalmente li Fiorentini la comperarono per cento ottanta mila fiorini d'oro, per ilche nacque grandissima guerra tra Fiorentini, e Pisani.

Nel detto anno Alberto della Scala andò alli danni di quelli di Gonzaga nel Mantouano con 1000. Cauallieri, & mille cinquecento pedoni di Masnade, & altre genti paesani, perche li Gonzaghi haueuano dato aiuto a M. Azzo da Correggio quando ribellò

Parma a M. Mastino, ma essendoli uenuto incontro dalli Gonzaghi con 800. Caualieri, & gente a piede si ritirò il detto M. Alberto in rotta lasciando cioche haueua nel suo campo cō danno, e uergogna. Nel dett'anno li Beffati hauendo ordinato un trattato per intrare nella città d'Oruieto fero che un maestro Nicolò muratore fingendo di cauare la Rena fece un bottino sotto S. Lorenzo appresso S. Chiara che rispondeua fuora della città hauendo cauato il Tofo secretamente per dare l'intrata alli Beffati, et cosi al tempo ordinato una notte li Monaldeschi della Ceruara con altri di lor fattione Beffata con 400. caualli, & 1000. pedoni partendosi dalla Ceruara uennero alla città et pigliarono il corno di Surripa et S. Mattheo, S. Sepolcro, e S. Agnolo, et Monaldo di Hermanno con molti suoi entrò dentro per il bottino, ma essendo scoperti si leuò il rumore, & furono ributtati quelli che erano entrati nella città con occisione di molti, & nel combattere fu tagliato una mano a Monaldo, e furono morti circa uenti delli Malcorini, & furono amazzati, Pietro & Ranieri di Guiglielmo Filippeschi fauoriti del Signor Mattheo Orsini, e de Malcorini da Bartolomeo & Bernardo de Rochisani che si leuarono in fauore delli Beffati, a quali fu tagliato la testa in piazza del popolo per comandamento del Sig. Mattheo, & cosi restarono li Malcorini patroni et regenti in Oruieto, et fero scarcare il restante delle Torre delli Beffati, & abbrusciare il palazzo di Corrado, Monaldo, Benedetto, & Berardo figliuoli di Hermanno che staua appresso Sant'Andrea nella mercantia. Li Beffati con lor gente & seguito andarono in S. Casciano, Sarteano, & Chianciano che li pigliarono a lor dominio & si incrudelirono piu che mai le parte d'Oruieto, come seguendo nostro trattato diremo. Et quì faremo fine a questo secondo libro.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

LIBRO TERZO DELLE HISTORIE DI CIPRIAN MANENTE DA ORVIETO,

DOVE SI RACCONTANO I FATTI SVCCESSI DAL MCCCXL. INSINO AL MCCCC.

1340 *NEL ANNO DI CHRISTO 1340. Essendo li Pisani in contrasto con Fiorentini per causa della città di Lucca, che ogniun d'essi la uoleua comprare da M. Mastino della Scala che albora la possedeua, fero grosso esercito di gente a cauallo & a piede, & andarono alla uolta di Lucca, & quella assediarono con buon ordine auanti che da Fiorentini fossero impediti hauendo per tale effetto fatto lega con M. Luchino Visconti Sig. di Milano, col Doge di Genoua, con i Sig. di Mantoua & di Reggio, con quelli di Correggio & Parma, con Alberto da Carrara di Padoua, con li Conti Guidi, con Vbaldini, & con tutti li Ghibellini di Romagna, & da tutti hebbero gente a piede & a cauallo. I Fiorentini ciò uedendo hauendo gia fatto la compra di Lucca fero apparecchio di gente, & mandarono per l'amistà loro di parte Ghelfa & uennero in lor fauore molti ca-*

ualieri & pedoni, & fecero un'esercito grandissimo & andarono in Val d'Arno, & in quel di Pisa per impedire l'assedio di Lucca, che gia staua, e si teneua dalle gente di M. Mastino per consegnarla a Fiorentini, iquali come uiddero il tempo mandarono dentro in Lucca trecento Caualieri, & cinquecento pedoni, & al medesimo tempo uscirono le genti che ui teneua M. Mastino, & cosi li Fiorentini presero la possessione di Lucca, mentre era assediata da Pisani che non glie la poterono impedire benche male glie n'auenisse, imperoche dopo molte scaramuccie fatte, quelli di Fiorenza da quelli di Pisa furono del mese di Ottobre rotti & dispersi con danno & uergogna, essendone però morti & fatti prigioni d'ogni parte.

Nel dett'anno hauendo il Re Ruberto presa l'Isola di Cipri, mandò sua armata con molta gente in Sicilia & pose lo assedio a Melazzo per mare & per terra, et tanto ue lo tenne che l'hebbe a patti saluo le persone, e la robba, & miseui dentro buone guardie & munitioni.

1341 NELL'Anno dello auuenimento di Christo. 1341. li Fiorentini doppo la rotta hauuta da Pisani l'anno passato fecero gran sforzo di hauer gente & riferono uno esercito maggior del primo pigliando a soldo molti Caualieri oltramontani, et molta buona gente hebbero da Ghelfi di Lombardia, Romagna, & Thoscana hauendo fatto Capitan generale Malatesta di Arimini andarono con l'esercito per leuar li Pisani che continuauano l'assedio a Lucca, ancorche fusse stata consegnata al Re Ruberto di Napoli, & accamposi l'esercito de Fiorentini sul poggio de Grignano nel Colle delle Donne doue ste molti giorni senza far profitto alcuno, e poi si accostarono alla città di Lucca per finirla di uittouaglie ma cio non potero fare: onde quelli che stauano in Lucca si arresero a Pisani, che fu gran danno de Fiorentini, e da parte Ghelfa.

Nel dett'anno il Signor Bertoldo, & Giouanni de Nicola Orsini fratelli del Signor Mattheo uennero in Oruieto con le lor donne, & figliuoli, e tuttauia pigliaua piu potentia il detto Sig. Mattheo essendo fatto generale dalli Monaldeschi suoi parenti che reggeuano in Oruieto, et discacciò fuora della città il Conte Petruccio di Pietro di Andrea della Corbara perche haueua preso per moglie donna Vgolina figliuola di M. Berardo di M. Corrado e Nipote di Hermanno moglie

glie che fu di Napuleuccio di Pietro Nouello. Onde molti delli Monaldeschi con altri della città portarono odio al Signor Mattheo, & pensarono di cacciarlo d'Oruieto uedendo che cominciaua a tiranneggiare: ma non se poteuano scoprire per il fauore che haueua da Benedetto de Vipera suo Cognato.

Nel dett'anno il popolo minuto di Ancona si leuò in arme contra li nobili, & i grandi della città, & molti ne occisero, & ferirono, & cacciarono della città tanto de quelli che malamente haueuano gouernato, & fatto delle cose incouenienti, quanto de quelli che erano innocenti, & persone da bene che fu tenuta gran crudeltà.

1342 IN questi tempi, essendo la sedia Apostolica in Auignone di Prouenza, tutta Italia staua in arme, & piena di Tiranni per le diuisioni de suoi, & similmente la nobil città di Fiorenza in quest'anno uenne sotto'l tiranno oltramontano, qual fu il Conte di Brenna di Francia detto Duca di Athene, essendo egli fatto da Fiorentini generale Capitano con gran potestà, a poco a poco cominciò a pigliare il dominio a fatto di Fiorenza, & suo stato, & fece sotto uelame di giustitia dare la morte a molti, e molti sbandire, & confinare, et fare altre cose da Signore, & tiranno, essendosi con astutia, e forza fatto eleggere Signore a uita sua, & cosi perse Fiorenza la sua libertà, & hebbe anco il detto Duca il dominio di Arezzo, Pistoia, & Volterra, & prese gran potentia conducendo a suo stipendio molti caualieri Francesi, & Italiani.

In dett'anno morì il Duca di Brettagna senza herede di linea Masculina; onde il Re di Francia fece Duca di Brettagna Carlo di Brosso suo nipote di sorella, hauendoli per tale effetto dato per moglie una nepote del Duca morto, cioè figliuola de sua figliuola, uolendo per questa uia succedesse il Ducato: ma li Brettoni di ciò mal contenti in maggior parte si ribellarono, e ferono Duca il Conte di Monte Forte figliuolo del fratel carnale del Duca morto a cui perueniua il Ducato per linea masculina, & percio nacque gran guerra, perche il predetto Conte di Monte Forte con parte de Brettoni che lo seguiuano si conlegò con il Re d'Inghilterra, insieme col quale fece gran guerre al Re di Francia, come è detto, & di sotto si farà mentione.

Nel dett'anno essendo il Signor Mattheo Orsini generale in Oruieto

per la parte Malcorina fece uenir gente da Roma, e dal patrimonio per far guerra alli Beſſati che ſtauano fuora della città, ma erano impatroniti di gran parte dello ſtato, & coſi in queſt'anno fece aſſediare la Ceruara, doue era alla difeſa Benedetto, & Monaldo figliuoli di Hermanno, & hauendo quella aſſediato per alcuni giorni Corrado con li altri Monaldeſchi della Ceruara che ſtauano fuora, ferono gente per ſoccorſo, hauendo in lor fauore il Conte Soana, il Conte di Santa Fiore, il Signor di Farneſe, il Signor di Biſenzo, con molta caualleria, & fantaria andarono contra li Malcorini, & a Patrognone ſi affrontarono con eſsi a fatto d'arme, doue furono rotti li Malcorini, & le gente del Signor Mattheo che furono circa 400. fra morti, e feriti, & in rotta ſi ritirarono in Oruieto, per laqual rotta il Sig. Mattheo ſoſpettando della città leuò l'arme al Veſcouato, & al magiſtrato de i Signori ſette; & anco a molte caſe a eſſo ſoſpettoſe, & diſcacciò li Monaldeſchi del Cane che andarono a Corbare a fauore di Benedetto di Bon Conte Signor di Ficulle, & d'altri ſuoi, & perciò fu meſſo la Vipera per Cimiero a detti Monaldeſchi di Ficulle eſſendo inimica al Ceruio, & al Cane, & fidauaſi delli Monaldeſchi dell'Aquila, e delli Filippeſchi, & eſſendo tutta la città, e contado in trauaglio uennero li Oratori di Fiorentini Perugini, & Spoletini per trattare la pace, benche poco frutto faceſſero come ſi potrà uedere nell'anno ſeguente.

1343 *IN queſt'anno morì Ruberto Re di Sicilia, & Puglia nella città di Napoli, & laſciò ſucceſſore nel Regno il Duca di Calabria marito di ſua Nipote per non hauere egli figliuoli uiui, per la ſua morte tutti li Ghelfi di Italia molto ſi dolſero, eſſendo detto Re ſtato gran difenſore della Chieſa, e parte Ghelfa.*

Nel dett'anno di Giugno nel giorno del Corpo di Chriſto eſſendo uenuto in Oruieto Conte Vgolino di Petruccio Monte Marte con ſua moglie, e famiglia, & facendo feſta, & allegrezza in caſa ſua uicino a S. Biagio con i ſuoi parenti, & amici, fu dal Sig. Mattheo Orſino aſſalito in caſa con animo di farli offeſa per odio che li portaua, poi che s'era in parentado con li Monaldeſchi della Ceruara, e con quelli del Cane per dubbio che non faceſſe qualche trattato contra di lui, & Monaldeſchi della Vipera ſuoi parenti, & inanzi che le

gente

gente del Signor Mattheo intrassero in casa il Conte Vgolino fuggì trauestito in casa di M. Marciaglia Monaldeschi, & la sua casa fu messa a sacco dalle gente del Signor Mattheo, & furono alcuni feriti: per ilche Monaldo, & Pepo figliuoli di Pietro Nouello de Monaldeschi del Cane con altri si congiurarono con parte Beffata di cauare d'Orvieto il Signor Mattheo, & sue gente che tiranneggiaua la patria contra tutti loro, ma non se poteuano scoprire per la forza che haueuano li Monaldeschi della Vipera dentro la città.

Nel dett'anno di Luglio per il mal, & tirannico regimento del Duca di Athene Sig. di Fiorenza li Fiorentini tutti uniti ferono popolo, et discacciarono il detto Duca facendoli renuntiare ogni giurisditione che hauesse sopra la città, & suo dominio, e poco mancò che non fusse dal popolo occiso, ilche inteso Arezzo, Pistoia, & altri luochi sottoposti al detto Duca si ribellarono, & si ridussero in lor libertà a parte Ghelfa, & il simile fece S. Giminiano, & altri luochi, & Volterra ritornò sotto la Signoria di M. Ottauiano di Belforte.

In detto tempo dapoi che li Fiorentini restaro liberi della tirannide del Duca di Athene, furono fatti in Fiorenza grandissimi tumulti, e reuolutioni per il regimento, & gran nouità, & mutamenti si uiddero in picciol tempo, & i grandi furono molto oppressati da popolani, restò la Signoria al popolo, che per lor discordia persero in quest'anno i Fiorentini, la Signoria di Arezzo, di Pistoia, di Volterra, Castiglion Aretino, Monte Tepuli, Santa Maria a Monti, S. Giminiano, Seraualle, Colle di Pietra Santa, & feceno pace con li Pisani con poco uantaggio, & honor. loro.

1344 IN quest'anno 1344. reggendo il Signor Mattheo Orsino la città di Orvieto fu fatto una congiura contra di lui, doue interuennero li Filippeschi che stauano nella città, e li Monaldeschi del Cane, & alcuni di parte Beffata con altri nobili, & mentre il Signor Mattheo andaua a spasso per la città a cauallo, fu incontrato a piede la piazza del Popolo da Leonardo di Ranuccio di M. Simone de Ranieri hauendoli congiurati in suo fauore, & fu da esso ferito con una lancia nel petto, & buttato da cauallo fu subito occiso, essendoui concorso fino li Macellari per liberare la patria, & fu gridato libertà li-

bertà, li seruitori del Sig. Mattheo poca difesa poterono fare, & alcuni furono feriti, & altri fuggirono, & così Leonardo si uendicò della ingiuria riceuta dal Signor Mattheo, come di sopra è fatto mentione. Essendo in tal giorno fuora della città Benedetto di Bon Conte della Vipera che era andato con gente per soccorrere la Badia dalli Beffati, il seguente giorno tornò con sua gente, & finse rallegrarsi della morte del Sig. Mattheo suo cognato, dicendo, che era da lui sottomesso, & così si accordò con Leonardo, e con li altri, & domandò gratia che li Monaldeschi della Ceruara con li altri Beffati non potessero intrare dentro, & così tornarono tutti quelli del Cane, & li Conti della Corbara, & fu fatto fra essi pace restando il gouerno in mano de i Sig. sette, et Balia del popolo.

In dett'anno doppo il lungo assedio sostenuto, li Saracini che stauano nella grande, e forte Città della Zizera in Granata si arresero al Re di Spagna saluo le persone, ilche fu di grande acquisto per il detto Re di Spagna, e di tutta la Christianità.

In dett'anno Obizo Marchese di Ferrara ottenne da M. Azzo di Correggio la Signoria di Parma per uenti mila fiorini d'oro, per ilche nacque guerra tra detto Marchese, & li Signori di casa Gonzaga, & furono fatti piu trattati tra essi, & altri collegati di Lombardia.

In dett'anno li Sauonesi fero popolo, & cacciarono i lor grandi, e potenti, & li nobili di Genoua, che stauano in Sauona, & il dì seguente il popolo di Genoua fece il medesimo cacciando il restante de li nobili, & fece lega con M. Luchino Visconte Sig. di Milano per dubbio delli Orij, Spinoli, Grimaldi, & altri potenti usciti, et doppo alcune battaglie per mare et per terra, fu fatta la pace per opra di M. Luchino, & tornarono li usciti.

1345 IN quest'anno M. Luchino Visconti mandò contra li Pisani 500. caualieri che andarono fino alle porte di Pisa, & li Pisani non uscirono della città a contrariarla, ancorche hauessero fatto lega con il Marchese di Ferrara, e con Mastin della Scala, con il Signor di Bologna, & con altri di Romagna: ma infine per la morte del Marchese Malesippa cognato di M. Luchino si fece accordo, & pagarono li Pisani cento mila fiorini al detto M. Luchino, & egli lasciò le terre che teneua di Lucca a Pisa.

In questo tempo Benedetto della Vipera con Leonardo di Ranuccio di accordo diuisero tra essi & altri grandi di Oruieto alcuni castelli della Repub. in danno del Popolo, e de Beffati, come Benano, Sermognano, Pecorone, Ripaluella, Ciuitella, Berdano, & altri luochi del commune, & ferono elettione di Capitano M. Nere de Monte Melino da Perugia, ilche poco piacque al popolo uedendo esser tiranneggiato da essi.

In tal tempo essendo li Christiani andati con grossa armata contra il Turco in Leuante, presero per uiua forza la forte città de Smirre, & occisero in essa Turchi, e Saracini, che dentro ui erano d'ogni sesso, & età, & tennero la città per li Christiani, e la difesero uigorosamente dal gran Turco, quale ui uenne in persona con gran gente per recuperarla.

Nel dett'anno Andrea figliuolo di Carlo Vberto Re di Vngheria marito della nobile, e degna Reina Giouanna nepote del Re Ruberto di Napoli, essendo di età giouenile fu occiso a tradimento da alcuni Principi del Regno di Napoli, per ilche nacque gran reuolutione, e nouità in detto Regno, & doppo tal morte la Reina predetta prese per secondo marito Lodouico Principe di Taranto, anco che li fusse fratel Consobrino, & con lui regnò sette anni con gran trauagli.

1346 IN quest'anno Benedetto Monaldeschi della Vipera principale della parte Malcorina, reggeua la città d'Oruieto contra la parte Beffata, & essendo di natura tirannica, e crudele, in congrega di Leonardo con trattato del Capitano del popolo, discacciò il Conte Petruccio de Corbara con sua famiglia, & li Monaldeschi anco del Cane di notte se ne fuggirono della città, & restò il gouerno piu libero in mano de Benedetto, ilquale per sicurarsi meglio nella Signoria della città, & per far uendetta del S. Mattheo suo Cognato, fece di notte pigliare il detto Leonardo, e fecelo segretamente menar prigione in mano di M. Bernardo de Laco Capitano del patrimonio, et fu condutto in Roma in mano del Signor Nicola Orsino, che lo fece squartare nel carro in uendetta del Signor Mattheo, & fece detto Benedetto pigliare Raniere de Guido a Rigo Mealla, & fu condutto prigione in la rocca Sberna, & buttato fuora delle ripe, e con fauore di M. Neri de Monte Melino, & altri Perugini, fece predare con-

tra il Conte Petruccio 500. some di grano nella torre di Salcie, et dar fuoco a luoco, & diede in guardia al Conte Bandino da Marsciano Monte Lione, e Monte Cabione, et cosi la Vipera mordeua il Ceruio, & il Cane.

In tal tempo essendo finita la tregua tra Odoardo Re d'Inghilterra, & il Re di Francia fece detto Odoardo grandissimo apparecchio di gente, per far guerra contro il Re di Francia, & mandò 200. naui in Guascogna, & 200. altre in Bertagna, cariche di gente a cauallo, & a piede, & egli in persona andò con 200. conche, e naui con gente assai in Fiandra, e dipoi passò in Francia con gente innumerabile, e trascorse fino a Parigi, & doppo aspre, e dure guerre uenendo a giornata a Creui, restò il Re Odoardo uincitore, anco che hauesse manco gente che il Re di Francia, oue morì piu di dugento mila persone, & molti Principi, & nobili Baroni, tra quali fu il Re di Boemia, & il Re di Francia scampò ferito, doppo tal uittoria il Re Odoardo pose l'assedio a Cales per mare, e per terra.

In tal anno Dauit Re di Scotia a fauore del Re di Francia passò in Inghilterra fino alla città di Turem, dannificando molto il paese mentre che il Re d'Inghilterra era allo assedio di Calesse: ma gli Inglesi armatosi si opposero alli Scotij, & uenendo essi a battaglia gli ruppero & uinsero, & fu preso prigione il Re Dauit, & molti altri, & furone molti morti.

Nel dett'anno, hauendo li Venetiani lungamente tenuto assediata la città di Giarda in Schiauonia, che da essi s'era ribellata al Re di Vnghe ria, finalmente la presero saluo le persone, e la robba.

1347 IN quest'anno li Monaldeschi della Ceruara con lor fattione Beffata, del mese di Maggio con trattato di notte intrarono nella città di Oruieto, sotto S. Domenico a l'Oliuella & passarono al prato di S. Egidio, e andarono a S. Angelo, e poi a S. Maria, & uennero in lor fauore la mattina inanzi giorno, e presono porta Postierla, il Conte Petruccio della Corbara, il Sig. Tomasso d'Aluiano, Signor Nicolò Farnese, & il Sig. Cataluccio di Bisenzo con lor gente & in battaglia per strada maestra andarono alla piazza di S. Maria & San Francesco, & leuandose il rumore la città andò in arme, e furono incatenate le strade, ma poca resistentia poterono fare li Malcorini,

&

& Benedetto della Vipera con molti de ſuoi & Monaldo ſuo fratello ſi fuggì per la ripa di S. Agoſtino, & andò a Ficulle, e reſtò la città in mano de Beſſati, quali ferono abruſciare le caſe & torre di Benedetto & Monaldo, che ſtauano a S. Aguſtino incontro S. Sauino, & fero abruſciare il Botto contro di Pepo, e Monaldo fratelli di Napuleuccio del Cane.

In tal anno Carlo di tal nome Quarto Imperadore Germano figliuolo di Giouanni Re di Boemia, eſſendo ſtato eletto, e confirmato Imperadore uenne con fauor del Papa, del Sig. di Milano, & del Signor di Verona, in Chiarentana, per hauer il paſſo d'Italia, & preſe la città di Trento, et alcuni altri luoghi, ma uenendoli incontro il Marcheſe di Brandiburgo figliuolo del Bauerio con molta gente, lo eletto Imperadore ſi partì con danno e perdita di ſua gente.

Nel dett'anno 1347. del meſe di Agoſto Odoardo Re d'Inghilterra, hauendo tenuto longamente aſſediato la città di Caleſſe, quella ottenne contro Filippo Re di Francia, ancorche da lui li foſſe molto oſtato, ilche fu di gran danno al Regno di Francia, e di grande acquiſto al Re de Inghilterra, & quella poſſedè fino all'anno di noſtra ſalute 1557. nel qual tempo fu ripreſa dal Re Errigo di Francia, come al ſuo tempo piacendo a Dio faremo mentione.

Nel dett'anno Nicolò di Renzo Romano con aſtutia, e ſagacità ſi fece eleggere Tribuno di Roma moſtrando uoler metter la città in libertà, cominciò a perſeguitar molti Signori & Baroni di Roma, e ſuo contorno per farſi piu beniuolo al popolo, & preſe queſto titolo Nicolò Seuero, e Clemente, Tribuno della libertà della giuſtitia et pace, e liberator Magnifico della ſua Repub. del popolo Romano, ma poco durò ſua uana ambitione che fu dalli Sig. Colonneſi & da altri diſcacciato, e durò in tal ſtato men di ſei meſi & reſtò Roma ſotto la Chieſa, e li Senatori,

1348 IN queſt'anno eſſendo uenuto in Italia il Re di Vngaria con gran gente per uendicare la morte di Andrea ſuo fratello & pigliare il regno di Napoli fu da molte potentie di Italia aiutato, e fauorito, & come fu nel regno lo preſe aſſai facilmente, eſſendoſi la Reina Giouanna fuggita per mare in Prouenza, & coſi molti delli regali ſuoi parenti.

In quest'anno era in Italia, e fuor d'Italia gran careftia e peftilentia qual durò circa tre anni con mortalità di gran parte delle perfone, e furono gran terremoti in piu luochi.
Nel dett'anno per opra del Conte Guido di Soana, & del Commune di Perugia, fu fatto la pace in Oruieto, & tornarono nella città li Monaldefchi della Vipera, e quelli del Cane & fu ordinato nuouo regimento nella città: ma poco durò come inanzi diremo.
Nel detto anno quelli di cafa Bofcoli principali in Arezzo di parte Ghelfa furono difcacciati a romor di popolo, & effendo poi mandati a confino, & quello rompendo tentorono di uoler pigliare la città contra il popolo, e commune di Fiorenza, onde furono banditi, & condennati per ribelli.
Nel dett'anno li Pifani fi leuarono in arme contra M. Dino della Rocca & altri della fetta de Rafpanti, & gridando uiua il popolo in libertà corfero la città, e difcacciarono detto M. Dino, e li altri fuoi, & reftò Signore Andrea Gambacorti.
1349 IN queft'anno effendo la gran mortalità per Italia il Re di Vngheria, che gia poffedeua il Regno di Napoli hauendo ben prouifto, e munito i luochi forti, fi partì fecretamente con una fol galea & paffò in Schiauonia & indi fe ne tornò in Vngheria per foſpetto della pefte che era nel regno; ilqual fubito partimento fu di gran marauiglia & causò molte nouità come a fuoi tempi narraremo.
Nel dett'anno la Reina Giouanna con Aluigi fuo marito effendo richiamati da Napolitani, fi partirono di Prouenza, & con alcune galere hauute da Genouefi fe ne tornarono a Napoli; doue furono con gran fefta riceuuti come ueri Signori & per far gente per contraftare a quelli del Re di Vngheria, che erano reftati alla guardia del regno; detta Reina Giouanna uendette tutte le fue giurifditioni che haueua in Auignone al Papa per trenta mila fiorini d'oro, & cercarono aiuto di danari & gente da molti per racquiftare il lor Regno; ficome fero ancor che molto li coftaffe, & haueffin gran trauagli dalle gente del Re di Vngheria.
Nel detto anno furon grandiffimi terremoti per Italia, & maffime nel Regno di Napoli; che la città dell'Aquila fu quafi deftrutta, et Villaco città con alcuni caftelli uicino alla Schiauonia fu dalla terra inghiottita,

inghiottita, segni de futuri mali.

In tal tempo Baldassare Re del Garbo, e della bella Marina con trattato prese il Regno di Tunesi, e fece morire il Re, ma doppo essendoli uenuto incontro Alesbi con li Arabi hebbe una gran rotta & molto fu trauagliato, e mentre che con essi Arabi guerreggiaua Boeme suo figliuolo, che era restato in Tremisene si fece far Re, et il medesimo fece Maumetto Nipote di Baldassare, che era restato nella città di Fessa, ma fu da Boeme combattuto con dure guerre, e finalmente con trattato lo priuò del Regno che haueua occupato & della uita, & fattosi forte, e potente, ardì contrastare con Baldassare suo padre, & operò talmente che lo fece auelenare dalla propria figliuola, & così restò Signore liberamente & potente.

Nel dett'anno, essendo M. Astorgo di Doraforte di Prouenza Conte di Romagna per il Papa, partito per andare in Auignone alla corte, Giouanni Manfredi ribellò la città di Faenza, e di quella si fece Signore con aiuto, e fauore delli altri Signori e Tiranni di Romagna contro la Chiesa, & dal Capitan di Forlì fu preso Bertinoro contro la Chiesa, e del Conte predetto. Ilche fu cagion di molte nouità.

1350 NELLI anni di Christo 1350. fu il gran Giubileo nella S. città di Roma, come è solito oue concorse innumerabil numero di Christiani, in si fatto modo che per tutti i uiaggi d'Italia, e d'oltra monti tutte le strade erano piene di Romei, & in Roma era di continuo piu di dugento mila forastieri, e per maggior parte del dett'anno si trouaua che ui era da x. & xij. migliara di forastieri, d'ogni parte di Christianità, e con grandissima deuotione.

Nel dett'anno Papa Clemente vi. mandò di Prouenza il Conte di Romagna con molta gente a cauallo, & a piedi, & molti soldati fece fare in Italia per far l'impresa della Romagna, che quasi tutta si era ribellata, et era uenuta in mano di diuersi Signori, e tiranni, et gionto in Italia, e fatto buono esercito, passò in Romagna, & pose l'assedio al castel di S. Lemulo posto uicino a Faenza, & mentre staua a tale assedio uenendolo a trouare M. Giouanni di Tadeo di Pepuli Sig. di Bologna lo fece ritenere, e mandollo prigione nella Rocca di Imola, il che fatto leuò l'esercito dall'assedio di S. Lemulo, & andò al castel S. Pietro di Bologna, e quello prese, e stando in tal luoco fa-

ceua correre uerso Bologna pensando di pigliarla, che dentro era patrone M. Giacomo fratello di Giouanni, qual fece uenire gente in Bologna, & attese a defendersi dal Conte, ilquale guerreggiando tuttauia la città, e il contado; ridusse la città, e il contado, & li tiranni in modo che conueniuano a rendersi con patti alla Chiesa, et al detto Conte, ma non uolendo egli pigliarla a patti, causò che M. Giouanni gia uscito di prigione per la taglia pagata, uendette la città, e suo distretto allo Arciuescouo di Milano, e di quella prese il possesso nel mese di Ottobre del sopra dett'anno, hauendoui con gente mandato M. Bernabò suo fratello, ilquale si portò talmente, che hebbe Bologna liberamente, & il campo del Conte di Romagna per il Papa con poco honor del Conte si sbandò, ilche fu di gran danno alla Chiesa, & a parte Ghelfa di Thoscana.

Nel dett'anno M. Giouanni di Gabrielli di Agubio ancor che fusse originario di parte Ghelfa, si mosse contra li suoi congiunti, et contra la libertà della patria sua, e fatto prigione alcuni de suoi parenti pigliò il palazzo del commune, e fecesi Signore della città in pregiuditio de Perugini, & altri communi Ghelfi, & per sospetto loro si raccomandò al Arciuescouo di Milano, et a M. Bernabò, che ui mandò gente in sua guardia, e difesa, onde tuttauia la grandezza del Arciuescouo cresceua in danno della Chiesa, & di parte Ghelfa.

Nel dett'anno 1350. essendo nella città d'Oruieto li Monaldeschi di ogni fattione sotto la pace, & accordo fatto l'anno passato, successe fra essi nuoua briga, imperoche Benedetto de Monaldeschi della Vipera desideroso di tiranneggiar la città con Monaldo suo fratello contrasse trattato con Petruccio, Nicola, & Nerone, di Pepo di M. Pietro Nouello de Monaldeschi del Cane, & con altri de parte Malcorina contra li Monaldeschi della Ceruara, & uscendo del palazzo del popolo dal consiglio un giorno del mese di Marzo di dett'anno, Monaldo di M. Hermanno, & Monaldo di M. Berardo de Monaldeschi della Ceruara fratelli consobrini capi, & principali della parte Beffata, & maggior gouernatori dello stato d'Oruieto, con essi si accompagnò Benedetto con suoi fratelli. Li dui Monaldi fidandosi d'esso lo misero in mezo, & andando parlando del uino del Giglio nel ragionamento Benedetto con lo stocco ferì un Monaldo, & caddè morto,

to, & l'altro Monaldo fu ferito, e morto dalli Monaldeschi del Cane alla torre del Papa per la congiura fatta tra la Vipera, & il Cane & fu fatto la uendetta di Napuleuccio, o furono uccisi anco Guiglielmo di Guido, e'l Torto Spurio di Hermanno, Agnolo di Batazza de parte Beffata, l'interfettori de quali furono Francesco di Nicola di M. Nicola, Thomaso de Francesco Mazzochie, Luca di Vannuzzo de Bonconte, e leuatosi il romore tutta la città fu in spauento, & li Beffati uedendo la subita morte delli dui Monaldi capi di essi si partirono della città, & Benedetto fattosi forza de suoi amici di sua setta corse la terra, e non trouando contrasto si fece di quella Signore, & cosi cominciò di nouo farsi gran rouine; e molte occisioni nella città, e suo distretto, per la diuisione della casata de Monaldeschi rinfrescandosi la parte Beffata, e Malcorina, che fu la rouina d'Oruieto, come seguendo nostro trattato s'intenderà, & di tal successo fa mentione Matteo Villani nel primo libro delle sue historie.

Nel dett'anno il Re di Vngaria passò di Vngaria in Puglia, & hauendo fatto grosso esercito contra il Re Luigi, e Giouanna Reina che possedeua il tutto, trascorse con sua gente tutto il paese non trouando contrasto fino alla città di Anuersa, quale assediò non potendola prender per forza hauendola combattuta piu uolte, alla fine l'hebbe; doppò laqual presa fu trattato accordo fra il Re Luigi, e detto Re d'Vngaria & concluso in questo modo, che per il Papa, e la Chiesa si giudicasse, e sententiasse sopra la morte del Re Andrea primo marito della Reina Giouanna, e trouandosi, ch'ella fosse stata di tal morte colpeuole fosse priuata del Regno, & in questo caso douesse essere del Re d'Vngaria, e non essendo lei stata colpeuole il Re d'Vngaria ceda liberamente il Regno alla detta Reina, ma solo li sia dato trecento mila fiorini d'oro per le spese fatte, & fu fatto tregua fino l'anno seguente con patto che ogniuno si douesse partire del Regno, mentre duraua tal tregua & cosi il Re di Vngaria andò a Roma al santo perdono, e poi se ne tornò in Vngheria.

Nel dett'anno cominciò nuoua guerra per mare tra Venetiani, e Genouesi, quali erano potenti & ricchi, e molto competeuano per la grandezza loro, successe che quatordeci galere de Venetiani s'abbatterono in quelle de Genouesi che erano undeci, che andauano a

Caffa, e quelle aſſalirono ſopra l'Iſola di Negroponte, et combattendo furon uincitori quelli di Venetiani che ſolo due galere di Genoueſi ſi ſaluorono, & andarono à Pera, doue narrato il fatto alli Genoueſi che iui erano fu da eſſi armato in fatto ſette galere, piu che haueuano in Pera, & con le due galere campate dalla ſconfitta andarono in Candia & ſmontati all'improuiſo per forza preſero porto contro Venetiani di Candia & riſcoſſero li prigioni & la mercantia che fu tolta da Venetiani a Negroponte che quiui l'haueuano condotta, & molta altra mercantia de Venetiani, & legni, che fu maggior uittoria, e guadagno che quella de Venetiani, e cio fu perche le ſopradette galere de Venetiani erano andati uerſo la Tana, & coſi ueniuano dannificandoſi l'un l'altro, e furono fatte piu battaglie di che faremo breue mentione per eſſer ſtate da molti altri copioſamente deſcritte.

Nel detto anno li Fiorentini preſero la guardia è cura del forte e nobil caſtel di Prato, & anco della città di Piſtoia parte per forza, & parte per accordo, che cio li fu di gran ſicurezza per il ſoſpetto, che haueuano del potente tiranno l'Arciueſcouo di Milano, quale haueua il ſeguito di tutti i Ghibellini d'Italia, et era patrone di molte città di Lombardia & di Piemonte.

Nel dett'anno M. Pietro di M. Cello fuoruſcito di Spoleti con la parte Ghelfa andò con fauore de Perugini a campo a Spoleti, quelli di dentro che erano i piu Ghibellini mandarono fuora il reſtante di Ghelfi, e derono la caccia a tutti contro il Legato Appoſtolico, & coſi la parte Ghibellina in ogni luoco pigliaua grandezza, per il fauore che haueua del Arciueſcouo.

1351 IN queſt'anno cominciarono nuoui, & gran trauagli di guerre per partialità in Italia, per cauſa che il Papa ſtaua in Auignone di Prouenza, con ſua corte, & in Italia la Chieſa haueua poco ſtato, e potentia ſi per la aſſentia del Paſtore, ſi anco per la poca prouidentia de ſuoi Legati, e gouernatori, e per il poco riſpetto, e gran malitia, e tirannica uoglia di regnare, e dominare di molti Italiani, & per poca concordia de ſuoi, onde per ogni città, e luoco ſi faceua homicidij, incendij, e rouine, un tiranno con l'altro, una città con l'altra, un popolo con l'altro, e che peggio uno iſteſſo popolo in ſe

diuiſo

diuiso una parte, ueniua contra l'altra, come di sotto si trouerà scritto in parte, che uolendosi scriuere a pieno ogni cosa successa, solo le guerre, & nouità successe in Italia in quest'anno basteriano a fare ogni gran libro. Era in questi tempi Arciuescouo di Milano M. Giouanni Visconti, quale era anco del temporale patrone della gran città di Milano, & di molte altre città, e fortezze, & per la magnanimità, e grandezza del suo animo, si era messo in pensiero farsi patrone di Thoscana, e d'Italia tutta, non hauendo rispetto a Santa Chiesa, ne al grado suo, che piu tosto li conueniua attendere alle cose spirituali, che alle cose mondane: fece per tanto con lungo, e secreto trattato, lega, & concordia, con molti Sig. e Tiranni di Lombardia, di Treuisana, Romagna, Vmbria, e Thoscana, & molti communi, & con tutti i Ghibellini d'Italia, & cio fatto; subitamente hauendo fatto grosso esercito di Caualieri, e pedoni Italiani, et oltramontani, mandò a l'improuiso tal esercito contro li Fiorentini, hauendo fatto generale M. Giouanni Visconti da Olegio, nominandosi la compagnia del Biscione, & di prima gionta in Thoscana fece porre lo assedio alla città di Pistoia: ma essendo quella ben monita, & difesa per li Fiorentini, non la potero espugnare, onde passarono auanti uerso Fiorenza, & si fermarono col campo a Campi, & de li andauano trascorrendo il paese, talhora fino alle porte di Fiorenza, di doue non usciua alcuno per contrastarli, per esser in quel tempo li Fiorentini sprouisti, senza gente senza ordine ne prouisione alcuna, per lor poca prudentia, & auertimento, non hauendo essi prouisto a tal bisogno, & molto hebbono che fare per difendersi, essendoli anco mosso guerra d'ogni intorno da uicini, e confidenti loro per trattato, e lega fatto del Arciuescouo, come è detto di sopra, & molti si ribellarouo dal commun di Fiorenza, e douentarongli nemici, e doppo che le gente dell'Arciuescouo hebbon trascorso il Mugello, et preso molti luochi, si ridussero al castello della Scarperia, & quello strettamente assediarono, per spatio di due mesi, dandoli molti assalti, & battaglie, ma fu cosi ben difeso da quei di dentro, che in modo alcuno non fu espugnato, per ilche la grand'Oste del Biscione se ne tornò senza fare altro acquisto a Bologna, & lo stato di Fiorenza restò libero, e saluo da gran pericolo.

Nel dett'anno li Genouesi ferono una grossa armata alli danni de Venetiani, della quale era Capitano Paganino della nobil famiglia d'Orij, & andando uerso Leuante, derono la fuga alle galere de Venetiani di minor numero, che li Genouesi, & quelli assediarono nel porto della Città di Candia, non potendoli nuocere per l'aiuto, e difesa, che hebbero da quelli di Candia, & saputosi tal noua in Venetia ferono armare cinquanta galere di nouo, essendosi conlegati con li Catalani per difendersi, e far guerra alli Genouesi, & nello istesso anno d'inuerno si misero a nauigare il mare andando prima in Romania, e poi in Turchia, doue suernarono il restante della inuernata, anco che hauessero assai trauagli di Fortuna, & alla fine della detta inuernata alli tredici del mese di Febraro, si affrontarono le due armate; essendo quella de Venetiani di settacinque galere senza l'altri legni, e quella de Genouesi di sessanta quattro fra l'Isola de Precipi, e Peschiera ferono aspra, e crudel battaglia, essendo anco fortuna di mare, doue restarono uantaggiosi li Genouesi hauendo preso uentisei galere dell'armata de Venetiani & solo tredici galere delle loro haueuano perse, & fu di gran danno dell'una, e l'altra parte.

Nel dett'anno M. Pietro Saccone prese la città di Borgo a S. Sepolcro con trattato de i Ghibellini della terra contro li Perugini, & per tal presa si ribellò il castel di Agnari, & quel della Badia de S. Stefano, & altri luochi che erano in dominio del commun di Perugia, & ciò faceua detto M. Pietro con aiuto di Giouanni di Cantuccio de Gabrielli tiranno di Agubio a fauore del Arciuescouo di Milano, e di Ghibellini di Thoscana, & furono perciò fatte piu battaglie tra esso, e li Perugini, essendo le sue gente andate fino al ponte Valiano a danno de Perugia, e suo stato.

Nel dett'anno li Ghibellini del Vmbria in fauore de Chiarauallesi di Todi, andarono per pigliare la città contra li Ghelfi, ma inanzi che hauessero l'aiuto del Signor Giouanni prefetto di Vico, li Ghelfi si difesero tanto che hebbero aiuto da Perugini, & dalli Beffati d'Oruieto, e per essi fu saluato la città di Todi contra li Ghibellini, per parte Ghelfa.

Nel dett'anno Benedetto, e Berardo della Ceruara fratelli delli dui Monaldi morti l'anno passato da Benedetto di M. Bon Conte Vipera, con

aiuto

aiuto del Conte Guido de Soana, del Signor Cataluccio de Galasso de Bisenzo, del Signor Ranuccio de Francesco Farnese, & con lor parte Beffata, hauendo il trattato in Oruieto entrarono di giorno la mattina a l'alba per forza a porta maggiore contra li Malcorini che reggeuano la città, & andarono in battaglia combattendo fino alla fonte della Caua, per la strada di San Iuuenale, & uenendoli incontro li Malcorini si attaccò aspra, e crudel battaglia tra l'una parte, e l'altra che fino alle Donne combatteuano dalle fenestre, e finalmente furono superati li Beffati da Malcorini, e cacciati della città con mortalità di 80. persone d'ogni parte, & fu morto il tiranno Benedetto delli Monaldeschi della Vipera capo delli Malcorini da una fante del suo palazzo per trattato, come si crede, de suoi auersarij, & restò capo della parte Malcorina Bon Conte suo nipote & Petruccio di Pepo dal Cane, & li Beffati andarono a Sermognano, e lo presero, & occisero Francesco di Nicolò di M. Nericola de Monaldeschi con 25. persone di sua parte Malcorina, & fu preso Luca di Vannuzzo di M. Bon Conte dal Signor Cataluccio, et menato in Torre dell'Alfina lo fece occidere, onde in Oruieto per uendetta fu occiso, come uno Agnello Pietro di Corrado di Hermanno di anni sette in piazza del popolo da Bon Conte di Vannuzzo fratello di Luca del Colonnello della Vipera, & fu abbrusciato Ficulle che era anticamente in dominio de Monaldeschi della Vipera, onde ogni fattione faceua al peggio fare cruda, & aspra guerra, con rouina della casa, e patria loro.

Nel dett'anno stando la Sedia Appostolica in Auignone, li Romani rendeuano poca obedientia, & era nella città mal regimento, & gouerno, essendo il tutto gouernato dalli potenti, & grandi con poca giustitia, & satisfattione del popolo, hauendo li Sauelli, & li Colonnesi preso il Campidoglio, e la torre de Conti, si mosse il popolo contro di loro, & crearono senatore M. Giouanni Cerrone con consenso di M. Pontio di Peroto de Lingua d'Oca Vescouo di Oruieto huomo degno, in questo tempo in Roma Vicario generale per il Papa, hauendo prima giurato fideltà, & obedientia a S. Chiesa.

Nel dett'anno crescendo tuttauia la potenza del Arciuescouo Visconte di Milano, & di parte Ghibellina si conlegarono insieme li Fio-

rentini, Perugini, & Sanesi, e ferono taglia in lor difensione da ogni molestante persona, & mandarono a Oruetani; ma per essere diuisi tra eßi, e li maggior Ghelfi erano usciti della città non intrarono nella lega, anzi i Malcorini reggente nella città si accostarono a principi, e Signori Ghibellini, per mantenersi grandi contra li Beffati, et mandarono detti communi conlegati solenni ambasciatori a Papa Clemente VI. per confortare Sua Santità a procedere contra l'Arciuescouo, & abbassar la sua potentia, e tirannia, ma poco profitto fecero.

1352 IN quest'anno l'armata de Genouesi doppo la uittoria hauuta in Romania contra Venetiani, Catalani, e Greci andò a Trapenone; doue si era ritirata l'armata Venetiana, per uoler quella combattere, e finir di rompere, ilche non potè fare perche le Venetiane galere quando uiddero il tempo uscirono del porto, & andarono in Candia che li Genouesi non li poterono nuocere, ancor che fusseno piu le galere Genouese che quelle de Venetiani, doppo tal successo li Genouesi con la loro armata, & con 60. galere del Turco, partitosi da Trapenone andarono ad assediare Costantinopoli, contra Meca di Mesco, che alhora dominaua quell'Imperio come tiranno, contro il uero Imperadore che era fanciullo, ma fu fatto tra esso e Genouesi accordo e pace, con certi patti, & cosi l'armata de Genouesi se ne tornò a Genoua con grande acquisto, & uittoria ancor che hauessero anch'eßi patito, e perso assai, come nelle guerre auuenir suole.

Nel dett'anno reggendo in Oruieto la parte Malcorina, Petruccio di Pepo di M. Pietro Nouello de Monaldeschi del Cane, pensando farsi solo patron della città non potendo patire la grandezza de gli altri suoi congionti, ordinò un trattato & fece uenire Orsuccio, e Tanuccio delli Vbaldini da Bettona con dugento caualli, & il Conte Vgolino di Monte Marte col fauore del Prefetto di Vico, e sua gente, et intrando di giorno in Oruieto per porta Postierla in battaglia fu leuato il romore. Buonconte di Vgolino nipote di Benedetto della Vipera armato con molti de suoi andò contra i nemici uerso S. Biagio, ma fu occiso secondo il trattato fatto da Petruccio del Cane, & non essendoui altro contrasto fu presa la terra ad istantia di Petruccio restando egli capo & principale della parte Malcorina, benche mal glie ne auuenisse per la forza, e potentia che prese il Prefetto con fa-

uore dell'Arciuescouo, & de Ghibellini, & fu tale che si fece patron della città, & quella gouernò molti giorni con mala satisfation del popolo, e di tutti li Monaldeschi, che per la discordia loro, e per la gran potentia che haueua il Prefetto e li Ghibellini non potero fare altro, come narra Mattheo Villani nel secondo libro delle sue historie, & fece detto Prefetto fare alcuni accordi nella città e pace, & fu restituito a Petruccio del Cane il corno de Bardano che lo teneuano li Beffati; & fatto tregua tra alcuni di essi, & quelli di casa Mazzochi.

Nel dett'anno M. Iaco Caualiere de i Signori di Monte Pulciano con fauore di Petruccio del Cane, del Conte Vgolino Monte Marte, & de Ghibellini e gente dell'Arciuescouo si scoperse contra Nicola suo fratello, per farsi egli Signore della terra, ma M. Nicola con fauore de Beffati di Oruieto discacciò M. Iaco qual fuggì a Siena, et fu causa, che poi li Sanesi, & Perugini uennero in discordia per uolere il dominio di Monte Pulciano, contra lo stato di Oruieto, non potendoseli opporre per il mal stato, in che si ritrouauano li Oruetani, per le maladette partialità di Malcorini, e Beffati.

Nel dett'anno essendo da Papa Clemente sesto, & dal Collegio de Cardinali sententiato sopra i fatti della Reina Giouanna, & resela innocente della morte del Re Andrea suo primo marito, fu ella con Aluigi suo secondo marito inuestita del Regno di Napoli da S. Chiesa, & furono incoronati con gran trionfo.

Nel detto anno i Perugini con aiuto delle genti di Fiorenza andaro alli danni del Sig. di Cortona, quale si teneua in fauore dell'Arciuescouo, & haueua sua gente, & fugli fatto gran danni da Perugini, che corsero fino alle porte di Cortona, ma in breue tempo quelli di Cortona con molta gente dell'Arciuescouo andarono alli danni di Perugia, e presero Bettona per uoler di M. Crispolto Crispolti, et cacciarono la guardia che ui teneua il commun di Perugia, di che tosto si uendicarono li Perugini, imperoche andarono ad assedio a Bettona, e quella stregnendo, e combattendo finalmente presero, essendosi solo saluato il Conte di Montefeltro, & il Sig. di Cortona, M. Crispolto Chrispolti, & un de Baglioni che signoreggiauano alhora Bettona furono decapitati, e la terra fu abbrusciata, & al tutto

ſpianata da Perugini, & poi di nouo tornarono a danni di Cortona, mentre che la caualleria dell'Arciueſcouo, che s'era ridotta in Borgo San Sepolcro, andò alli danni delli Aretini, e poi di quelli di Caſtello.

In queſt'anno morì Papa Clemente ſeſto eſſendo uiſſo nel Papato ſei anni, & doppo lui fu creato Papa Innocentio ſeſto, quale fece molte buone opere per Italia, e ſtato della Chieſa.

1353 IN queſt'anno fu grandiſſima e general careſtia in Italia di grano, uino, carne, herbaggi, e d'ogni ſorte di coſe da mangiare, e da ueſtire, e tutti gli artificij, mercantie furono cariſſimi, e furono gran terremoti in Thoſcana, & in Vmbria, per liquali rouinò il Borgo San Sepolcro.

In dett'anno il popolo di Roma ſi leuò in arme contra molti Baroni che laſſauano cauare li grani, e cauſauano maggior careſtia, & occiſero il Sig. Bertoldo della nobile & antica famiglia delli Orſini con li ſaſſi, eſſendo Senatore di Roma et il Signor Stefano Colonna fuggendo ſcampò dalla furia del popolo.

Nel dett'anno fu trattata, e concluſa la general pace in Italia tra Giouanni Viſconti Arciueſcouo di Milano, & ſuoi collegati, & attenenti in una, e li communi di Fiorenza, Perugia, è Siena, & altri loro attenenti, e diſtretti in altra, & fu fatto pace tra Perugini, e Cortoneſi con ſatisſation di tutti, & anco fu fatto pace tra il commun di Perugia, e quel di Siena ſopra la differentia nata di Monte Pulciano, che Seneſi haueuano preſo le ragion di M. Iaco & i Perugini di M. Nicolò de Caualieri Signori di Monte Pulciano, e l'accordo fu fatto che la terra foſſe in guardia de Seneſi hauendo percio promeſſo di pagare ſomma di danari a detti Signori.

Nel dett'anno li Genoueſi con loro armata di mare andarono nel mare Adriano nel Golfo di Venetia contra li Venetiani fino a S. Nicolò di Lio appreſſo la città di Venetia, facendo gran danno in quei luochi, che li Venetiani non li contraſtarono, come harian potuto; ma prouiddero di far groſſa armata, & ſi collegarono con i Catalani per far guerra con i Genoueſi, quali ſi erano collegati con il Re di Vngaria & haueuano anch'eſſi fatto grande armata per guerreggiar Venetiani non uolendo con eſſi pace anco che ne fuſſeno ricerchi dal

Papa

Papa piu uolte, ma gran danno glie n'auuenne percioche del mese di Agosto di dett'anno essendo affrontate le due armate nel mar Tirrheno uerso la Sardigna senza gran contrasto, e perdita de Venetiani furono uinti li Genouesi, & persero trenta galere e piu di 400. persone furon fatti prigioni senza quelli che furono annegati e morti, e fu la rouina di quella Magnifica Città, & causa che Genouesi in commune si derono all'Arciuescouo di Milano perdendo la lor gran libertà.

Nel dett'anno furono in Roma gran battaglie tra l'Orsini, Sauelli, et Colonnesi et lor sette, uolendo ogniun il primato nella città, ma il popolo stracco da tal discordie creò tribuno un popolare di bassa conditione nominato Seiano Baroncelli.

In quest'anno il Prefetto di Vico che dominaua Montefiascone, Viterbo, Thoscanella, & anco Orvieto col fauor de Malcorini cercò di farsi patrone anco di Todi, sotto colore di fauorire li Chiarauallesi contro li Datteri, e parte Ghelfa che reggeua la città, onde mandò Fra Moreale suo capitano, & Oruetani di parte Malcorina in compagnia delli Chiarauallesi alhora usciti, pensando pigliare Todi facilmente, ma quelli di dentro si difesero et uenendoli aiuto dalli Ghelfi di Thoscana, le gente del Sig. Prefetto di Vico se ne tornarono in Orvieto, & in Montefiascone, & Fra Moreale con la sua compagnia si partì dal Prefetto, e fecesi Capitano di Ventura con gran seguito di caualli, e pedoni.

In dett'anno Egidio Cardinal di Spagna uenne in Italia Legato di Papa Innocentio con grande authorità contro il Prefetto di Vico, che occupaua le terre del patrimonio, & anco dominaua la città d'Oruieto, & passando per Fiorenza hebbe da quel commune 150. Caualieri, & assoldò il Conte Vgolino Monte Marte gentilhuomo Orvetano che per alhora teneua con la parte Beffata contro li Malcorini, et il Prefetto che dominaua Orvieto, e come fu in Val di Chiane, Citona si ribellò dal Prefetto di Vico, per opra del Conte, e della parte Beffata, & cosi li Conti di Sarteano si resero al Legato, dipoi detto Legato andò a Montefiascone, e preselo per la Chiesa, & fulli reso obedientia dalli Romani, per ilche hauendo preso forza fece piu gente & mosse guerra al Prefetto che staua in Viterbo, hauendolo fat-

to ſcommunicare, e publicare ſcommunicato per tutta Italia, che per queſto non gli uolſe rendere quello che teneua di S. Chieſa, anzi ſi difendeua contro il Legato, e per aſsicurarſi meglio con tranneſca malitia occiſe molti Viterbeſi, & molti ne confinò di che piu ſoſpettaua, & coſi delli Oruetani per hauer la Signoria ſecura delle due città, ma il contrario li ſucceſſe come di ſotto ſi intenderà.

1354 IN queſt'anno 1354. del meſe di Febraro M. Fugliano figliuolo baſtardo di M. Maſtino, per ſeducimento e trattato di alcuni tiranni di Lombardia ribellò Verona al gran Cane, eſſendo egli fuora della città, ma tornando ſubito il gran Cane con molta gente riprese Verona, & fu morto il detto M. Fugliano, & piu altri che uolſero oſtare l'intrata al Sig. gran Cane, & furono poi molti colpeuoli di tal ribellione giuſtitiati, e riformato la terra per il gran Cane.

In dett'anno del meſe di Maggio Monſignor Egidio Cardinal di Spagna Legato in Italia con ſua militia di caualli, e fanti, hauendo il Conte Vgolino Monte Marte, Conte Nicola di Soana, Signor Ranuccio de Nicolò Farneſe, Sig. Catalano di Biſenzo, li Signori Monaldeſchi della Ceruara, & altri fideli, e ſeguaci di S. Chieſa poſe l'aſſedio a Oruieto doue era il Sig. Giouanni prefetto da Vico, & fece una baſtia a S. Lorenzo in Vigna, il prefetto dubitando di quelli della città che forzatamente ſtauano ſotto ſua tirannia, facendo della neceſsità uirtù ſe arrendè al Legato, & fece aprire porta maggiore, e uennegli incontra a piede con molti cittadini, & ingenochione li domandò miſericordia, e perdono; e fulli perdonato, che fideltà a S. Chieſa; e tornoſſene a ſtare a Ronciglione, in ſuo ſtato patrimoniale, hauendo reſo al Legato Viterbo, Corneto, et ogni luoco che haueua della Chieſa, il Legato intrò in Oruieto con alleggrezza di tutti, e furono ſonate le campane, e fatte gran feſte.

Nel dett'anno hauendo il Legato del Papa preſo la città d'Oruieto per la Chieſa, conſtituì M. Bindo Ricaſoli Fiorentino Vicario generale della città, e ſuo ſtato per la Chieſa, e dimiſe la Republica, & la elettione di Podeſtà, e Capitano, e riformò il gouerno, & ordinò che ſi pagaſſe Cenſi, Tributi, & Collette, come era ſolito da ogni nobile, e Barone di città caſtelli, & fortezze, facendo il cataſto generale, e riſeruò il maleficio per la Chieſa, & il reſtante fuſſe del commune,

& ordinò

& ordinò che pigliassero il sale dalla cammera Apostolica, & hauendo fatti altre ordinationi fece molti accordi fra cittadini, & benedisse la città, e suo stato, ilche fatto prese la città d'Agubio priuando Giouanni Contucci de Gabrielli che tirannescamente la dominaua, & miseui per Vicario di Santa Chiesa il Conte Carlo da Doandola, & riformò il gouerno, & dipoi passò nella Marca, & hebbe la città di Fermo da Gentile di Mogliano che la teneua per tirannia.
Nel dett'anno la gran compagnia di Fra Moreale hauendo fatto partire Malatesta di Arimine dallo assedio di Fermo, restò nella Marca senza contrasto, & attesero molto tempo a predare, occidere, e saccheggiare, castelli, terre, e fare ogni sorte di male per la Marca Anconitana, ingrossandosi tuttauia piu di gente a cauallo, & a piedi, finalmente Malatesta per non hauere maggior danno si accordò di dare alla gran compagnia quarantamila fiorini d'oro, & da molti altri hauuto molti denari se ne passarono dalla Marca in Vmbria, et dal Vescouo di Foligni, che era Signor della città li fu dato passo, e uittouaglia con lor danari, e poi in quest'anno passò per lo stato Perugino, senza far danno, e andò nel Senese, predando, & occidendo, onde li Senesi pagarono gran quantità de denari, & cosi detta compagnia andò nel territorio di Arezzo, & li Aretini si accordarono di darli robbe da uestire, e calzare, & uittouaglia; & per cio passò in quel di Fiorenza che nessuno li poteua contrastare, essendo in detta compagnia 7000. Cauallieri con molti gentilhuomini, Contestabili, & piu di uentimila huomini di mala conditione, e femine con 1500. masnadieri Italiani, & per campare da lor danni li Fiorentini si accordarono di dare a detta compagnia uenticinque mila fiorini d'oro, & li Pisani sedici mila senza molti doni dati alli caporali, fatto tale accordo la compagnia andò a città di Castello, e dipoi andò sotto il Conte di Lando in fauore della lega di Lombardia contra l'Arciuescouo di Milano, e Fra Moreale se ne andò a Perugia con poca gente, e poi se ne andò a Roma, doue fu preso dal Tribuno e processato sommariamente per li suoi malfatti fu condennato alla morte, e fugli tagliata la testa, e tolti suoi beni, ilche molto meritò, per li danni fatti da lui, e sua compagnia nella Marca, Vmbria, e Thoscana, & Romagna.

Nel dett'anno essendosi firmata la lega tra Venetiani, e il Sig. di Padoua, & quello di Verona, e quel di Mantoua, & il Marchese di Ferrara, contro l'Arciuescouo di Milano, fu mandata la compagnia di Fra Moreale che reggeua il Conte di Lando a Modena che staua assediata dalle gente del Arciuescouo: ma non potendosi leuar tale assedio, la compagnia andò nel Bresciano, e mandarono detti conlegati in Alemagna per Carlo Re di Boemia, detto Imperadore che uenisse in Italia per la corona facendoli grande offerte per hauere il suo aiuto contra l'Arciuescouo, & cosi uenne come di sotto diremo.

Nel dett'anno del mese di Ottobre il grande, e potente M. Giouanni Visconti Arciuescouo di Milano nella sua piu gran felicità mondana morì quasi di morte subitana per un picciol Carbonciello che gli era nato sopra il ciglio, hauendo quello fatto tagliare subito cadè morto come è detto, doppo la cui morte Maffiolo, Bernabo, & Galeazzo suoi nepoti, figliuoli che furono di M. Stefano, hauendo preso la Signoria medesima che haueua l'Arciuescouo auanti sua morte uennero di cõcordia a partire il regimento d'essa facendone tre parte, a M. Maffiolo toccò Parma, Piacenza, e Bologna, & Lodi, a M. Bernabò, Cremona, Brescia, & Bergamo, a M. Galeazzo Commo Nouara, Vercelli, Asti, Tortona, Alessandria, & altre terre del Piemonte, & Milano, e Genoua tennero in commune a tutti tre, et con gran concordia cominciarono à reggersi, e molto honoratamente.

Nel dett'anno il Re di Roana con li suoi Catalani andò con grand'armata in Sardigna contra li Genouesi oue furono fatte piu battaglie per mare, e per terra.

In dett'anno di Nouembre seguitando la guerra fra Genouesi, e la Sig. di Venetia, essendo Capitan general di Venetiani Nicolò Pisani, & di Genouesi Paganino d'Oria, li Venetiani furono sconfitti in Romania Bassa nel porto lungo di Sapienza senza molto combattere essendosi arreso il lor Capitano furono fatti piu di 5000. prigioni, e piu di 4000. morti, & affoggati, & cosi li Genouesi con questa gran uittoria se ne tornarono alla patria loro, & il Re di Catalogna hauendo però fatto acquisto della Loiera, & accordo col giudice d'Alborea, che ritenne tutte le terre di detto Re, a sua deuotione pagandone l'Omaggio.

Nel

Nel dett'anno Carlo Re di Boemia eletto Imperadore a persuasione de Venetiani, & della lega di Lombardia era uenuto in Italia, & firmatosi in Mantoua cercaua far pace tra li conlegati, e li Signori dello stato di Milano, ma non potendo ciò fare fece far tregua per alquanti mesi, ilche fatto lo eletto Imperadore si accordò con li Visconti Signori di Milano per hauer la corona argentea come è solito in Moncia più tosto per humiltà che per forza.

1355 IN quest'anno 1355. adi sei di Gennaro nel giorno della Epifania Carlo Re di Boemia eletto Imperadore fu incoronato della corona di Argento in Moncia con il fauor delli Signori di Milano, ilche fatto se ne andò a Pisa; doue fece sua intrata alli xvij. di detto mese con grande allegrezza riceuuto come Signore da quelli di Gambacorta, & da tutto il popolo, ma dell'altro giorno si cominciò tra Pisani far nouità e tumulto, e causaua le discordie che erano di Bergolini, Matrauersi, & Malcontenti, per ilche l'Imperadore li tolse la guardia della città, & il regimento benche poi gliene restituisse come a lui piacque.

In quest'anno il Cardinal Egidio di Spagna Legato Appostolico essendo con sua gente nella Marca per torre a M. Malatesta di Rimine le terre che occupaua di S. Chiesa prese con trattato la città di Racanato, & quella fenì di gente a cauallo per far guerra al detto M. Malatesta colquale hebbe piu guerre essendosi egli conlegato col Capitan di Forlì, & con gentile da Mugliano che haueua tradito il Legato, e toltogli Fermo.

Nel dett'anno di Marzo Carlo Quarto Imperadore partì da Pisa, & andossene a Volterra, e poi a Miniato, & poi a Siena, doue gionto si leuarono li Tolomei, Maleuolti, Piccolomini, Saracini, & altri con il popolo contra il Monte di Noue, per il che dall'Imperadore fu leuato quel regimento, e sotto il suo Vicario ornato nuouo gouerno: partì puoi di Siena, e andò a Monte Pulciano, e remise Nicolò, e Iaco de Cauallieri Sig. della terra come suoi Vicarij pregiudicando in questo, e dalla Val de Chiane alla città d'Oruieto, & a Santa Chiesa per essere nel territorio di Chiesa sotto il commun d'Oruieto, nel medesmo modo passando detto Imperadore la ual d'Orcia, e ual de Paglia costituì la contea di S. Fiore, e della Maremma sotto suo Imperio contro di Oruieto, e in danno della Chiesa dipoi passando Ac-

quapendente, e per ualle Lago, e andò a Roma per incoronarsi, & hauendo menato seco li Signori di Monte Pulciano come fu in Roma fece citare M. Nicola; ilquale per sospetto non uolendo comparire se ne fuggì, & uenne in Oruieto con speranza di hauere il dominio in Monte Pulciano come prima sotto la giurisdition del commun di Oruieto in stato di Chiesa.

1356 IN quest'anno doppo che fu incoronato della Aurea corona Carlo quarto nell'alma Città di Roma dal Cardinal Ostiense, cercò dare aiuto al Legato del Papa, & quello fauorire in recuperare per la Chiesa le terre occupate da diuersi tiranni, & se ne tornò in Germania.

In dett'anno hauendo il Cardinal di Spagna mãdato in Romagna il Conte Vgolino Monte Marte con molta gente che fu recuperata la città di Brettinoro, Forlì, Cesena, e Faenza, ilche fatto detto Cardinale tornò in Prouenza da sua Santità, & lasciò in suo luoco Messer Aldrouandino di Geneura Abbate di Clugiano che haueua la residentia del patrimonio, e staua in Oruieto a S. Lorenzo in Vigna, che fece dipingere la Madonna di S. Lorenzo in figura Greca con il suo figliuolo in grembo con la sua insegna o arme sopra la figura come hoggidì si uede & è noto che in tal loco Dio, e la Gloriosa Vergine mostra grandissimi miracoli.

Nel dett'anno fu gran tumulto, e turbatori nella città di Venetia per il trattato scoperto di Marino Fallerio Doge, che si uoleua far Signore di quello stato contra la sua antica libertà, ma essendo egli con molti altri congiurati giustitiato si acquetò, & fu doppo lui eletto Giouanni Gradenico, e fu fatta la pace tra Venetiani e Genouesi.

Nel dett'anno li Ghibellini di Ariete si leuarono contra li Ghelfi, & quelli discacciarono della città, ilche inteso da M. Aldrouandino Vice Legato del Cardinal di Spagna ui mandò il Conte Vgolino con caualli, e fanti, e furono rimessi li Ghelfi.

Nel dett'anno il Re di Vngaria mosse guerra in Dalmatia a Venetiani, et anco con cento mila persone andò in persona a campo a Triuigi.

1357 IN quest'anno Monsignor Egidio Cardinal di Spagna Legato del Papa tornò di Auignone in Italia, & uenne in Oruieto, e rifermò lo stato della città, e suo territorio sotto la Chiesa Romana ordinando che si gouernasse per Vicario in nome del Papa, riconfirmò la contea

Ildribandina di Soana al Conte Nicola Orsino primo herede di questa casa pagandone il censo al commun d'Orvieto sotto lo stato di Santa Chiesa, fece detto Legato in Orvieto spianar S. Martino per edificare la rocca, per raffrenare le partialità d'Orvieto, e difender la città da Ghibellini per la Chiesa in fauor di parte Ghelfa. Mandò fuor d'Orvieto in bando Petruccio de Monaldeschi del Cane, & anco teneua fuora Berardo de Corrado della Ceruara, & Pietro Orsino della Vipera con lor piu congiunti & Alfini di parte Malcorina, & Beffata & a tutti daua suo stipendio, e carico di gente in seruitio del Legato istesso, e della Chiesa & confirmò molte castella alli nobili di Orvieto, & a molti tolse quelli castelli, e rocche, che indebitamente possedeuano, e senza giusto titolo.

Nel dett'anno il legato del Papa in Italia, mandò il Conte Vgolino Monte Marte generale contra Carlo, e Giouanni de Gabrielli di Agubio, che fu ripreso per la Chiesa, & dopoi fu preso Camerino, Mathelica, & Fabriano, & Ascoli doppo che il Legato con molta gente andò contra il Sig. Galeotto Malatesta, e lo cauò della Marca Anconitana, con la rotta di sua gente, e perdita del stato.

Nel dett'anno fu fatto pace tra Venetiani, & il Re d'Vngaria con certe conditioni e patti, e poco doppo tal pace l'Isola di Candia si ribellò dalla Signoria di Venetia, ma fu tosto da quella proueduto, et mandatoci gente da combattere per mare, e per terra quella recuperò essendosi li Greci & Italiani di quella arresi per non poter fare altro.

1358 IN quest'anno il Cardinal Egidio di Spagna Legato stando in Orvieto, mandò il Conte Vgolino Monte Marte con sua gente a Terni in fauor de Ghelfi discacciati da Ghibellini, quali furono rimessi nella città, & confirmò M. Aldrouandino Abbate Vicario di Faenza, Cesena, & Forlì per la Chiesa.

Nel dett'anno nacque gran discordia tra il Conte Vgolino Monte Marte, & il Sig. Giouanni di Siluestro Gatti da Viterbo, ambi dui potenti, e di gran seguito, ma il Legato prouedè, e fece fare accordo e pace tra essi, & attese a riformare le cose del patrimonio, & dello stato d'Orvieto, & concesse alli huomini di Montecabione,

che potessero fare le mura con li torrioni intorno il castello, e la Cisterna dentro.

Nel dett'anno li Venetiani fecero lega con il Re di Cipri, & fecero armata di mare per mandare al detto Re; ilquale in questo tempo prese la gran città di Alessandria del Egitto, & quella saccheggiò, ma non la potè tenere per la moltitudine de Barbari, che uennero in soccorso, onde ridusse sua armata in Cipri con gran guadagno, percioche detta città era tutta piena di mercantie.

Nel dett'anno morì Azzone d'Este Marchese di Ferrara, & lasciò in Signoria dui suoi figliuoli Nicolò, & Alberto. Ma Nicolò fu Marchese.

1359 IN quest'anno per la ribellione di Signor Francesco Ordelaffi de Forlì contra la Chiesa Romana, il Reuerendissimo Cardinal Egidio Legato general del Papa in Italia fece gente, e mandò il Conte Vgolino suo Capitano contra Sig. Francesco, & quello superò, & prese Forlì e fello spianare a terra, e lasciò detto Cardinale per Vice Legato l'abbate Aldrouandino, e fece Senatore di Roma M. Ramondo Tolomei di Siena.

Nel dett'anno il Legato del Papa essendo in Oruieto fece giurare fideltà alla Chiesa da Gentilhuomini, e Cittadini, & giurarono delli Monaldeschi che stauano in Oruieto, & Toncelli, Monte Marte, Alberi, Franchi, Contesse, Lodigerij, Ghezzi, Saracinelli, Ranieri, Tosta, Piparelli, Alberici, Malabranca, Benincasa, Mazzochi, Cartari, Capponi, Cauatorte, Baschiensi, Pallori, Spinelli, Medici, Corini, Rochisciani, Ardaccioni, Miscinelli, Bonosti, Palmerij, Simoncelli, Testati, Vlpicelli, Guiglielmeschi, Velle, Salamare, Marabuttini, Pisani, Cidi, Paganelli, Bottisanghi, Quintaualle, Missini, Beccari, Tertia, Chiarazzelli, Fraccaboschi, Bramaldeschi, Rustiuizzi, Rachelli, Lonardelli, Paganucci, Tolosani, Scarcamuri, Magalotti, Ronzinetti, Brancuscieri, Mancini, Pacetti, Prodenzani, Saluatici, Palazzi, Boccoli, & altri che si ritrouauano nella città, & consentirono, che si facesse la Rocca, & cosi fu leuato la sua libertà al commun d'Oruieto per causa delle discordie ciuile, essendo perciò in questo tempo molti nobili, & cittadini fuora della città, per ordine del Legato che cercaua in tutto estinguere li odij.

odij, e redur la città in pacifico stato sotto il nouo dominio di Chiesa.

1360 IN quest'anno il Cardinal di Spagna legato del Papa fece accordo, e lega con il Signor Gran Cane di Verona, con il Signor di Padoua, con Nicolo Estense di Ferrara, con il Signor Giouanni Olegio di Rauenna, & diede una rotta al Sig. Galeotto Malatesta d'Arimine appresso Rosello, con mortalità di 200. huomini, & il Conte Vgolino mandato dal Legato con 1500. caualli prese Magnacauallo, & restò Visconte di Romagna.

Nel dett'anno il Legato del Papa con sua gente, & con gente delli suoi conlegati, andò contra Andrea Pepuli che teneua Bologna sotto il dominio delli Signori Visconti di Milano, et prese la città per la Chiesa, e discacciò il Signor Andrea Pepuli, e le gente delli Visconti.

Nel dett'anno Egidio Cardinal di Spagna fondò il nobil colleggio di Spagna nella città di Bologna doue era il general studio con ordine che ui stesse tanti scolari Spagnuoli, con quel bel ordine che sempre è durato, e cresciuto, & in tal tempo Bartolo da Sassoferrato Cittadino Perugino leggeua le legge, che fu il primo legista che sia mai stato, per commune opinione di tutti.

Nel dett'anno fu in Oruieto per Vicario della Chiesa il Sig. Agnolo di Pietro delli Marchesi del Monte Santa Maria, ilquale per ordine del Legato fece seguire la fabrica della Rocca in Oruieto, e tenne la città in pace, facendo buon regimento fu confirmato per l'anno seguente.

1361 IN quest'anno Carlo quarto Imperadore dette una rotta al Conte Ebrado de Veteberghi, e soggiogò, e ridusse a suo Imperio molti che li si erano ribellati, & ordinò che per l'auuenire s'hauesse da eleggere a Re de Romani, de lingua Italiana, Francese, Spagnuola, Vngara, Alemanna, & di Dalmatia.

Nel dett'anno morì Papa Bonifacio vj. huomo degno d'ogni laude, che in uita sua gran desiderio mostrò d'hauere di far la cruciata, contro gl'infideli, & per tanto operò quanto potè di metter pace tra Fiorentini, e Pisani, si come fece nell'anno sopradetto, & cosi tra il Re di Francia, e quello d'Inghilterra ma tra essi non seguì la pace ma lunga tregua, fece anco detto Pontefice col mezo del Cardinal di Spagna, e di Messer Aldrouandino Abbate Cister. suoi Legati ritornare molte città della Romagna, Marca, & Thoscana sotto la Chie-

ſa, che gli erano ſtate uſurpate da diuerſi Signori, & auanti la ſua morte ſi oſcurò il Sole per un hora il che fu tenuto ſegno di tal morte.
Nel dett'anno Vgolino primogenito di Aluigi Gonzaga di Mantoua fu ucciſo per trattato de ſuoi fratelli per cauſa della Sig. de lor ſtato.
Nel dett'anno il Legato del Papa con li conlegati, & ſudditi della Chieſa faceua aſpra guerra contra li Viſconti di Milano, hauendo egli fatto uenire molti Ongari à ſuo ſoldo, & andò con l'eſercito nel Parmegiano facendo grandiſsimo danno per tutto il paeſe, & furono fatte molte battaglie; e molte fattione tra le gente della Chieſa, e quelli di Viſconti nel Bologneſe, e Parmegiano.
Nel detto tempo Galeazzo Viſconti hauendo tenuto l'aſſedio alla città di Pauia con uaria fortuna di guerra finalmente la preſe che ſi arreſe, & ui edificò una bella fortezza.
Nel dett'anno per interceſsione di Galeazzo & Bernabò Viſconti fu conceſſo da Carlo quarto Imperadore priuilegio alla Repub. di Pauia di coſtuire lo ſtudio generale nella città con l'immunità, e gratie conceſſe alle altre città di ſtudio, oue ſempre ſi è mantenuto; et alli noſtri giorni è ſtato in gran nominanza per l'eccellenza dell'Alciato famoſo Dottor di legge.
Nel detto anno dal commune di Oruieto, & il Vicario per il Papa fu rimeſſo in ſtato il Conte di Santa Fiore, & giurò Cittadinanza alla città di Oruieto.
Nel dett'anno Bernabò Viſconte hauendo meſſo l'aſſedio alla città di Bologna, per uoler quelli ritornare in ſuo dominio ui mandò piu gente, & fece fare una baſtia, e ſtrignendola forte quelli di dentro per ordine del Legato che ſtaua in Romagna uſcirono fuora, e quaſi come diſperati combatterono con quelli del Viſconte, e li uinſero, & reſtò la città per la Chieſa & libera da Tiranni.
In dett'anno in Venetia, Padoua & per tutta Lombardia, & maſsime in Parma fu grandiſsima mortalità, & era tale che molti uiui ſi faceuano la propria ſepoltura per le Chieſe, e per i campi quelle non baſtando.
1362 IN queſt'anno Monſignor Egidio di Spagna Cardinale Sabineſe eſſendo tornato in Italia Legato di Papa Vrbano quinto fece grand'apparecchio di ſoldati a piedi, & a cauallo per far guerra con Bernabò Viſconte

sconte, ilquale haueua mandato di nuouo gente a Bologna contro della Chiesa, ma fu fatto retirare dalle gente del Legato hauendo in suo fauore Francesco di Carrara Signor di Padoua; Cane Signor di Verona, Nicolò Marchese di Ferrara, Feltrino Gonzaga Signore di Reggio.

Nel detto anno cominciò nuoua guerra tra Pisani, e Fiorentini, ancor che fosse per leggier causa nondimeno uenne tanto grande che fu di gran rouina di quelle città, e lor stati.

Nel dett'anno facendosi aspre guerre tra li Visconti & il Legato, e suoi confederati di Lombardia la parte Ghelfa di Brescia, cioè Brusceani, Confalonieri, Pomarati, Sala, Velenghi, Gussi, Auuocati & altri di quella fattione, & il popolo si accordò con il Signor Cane di Verona di dargli la città, ma cio intendendo Bernabò Visconte subbito caualcò a Brescia, & punì molti che erano in trattato colpeuoli, & diede il gouerno della Città in mano delli Ghibellini, e partitosi fu la città assediata da suoi nemici, ma per la peste, che uenne in lor campo furono forzati a partirse, & cosi restò Brescia libera per Bernabò.

Nel dett'anno fu dal commun d'Oruieto ottenuto dal Papa, e suo Legato di rinouare lo studio generale in ogni facultà si come era stato ab antico tanto che quando fosse principiato non se ne troua memoria; si come anco non si troua principio, o prima edificatione di questa città, o primi habitatori: ne si troua di certo il primo nome di essa, è ben certo che altro nome haueua, perche i Latini non l'haurebbono chiamata Vrbs Vetus se prima non fusse stata. non è da credere che fosse uocabolo corrotto da Oropito, perche Vrbs Vetus è uocabolo latino tanto chiaro, e di si chiaro significato, che non è possibile che fosse detto Vrbs Vetus da Oropitum, o da Orbito, ma perche quì nõ è mio intento scriuer tal materia mi rimetto alla opinione d'altrui.

1363 *IN quest'anno Bernabò Visconte hauendo seco in lega li Pij con li Carpiani Mirandolesi, & Correggiesi mandò grande esercito a Modena, & aspra guerra faceua con li conligati contra di lui, e suo stato, e uedendo il Marchese di Ferrara, che Modena era cosi astretta ordinò che l'esercito ecclesiastico, e delli conlegati andò a frontare il campo di Bernabò, & uenuti a battaglia nella riua del Po fu rotto l'eser-*

citu di Bernabò essendo di sua gente fatto gran numero di prigioni & di gran personaggi tra quali fu Nicolò Marchese Palauigino, Ghiberto da Correggio, Antonio San Vitale, Bernabò Cossa da Cremona, Guiglielmo Caualcabò, Giouan Polzano, & Ambrogio figliuolo naturale di Bernabò, ilche fu di gran uittoria alla parte della Chiesa, e danno al Visconte, benche presto risece nuouo esercito per difendersi da suoi contrarij.

Nel detto tempo anco si faceua aspra guerra nel Monferrato, & in Lombardia dalli Inglesi contra Galeazzo fratello di Bernabò, per il detto Marchese di Monferrato, che uno non poteua aiutare l'altro fratello.

Nel dett'anno li Bagnoresi armatamano andarono nell'Alfina d'Oruieto, & spicaro il termine nella ualle di S. Proculo al fossato de sette fonti, e della uia Croce che uà nella Teuerina, & la uia che uà a Bolseno & il Trattoio della Caprafica contra d'Oruieto, onde ne nacque gran rumore; ma il legato, e suo Vicario diffinì la lite, & acquietò il rumore.

1364 IN quest'anno il Signor Galiotto Malatesta Capitan generale de Fiorentini diede una gran rotta a Pisani, facendo piu di mille prigioni di quelli, e di cio fu buona cagione quella di casa Gambacorta che reggeuano la Republica di Pisa, onde furono priui di tal reggimento, & rimesse Messer Giouanni di Agnello lor auuersario, e fatto come Signor della Città.

Nel dett'anno doppo la cruda, & aspra guerra tra Bernabò Visconte, & il Legato Apostolico, & conlegati di Lombardia fu fatta, e publicata la pace, con certi patti, e conuentioni, & fu solennemente leuato l'interdetto dallo stato di Bernabò che era durato dui anni.

Nel dett'anno doppo la Rotta de Pisani fu fatto pace tra essi, e Fiorentini, & Giouanni d'Agnello con fauore della parte de Rasponte si fece come Duca di quella città, e cominciò dominar come tiranno.

Nel dett'anno Benedetto, e Berardo di Corrado de Monaldeschi della Ceruara si erano retirati nella Ceruara lor castello, posto uicino a Bagnorea antico stato di casa loro, perche ne essi ne altri Baroni, e nobili d'Oruieto poteua stare nella città per ordine del Legato Apostolico, ilquale fauoriua il popolo, e teneua basso li grandi, benche nel-

la

la città stette assai della parte Beffata, & molto più de parte Malcorina; & però Berardo, e Benedetto mandarono a stare in Oruieto un certo M. Francesco Bindo huomo astuto, & di mala sorte, che li era stato mandato dal Conte Nicola Orsino Signor di Soana, Pitigliano, & Sorano parente dessi Signor della Ceruara, per fare trattato nella città contra la parte Malcorina come al suo tempo diremo.

Nel detto anno Messer Gomes nipote del Legato Appostolico della Marca andò nel Regno contro la Regina Giouanna, & menò seco Petruccio di Pepo de Monaldeschi del Cane huomo di gran prodezza, e ualore con una banda di caualli, e fante de sua fattione Malcorina.

Nel dett'anno doppo molte guerre tra Venetiani, e Greci, & li Candiotti per causa d'Isola di Candia che di nuouo si era ribellata essendo li ribelli superati, ottennero pace da Venetiani ritornando sotto lor dominio, essendo Doge di Venetia Marco Cornaro.

1365 IN quest'anno la Reina Giouanna di Napoli hauendo fatto accordo con le gente del Legato, & con alcuni Principi ribelli, cassò l'Inglesi, & Vngari ch'ella teneua a suo soldo, quali uenendo del regno in Thoscana pigliarono l'antica città di Sutri, et Vetralla in danno della Chiesa, ma per accordo del Legato lasciaro detti luochi, & li Vngheri andarono con 2000. caualli a campo a Mugnano contra del Sig. Simonetto Orsini; et pigliarono furtiuamente Posano contra li heredi di M. Neri, e uennero nel pian d'Oruieto, & poi tornarono nella Teuerina doue furono la notte di S. Orsola rotti dalle gente del Legato a S. Mariano appresso il Teuere, e fatti prigioni dui capi delli Vngheri dal Conte Vgolino de Monte Marte Capitano del Legato, et mandati prigioni in Corbara, & li Inglesi uniti con quelli che erano uenuti da Pisa furono rotti nel territorio di Perugia da Perugini, & così fu liberata la Thoscana da tali Barbari, che quelli che camparono se n'andarono in Lombardia a soldo de Visconti.

Nel dett'anno il Legato di Spagna andò a trouare la Reina Giouanna per trattare accordo contra Bernabò Visconte che di nuouo essendosi rotta la pace faceua guerra contro lo stato ecclesiastico, & molto fauoriua la parte Ghibellina d'Italia, & lassò detto Legato suo luocotenente generale il Conte Vgolino Monte Marte con gran podestà.

1366 IN quest'anno li Raspanti intrarono in Perugia con la fattion Ghibellina, e discacciarono le gente del Legato: ilche inteso da M. Gomes nepote del Legato, & suo Vice Legato fu fatto lega, & accordo tra esso, & il Capitan Giouanne Acuti, e con Asisi, Nocera, Gualdo, & Oruieto, in far guerra alli Raspanti in Perugia, & furono relassati li prigioni Inglesi che erano in Corbara, & M. Branca di Brancalione che era stato fatto prigione dal Conte Vgolino a Castel Durante.

Nel dett'anno li Chiaraualle si intrarono in Todi, & discacciarono li Datteri lor nemici.

Nel dett'anno li Visconti di Milano mandarono grosso esercito alli danni de Genouesi, & sua riuera, quali si erano ribellati da esi Visconti, & fu assediato la città di Genoua, con fauore delli Spinoli, & di quelli dal Fiesco, ma fu trattata, e conclusa la pace, & così si leuò il campo da tal assedio.

Nel dett'anno Papa Vrbano V. fece in Auignone una gran dieta doue interuenne Carlo quarto Imperadore, & molti Principi, e Signori d'Italia, doue fu concluso totalmente di far guerra a Bernabò, & a Galeazzo Visconti, & fu ordinato che a tal impresa fusse Capitano generale il prefato Imperadore, e che il Papa andasse a Roma per potere ministrar meglio le cose della Santa Chiesa. Ilche inteso dalli Visconti si prepararono uigorosamente, e maritarono una figliuola al figliuolo del Re d'Inghilterra, per hauer sua amicitia, & così ferono molti altri parentadi con diuersi gran Principi.

1367 IN quest'anno il Legato Appostolico con M. Giouanni Acuti Inglese con potente esercito campeggiarono Perugia contra li Raspanti, & uscendo quelli fuora fero fatto d'arme con la mortalità di 1500. Huomini d'ogni parte, ma restò il Legato uittorioso, & intrò in Perugia con li Mischelotti, & dipoi andò a Todi con sua gente, e remise li Datteri contra li Chiaraualle si, & alhora concesse gratia al Conte Vgolino che spianasse le muraglie del castel di Monte Marte, & poi pigliarono Ciuitella di Massa contra Chiarauallesi, & anco furono remessi per uoler del Legato in Parrano il Signor Nicolò, & Mariano di Iaco, & il Conte Burgaro, Tiberio, Bandino, Azzo, & Lamberto de Marsciano giurarono fedeltà alla Chiesa.

Nel

Nel dett'anno M. Gomes Nipote del Cardinal Legato andando in uisita per il Ducato di Spoleti come Vice Duca fu occiso dentro al castel di Piedelupo da ribelli di Spoleti, & Vmbria, ilche inteso dal Legato ui mandò il Conte Vgolino con l'esercito, & prese detto castello a sacco, & fece impiccare tutti li uillani fautori, e le donne, e putti furono mandati uia in camiscia, & il corpo di M. Gomes fu portato alla Madonna del Agnoli d'Asisi.

Nel detto anno Papa Vrbano quinto uenne d'Auignone in Italia, & fermossi in Viterbo; doue li fu reso dal Cardinale Egidio ragione della sua legatione.

Nel dett'anno Papa Vrbano quinto fece Senator di Roma Berardo de Monaldeschi della Ceruara huomo famoso, e degno, ilquale operò tanto, che fece eleggere per Vicario di Oruieto Nicola Orsini di Nola Conte di Soana, Pitigliano, e Sorano, per esser suo parente, e fauoreuole alla sua fattione Beffata, ma cio inteso si leuarono il Conte Vgolino de Corbara, con Petruccio de Monaldeschi del Cane, Thomasso di Cicco Mazzochi con la parte Malcorina, e ripararono che cio non fusse, & mandarono dal Papa, mostrando che per la parentela che era tra il Conte Nicola, e quelli della Ceruara facilmente ne saria nato graue scandolo, & cosi ottennero per il fauore che haueua il Conte Vgolino col Cardinal Egidio, & per questo fu mandato dal Papa l'Arciuescouo di Bari, qual fu poi Papa Vrbano sesto, che tolse a fauorire la parte Malcorina d'Oruieto come seguendo nostra materia si uederà.

1368 IN quest'anno essendo uenuto in Italia Papa Vrbano sesto con ordine, che anco uenisse l'Imperadore, uenne per terra Giouanni Malatesta, & Siluestro Bada con 400. lance di Guasconi, & molti Cardinali, e Prelati della corte, & per acqua con XXV. galere era uenuto col Papa Ramondo suo Nipote generale d'huomini d'arme, & doppo poco tempo che il Papa si era fermato in Viterbo, li Gatteschi, Alessandri, & Faiani Ghibellini con instigatione del Sig. Giouanni Prefetto di Vico per ordine di Bernabò Visconte leuarono il romore in Viterbo, e la città andò in arme, onde il Papa fuggì nella rocca di Viterbo, doue in suo fauore subito concorse il Conte Nicola Orsino Signor Nicolò Farnese, Signor di Bisenzo con altri del patrimonio;

& cosi sua Santità si partì, & andò a stare in Montefiascone, & poco mancò che non facesse spianare Viterbo, ma furono giustitiati li capi del tradimento, & in tanto li Raspanti di Perugia feron leuare Todi in arme: onde il Papa ui mandò per Vicario M. Guiglielmo de Brisachi Nepote del Cardinale d'Albania, et assoldò detto Pontefice a suo stipendio Giouanni Acuti con xij. mila Inglesi per soggiogar i tiranni d'Italia, e li ribelli della Chiesa.

Nel dett'anno essendo giunto l'Imperadore in Italia con gran Baronia, & molta gente da combattere fatto la massa delle gente del Pontefice, & delli altri conlegati nel Mantouano, si rinforzò aspra guerra tra esso Imperadore Capitan generale della lega, & Bernabò Visconti hauendo l'uno e l'altro gran numero di gente, Italiana, Thedesca, Inglesa, Borgognona, di Boemia; Schiauonia, Pollonia, Vngaria, Bornesi, Spagnuoli, Brettoni, Guasconi, Prouenzali: ma doppo alcuni trauagli per la penuria del uiuere & per l'innondationi del Pò si uenne a certa concordia, & fu fatta la Pace, & cosi le gente tramontane in maggior parte se ne tornarono alli lor paesi.

1369 IN quest'anno l'Imperadore essendo stato da Papa Vrbano se ne tornò per la uia di Siena, & di Pisa, e dipoi passò in Boemia, lasciando in Italia molte seditione, e trauagli & senza fermezza di uera pace.

In tal tempo il Papa mosse guerra a Perugia assediandola perche quella non uoleua riconoscere la sedia Apostolica, & con essi segretamente si conlegò Bernabò Visconte, & mandolli 400. lancie Inglese, & cosi li Perugini di parte Raspanti si liberarono dall'assedio, & andarono alli danni del Papa fino a Montefiascone, di che molto si turbò il Pontefice ancor che presto fussero discacciate dette gente, & gli Perugini se ne tornassero a Perugia, & li Inglesi dalli Visconti.

Nel dett'anno Bernabò Visconte mandò sue gente contra li Fiorentini fino alle porte della città dannificando il paese diede una rotta alle gente di Fiorenza.

Nel dett'anno nacque Sforza in Cotignola che fu poi padre di Francesco Sforza quarto Duca di Milano dal quale discesero quelli di casa Sforza, i fatti de quali a suo tempo scriueremo.

1370 IN quest'anno essendo rinouata la guerra tra li Visconti, & li conlegati col

ti col Papa, Bernabò mandò ſue gente in fauore di Giouanni dall'Agnello a Piſa, quella aſſediando contra il Gambacorta, e tenutoui lo aſſedio dui meſi, non potendola eſpugnare, leuò l'aſſedio, e mandò ad aſſediare Reggio contra Feltrino, ilquale con ſua gente di Ferrara, & Bologna, aſſaltò il campo di Bernabò, e quello meſſe in rotta con danno grandiſſimo del Viſconte.

Nel detto anno Lodouico Gonzaga Marcheſe di Mantoua abandonata la lega ſi accordò, & unì, con Bernabò Viſconti con alcuni lor patti, & conuentioni.

Nel detto anno Papa Vrbano quinto uedendo non potere pacificare la Italia, ne domare li Tiranni, & cognoſcendo eſſere poco amato, ſi partì, e tornoſſene in Auignone doue in breue tempo morì, & a lui ſucceſſe Papa Gregorio undecimo.

Nel dett'anno Galeazzo Viſconti hauendo tenuto lungamente l'aſſedio a Valenza quella ottenne eſſendoui mancata la uittouaglia, e doppo tal preſa aſſediò Caſale delle principali terre del Marcheſato di Monferrato, e ricuperò Commo con Voltolina, che poco auanti ſi erano ribellati per la parte Ghelfa.

Nel dett'anno Manfredino di Saſſolo fece occidere Girardo Rangone de Modena, & egli con ſua famiglia ſi ribellò dal Marcheſe Eſtenſe, per la morte di Girardo Rangone le gente del Marcheſe, e della lega tornarono a Modena che era nel Parmigiano alli danni de Viſconti.

1371 *IN queſt'anno fu creato Papa Gregorio xi. huomo dotto, e degno del Ponteficato, & fu in ſua giouentù ſcolaro di Baldo da Perugia, ilquale ſubito che fu incoronato mandò in Italia il Legato per acconciare le coſe di eſſa che erano in molto mal ſtato, che in tutte le città erano diſcordie, e guerre.*

In dett'anno Reggio di Lombardia fu preſo, e ſaccheggiato dalle gente di Bernabò Viſconte, che fino alle coſe ſacre tolſero, e profanarono, & commeſſero tutti i mali, che fu quaſi la ſua rouina. Feltrino Gonzaga, e li nobili di Manfredo a fatiga ſi ſaluarono, & ciò fu per tradimento fatto.

Nel dett'anno il Cardinal Burgos Legato del Papa miſe pace in Todi, e remiſe li Datteri, & coſi fu preſo la città di Perugia dal Legato col

fauore del popolo, & de gentilhuomini de parte di Chiesa, e discacciarono li Raspanti.

Nel dett'anno Alberico Conte di Cunio di Romagna Caualliер di gran ualore ritrouò l'armatura di ferro in Milano, che prima si usaua quella di cuoio cotto, & fu gran Maestro, & intendente della militia a cauallo.

Nel dett'anno Fiorentini ferono la lega della libertà confortando ogni città d'Italia a ripigliare la sua libertà, nella qual concorsero molte città della Chiesa, come Perugia, Città di Castello, Viterbo, et anco la parte Beffata d'Oruieto in Thoscana, & del Vmbria, Spuleti, Todi, Agubio, & Ascoli della Marca con altri luochi, di Romagna, Forlì, & altre città, ilche fu di gran trauaglio allo stato ecclesiastico, & a tutta Italia.

1372 IN quest'anno nacque grandissima discordia, tra il Marchese di Saluzzo, & il Conte di Sauoia, & fra essi furono fatte molte prede, e gran rouine dell'uno, e l'altro, con danno de lor paese, hauendo il Marchese di Saluzzo aiuto dalli Visconti.

Nel dett'anno fu trattato la pace tra Galeazzo Visconte, e li figliuoli del Marchese di Monferrato, ma non essendosi conclusa si rinouò tra essi aspra, e dura guerra.

Nel dett'anno le gente di Bernabò Visconte dettero una rotta a quelli del Marchese di Ferrara, e della Chiesa, e fu preso, e morto Francesco Fogliano Capitano di mille lancie per la Chiesa, & cosi seguiua la guerra tra Bernabò, & li conlegati con uaria, e diuersa fortuna in Lombardia, hauendo il Legato Apostolico rifatto di subito l'essercito, & anco dipoi condusse a suo soldo Giouanni Acuti Inglese, quale era stato assai tempo con li Visconti, ilche fu di grande utilità alli ecclesiastici, e di danno alli Visconti.

Nel dett'anno li Venetiani facendo gran sforzo di armare per leuarsi dall'assedio in qual erano per la presa di Chioggia, & altri luochi intorno Venetia da Genouesi, & dalli Carraresi di Padoua, e ferono tal prouedimento, che non solo si liberarono; ma assediarono li Genouesi in Chioggia, e con uaria fortuna combattendo da ogni parte uigorosamente, alla fine i Venetiani strinsero in tal modo li Genouesi che presero Chioggia facendo gran numero di prigioni, e gran buttino

tino hebbero gran uittoria, quella armata de Genouesi che restò salua si partì, e trascorse l'Istria facendo gran danni, & cosi durò molto tempo questa gara tra essi con danno euidente dell'una e l'altra Republica come nelle lor historie ueder si può.

Nel dett'anno Berardo della Ceruara con la sua parte Beffata, si accomodò con la lega della libertà per esser la città d'Orvieto in regimento della parte Malcorina sotto il Vicario della Chiesa, & egli con la sua setta non poteua stare nella città; per ilche li Malcorini dubitando di esso, mandarono la guardia in Acquapendente, Proceno, le Grotte, San Lorenzo, essendo in Orvieto Petruccio dal Cane, & il Conte Vgolino della Corbara ilquale comprò per 200. ducati Citona dal Signor Villata nepote del Papa, quale egli haueua ottenuto da Carlo quarto Imperadore insieme con Chiusi, & Valle Chiane, come terra dell'Imperio in danno del commun d'Orvieto, essendo detto Conte principale in Orvieto, & a uoto suo si reggeua la parte Malcorina, benche tal fatto a tutti dispiacesse, e ne acquistò odio, et maliuolentia, ma per il mal gouerno delli Oruetani, & lor discordia ueniuano a poco a poco a perdere il lor stato, e giuridition della città con la libertà uolendo per la lor superbia ogniuno essere il primo non riguardando al ben publico, & alla quiete di tutti.

1373 IN quest'anno il Signor Villata Visconte di Lorena nepote di Papa Gregorio xi. hauendo ottenuto dall'Imperadore la città di Chiusi con suo stato sotto, & in nome dell'Imperio mosse lite al commun d'Orvieto in Roma sopra Montelione, & Monte Cabione, dicendo esser in territorio di Chiusi, & dell'Imperio, & con sua forza prese detti luochi, che li Malcorini, che reggeuano Orvieto, non si mossero ne si opposero, ne con arme ne con la ragione per non essere in Roma, ne il Papa, ne il Legato.

Nel detto anno di nuouo si affrontò l'esercito delli Visconti con quello della Chiesa, & uenendo al conflitto quello delli Visconti fu uinto, doppo che per trattato de Fontanesi le gente della Chiesa presero S. Giouanni in Croce, & per questo quasi tutti li castelli del Piacentino si ribellarono da Bernabò che erano in mano della parte Ghelfa, & cosi il Legato partì di Bologna, e con l'Acuti uenne con gran sforzo per quel di Reggio, & Parmegiano, facendo gran danno, & fer-

matosi nel detto castello fece aspra guerra nel Piacentino, e nel Pauese & ogni giorno piu se inaspriua la guerra in Lombardia contra li Visconti di Milano, quali per lor potentia, & uirtù da tutti si difendeuano.

1374 IN quest'anno il Signor Guido, & Astorre di Francesco Ordelaffo di Faenza, intrò nella città col fauore di Bernabò contra la Chiesa, onde il Legato Apostolico ui mandò gente, e pigliarono la terra, e fece tagliar la testa ad Astorre, & il Sig. Guido fuggì, e saluossi.

Nel dett'anno con lungo assedio fu preso la Cittadella e Vercelli dalle gente della Chiesa contro Galeazzo Visconte, che fu sua gran rouina e perdita, & furono molto abbassate le forze delli Visconti, ma li fu poi data la pace dal Legato, e dal Pontefice, e ricuperarono molti luochi perduti.

In quest'anno morì M. Francesco Petrarca Fiorentino a Padoua, Poeta eccellentissimo, e primo nella rima uolgare, lassando molte opere degne Latine, e Volgare.

Nel detto anno il Conte Vgolino Monte Marte d'Orbara comprò Monte Lione, e Monte Cabione dal Signor Villata nepote del Papa & intrò in possessione contra del commune di Oruieto, che la parte Malcorina che reggeua la città non gli se opponeua.

Nel dett'anno Marsilio e Giberto de Pij, che erano collegati a Bernabò, essendo espulsi da Carpe Giacomo, & il fratello loro, si ribellarono al Marchese di Ferrara.

1375 IN quest'anno, Fiorentini, Luccani, Pisani, & Genouesi confirmarono la lega della libertà hauendo adunata molta gente per mantenimento di quella.

Nel dett'anno, il Sig. Giouanni de' Prefetti di Vico in fauore de Gateschi, Faiani, & Alessandri intrò in Viterbo contro della Chiesa, & anco la città d'Orti si ribellò dalla Chiesa contra il legato, & in Todi intrarono li Chiarauallesi contra la parte di M. Catalano de Dattiri, & anco nacque discordia in Montefiascone, & in Perugia per trattato dell'Abbate maggior di S. Pietro entrarono li Rasponti con fauore della lega della libertà contra della Chiesa, & uolendo un M. Raniere de Ranieri col legato recuperar la città per la Chiesa entrarono in Cittadella, ma ui furono assediati dalli Rasponti, & dal popolo

polo

polo di Perugia, con le gente della lega, e discacciati dalla cittadella, onde li Rasponti con lor setta restarono Signori.

Nel dett'anno doppo la gran pestilentia che fu in Lombardia uenne una grandissima carestia, & anco in Oruieto ualse xij. scudi la soma del Grano che pesa 600. libre.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo Conte di Virtu figliuolo di Galeazzo Visconte essendo dal padre mancipato hebbe da suo padre il gouerno di Nouara, Vercelli, Alessandria, Casale, & altri luochi, essendo giouane ualoroso recuperò molte castella che si erano ribellate da Galeazzo suo padre.

Nel dett'anno fu publicata tregua, e pace per un'anno tra Galeazzo e Bernabò Visconti per una parte, e per l'altra il Papa, la Reina Giouanna di Napoli, Amideo conte di Sauoia, il Marchese di Ferrara, e quel di Monferrato.

Nel dett'anno doppo la ribellione di Perugia, Viterbo, et Orti, in Thoscana da il dominio della Chiesa, si ribellaron anco molte città in Vmbria, Marca, & Romagna per subornatione della lega della libertà, & perche li rettori del Pontefice che staua assente faceuano mali portamenti, e gran tirannie alli sudditi che di tutto era cagion la lontananza del Pastore, et tal ribellione in breui giorni fu anco in Roma, & in campagna.

1376 IN quest'anno seguitando la ribellione delle terre della Chiesa, anco la città di Bologna si ribellò, e discacciò fuora il Legato con sue gente d'arme, che si ritirò a Ferrara, & Bolognesi introrono con Fiorentini, e Bernabò in lega della libertà, onde il Legato hauendo a suo stipendio Giouanni Acuti Inglese fece aspra guerra a Bologna, Forlì, & Imola.

In quest'anno Gregorio undecimo Pontefice Romano intendendo la noua e gran ribellione delle terre della Chiesa Santa in Italia, condusse a suo stipendio ottocento caualli Brettoni con alcuni Italiani, & mandolli in Italia contra Fiorentini, e li ribelli; iquali haueuano gia in essere piu di mille e cinquecento lance & mandatole nel Bolognese sotto Ridolfo Camerino, che haueua ribellato Macerata per ostare alle gente del Papa, che ueniuano per la Lombardia.

Nel medesimo anno Papa Gregorio xj. considerando che le reuolutio-

ni, & guerre d'Italia, e dello stato della Chiesa causauano per la sua assentia, & per star la sedia Apostolica fuor di Roma, si come era stata circa xx. anni deliberò partirse d'Auignone si come fece, & uenne in Italia, & andando a Roma fu lietamente da tutti riceuuto a grande honore, trouando quella alma città quasi abandonata, & priua d'ogni ciuiltà.

Nel dett'anno li Fiorentini, & la lega della libertà cosi detta mandarono M. Nicola Nicolai, & M. Giouanni de Lionardo Raffacani oratori ad Oruieto alla parte Malcorina che reggeua confortando quelli a far pace, & rimettere la parte Beffata, & stare in lega, ma il Conte Vgolino, & li Monaldeschi del Cane con lor fattione Malcorina non acconsentirono dicendo uoler stare sotto la Chiesa.

Nel dett'anno Monaldo de Giouanni di Pone da S. Casciano con parte Beffata, & con li Raspanti di Perugia fuorusciti andarono alli danni di Citona contra il Conte Vgolino, & occisero Ser Pietro di Manciano suo Vicario, dipoi li Beffati uedendo non potere intrare nella città con li Raspanti, e Baglioni di Perugia andarono alli danni di Montelione, e Monte Cabione che erano posseduti dal Conte Vgolino doue era alla guardia il Conte Lodouico di Bindo de Brandeto suoi parenti, & cosi li Beffati trascorreuano per il contado d'Oruieto dominando molti luochi contra la parte Malcorina, & il Conte Vgolino che reggeua in Oruieto, et stipendiaro per lor difesa il Capitan Marco Vngaro con 50. caualli, & 200. fanti.

1377 IN quest'anno Papa Gregorio mandò suoi Legati à diuersi Signori, et Republiche d'Italia per farli fare pace, & per ridur lo stato della Chiesa a sua obedientia, e da molti fu obedito, e reuerito, ma li Fiorentini (contro l'antico lor consueto, quale era stato di esser sempre fideli, & obedienti della Chiesa, e di quella defensore) non uolsero pace alcuna ne rendere obedientia al Pontefice, anzi esortauano ogni luogo alla libertà contra la Chiesa, di che nacque grandissima guerra tra essi, & il Pontefice, & fu Fiorenza interdetta, & escomunicata.

Nel dett'anno Papa Gregorio mosse guerra a Perugia ribella essendo retta dalli Raspanti, & il Conte Vgolino con il fauor del Papa riprese Montelione, e Monte Cabione contra del Conte Lodouico de Bindo

de

de Bradeto, che si era ribellato da lui, et accostato con li Bessati quali seguiuano la lega.

1378 IN quest'anno doppo lunghi trauagli fra Papa Gregorio, e Fiorentini con loro adherenti Conlegati si trattò di far la pace, & era quasi conclusa, & doueuasi publicare quando uenne la noua della morte di detto Pontefice, onde perciò si restò di concluder detta pace, & nel medesimo anno morì Galeazzo Visconti; alquale successe Giouan Galeazzo suo figliuolo.

Nel dett'anno Venetiani doppo la guerra hauuta con Francesco Carrara Sig. di Padoua, et il Re di Vngharia suo Conlegato, e con il Duca d'Austria, & quella finita con lor laude, hebbero di nuouo aspra e pericolosa guerra con li Genouesi, & la cagion di essa fu per l'Isola de Renedon posta all'intrata del mar Maggiore; gli habitatori della quale dandosi a Venetiani si partirono dalla fede de Genouesi, che pretendeuano detta Isola esser la sua per la donatione a lor fatta dall'Imperadore di Costantinopoli, per questa ribellione i Genouesi si conuennero in lega col Re di Vngharia, il Patriarca d'Aquileia, il Duca d'Austria, & il Signor di Padoua, antichi, e natural nemici de Venetiani, onde il Signor di Padoua fece di subito redificare i castelli, che nella pace passata da Venetiani hauuta si eran conuenuti rouinare, onde Venetiani, anch'essi dall'altra banda armarono, & ferono noua confederatione con il Re di Cipri, & uenendo per mare con lor armata piu uolte furono al fatto d'arme, quando una parte quando l'altra restando uincitore, ma alla fine per la rotta, che derono li Genouesi a l'armata de Venetiani a Pola, doue presero 15. galere, & appena Vittor Pisani di quella generale scampò, li Genouesi trascorsero con lor armata fino a Venetia, & presero Chioggia Vecchia, & ferono altri danni in quei luochi, e de lì a poco tempo tornatoci con maggior armata presero la città di Chioggia, e Malamoco, e molte altre Isolette intorno la città di Venetia, e quasi assediarono la città con l'aiuto del Sig. di Padoua, e sterono li Venetiani in gran pericolo di perder la propria città.

Nel dett'anno fu creato in Roma Papa Vrbano vj. qual si chiamaua Bartolomeo Arciuescouo di Bari, della qual elettione molti non contenti delli proprij Cardinali nel medesimo anno elessero nella città di

Fondi, per Papa Guberto Cardinal di Gineura detto Clemente ſettimo, onde nacque grandiſsima ſciſma nella Chieſa Romana, perche una parte di Chriſtianità teneua per uero Papa Vrbano ſeſto, & una parte Clemente ſettimo, Con Vrbano teneua l'Vngaria l'Alemagna con parte d'Italia, Francia, Spagna, Catalogna, & Brettania ſeguitaua Clemente, e parte d'Italia, & durò la ſciſma quarant'anni che fu la nouità d'Italia.

Nel dett'anno morì Carlo quarto Imperadore a cui ſucceſſe Vinceslao ſuo figliuolo benche non fuſſe mai incoronato, ma ſolo eletto in uita del padre.

1379 IN queſt'anno dui giorni inanzi Natale, una notte per trattato di M. Franceſco de Bindo di Soana, Berardo di Corrado di Hermanno Monaldo della Ceruara intrò in Oruieto con alcuni de ſuoi con fune ſopra la ripa di S. Giouanni al muro rotto, & andarono a porta Maggiore & quella aprirono per forza di doue entrò Monaldo di Andreuzzo da Viceno, con gente di Lubriano, Porrano, Sucano, Torre, della rocca di Ripeſeno, e d'altri luochi & miſero in romore la Città, gridando Ceruara Ceruara, onde tutti li amici di Berardo ſi leuarono in ſuo fauore, & Monaldo de Viceno andò al palazzo de i Signori ſette, e tolſe la bandiera del popolo, & portandola per la città gridò uiua il popolo, & Berardo, & coſi li Beffati preſero la città che il Vicario di Papa Vrbano ſeſto ſtaua nella rocca non ſi intromiſe a coſa niuna. Inteſo tal ſucceſſo Petruccio di Pepo de Monaldeſchi del Cane, Pietro Orſino, & Buonconte di Vgolino della Vipera, Conte Franceſco Monte Marte, il Signor Guaſta di Iaco da Radicoſani, Signor Giouanni Tancredi Viſconti di Campiglia, Signor Simonetto di Mugnano, con altri amici, e ſeguaci de Malcorini uennero alla città, & intrarono per porta Poſtierla la mattina di San Silueſtro all'alba, & andando per la ſtrada principale ſi affrontarono con li Beffati a caſa la Greca ſopra S. Leonardo, & combattuto di quà, e di là, e fatto gran battaglia li Beffati furono ripinti a S. Maria de Serui, e li furono sbarrate tutte le ſtrade, ma il Vicario con alcuni cittadini andarono a pregare Petruccio del Cane, et Bon Conte in una, & Berardo dall'altra parte, & coſi fu fatto tregua per un meſe, & per ſicurezza la rocca andò in mano di Petruccio,

ſecondo

secondo l'accordo della tregua, & Monaldo fratello di Petruccio andò per statico in casa di Monaldo di Viceno, & per molti giorni si trattò di fare accordo, & pace tra l'una, e l'altra parte, ma non si poteuano accordare, perche li Beffati uoleuano la lega della libertà, & Papa Clemente settimo de Fondi, & li Malcorini uoleuano Papa Vrbano sesto di Roma, onde Berardo si partì di Oruieto con li suoi partigiani, & andossene a Lubriano, & alla Ceruara, e tentò di pigliare Bagnorea, che staua Ciuita per la Chiesa, & per Vrbano: & la notte seguente fece detto Berardo rompere li Cannelli del Acquadotto, e la mattina fece caualcare a Oruieto a danno de Malcorini, che erano restati nella città, quali fecero dipingere M. Francesco di Soana per traditore con quattro cittadini nel palazzo del popolo, e tutti li seguaci di Berardo si partirono d'Oruieto, & così fecero fatti per molti anni gran guerre tra dette parte.

Nel dett'anno hauendo l'armata de Genouesi preso Chioggia 25. miglia lontano da Venetia, & Malamoco v. miglia distante, derono grandissimo trauaglio alla Signoria, & a tutto il popolo di Venetia, ma in breue tempo li Venetiani, ripreso alquanto di uigore, serrarono tutti li porti d'intorno a Chioggia, & assediarono dentro li Genouesi, e loro armata, talmente che furono astretti a rendersi, & così Venetiani, doppo si gran pericolo, hebbero gran uittoria de lor nemici.

Nel dett'anno essendo per Papa Vrbano vij. a fauore de Malcorini in Oruieto Vicario il Signor Ranaldo Orsini de Vicoara, fu da sua Santità chiamato a Roma; ma non ui uolle andare: andò solo fino a Viterbo, e poi ritornò subito doue era il Cardinal di Vercelle Legato del Papa Vrbano che haueua assediato Viterbo con la compagnia di San Giorgio, & essendo il Signor Ranaldo ricercò che facesse guardare intorno a Oruieto per rispetto della state, e per sospetto de Brettoni che stauano con Papa Clemente da Fondi; Egli secretamente fece il contrario perche scrisse una lettera a M. Pietro del Verde che staua a Celle che caualcasse a Oruieto con 50. caualli, e così fece mettendosi la soprauesta, e l'insegna rossa di Papa Vrbano fingendo andare per guardia della state d'Oruieto, passò per Acquapendente, per l'Alfina di Sucano, & come furono a Santo Sepolcro, & S. Paulo in

campo corsero fino alla porta delle fornace cioè di Santa Maria del Carmine, e pigliarono 57. prigioni d'Oruieto de Malcorini, e menaronli a Celle. In tanto il Signor Ranaldo essendo ritornato in Oruieto intrò nella rocca che teneua Petruccio dal Cane essendo suo grand'amico e di parte Malcorina; sapendosi poi tal successo, il Cardinal si partì de Viterbo, & andò a Monte Fiascone, & indi a Oruieto doue il S. Ranaldo (in secreto però) con la parte di Berardo non uoleua che intrasse, e si prese l'arme da l'una parte, e l'altra; ma li Malcorini lo misero dentro, uolessero glialtri, o nò: fece detto Legato molte carezze al Signor Ranaldo Orsini, & a tutti li Cittadini, ma stato alcuni giorni, pigliando il Sig. Ranaldo per la mano lo menò in cammera sua a bere, & a confettare, mentre che li cittadini stauano in sala a corte del Legato, fu serrato l'uscio, & si scopersero sei Capitani che erano nascosi dietro al letto, & il Cardinal disse à Ranaldo io uoglio la rocca d'Oruieto per il Papa da Roma, perciochè sappiamo che tu tieni col Papa da Fondi, uedendosi il Sig. Ranaldo a si forte partito rispose io son contento, & cosi il Legato hebbe la rocca, & il Sig. Ranaldo si partì d'Oruieto, e disse uolere andare a Roma a trouare il Papa, ma il Legato non uolse, onde andò alla Ceruara, e poi se n'andò alle sue terre; & Oruieto restò sotto Papa Vrbano col regimento de Malcorini, e dimoratoui alquanti giorni con molta gente uenuta da Viterbo per sospetto di Beffati si partì, e lasciò M. Antonio dal Flisco suo nipote per luocotenente.

In tal tempo fu ritrouato il diabolico uso delle bombarde, e ciò fu (secondo dicono) al tempo della guerra de Venetiani con li Genouesi.

80 IN quest'anno Papa Vrbano vij. per uendicarse contra la Reina Giouanna, quale a tutto suo potere fauorina Clemente vij. chiamò in suo aiuto Carlo di Vngaria, ilquale uenne in Italia con ottomila caualli, & come fu in Thoscana prese la città d'Arezzo, e poi andò a Roma, e di lì andò nel Regno contro la Reina, laquale haueua addottato per figliuolo, e successore nel suo Regno Lodouico Duca di Angiò fratello di Carlo Re di Francia; ilquale uenne poi in Italia, contra il Re di Vngaria, come di sotto si dirà.

Nel dett'anno 1380. Berardo de Monaldeschi della Ceruara con la fattione Beffata, essendo stato piu tempo uscito d'Oruieto con suoi seguaci

guaci che li Malcorini ſuoi nemici teneuano la città in lor potere, & quella a lor modo haueuano gouernato molto tempo, cercò far ſua uendetta, & ritornare dentro con la ſua fattione, & coſi con trattato di alcuni di dentro, furono meſsi dentro ſecretamente per il muro rotto di S. Giouanni li Sucaneſi, Poraneſi & quelli della rocca di Ripeſeno, & quando fu il tempo leuarono il rumore dentro la città in giorno di Domenica che fu alli xx. di Maggio. Subito leuato il romore, come era ordinato Berardo che ſtaua a Sucano fece uenire il Capitan Guiglionetto che ſtaua in Bolſeno con li Brettoni, e Vanne dalla Pieue che ſtaua alla Torricella, & le gente del Conte Alberico, che ſtauano con la Reina Giouanna, & haueuano commiſſione di far tanto quanto da Berardo li foſſe comandato, quali entrarono in Oruieto, & alli xxj. di Maggio ui giunſe il Signor Ranaldo con la compagnia di S. Giorgio, e furono alla battaglia, e non potendo li Malcorini reſiſtere a tanta gente Barbara furono uinti, & eſsi preſero la città derobbando, & occidendo, e facendo ogni male, & ancor che haueſſero commeſsione da Berardo di nuocere ſolo alli Malcorini, & a quelli che erano principali di quella parte, nondimeno detti Brettoni, come gente Barbara, non oſſeruarono la promeſſa, ma come lupi rapaci gridando miſero la pouera città a ſacco, & a fuoco non hauendo riſpetto ne amici ne a nemici, che ſolo ſaluarono le caſe de principali de parte Beſſata, & coſi fu rouinata, e quaſi deſolata l'infelice città, eſſendo morto piu di tre mila perſone, & abbruſciato piu di due mila caſe, & quaſi tutta la Poſtierla, e ſolo fu ſaluato l'honor delle donne, et le coſe ſacre, il reſto tutto fu ſaccheggiato, e tolto, e ſterono detti Brettoni in Oruieto da xxj. di Maggio fino a tutto Giugno, che alhora ſi partirono, e reſtò patrone della città disfatta Berardo con li Beſſati malcontenti di tanta rouina della patria loro, e ueramente ſi poteua dire che da Brettoni fuſſero Beſſati, e ſcorti, in danno loro, e molto piu della parte Malcorina, ma per lor ſuperbia, il peccato l'induſſe a tal rouina, & il Sig. Ranaldo Orſino hebbe in guardia la rocca quale ſi era tenuta fino alli xj. di Giugno.

Nel dett'anno partendoſi li Brettoni di Oruieto per andare a Perugia portando ſeco molta robba, & gran theſoro tolto nella infelice città

furono assaltati alla coda del campo che marciaua del Conte Vgolino Monte Marte, Sig. Simone di Castel Peccio, Sig. Simonetto di Mugnano, & altri capi Malcorini, & riscossero alcuni prigioni, & parte della preda, & poi li Malcorini andarono alli danni del Conte Giouanni, e Ranuccio de Marsciano, perche haueuano alloggiato li Brettoni a Castel di Fiore.

1381 IN quest'anno Arezzo di Thoscana per sue discordie fu saccheggiato, & predato uituperosamente dalle gente d'Vngaria che dentro ui stauano, e furono discacciati li Aretini d'ogni fattione, & fu poi uenduto Arezzo a Fiorentini per ottanta mila fiorini.

Nel dett'anno il Sig. Ranaldo Orsini andò nel regno alli seruitij della Reina Giouanna, & lasciò nella rocca d'Oruieto Lodouico de Porcani di Roma, & Bernardo de Lago stipendiato della Reina con dugento caualli andò alli danni de Corbara dando il guasto intorno per fauor de Beffati, & il Signor Simone di Mugnano Capitano di Papa Vrbano andò a Montefiascone, & lo fece ribellare che lo teneuano li Beffati, & li Signori di Farnese, a diuotione di Papa Clemente, & il Conte Vgolino essendo tornato da Assisi con li Malcorini, andò alli danni de Castiglion della Tiberina contra li Signori della Ceruara, e lor parte Beffata, & hauendo di nuouo stipendiato cinquanta caualli Vngari, & consegnatoli al Signor Simone di Castel Peccio con la parte Malcorina, & con dugento caualli del Capitan Giouanni Azzo faceua le correrie intorno al Oruieto facendo prede contra li Beffati.

Nel dett'anno il Sig. Simonetto di Mugnano con il Capitan Giouanni, Azzo Vbaldini, & gente del patrimonio andarono per pigliare Marta contra li Signori di Farnese, che teneuano con li Beffati, e con Papa Clemente, ma Berardo della Ceruara mandò in soccorso il Capitan Berardo de Laco, e delle sue gente Beffata, e fu liberata Marta, e fatto ritirare il Sig. Simonetto in Montefiascone: & il Conte Pier Giouanni, Ranuccio di Castel Fiore, e Monteioui de Conti di Marsciano intrarono con trattato, col fauor delli Beffati in Montelione, Monte Cabione, contra il Conte Vgolino, e tennero detti luochi per il commun d'Oruieto.

Nel dett'anno si leuò gran perturbatione in Fiorenza tra popolani, e nobili,

nobili, che altre uolte reggeuano la città a Carlo Re di Vngaria, per poter eßi reggere contra popolari, onde furono molti banditi, e fatti prigioni, & bruſciato caſe, & molti furono giuſtitiati, e morti.
Nel detto anno Carlo d'Vngaria fu in Roma da Vrbano ſeſto incoronato del Regno di Napoli, & coſi andò con l'eſercito in detto Regno, e doppo una gran rotta data ad Otto, e ſue gente marito della Reina preſe facilmente tutto il regno; e la Reina ritiratasi nel Caſtel del Ouo di Napoli, & iui aſſediata finalmente ſi arreſe, & fatta prigionera di Carlo morì, che fu ſtrangolata in prigione, e coſi reſtò Carlo Re hauendo detta Reina per ſpatio di 40. anni regnato ſotto quattro mariti.

1382 IN queſt'anno intendendo Papa Clemente ſettimo che era in Auignone la morte della Reina Giouanna, acciochè il regno non perueniſſe in tutto nelle mani di Carlo di Vngheria fauorito da Papa Vrbano ſeſto inueſtì Lodouico di Angiò fratello del Re di Francia del Ducato di Calabria, promettendogli concedergli anco in feudo il Reame. Lodouico adunque uenne in Italia con potente eſercito, e come fu in Lombardia preſe per moglie una figliuola di Bernabò Viſconti, & indi paſſando per la Romagna andò in Puglia contra il Re Carlo.
Nel dett'anno eſſendo morta la Reina Giouanna il Sig. Ranaldo Orſini ritornò in Oruieto, e contraſſe tregua, e poi pace, tra Petruccio Monaldeſchi del Cane, Bonconte, e Pietro Orſino della Vipera, in una, et Berardo della Ceruara dall'altra parte con lor fattione Malcorina, e Beffata di ſtare ſotto Papa Clemente ſettimo, e coſi li Monaldeſchi del Cane ritornarono in Oruieto: ma quelli della Vipera ſe ne reſtarono fuora a lor caſtella, ma il Conte Vgolino, e Simoneto da caſtel Peccio reſtarono fuora inimici a Berardo della Ceruara, & al Sig. Ranaldo Orſini, & coſi caſa Mugnano, & Aluiano, & il Sig. di caſtel Peccio, a fauore di Papa Vrbano, & hauendo il Capitan Giouanni Azzo de Vbaldini con la ſua caualleria andarono alli danni de Conti de Marſciano, & abbrucirarono la Badia di Aqualto, e caſtel di Fiore, & ripreſeno Montelione, e Monte Cabione.
Nel dett'anno il Signor Ranaldo Orſini partì d'Oruieto per andare in fauore del Duca d'Angiò all'impreſa del regno, et andò ſeco Petruccio de Monaldeſchi del Cane con molta gente d'Oruieto.

1383 IN quest'anno il Capitan Bernardo de Iaco con cauallería per Papa Clemente d'Auignone, Sig. Giouanni de prefetti di Vico, Sig. Nicolò Farnese, & Beffati d'Oruieto assediarono Montefiascone, che ui era dentro per Papa Vrbano il Signor Simonetto de Mugnano, e non potendolo hauere derono il guasto intorno, dipoi derono il guasto a castel Peccio, & a Corbare, & poi andarono nel Todino, e pigliarono castel Franco, & altri luochi in fauor de Chiarauallesi fuorusciti.

Nel dett'anno M. Agnolo, e M. Nicolò de Manenti de Spoleti con fauor del Sig. Ranaldo Orsino ferono ribellar Spoleti contra Papa Vrbano, e fu presa la rocca dal Sig. Ranaldo doue mise alla cura Petruccio Monaldeschi del Cane con sua gente.

Nel dett'anno alcuni gentilhuomini Perugini fuorusciti fecero secretamente trattato con li Michelotti, e con li Raspanti, che reggeuano Perugia a fauor di Papa Clemente, & intrarono nella città, & discacciarono i Rasponti, dipoi furono anco discacciati li Michelotti, et cosi restò la città per Papa Vrbano, & essi andarono in Asisi; doue furono riceuuti da M. Guiglielmo che staua per li Visconti di Milano, per ilche Asisi fu assediato da Perugini, & dal Legato di Papa Vrbano quinto.

In tal anno il Signor Galeotto di Malatesta d'Arimini prese la città di Ceruia contra li Signori Polentani di Rauenna, e dipoi fu fatto padron di Rauenna, essendo quella prima stata saccheggiata dal Capitan Giouanni Acuti, & in Genoua si leuarono in arme con gran tumulto, e priuarono il Doge creandone un'altro di nuouo nominato Leonardo Mont'aldo.

Nel dett'anno li Cittadini della grande, e popolosa città di Guante di Fiandra, si ribellarono dal Conte di Fiandra, & mossali da lui guerra, non potendosi difendere si diedero al Re d'Inghilterra, ilquale fece numeroso esercito contra il Conte, con aiuto de Francesi, Borgognoni, & quelli di Bauiera, ma con tutto questo fu dal Conte superato, e uinto.

Nel dett'anno Berardo de Monaldeschi della Ceruara che reggeua Oruieto hebbe lettere da Papa Clemente settimo in raccomandatione del Duca d'Angiò che staua assediato nel Regno, onde Berardo mandò in suo aiuto Lucca suo figlinolo, & il Signor Nicolò Farnese, con

molta

molta gente, e buone prouisione, & gionto che furono, fu fatto il fatto d'arme, & liberato il Duca; Luca se ne tornò con trionfo, e festa a casa sua.

1384 IN quest'anno di Gennaro Francesco da Carrara Signor di Padoua doppo un lungo assedio hebbe Treuigi in danno de Venetiani, & comprò dal Duca d'Austria tutti quelli castelli che egli teneua della Signoria di Venetia, & il passo per passare contra Venetiani facendo a quelli guerra quanto piu poteua.

Nel dett'anno prosperando la Fortuna a fatti di Lodouico Duca d'Angiò, prese con suo esercito molte città del regno, & con grand'animo stringeua Papa Vrbano, & Carlo con l'aiuto de Conti di S. Seuerino, onde per tanto felice successo speraua non solo dominare il regno ma Italia tutta: quando da improuisa morte fu assaltato, essendo però stato ferito da nemici di leggier ferite nel fatto d'arme in terra de Bari contra il Conte Alberico generale del Re Carlo, nel quale furon rotti i Francesi: & il corpo suo fu portato in Francia, & in luoco suo general dell'esercito restò Monsignor di Chiusi, & il Re Carlo restò libero da gran pericolo di non perdere il regno, hauendo rotto li Francesi suoi nimici.

Nel detto anno il Conte Enchirino, poco inanzi uenuto di Francia con piu gente per il Duca d'Angiò haueua preso Arezzo, & teneua assediato la rocca, & era in poter del Re Carlo, hauendo inteso la morte del Duca non si curò passar piu inanzi, ma tornò in Francia, & percio uendette la città di Arezzo a Fiorentini, iquali pagando a Francesi quaranta mila ducati, pagarono anco xviij. mila ducati a Giacomo Caracciolo, che teneua la rocca, & cosi hebbero libero il dominio d'Arezzo.

Nel dett'anno Papa Vrbano sesto liberatosi dalla paura de Francesi per la morte del Duca d'Angiò, andò a Napoli a trouare il Re Carlo, & domandandogli che li fusse lecito crear suo Nipote principe di Campagna, e cio non potendo impetrare si sdegnò, e uenne in tal discordia, che essendo sua Santità andata con la corte a Nocera, fu assediato in quel luoco dal Re in modo che non si poteua partire, ma da Raimondo Orsini figliuolo del Conte Nolano fu saluato, & menato con tutta la corte al prossimo lito, e lo mise nelle naui de Genouesi a

tale effetto apparecchiate, e fu portato a Genoua, & per tal uiaggio detto Pontefice fece buttare in mare cinque Cardinali che teneua prigioni inuolti ne i ſacchi, per eſſergli ſtati contrarij. come egli diceua.

Nel dett'anno per opra di Papa Vrbano ſeſto, i Salimbeni, e Tolomei di Siena fero pace, & uniti atteſero a creſcere il territorio di Siena, contra di Oruieto, & per conſequentia dello ſtato della Chieſa, imperoche occuparono molte Caſtella in Maremma Val Orcia, Valle Chiane, & nel Montemeatà come fino hoggidì ſi uede, che di cio fu cagione le maledette partialità di Oruieto, & le ſciſme de' Pontefici.

1385 IN queſto anno il Conte Vgolino Monte Marte, & il Signor Ranaldo Orſino che teneua la rocca di Oruieto, e quella di Spoleti ſotto la fede del Signor Raimondo Orſino andarono a Genoua a trouar Papa Vrbano per trattar la pace tra Beſſati, et Malcorini, che erano in rotta, e laſciò in Oruieto il Capitan Bernardo di Lago con dugento caualli alla guardia.

Nel dett'anno eſſendo morto Carlo Re di Napoli, e d'Vngaria, Ladiſlao ſuo figliuolo con Giouanna reſtarono nel detto regno, et Giſmondo reſtò Re di Vngharia che regnò anni xxv.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo figliuolo di Galeazzo Viſconti eſſendo ſucceſſo nel dominio di ſuo padre, che era la mità dello ſtato di Milano non contento di quello con aſtutia ſi fece patron del tutto: Stando egli per ſtantiare in Pauia finſe di andare a uiſitare il tempio di Maria Vergine poſta ne Monti ſopra il Borgo di Vareſio, moſtrando paſſar per Milano per uiſitar Bernabò ſuo zio gia uecchio, e quello uenendogli incontro fuor della città con dui ſuoi figliuoli fece pigliare, e mettere in prigione nel caſtel di porta Giobia, il che fatto preſe ſenza contraſto Milano, & le fortezze, et trouò nel Caſtello di S. Lazzaro ſei carra di argento, & ſettecento mila fiorini d'oro con pretioſo mobile, e coſi Bernabò in un punto perſe lo ſtato la libertà, e la uita, che in breue tempo morì (come ſi crede) di ueleno, hauendo hauuto cinque figliuoli legitimi cioè Marco, Lodouico, Carlo, Rodolfo, e Maſtino, e diece figliuole cioè, Virida maritata a Lipoldo Duca d'Auſtria, Tadea a Stefano Duca di Bauiera,

Agneſe

Agnese a Francesco Gonzaga, Anglesia a Federigo Vitimberg, Valentia a Pietro Re di Cipri, Caterina a Giouan Galeazzo suo nipote, tutte con dote di cento mila Fiorini d'oro, Antonia a Corrado Conte di Vitimberg, Madalena a Federico Duca di Bauiera, Lucia a Emondo Conte di Cosia figliuolo del Re d'Inghilterra, & molti altri figliuoli naturali che per breuità non dico.

1386 IN quest'anno il Cardinal Orsino Manupello Legato di Papa Vrbano sesto si partì da Nargne con il Conte Tadeo de Pepoli et con 200. lancie passò in Thoscana, & la notte le gente alloggiarono sotto Ciuitella d'Agliano, & il Cardinal in castel di Piero con il Sig. Simonetto da Mugnano, in tal luoco furono tal gente assaliti, e rotti dal Capitan Bernardo de Lago di Cremma, col Sig. prefetto de Vico, Gatteschi di Viterbo, Beffati di Oruieto, e Chiarauallesi di Todi, quelli che si saluarono passando il Teuere furono congregati il giorno seguente, & insieme col Conte della Corbara, e del Sig. Thomaso di Aluiano con altre gente del Legato andarono a Montefiascone che ui era intrato il Capitan Bernardino Battifolli contra il Papa di Roma in fauor de Clemente Antipapa, & fu preso a patti doue il Legato lasciò alla guardia il Sig. Simonetto di Mugnano, & esso andò uerso Roma, e mandò le gente d'arme a Corneto che si era ribellato dal Papa, e staua per i Brettoni, et a Narne mandò il Signor Pucciale di Giordano Orsino, & fu ripreso Corneto, e restouui il Signor Thomaso d'Aluiano per guardia, & in tanto li Beffati d'Oruieto col Capitan Bernardo de Lago andarono alli danni di Citona contra il Conte Vgolino, & ferono una grossa preda.

Nel dett'anno si cominciò grandissima discordia tra Francesco di Carrara Sig. di Padoua, & Antonino della Scala Sig. di Verona, ilquale subito mandò suo esercito con aiuto de Venetiani a Padoua contra il Carrarese, ma uenendogli incontro li Padouani con le gente pagate, derono una rotta a quelli dello Scaliggero, ma presto rifattosi seguì atrocissima guerra tra essi.

1387 IN quest'anno Papa Vrbano sesto sentendo che le città della Chiesa erano da Fiorentini incitati, come inanzi alla libertà & molte seguitauano Papa Clemente si partì da Genoua, & andò a Lucca, doue piu mesi tenne la corte poi andò a San Chirico di Siena, a Sarteanno, Ci-

tona castel della Pieue, & a Perugia.

Nel dett'anno li Conti di Marsciano andarono alli danni di Monte Cabione, che abrusciarono il Mulino, & alcune uille, e dipoi andarono in battaglia per la Montagna, & abrusciarono Bagno, & ogni tenuta di Petruccio de Monaldeschi del Cane; ilche dispiacque al Signor Ranaldo Orsini che staua in Oruieto, et il Sig. Guiccione di Carnano abrusciò il Borgo di Corbara, dall'altra banda Monteliones, Monte Cabionesi con li Citonesi pigliarono castel di Fiore, e Parrano & le uille, & il tutto misero a sacco, e fuoco.

Nel dett'anno il Cardinal Manupello partì da Lucca, e con uolontà di Papa Vrbano uenne nel patrimonio, et assediò Viterbo contra il Sig. Prefetto di Vico che teneua la città a fauor de Gatteschi hauendo detto Cardinal seco a tal impresa Signor Simonetto di Mugnano, Sig. Thomasso di Aluiano, & il Conte Vgolino Monte Marte di Corbara. per leuar tal assedio il Signor Ranaldo Orsini col Capitan Bernardo de Lago andò a Nargne, e con trattato la prese, doue fece prigione il Signor Giouanni, e Poncello Orsini consobrini del Cardinal Manupello, e quelli mandò prigioni a Montenero; doue il Signor Giouanni morì, là onde il Cardinal abandonò l'assedio di Viterbo, & andò a Melia, e Terni, pigliando detti luochi per Papa Vrbano. Di poi uenne allo assedio di Viterbo il Signor Nicola Orsini con gli Romani con settecento caualli, e molti guastatori, e dandosi il guasto intorno, dentro la città si leuò il romore, & fu amazzato il Signor Giouanni de Prefetti di Vico dalli suoi, & fu il penultimo dell'antica, e nobil casa de Prefetti di Vico. Cosi Viterbo uenne sotto di Papa Vrbano sesto, & li Brettoni che stauano dentro furono cacciati, quali uennero ad Oruieto sotto il Capitan Berardino Battifolli, & Giouanni da Cremona, e fulli data la rocca d'Oruieto, che era in guardia del Sig. Ranaldo in fauor de Beffati sotto il nome di Papa Clemente settimo di Auignone.

Nel dett'anno doppo la presa di Viterbo, Papa Vrbano sesto a persuasione del Conte Vgolino Monte Marte, e d'alcuni di parte Malcorina, che non erano in uera, e buona pace con li Beffati mandò l'essercito sotto il Conte Nicola Orsini con ottocento guastatori del patrimonio, & con molta caualleria ad assediare Oruieto, e come furo-

no

no per il Petroio cominciarono a dare il guasto intorno la città con pensiero che le parte si leuassero in discordia, perche era dentro l'una; e l'altra fattione, sotto lieue pace, ma cio cognoscendo li capi de Britoni mandarono fuora la parte Malcorina, de quali in maggior parte si unirono con le genti del Papa Vrbano, & uennero contra li Beffati che eran restati nella città, & nel campo di Papa Vrbano ui era il Signor Simone de Castel Peccio, Signor Simonetto di Mugnano, Signor Thomasso d'Aluiano, Conte Vgolino Monte Marte; quali fecero aspra guerra contra la città, guastando li ponti, et strade d'intorno accio non intrasse uittouaglia ne soccorso. Et il Sig. Nicola generale fece pigliare S.Lorenzo in Vigna, & ui fece una bastia, e fece guastare li molini, & l'Acquedotto d'Oruieto, et uenendo un giorno il Capitan Beltorto con cento cinquanta caualli di Corbara, per far la scorta alla uittouaglia per la bastia, fu assaltato dalli Brettoni, & da Beffati che uscirono fuora a combattere, & fu rotto, e tolto maggior parte della uittouaglia, & portata in Oruieto con alcuni prigioni, perilche il Signor Nicola andò con la caualleria all'Ischia del Mappa in soccorso del detto Capitan Beltorto che si era ritirato con parte di sue gente, & uittouaglia nel pian di Castel Peccio, & cosi fu condotto a saluamento nella bastia. Dipoi intendendo il Signor Nicola che il Signor Ranaldo faceua gente in soccorso di Oruieto si partì con li guastatori, e lasciò munito la Bastia, et tornò a Roma.

Nel dett'anno il Signor Nicolò Farnese prese Planzano in Maremma, contro il Conte Vgolino, & doppo la partita del Signor Nicola, gli Brettoni, che erano in Oruieto andarono in fauore del Signor Nicolò Farnese a Canino, e presero Risspampano, e poi uniti con li Gatteschi, e con detto Sig. Nicolò Farnese, e sua gente intrarono in Ciuità Vecchia contra Papa Vrbano sesto.

Nel dett'anno il Sig. Nicola Orsini per non hauere ottenuto in Vicariato da Papa Vrbano la città di Narni si sdegnò, e partissi da sua Santità, e fu poi dato tal Vicariato al Capitan Beltorto, onde il Cardinal Manupello molto si sdegnò, & di subito intrò in Nargne per uolersi contraporre al Papa, ma ui fu assediato dalle sue gente, e fatto prigione fu menato a Perugia, ma il Papa gli perdonò, & il Ca-

pitan Beltorto hebbe Nargne.

Nel dett'anno doppo molti trauagli, e guerre Giouan Galeazzo Visconti Principe di Milano prese la città di Verona contro Antonino della Scala fra la pace, e la tregua come dir si suole, & Antonino se ne fuggi a Venetia, & hebbe fine la grandezza di quella casata; e doppo la presa di Verona li Vicentini per non uenir sotto il dominio de Carraresi si dierono liberamente a Giouan Galeazzo.

1388 IN quest'anno Papa Vrbano stando in Perugia cercò per uia d'accordo uoler ridurre Oruieto a sua deuotione, e conuocò in Perugia molti gentilhuomini, e Cittadini d'ogni fattione, e tutti uoleuano cedere a sua Santità, et lasciar la deuotione di Papa Clemente d'Auignone eccetto che Corrado, e Luca de Monaldeschi della Ceruara, iquali doppo la morte di Berardo lor padre restaro Signori, e Patroni d'Oruieto, & quello teneuano con lor forza, & aiuto del Sig. Ranaldo Orsini, e de Sig. Farnese, secondo l'antica libertà sotto nome, e protettione di Papa Clemente vij. onde Papa Vrbano sesto uedendo quanto gli importaua hauere il dominio di Oruieto, per abbassar la potentia del Antipapa fece grande apparecchio di gente per rinforzare l'assedio a Oruieto che per altra uia era impossibile a pigliarlo, per il sito di esso inespugnabile, et cosi mandò a tal assedio Alberto Thedesco, Conte Carlo de Bureatij de Romagna, Bartolomeo da Prato, Marco Alrdo da Pisa, Conte Ialachino de Monte Doglio, e Baldassar Capresi con 1000. lancie, & da Nargne uenne il Capitan Beltorto Inglese, Guido da Siena, Girardi Aldigerij, con 400. caualli, & si congregarono al Ischia del Mappa, et a Ripa rossa. Et il seguente giorno in fauor delli Beffati uennero le gente del Sig. Ranaldo Orsini, col Capitan Bernardo di Lago con li Bertoni, il Signor Nicolò Farnese, Conte Bindo di Soana, Gatteschi de Viterbo, Chiarauallesi di Todi, et Raspanti di Perugia uniti per la defension di Oruieto, contro Papa Vrbano, e uenendo alla Canonica fermo Massa a S. Pietro di Sucano, e poi uennero all'acque di Ripeseno, & indi si ridussero, e si misero in battaglia nel pian di San Marco, doue le gente di Papa Vrbano passarono il ponte di San Lazzaro, & si affrontarono con le gente di Papa Clemente sotto Bardano a fatto d'arme, e furono rotti quelli di Papa Clemente, che molti furono morti, & fatti prigioni,

gioni, & cosi si ritirarono in Valle Lago, & in Maremma a luochi loro, & le gente di Papa Vrbano munirono di gente, e uittouaglia la Bastia di S. Lorenzo in Vigna a fauor de Malcorini per continuare lo assedio di Oruieto, et dipoi andarono ad Acquapendente, Onano, le Grotte, Gradole, San Lorenzo, Bolseno, & Montefiascone, per combattere le terre di Maremma, & restò nella Bastia il Signor Simone di Castel Peccio con li Malcorini (essendo morto il Conte Vgolino) con molti caualli con iquali ogni giorno correua intorno di Oruieto che li assediati non poteuano hauer, ne uittouaglia, ne aiuto alcuno.

Nel dett'anno Papa Vrbano per sospetto preso di alcuni trattati del Vmbria si partì da Perugia per andare a Roma, & per accompagnar sua Santità le gente d'arme che erano in Montefiascone ritornarono; & andarono seco a Roma doue furono licentiati, e mal pagati, onde andarono al stipendio di Giouan Galeazzo Visconti.

Nel dett'anno Giouan Galeazzo Viscōte con fauor de Venetiani mosse guerra a Francesco de Carrara Sig. di Padoua, mandando contra di lui a Padoua grosso esercito, e tanto lo strinse che si arrese, e concesseli la città di Padoua.

Nel dett'anno il Sig. Nicolò Farnese col Capitan Alberto Chiarasciolo, Capitan Luchino d'Alessandria, & Brettoni andò per soccorso d'Oruieto al Petroio al Sasso tagliato, prese la Chiesa di S. Spirito, & appresso d'essa fece una bastia per ostare a quelli di S. Lorenzo che teneuano li Malcorini con le gente del Papa, quali uolendoli impedire uennero a fatto d'arme per la strada Romana, & uscirono fuora in scaramuccia molti delli Beffati d'Oruieto, & in tre dì, e tre notte fu fatta detta bastia, e sempre fu scaramucciato, e combattuto, & alla fine li Beffati si ritirarono in Oruieto, & il Sig. Nicolò con le sue gente se ne tornò alle sue terre, lasciando la bastia da lui fatta munita d'arme, gente, e uittouaglia, & cosi da dette bastie si combatteua spesso, ma un giorno con aguato il Signor Thomaso da castel Peccio prese la bastia fatta dal Signor Nicolò Farnese, & rouinolla con danno anco del Ospitale, e Chiesa di S. Spirito, e quanti potè pigliare di quei di dentro fece impiccare, onde li Beffati dentro la città restarono mal contenti, & alhora fu deliberato in consiglio generale

di portare la Madonna di S. Maria la sera inanzi la uigilia del assunta alla Chiesa di S. Andrea, & il giorno seguente cioè la Vigilia riportarla in Santa Maria facendo oratione accio la città sia saluata dall'assedio.

1389 IN quest'anno durando il duro assedio della città d'Oruieto, uenne in soccorso de gli assediati per fauor del Signor Ranaldo Orsini il Capitan Bernardo de Iaco, Conte Corrado Achiliberghe, & il Capitan Prospero Thedeschi con mille lancie, et misero in Oruieto della uittouaglia che molto bisogno ue ne era, che poco bastò, dipoi dette gente andarono alli danni di Benano, castel Peccio, e Corbare.

Nel dett'anno Giouanni, e Sciarra di Puccio Farnese con fauore del Conte Bindo di Soana, intrarono in castel Farnese, & assediarono nella rocca il Sig. Bertoldo, e fratelli i figliuoli del Sig. Ranuccio, mentre il Sig. Nicolò era in Ischia ilquale intendendo tal cosa subito andò a trouare li Thedeschi che erano in tornò a Benano, e menolli a Farnese, e pigliarono la terra, e asicurarono la rocca, e fu trattato accordo fra detti Signori, e restò Farnese alli figliuoli del Signor Ranuccio, e li Thedeschi in fauor delli Beffati ritornarono a Benano, e lo scarcarono, e poi andarono al guasto di castel Peccio, Corbara, castel della Ripa, Fabro, Salce, Castel Oruietano, contra casa Monte Marte, & altri nemici de Beffati.

Nel dett'anno 1389. uenne in Italia Legato di Papa Clemente settimo d'Auignone il Cardinal di Rauena con grandissima authorità da detto Papa, & uenendo in Thoscana; & in Oruieto trattò la pace generale tra Beffati, e Malcorini per hauer la città in dominio di Papa Clemente, e perciò concesse a Corrado, & Luca de Monaldeschi della Ceruara, quali teneuano Oruieto in lor dominio il gouerno di detta città, e suo stato secondo n'appare il breue del infrascritto tenore.

PILEVS Miseratione Diuina T. T. Sanctæ Prisciæ Præsby. Sanctæ Romanæ Eccl. Cardinalis Vulgariter dictus Rauennas in partibus Italiæ citra regnum Apostolicæ sedis Legatus dilectis nobis in Christo Nobilibus Viris Corrado, & Lucæ Berardi de Monalden. de Vrbuet. gubernatoribus Ciuitatis Vrbeuetane pro Sancta Romanæ Ecclesia salutem in domino sempiternam. Sinceritas uestræ deuotionis,

uotionis, & fidei qua sanctam eandem ecclesiam, & infrascriptum Dominum Nostrum Papam, ac nos etiam reueremini, Nobilitas quoque generis, grata quidem & accepta seruitia, quæ eisdem Ecclesiæ, & Domino Nostro, nobisque laudabiliter impendistis, quæque uos speramus inantea de bono in melius continuatione laudabili præstituros incitant non immerito mentem nostram; ut nos fauore specialis gratiæ prosequentes dignis honorum titulis decoremus. Dudum si quidem Sanctissimus in Christo Pater & Dominus noster Dominus Clemens diuina prouidentia Papa septimus nos ad prædictas partes commisso nobis in eis plenè legationis officio destinans nobis suas Apostolicas literas concessit in serie subsequenti CLEMENS Episcopus seruus seruorum Dei. Dilecto filio Pileo tit. Sanctæ Priscæ Presbytero Cardinali Apostolicæ sedis legato salutem & apostolicam benedictionem. Cùm te dudum ad nõnullas partes Italiæ in literis tuæ legationis expressas commisso tibi in eis plenæ legationis officio pro nostris & Ecclesiæ Romanæ arduis negocijs duxerimus destinandum. Nos cupientes, ut negocia huiusmodi eo fœlicius sortiantur effectum, quo maiori per nos fueris auctoritate munitus circunspectioni tuæ de qua in his & alijs plenam in Domino fiduciam obtinemus committendi auctoritate apostolica huiusmodi legatione durante Communitatibus, Vniuersitatibus & alijs personis singularibus ad hoc idoneis, ad tempus & sub censo annuo, de quibus tibi expedire uidebitur Vicariatus, Regimina, Gubernationes, ac Custodias Ciuitatum, Castrorum, Villarum, Terrarum, & aliorum locorum ad nos & Ecclesiam eandem spectantium infra limites tuæ Legationis consistentium cum mero & mixto Imperio ac omnimoda Iurisditione ac omnibus alij rebus et pertinentijs eorundem, præterquàm ciuitatis nostræ Anchonitanæ & comitatus eiusdem. Nec non cum illis, quì Regimina, Gubernationes ac custodias huiusmodi hactenus tenuerunt de censibus, in quibus propterea nobis & eidem Ecclesiæ tenentur componendi, ac Census huius modi eis intoto uel in parte prout tibi uisum fuerit remittendi plenam & liberam tenore præsentium concedimus facultatem. Datum Auinion. x. Kal. Februarij Pontificatus nostri anno Vndecimo. Volentes itaque præmissorum meritorum & seruitiorum Vestrorum intuitu, Vestras honorare personas, & per honorem no-

bis exhibitum prouidere indemnitati Ciuitatis ipsius, uobis & uestrum cuilibet simul & diuisim insolidum Gubernationem dictae Ciuitatis eiusq; Comitatus & districtus Usq; ad tres annos incipiendos a Die firmandae pacis inter partes Malcurinam & Beffatam dictae Ciuitatis Vrbuetan. cum mero & mixto Imperio ac iurisditione omnimoda, cum potestate etiam eligendi unum Vicarium in Spiritualibus, sibiqué plenam administrationem Spiritualitatis tam in ipsa Ciuitate, quàm eius districtu & diocesi: si tamen castra ipsius Dioc. sint in destrictu dictae Ciuitatis, aut Malcurinae seu Beffatae partibus subdita committendi eiusdem Ecclesiae & Domini nostri nomine ac sub censu Annuo unius Falconis nobis uel Camerario nostro in festo beatorum Apostolorum Petri & Pauli ubicunq; nos cum curia nostra residere continget soluendo in signum superioritatis & recognitionis dominij auctoritate Apostolica nobis in hac parte concessa tenore praesentium duximus committendam. Quocirca sinceritati uestrae earundem tenore presentium praedicta auctoritate expresse commitendo mandamus, quatenus ad Ciuitatem prefatam uos personaliter conferentes, sic commissum uobis huius modi Gubernationis officium ad honorem & fidelitatem Romanae Ecclesiae et Domini nostri praedictorum bonumqué & pacificum statum ciuium & incolarum Ciuitatis eiusdem & eius territorij sic studeatis laudabiliter exercere, prout super hoc in manibus nostris quilibet uestrum corporale prestitit ad sancta Dei euangelia Iuramentum, quod de Gubernatione uestra desiderati fructus adueniant, ipsiqué Ciues & incolae Gubernatoribus prouidis gaudeant se commissos. Vos etiam praeter retributionis aeternae meritum praeconium dignae laudis & eiusdem sedis benedictionem & gratiam, nostramqué ualeatis uberius promereri. Ecce nanq; uniuersis & singulis Praesidentibus Ciuibus & incolis, Ciuitatis ipsius quocunque nomine censeantur, praesentibus & futuris tenore praesentium & auctoritate praedicta damus expressius in mandatis, quatenus uobis & Vestrum cuilibet tanquàm ueris Gubernatoribus ipsorum omnibus, quae ad officium ipsum spectant, obediant, de caetero pareant efficaciter & intendant ac tractent, ut expedit fauorabiliter in eodem. Nos quoq; omnia & singula per uos & uestrum quemlibet circa uestrum officium exercenda, poenas etiam & bamna, quae

ritè incontradictores tuleritis & rebelles rata geremus & firma & mandabimus auctore Domino usque ad satisfactionem condignam inuiolabiliter obseruari. Dat. in Rocca Montisflascon. V. Kal. Octobris: Pontificatus Praefati Domini nostri Papae Anno Duodecimo.

Nel dett'anno Papa Vrbano sesto mandò Pietro Moresini da Vetralla con 200. lancie à Corbara in fauor del Conte Francesco Monte Marte, & per monire la bastia di S. Lorenzo per continuare l'assedio d'Oruieto essendosi partiti li Thedeschi che erano in fauor delli Beffati assediati, quali erano ridutti in gran calamità per il lungho assedio essendo nella città grandissima carestia d'ogni cosa, doue si beueua acqua, e si mangiaua carne de cani, gatti, caualli, & uccelli delle torre, & herbe, & molti morirono di fame, et il quartengho del grano si uendeua x. fiorini d'oro, & oltra la grande, & estrema carestia ui fu la peste; & questa guerra, & assedio fu l'ultima ruina, e destruttione d'Oruieto, e suo territorio, & morirono di ferro in tal guerra piu di 500. huomini fra dentro, e fuora, e per far fuoco, & altri bisogni quei di dentro guastarono molte case, e Chiese, che non si uidde mai obsidion tale, che piu presto uoleuan morire della fame che rendersi a lor nemici, quali derono in questo anno il guasto a Porano, Sucano, Torre dell'Alfina, Viceno, la Rocca, Ripaluella, luochi de Sig. della Ceruara, & abrusciarono Terracane, & altri luochi contro di Beffati.

1390 *IN quest'anno essendo morto Papa Vrbano VI. fu in suo luoco creato Papa Bonifacio nono chiamato per inanzi Pietro Thomascello, ilquale da principio del suo Ponteficato ridusse ogni authorità del popolo Romano sotto il Pontefice, & fortificò castel Sant'Angelo, & altre fortezze con prudentia, e sagacità.*

Nel dett'anno il Capitan Filippo de Venetia che staua con la caualleria all'assedio d'Oruieto per sicurezza della bastia, non essendo pagato dal Pap: ne da Malcorini si partì mettendo a sacco castel di Fiore di conti di Marsciano, e Collolongo, e Ripaluella de Monaldo de Berardo della Ceruara, & andossene nel Perugino, doppo la cui partita Corrado, e Luca con lor gente uscirono d'Oruietò per liberarsi da si lungo assedio, e combattere la bastia di S. Lorenzo, & uenne in lor aiuto il Signor Nicolò Farnese con molta gente, & dalla Montagna, e

dalla Ceruara uennero Benedetto, e Monaldo con altre con lor gente & uniti al Petroio derono l'assalto alla bastia, e quella presero, e destrussero con occisione di molti, e molti furono impicati al ponton di Sasso tagliato, e poi ritornarono con trionfo in Oruieto, e ferono gran feste, & allegrezze.

Nel dett'anno Papa Bonifacio nono cominciò a fauorire li Beffati d'Oruieto, e mandò per i capi di quelli, e delli Malcorini, per liquali ui andò Francesco de Bon Conte, & Pietro Orsino di Benedetto de Monaldeschi della Vipera, Petruccio di Pepo de Monaldeschi del Cane, & il Conte Francesco Monte Marte: Per li Beffati ui andò Corrado, e Monaldo di Berardo, Corrado, e Pontio di Benedetto de Monaldeschi della Ceruara, et il Sig. Nicolò Farnese, et in Roma era il Sig. Ranaldo Orsini che trattaua la pace d'Oruieto con il Papa hauendoli promesso renderli la rocca d'Oruieto, & quella di Spoleti, come questi furono dal Pontefice ognuno si escusò, e defeso la sua ragione, e poi si partirono, promettendo non offendersi, e di uoler far la pace. partendo di Roma il Sig. Ranaldo Orsini con l'accordo fatto fu in aguato occiso dal Conte di Montorio, Berlingui, Cantellino, et Marino dell'Aquila, per ilche Luca de Monaldeschi della Ceruara che era restato in Oruieto fece ruuinare la rocca per la libertà della patria, essendo amator di quella, e del ben uiuere, inteso tal morte il Conte Francesco Monte Marte, e Petruccio di Pepo ferono la pace in Benano con Corrado della Ceruara.

Nel dett'anno Fiorentini dubitando della potentia di Giouan Galeazzo Visconti che gia haueua mosso guerra a Bolognesi confederati con li Fiorentini ferono nuoua prouisione di gente, et ferono lega insieme Venetiani, Fiorentini, Bolognesi, Francesco Gonzaga, il Marchese di Ferrara, & Carlo Malatesta, contra detto Giouan Galeazzo, hauendo con essi Francesco da Carrara, ilquale in destro modo intrò in Padoua, e quella prese contro Giouan Galeazzo, ilquale molto combattè con i suoi auuersarij conlegati, & furono fatte piu, e piu battaglie.

1391 IN quest'anno uenne in Oruieto il Sig. Giouanni Thomascello fratello di Papa Bonifacio nono con il Cardinal Manupello Legato per concluder la pace generale, & far giurare ognuno, & cosi fu fatta e

giurata

giurata da gentilhuomini, cittadini, e da tutto il popolo, & fu fatta in questo modo che chi haueua tenesse, onde fu conclusa con questo dire chi s'ha s'habbia: per ilche ne nacque il prouerbio, la pace d'Oruieto chi s'ha s'habbia, benche quì non hebbon totalmente fine le discordie e poco durò tal pace,

Nel dett'anno il Sig. Giouanni Thomascello, & il Cardinal Manupello doppo che hebbero contratta la pace in Oruieto, partirono, e andarono a Todi doue rimisero li Chiaraualleſi, e poi a Spoleti facendo far la pace, & quelloripreſe per Papa onifacio, ma M. Meliades, et M. Iaco de Manenti, e Thomaso di Petruccio, nobili, e capi di Ghibellini, partirono di Spoleti non fidandosi, e uennero a stare in Oruieto in casa de Mazzochi lor parenti con lor famiglie.

Nel dett'anno Fiorentini con li congiurati contra Giouan Galeazzo Visconti facendo aspra guerra fecero uenire in Italia il Conte Armignacco Farncese con dieci mila caualli con pensiero totalmente d'estinguere la Signoria del Visconte, ma come le gente dell'Armignacco furono in Lombardia si fermarono all'assedio de Castellaccio; e uenendo per combatter Pauia furono dalli Alesandrini, e dalle gente di Giouan Galeazzo affrontati, e rotti, e la maggior parte morti, e fatti prigioni insieme con il Conte, qual morì fra dui giorni, & cosi il Visconte hauendo si gran uittoria, mandò grosso esercito in Thoscana contra a Fiorentini facendo a quelli grandissimo danno, finalmente per opra di Papa Bonifacio nono fu tra esso Giouan Galeazzo, e Fiorentini fatto la pace con alcuni capitoli.

Nel dett'anno uenne a star in Oruieto per fauor de Beffati il Cardinal di Rauenna Legato in Italia di Papa Clemente settimo d'Auignone, e andò a stare nelle case de Sig. Farnesi, & ancor che la città stesse per Papa Bonifacio nono, nondimeno non era ben fermo lo stato di essa, però una mattina nacque discordia nel Domo fra il clero per l'oratione che se dice per il Papa: ma fu ordinato che nella città, e sua diocese ogni sacerdote possa dire l'oratione per qual Papa gli piacerà.

Nel dett'anno il Sig. Simone di Castel Peccio, che non li piacque la pace d'Oruieto con il Sig. Simonetto de Mugnano, Sig. Anselmo de Bomarzo con alcuni altri haueuano fatto far le contra Chiaue della porta maggior de Oruieto, & fatto trattato de intrare nella città, e oc-

cidere il Cardinale, con Luca, e Corrado della Ceruara. ma fu scoperto il trattato per il Conte Francesco de Corbara, unde furono fatte nuoue prouisione, & eletto quattro conseruatori della pace. Che furono Thomaso di Pelle, Francesco di Baccio Mißini di parte Beffata, e Simonetto di Guido Magalotti, Brancatio di Lutio Baschiense de parte Malcorina, e d'accordo l'una, e l'altra parte in consiglio elessero gouernatore, e Signore della città il Conte Bigordo Michelotti Perugino, e prese il dominio di essa con gratia di Papa Bonifacio, & honorò il Cardinal di Rauenna, e tenne la città in pace, et abondantia, e mandò il bando che ognuno ritornasse a possedere il suo.

1392 IN quest'anno Iacopeccia di Iano de Tertia de Mont'Alfino per fauore del Sig. Iouanne Thomascello con trattato prese la rocca di Bolseno contra Corrado, e Luca della Ceruara, e de Brettoni che teneuano Bolseno; e ualle Lago: ilche inteso Corrado, e Luca con il Sig. Nicolò Farnese, Capitan Berardo de Lago, e Capitan Berardin Battifolle con lor forze assediarono la rocca, e subito Iacopeccia si arrese, e fu messo in prigione doue morì hauendo confessato che a tal cosa erano concorsi Sig. Simone de castel Peccio, Sig. Simonetto di Mugnano, Sig. Anselmo di Bomarzo, e Conte Francesco di Corbara, ilche molto dispiacque alli Sig. della Ceruara, & a Brettoni quali andarono con lor caualleria alli danni di Corbara, & misero Castel della ripa a sacco, e fuoco, & così andarono alli danni di castel Peccio, Fabro, Salce, castel Oruetano, & Citona, e tolsero circa 700. some di grano, e poi guastarono Benano, e questo succese del mese, di Agosto, et Bolseno restò in dominio di Corrado, e Luca della Ceruara.

Nel dett'anno d'Ottobre li Brettoni andarono al Botto, e lo misero a sacco onde Petruccio de Monaldeschi del Cane, Francesco, e Monaldo della Vipera, con il Conte Francesco de Corbara, Sig. Simone di castel Peccio con lor gente ferono una imboscata all'Ischia, et fra il Ponte, & il Petriccio assalirono detti Bertoni, e misonli in rotta con la morte di molti, & molti fatti prigioni che pochi ne scamparono, e quei si ritirarono in Oruieto, & presero la preda, e lor arme, che molto tempo erano stati in Oruieto, e suo territorio, in fauor de Beffati, per questa rotta de Bertoni Papa Bonifacio molto si aßicurò, et uenne da Roma a Perugia per la uia dell'Vmbria doue fauorì Brac-

ciò da Montone, et gentilhuomini de parte di Chiesa contro li Raspanti quali andarono al Piegaio, e li Michelotti a castel della Pieue.

Nel dett'anno Giacomo Aplanco con li Raspanti Ghibellini facendo leuare il rumore in Pisa fece occidere Pietro Gamba Corta Sig. della città, & esso ne fu fatto gouernatore, e Capitano.

1393 IN quest'anno Bapa Bonifacio dimorando con la corte in Perugia hauendo alquanto pacificato ognuno a sua deuotione se ne partì, e lasciò M. Ginolfo Reggente, doppo la cui partita Pandolfo, e Pellino de Baglioni con altri gentilhuomini discacciarono fuora della città il detto M. Ginolfo apponendogli ch'egli fauoriua i Raspanti, e Michelotti, & doppo armarono secretamente una notte, & andarono al Piegaio contra Raspanti doue occisero circa 40. huomini, e poi andarono uerso castel della Pieue contra Vanni, e li altri Michelotti, quali se ne fuggirono a Montelione, e Monte Cabione lassando la rocca in guardia alla terra, ma la terra fu presa da Baglioni, et altri Nobili Perugini, e cominciarono a combattere la rocca per dare loro aiuto si mosse il Conte Ranuccio Monte Marte con sua gente, ma come fu alla Pieue intese che ueniua da Oruieto il Signor Luca dalla Ceruara con caualli, e Fanti in fauore del Signor Raniere della Pieue, & anco il Sig. Monaldo de San Casciano, con altri Beffati per sospetto di trattato se ne tornò a Corbara, & così li Beffati con Monaldo di Giouani di Pone di S. Casciano, & con 200. caualli del Capitan Luca da Canale, & M. Odoardo uenuti dalla Marca in fauor di Bigordo Michelotti che reggeua Oruieto con li Michelotti saluarono la rocca, e ripresero la terra della Pieue, e poi anco il Piegaio, e furono discacciati li Baglioni, glialtri Perugini contrarij a i Michelotti, e Raspanti.

Nel dett'anno Bigordo reggendo Oruieto fece tagliar la testa a Raniero di Pietro Alberici, & a Pietro di Lotto Magalotti, che faceuano trattato contra lo stato reggente, per ordine del Sig. Simon de castel Peccio, & Simonetto di Mugnano, onde il Conte Francesco Monte Marte intrò in sospetto, & soldò il Capitan Giouan Thedesco con 200. caualli, e quelli mandò con il Conte Ranuccio suo figliuolo, e con altre gente a campo a Lerona contro li Beffati, e fu da quelli datoli piu assalti, e non poterono pigliarlo, ma derono il guasto in-

torno, e presero Fichini con tratiato, et quello sacheggiarono, dipoi andarono alla torre di S. Diego a Montefreddo contra Monaldo de S. Casciano, & indi alli danni di Castel di Fiore.

Nel dett'anno si fece di nuouo una lega contro Galeazzo Visconti, tra Fiorentini Bolognesi, Francesco Gonzaga con altri Principi, e Signori, e da una parte, e l'altra si cominciaua a far gente, e romper la guerra.

Nel dett'anno si suscitò gran guerra tra li Signori, Malatesti, et i Conti di Vrbino di modo che con fuoco, e con continue prede, e guasti l'un a l'altro derono grandissimo danno a lor paesi.

Nel dett'anno il Conte Guido di Bagno de Romagna uenne a Todi per luocotenente del Sig. Malatesta da Rimini che u'era uicario per x. anni per la compra fatta da Vrbano di quaranta mila fiorini d'oro, & fauorì la parte di M. Catalano Dattiro, ma cercando poi esso ribellar la città fu dal Conte preso, e mandato nella rocca d'Orti, doue li fu tagliato la testa per ordine del Signor Malatesta.

Nel dett'anno Canino si ribellò dalli Bertoni, & li Sig. Farnesi ui intrarono dentro, e quello tennero con lor gente, e difesero.

Nel dett'anno Papa Bonifacio tornò da Roma, & andò con la corte a stare in Asisi, & in fatto M. Ginolfo, e M. Gentilhuomo Abbate di S. Pietro con li Michelotti, & Raspanti intrarono in Perugia, et occisero Pandolfo, e Pellin Baglioni con 80. di lor seguaci del Monte de Gentilhuomini hauendo il fauor di Giouan Galeazzo Visconti, et Bigordo si partì subito d'Oruieto, et andò a Perugia come patron della città.

Nel dett'anno per opra di Giouan Galeazzo Visconti li Tolomei di Siena di nuouo furono rimessi, e ferono pace con li Salimbeni, & Monte di Noue, & da Giouan Galeazzo fu mandato alla guardia del regimento M. Iaco Soardo da Bergamo.

Nel dett'anno nella città di Bergamo, e suoi contorni si leuarono le parti Ghelfe, e Ghibellini, & per molti giorni combatterono con occisioni, & incendij, e gran ruine de loro; e lor paesi, & il simile successe nella città di Genoua, che si leuarono le parte per causa del gouerno della città; doue furono fatte grande occisioni, e durarono le discordie in quella città molto tempo.

IN

1394 *IN quest'anno Papa Bonifacio partì d'Asisi, e tornò a Roma, onde Bigordo Michelotti che reggeua Perugia con sua forza prese Asisi, Nocera, & Gualdo, & fauoriua la moglie, e figliuoli di M. Catalano Dattire da Todi; laquale per la morte del marito si mosse contra il Sig. Malatesta Vicario di Todi, hauendo 200. caualli pagati fece ribellare Monte Castello, & la Fratta del Vescouo cercando leuare anco la città di Todi dal suo Vicariato, ma in fauor del Signor Malatesta andò il Conte Ranuccio Monte Marte con M. Giouanni Thedesco, & fu recuperato Monte Castello, e la Fratta, & Todi restò sotto il Signor Malatesta.*

Nel dett'anno Monaldo de San Casciano riprese Fichino, e la torre di Ligo, & occise quanti Malcorini trouò in tai luochi, & cosi le parte d'Oruieto, e suo stato ogni dì si rinfrescauano piu, & ogni cosa andaua di mal in peggio.

In questo tempo li Beffati, per trattato di Pietro Spiccalardo (seruitore di Petruccio Monaldeschi del Cane) presero il Botto, & sualisarono Nolfo Ardaccioni che haueua la guardia del luoco, e la famiglia di Petruccio, ma subito a forza d'arme fu ripreso da Pietr'orsino Monaldeschi della Vipera, & dal Conte Francesco Monte Marte, et reso a Petruccio, e Monaldo suo fratello; dipoi in breue giorni un altro seruitore di Petruccio lo uendette alli Beffati, e lo presero, e lo monirono, & di nuouo il Conte Francesco, e Pietr'orsino lo comperarono, e consignarono a fratelli, e figliuolo di Petruccio, alhora Monaldo di Bon Conte di Benedetto Vipera prese per moglie la sorella di Petruccio del Cane, e si unirono di nuouo contra Beffati; a fauor de quali di nuouo il Capitan Bagattino partendosi da Baschi con la guida di Spicalardo intrò nel Botto doue nel combattere fu occiso Nicolò figliuolo di Petruccio, ma poco lo tennero, perche uenne in soccorso il Signor Anselmo di Bomarzo parente delli Monaldeschi della Vipera, et fu ritenuto, e guardato detto luoco per quelli dal Cane, intanto li Beffa-

nuccio de Corbara con 70. caualli andò alli danni di Ripaluella, e San Vito contra Monaldo di Berardo della Ceruara.

Nel dett'anno il Sig. Malatesta d'Arimine hauendo molta gente in suo fauore a Orti fece pigliare M. Broglia, & M. Brandolino, et metterli in prigione nella rocca d'Orti per farli decapitare, ma li soldati loro, e loro amici chiamarono in loro aiuto li Bertoni che stauano per il patrimonio, e li Beffati d'Oruieto, di che dubitando il Sig. Malatesta con sua gente si ritirò in Todi, doppo la cui partita M. Verrochio d'Orti con trattato prese la rocca, e furono liberati li dui prigioni e restò patron d'Orti M. Verrochio, benche poco durasse.

Nel dett'anno Clemente vij. Antipapa morì in Auignone, & in luoco suo fu creato nella Scismatica sede Papa Benedetto xiij. nominato prima Pietro Luna, ilquale tenne in tal modo il Pontesicato xxj. anno fino al concilio che fu in Costantia.

1395 NELL'Anno 1395. il Sig. Giouanni Thomascello per ordine di Papa Bonifacio fu in Oruieto, e confirmò, e di nuouo fece far la pace, a la quale per la parte Beffata interuenne Corrado, Luca, e Monaldo di Berardo, Corrado, Tramo, Poncio, & Egidio di Benedetto di Hermanno, Corrado di Benedetto di Corrado tutti de Monaldeschi de la Ceruara: Raniere, et Bandino de Vanne della Pieue: M. Giouanni d'Acquapendente: Monaldo de Giouanni di S. Casciano, Sig. Guiccione di Baschie: Francesco, Lamberto, Antonio, & Luca di Raniere, Guido, & Vgolino di Pietro de Nobili di Siano: Pietro, & Vgolino de Henrigo Filippeschi: Sig. Bartolomeo di Giorgio de Cataluccio de Bisenzo: Cõte Lodouico, Bernardino, Raniere, Manno, Vguccione, & Vgolino de Burgaro de Marsciano: & li Signori Farnesi. Per la parte Malcorina Francesco, et Monaldo di Bon Conte di Vgolino, Monaldo de Pietr'orsino di Benedetto de Monaldeschi della Vipera: Pepo Monaldo, & Pietro Nouello di Petruccio Monaldeschi del Cane: Latino, & Agnolo di Ialachino, Giouanni de Monaldo di Catalano de Monaldeschi dell'Aquila: Conte Francesco Monte Marte: Conte Luca, Ranuccio, & Giouanni d'Antonio, Berardino, et Parulfo de Francesco di Titignano: Francesco, e Stefano di Thomasso Mazzochie: Sig. Simone, & Nicolò di Pietro di Castelpeccio: Sig. Francesco, e Pietro Manno di Giouanne de Castel Piero: S. Vgo-

lino

lino di Aluiano: Sig Anselmo di Bomarzo: & giuraro la pace con li Cittadini, e tutto il popolo, & li Beffati licentiarono li Bertoni che teneuano il residuo della rocca, quella facendo totalmente destruggere, & cosi restò la città monda delle partialità e controuersie sotto il dominio di Thomaso Thomascello, e delli Signori cõseruatori della pace.

Nel dett'anno li huomini d'Ischia di Maremma si leuarono contra li Farnese lor Signori, col fauor del Conte Bindo di Suana, e delli Orsini del patrimonio, & occisero Agnolo, Francesco, & Puccio Farnese, & presero Bartolomeo lor fratello, & Ranuccio lor nipote, & li misero prigioni in una fossa di Grano, essendo il Signor Nicolò, Pietro, & Bertoldo in Mont'Alto, ilche inteso li Signori della Ceruara subito andarono in lor fauore, et ferono uenire la compagnia de Bertoni, e fu messo il campo intorno a Ischia, e liberato li dui Signori prigioni, & preso il luoco, furono castigati li malfattori che si poterono hauere, essendone molti fuggiti in Soana, e Sorano, & fu Ischia consignata a Pepo, Giouanni, e Sciarra figliuoli del Sig. Puccio, et il castello di Farnese restò a quelli altri Signori della casa, & fu confirmato da Papa Bonifacio Canino al S. Lodouico, & Giorgio di Francesco di Ranuccio Farnese, quali scarcarono con lor forze Planzano contra de Conti di Monte Marte, et molto inalzarono lor dominio.

Nel dett'anno Papa Bonifacio nono era sdegnato con Bigordo di Perugia; perche haueua comportato che li Beffati hauessero in tutto scarcato la rocca d'Oruieto, & perche egli teneua forse piu grandezza in Perugia che il douer non uoleua, & pigliaua potentia in Vmbria: onde egli si difidaua alquanto del Pontefice, & però successe che andando egli con molta gente a piede, & a cauallo alla uolta di Spoleti si affrontò nel pian di Beuagna con M. Trincio di Vgolino Trinci da Fuligno, & sua gente, che in fauor del Pontefice andaua per racquistar Todi, & leuar la città di man del Signor Malatesta, & dubitando Bigordo di trattato, e che M. Trincio [illegible] cõtro di lui comin

Chiesa, ma per opera del Sig. Galeotto suo zio detto Malatesta restituì al Papa Orti, Narni, e Todi, & ogni luoco del Vmbria.
Nel dett'anno 1395. del mese di Agosto, Vinceslao Imperadore fece incoronare della ducal corona Gio. Galeazzo Visconti della città di Milano, e suo stato con le infrascritte città, castelli, uille, terre, monitioni, prouincie, distretti, monti, colli, e piani. Cioè la città di Como, Vercelli, Brescia, Bergamo, Nouara, Alessandria, Dertona, Bobio, Piacenza, Reggio, Parma, Cremona, Lodi, con le terre contigue, Trento, Crema, Sonzino, Burmio, Borgo S. Donnino, Pontremolo, Massanuoua, Feliciano con la terra, & rocca de Aratio, con tutto quel che appartiene nel territorio d'Aste, Seraualli, Contadi, & giuriditioni appartenenti al sacro Imperio, acque, stagni, torrenti, laghi, fiumi, nelle nominate diocesi, similmente Verona, Vicenza, Feltre, Belluno, Bassano, con le sue giuriditioni, Sarzana, Lauentina, Carrara, S. Stefano, e tutte le fortezze, terre, o uille, che sono nelle Diocese di lune, obligando farli l'omaggio di tutte le prenominate città, e luoghi, & anco fu poi creato Conte di Pauia, et di Angleria.

1396 IN quest'anno Papa Bonifacio assoldò M. Broglia, et il Capitan Brandolino con circa 1000. lancie quali uennero dalla Marca in Thoscana, passando Carnano, e Baschie li derono gran danno, poi passarono a Ciuitella, Seppie, Porano, & poi a Camporsello, Citona, per andare alli danni di Monte Pulciano, ma essendoci uenuta la cauallaria de Fiorentini, quella del Papa se ritirò, & andò in Valle Lago passando Vilalbi, Triuinano, & Acquapendente, hauendo prima dato danno a Castel Oruetano, e Salce cõtra il Conte Francesco Mõte Marte per istigatione di Luchino de nobili di Siano che era con dette gente.
Nel dett'anno li Fiorentini mandarono loro esercito alli danni di Pisa in fauor di Casa Gambacorta, e de fuorusciti, contra casa Appiana che reggeua col fauor di Giouan Galeazzo Visconti Duca di Milano, ilquale mandò subito sue gẽte d'arme in aiuto di Pisa, e cosi le gente di Fiorentini si ritirarono, e come furono partite le gente del Duca, li Fiorentini tornarono alli danni di Pisa, sperando col fauor delli Gambacorta hauere la città, ilche non succedendoli se ne partirono.
Nel dett'anno li Guidelotti di Perugia col Mõte de gentilhuomini se inimicarono col Conte Bigordo Michelotti; ma furono da esso discacciati

fuora

fuora della città, restando egli patrone col fauore del Duca di Milano.

Nel dett'anno Baiaset de Amurate Ottomanno Imperador di Turchi hauendo piu tempo combattuto in Vngaria contra de Christiani, uenendo con quelli a fatto d'arme fu de quelli uincitore, doue morirono trentamila Christiani, Francesi, Inglesi, et Vngheri, benche de Turchi anco ne morisse grandissimo numero.

1397 IN quest'anno Giouan Galeazzo Visconti Duca di Milano con potentente esercito assediò Mantoua, e quella strinse in modo che era in dubio de perdersi, ma Venetiani, Fiorentini, Bolognesi, Luchesi, il Marchese di Ferrara, Carlo Malatesta, Francesco Carrarese, conlegati in fauor di Mantoua ferono grossa armata di gente a cauallo, & a piede, con galere, e galioni per il Pò, et unite leuarono le gente del Duca dall'assedio con suo gran danno, e perdita.

Nel dett'anno Monaldo figliuolo di Berardo Monaldeschi della Ceruara detto poi della Montagna, per nuoue, et antiche ingiurie riceuute dalli Conti di Monte Marte uolendosi uendicare andò con le genti del Conte Bigordo di Perugia alli danni del castel della Ripa, e quello saccheggiò, e scarcò fino alli fondamenti, onde fu rotta la pace di Oruieto essendo durata pochi giorni.

Nel dett'anno fu fatta la descrittione di quanti fuochi faceua la città d'Oruieto, & trouossi non arriuare à 1000. doue nel 1380. inãzi il sacco di Brettoni faceua piu di 3000. fuochi sẽza li Borghi.

Nel dett'anno Monaldo di Berardo cominciò a fare rifare le case nel castel di Collo Lungo, & habitarlo con uoluntà del commune d'Oruieto, pagandone il censo al Vescouato d'Oruieto.

1398 IN quest'anno Papa Bonifacio fece accordo col Capitan Bernardo de Lago generale de Brettoni in patrimonio, e detteli ottomila ducati d'oro, con patto che non debbia dar fauore a nissuna fattione d'Oruieto ne intrare in suo territorio, ilche fatto subito il Sig. Giouanni Thomascello con sua caualleria intrò in Oruieto securo di hauer libero il

gia il Cardinal Egidio di Spagna Legato Apostolico, riconfirmò li con seruatori della pace; & rifermò frate Mattia del Auueduti Vescouo di Oruieto, & fu concesso al Vescouato per decima della città, e popol d'Oruieto la Meana, confirmò Montelione, e Monte Cabione alli Conti de Monte Marte con il censo d'uno Sparuiere, e fece tutta la casa Monaldesca assente, & ordinò che si douesse fare il catasto generale, e che non si douesse far consiglio generale, ne far giustitia senza il Vicario del Papa, e che si douesse fare l'arme del Papa in scoltura, e pittura insieme con quella della città; & ordinò che si douessero fare le tre fiere, o mercati liberi, cioè di S. Britio, del Corpo di Christo, e di S. Maria d'Agosto; e fece aprire molte botteghe, & artificij che molto tempo erano state serrate, & demesse, e perse, & maßime l'esercitio della Lana, quale inanzi al sacco de Bretoni era in essere, quanto in altra città d'Italia, dipoi detto Sig. Giouanni con le gente del patrimonio prese Marta, e Valentano contra li Signori di Farnese, onde li Signori della Ceruara impauriti dubitando de lor stato si misero a soldo del Sig. Malatesta di Arimine.

Nel dett'anno per tradimento d'un suo seruitore il Conte Bigordo de Perugia fu ammazzato dalli Guidelotti, & altri lor seguaci in casa sua propria, dicendo il seruitore che fece il tradimento una Mattina, che era alla porta un messaggiere con lettere, & aperto fu assalito, e morto, come è detto, per la cui morte leuandosi il romore, per la città, Agiuolto, e Francesco suoi fratelli con lor seguaci, ferono presto uendetta, che occisero Simone, Nino, e Francesco Guidelotti l'Abbate, et Armanno fuggirono a rocca Casolina, et cosi tutti quelli della congiura del Monte de gentilhuomini furono discacciati quali ricorsero dal S. Giouanni Thomascello che era andato in Todi a rimettere li Datteri, et far far la pace hauēdo hauuto da sua Santità il dominio di Todi et cosi andò a cāpo a Perugia con 1500. caualli, ma poco ui stette che bisognò che tornasse a Roma per bisogno del Papa.

Nel dett'anno il Sig. Nicola Colonna, & Sig. Mattheo Romano con li fuorusciti del patrimonio intrarono in Roma, e il Papa se retirò per sospetto in castello S. Agnolo, e fu reuocata la caualleria che staua a Perugia; laquale uenendo a Roma il Sig. Paolo con li altri se ne partiro.

Nel dett'anno il Re di Francia intendendo deporre l'Antipapa che re-

ſideua in Auignone fece chiamare a ſe tutti li Cardinali che lo ſeguiuano, et da quelli fu abandonato, onde il Re di Francia moſſe guerra al Antipapa qual ſi era fortificato in Auignone per difenderſi.

Nel dett'anno fu rinouato aſpra guerra tra Ghelfi, e Ghibellini a Bergamo, Breſcia, e Como che durò molti meſi, con rouina delle dette città, e lor diſtretti.

Nel medeſimo anno li Ghibellini, e Ghelfi di Genoua ferono per molti giorni gran battaglia nella città reſtando quando una parte, e quando l'altra ſuperiore, alla fine li Ghibellini diſcacciarono fuora li Ghelfi.

Nel dett'anno Franceſco da Carrara hauendo dato per moglie una ſua figliuola ad Azzo di Alberto di Ferrara ſotto color di ben fare li tolſe il dominio di Ferrara, e Modena, et altri luochi del dett'Azzo.

Nel dett'anno fu fatta di nuouo la pace tra Venetiani, Fiorentini, Carrareſi, Eſtenſi, e li Gonzaghi da una parte. Dall'altra parte il S. Giouan Galeazzo primo Duca di Milano cō l'authorità del ſommo Pontefice, et fu concluſa nella città di Pauia con alcūni Capitoli, che per breuità non metto.

1399 IN queſt'anno doppo lungo trattato Girardo Appiano Signor di Piſa uendette la città al Duca di Milano per dugento mila fiorini d'oro, et la pagha de tutti li ſoldati che haueua a ſuo ſoldo, et coſi il Duca ne preſe il poſſeſſo in deſtro modo che li Piſani non ſe ne poterono aiutare, & ſi ritenne Girardo Piombino, Suberetto, Scarlino, con l'Iſola del Elba, ſi come era reſtato d'accordo con il Duca.

Nel dett'anno il Capitan Berardino Battiſolli partì da Cortona con 80. lancie, et paſsò le Chiane, e preſe Fichino contra Monaldo di S. Caſciano, doppo andò in Maremma, e preſe Marta, et Mont'Alto, et le reſtituì alli Signori di Caſa Farneſe doue che il Papa aſſoldò M. Broglio et il Conte da Carrara con 500. lancie per guardia del patrimonio, & per dare adoſſo alli Bertoni che erano ritornati nel patrimonio.

Nel dett'anno li Sig. della Ceruara eſſendo fauoriti del Sig. Pandolfo

con tutto questo non quietarono le partialità de Oruieto come seguendo nostra historia dimostreremo.

Nel dett'anno li Senesi si raccomandarono, e derono al Duca di Milano con certi honesti capitoli, et conuentioni, ilche molto dispiacque a Fiorentini, & assai si dolsero, & intrarono in gran sospetto ancor che fusse fra esi fatta la pace, come di sopra è detto.

Nel dett'anno essendo state grandissime guerre tra li Signori Malatesti di Arimine, e li Signori Ordelaffi di Forlì, fu fatto tra esi pace per operatione, e mezo di Galeazzo Visconti Duca di Milano. Ilquale ogni giorno più accresceua di stato, & potentia come seguendo se intenderà.

Nel dett'anno Papa Bonifacio IX. cassando la scomunica fatta da Vrbano sesto contra il Re Carlo di Napoli, inuestì di quel regno Ladislao suo figliuolo, come legittimo successore, et lo fece incoronare in Gaeta per mano di Angelo Acciaioli Cardinal di Fiorenza, bēche mal merito ne rendesse poi alla Chiesa Romana come nel quarto libro raccontaremo, e quì farò fine al terzo, et alla prima parte delle nostre historie.

IL FINE.

ERRORI DA CORREGGERSI.

A Carte 21 Vennere leggi Vennero, 23 In altro, In questo tempo, 27 Capo del Patrimonio, Capitan del Patrimonio, 27 Radolfo Bouganni, Bonianni, 47 da esso inuestito, d'esso inuestito, 58 stando, staua, 59 Castel di Soano, Sitono, 59 Radico Fane, Radicofane, 60 & stabilito & fu stabilito, 65 Del Sig. Matteo, dal Sig. Matteo, 77 Re di Germania. Re di Romani, 85 prouò, cercò, 85 Caualiero, Cancelliero, 85 Spoleto, spolto, 88 sette, strette, 88 Tracia, Tesaglia, 112 la Patria, lor Patria, 125 scemesi, Senesi, 125 Casa nobile, Casate nobile, 129 Vi potrà, ne potrà, 130 dalla Città, dalle Città, 135 Serannia, Serancia, 147 tremilia, trentamilia, 150 partendosi, portandosi, 152 Signori Miniatesi, San Miniatesi, 156 Mont'Vrsi, Montansi, 165 Molta, Molto, 168 pantite, parte, 168 di tal maniera, di maniera, 170 Corrado suo figliuolo, Corrado suo Padre, 171 al suo stato, in suo stato, 171 di suo figliuolo, di suo Padre, 183 Sipiuiano, Sipicciano, 187 esposto, apposto, 201 Colleghe, Collette, 201 Mugnani, Mugnai, 201 tauola insegne, tauola con insegne, 205 Sauona, Scana, 207 inimicitia, inuidia, 208 in roita, in Rota, 216 a Bentiuoglio, a Monteueglio, 230 Scaruta, Scarceta, 242 Sauona Soana, 262 detto, eletto, 262 Raona, Aragona, 263 e causaua, e cio causaua, 262 Ornato, ordinato, 264 & sen e tornò, & poi se ne tornò, 264 turbatori, turbationi, 260 che fideltà, giurando fideltà, 276 il 4 capitolo del 1371. ua nel fine del 1379. 280 & stipendiaro, che stipendiarono, 283 fecero, furono, 286 del Conte Vgulino, dal Conte Vgolino, 271 stette, stesse, 301 Pauia, Alessandria, 302 presaro, persero.

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

Tutti sono quaderni, eccetto V, ch'è duerno.